



# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2020

9  
GRANAROLO



BILANCIO DI  
SOSTENIBILITÀ  
**2020**

# Sommario

LETTERA DEL PRESIDENTE: DAVANTI TANTE NUOVE INCOGNITE, MA UN PERCORSO CONFERMATO NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ .....	4		
LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE: EFFICIENTAMENTO E INNOVAZIONE ERANO GIÀ ELEMENTI DI DISCONTINUITÀ .....	11		
<b>IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ .....</b>	<b>19</b>		
RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER .....	20		
ANALISI DI MATERIALITÀ .....	28		
GRANAROLO E GLI SDGs .....	30		
<b>1. PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI .....</b>	<b>38</b>		
1.1 STORIA .....	42		
1.2 SISTEMA VALORIALE .....	44		
1.3 ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE .....	50		
1.4 SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI .....	57		
1.5 TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	65		
<b>IL NOSTRO ESSERE DI OGGI E DI DOMANI: LA CRESCITA SOSTENIBILE, I SOCI ALLEVATORI, I DIPENDENTI .....</b>	<b>66</b>		
<b>2. GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ .....</b>	<b>68</b>		
2.1 SETTORE LATTIERO CASEARIO: ANDAMENTI NELL'ANNO .....	72		
2.2 PRINCIPALI RISULTATI DEL 2020 .....	76		
2.3 INTERNAZIONALIZZAZIONE .....	82		
2.4 ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE .....	86		
2.5 INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO IN OTTICA SOSTENIBILITÀ .....	88		
2.6 BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING .....	93		
2.7 PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ .....	97		
<b>3. VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE .....</b>	<b>100</b>		
3.1 VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI .....	110		
3.2 NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA .....	112		
3.3 PROMOZIONE DEL BENESSERE ANIMALE .....	117		
<b>4. TUTELARE E VALORIZZARE I COLLABORATORI .....</b>	<b>122</b>		
4.1 TUTELA DELL'OCCUPAZIONE .....	125		
4.2 SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI .....	129		
4.3 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI .....	133		
4.4 POLITICHE DI WELFARE .....	142		
<b>LA NOSTRA GARANZIA: SALUTE, BENESSERE E GUSTO PER TUTTI .....</b>	<b>146</b>		
<b>5. GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE .....</b>	<b>148</b>		
5.1 TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI .....	151		
5.2 CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME .....	155		
<b>6. PROMUOVERE SALUTE E BENESSERE PER TUTTI .....</b>	<b>156</b>		
6.1 PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI .....	161		
6.2 CORRETTO RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO .....	164		
6.3 ASCOLTO DEL CONSUMATORE .....	165		
<b>IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA .....</b>	<b>170</b>		
<b>7. MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO .....</b>	<b>171</b>		
7.1 CICLO DI VITA DEI PRODOTTI .....	175		
7.2 RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE SU CAMPO E STALLA .....	179		
7.3. RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE .....	179		
7.4 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING .....	194		
7.5 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI LEGATI ALLA LOGISTICA .....	199		
7.6 LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE .....	201		
<b>8. ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE .....</b>	<b>204</b>		
8.1 VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO .....	206		
8.2 IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE .....	209		
<b>INDICE DEI CONTENUTI GRI .....</b>	<b>216</b>		



## Lettera del Presidente: davanti tante nuove incognite, ma un percorso confermato nel segno della sostenibilità.

“ La crescita di un’economia di un Paese non scaturisce solo da fattori economici. Dipende dalle istituzioni, dalla fiducia dei cittadini verso di esse, dalla condivisione di valori e di speranze. Gli stessi fattori determinano il progresso di un Paese ,”

**Mario Draghi**

Il 2020 è stato interamente permeato e sconvolto dalla pandemia che ci accompagnerà per almeno buona parte del 2021.

Sono accaduti eventi importanti e destinati ad impattare sul sistema internazionale, dalla Brexit ai cosiddetti Accordi di Abramo, alla vittoria di Joe Biden negli Stati Uniti, ma il virus ha relegato sullo sfondo tutto questo e molto altro. Come tutte le crisi, anche quella innescata dalla pandemia ha messo a nudo fragilità e tensioni preesistenti, accelerando processi già in corso.

L’orologio del mondo e dell’umanità ha riportato drammaticamente indietro le lancette del progresso e della democrazia economica, oggi è quantomai tangibile la fragilità del nostro sistema produttivo.

L’emergenza improvvisa, imprevista e inedita, ha messo in difficoltà l’intero pianeta, non solo sotto il profilo sanitario, ma anche economico e devono preoccuparci particolarmente le ricadute sociali di quanto sta accadendo. Cometteremmo un grave errore se ci limitassimo a pensare soltanto a quanto succede a casa nostra senza una visione universale.

È arrivata come un uragano, ha rimesso in discussione la globalizzazione e ci ha colti impreparati nella prima parte dell’anno 2020, ma a differenza di una catastrofe naturale non c’è stato alcun assestamento e la violenza dell’impatto è cresciuta di giorno in giorno.

Questa volta l’Europa ha risposto bene e i paesi membri non sono stati lasciati soli. La Banca Centrale Europea e la Commissione hanno prodotto uno sforzo senza precedenti. Sotto la guida della presidente Ursula Von Der Leyen, la Commissione ha istruito rapidamente un progetto ambizioso e articolato che ha raccolto un consenso pressoché unanime sul più grande piano mai finanziato fino ad oggi. Finalmente si è materializzata l’istituzione come l’avevano immaginata i fondatori, vicina alle persone e alle imprese.

Con il nome significativo di Next Generation EU, il Consiglio Europeo straordinario ha approvato uno stanziamento di 750 miliardi che, dopo una lunga e delicata interazione autunnale col Parlamento e alcune rilevanti modifiche, ha visto il suo varo definitivo alla fine dell’anno. Una quota rilevante è stata riservata all’Italia.

La pandemia cambierà gli equilibri economici e purtroppo in questo momento le sorti dell’Europa sembrano condizionate dal ritardo per l’approvvigionamento dei vaccini che sta allontanando le previsioni di ripresa che la Commissione ha ipotizzato per la seconda metà del 2022.

L’Italia è stato uno dei primi paesi colpiti dalla pandemia e in maniera più pesante. Lasciatemi ricordare qualche cifra relativa al nostro Paese e fare qualche considerazione relativamente al nuovo governo appena insediato.

Da quando è esplosa l’epidemia, ci sono stati fino ad ora (maggio 2021), ma il contatore continua a girare, circa 125.000 morti, oltre 4 milioni di cittadini colpiti dal virus, mentre scrivo oltre 1.400 sono i ricoverati in terapia intensiva. Ci sono stati 273 morti tra gli operatori sanitari e 120.856 sono quelli contagiati, a dimostrazione di un enorme sacrificio sostenuto con generosità e impegno. L’aspettativa di vita, a causa della pandemia, è diminuita fino a 4-5 anni nelle zone di maggior contagio; 2 anni in meno per tutta la popolazione italiana. Un calo simile non si registrava in Italia dai tempi delle due guerre mondiali. Con buona pace per i cosiddetti negazionisti, sono dati drammaticamente reali che meritano comportamenti individuali rispettosi delle disposizioni e delle raccomandazioni delle autorità sanitarie da parte di ognuno di noi.

La diffusione del virus comporta gravissime conseguenze sul tessuto economico e sociale del nostro Paese, con rilevanti impatti sull’occupazione, specialmente quella dei giovani e delle donne. È un fenomeno destinato ad aggravarsi quando verrà meno il divieto di licenziamento, fino ad oggi sistematicamente prorogato dal Governo.

Il numero totale di ore di Cassa Integrazione per emergenza sanitaria dal 1° aprile al 31 dicembre dello scorso anno supera i 4 miliardi. Nel 2020 gli occupati sono scesi di 444.000 unità (dati Istat). Ci si chiede quante aziende sopravviveranno alla fine di tutto questo.

Le previsioni pubblicate a febbraio dalla Commissione Europea indicano che sebbene nel 2020 la recessione europea sia stata meno grave di quanto ci si aspettasse - e che quindi già poco più di un anno si dovrebbero recuperare i livelli di attività economica pre-pandemia - in Italia questo non accadrà prima della fine del 2022. Del resto, non avevamo ancora recuperato pienamente gli effetti delle crisi del 2008-09 e del 2011-13.

Alla situazione pandemica si è aggiunta anche la crisi di Governo, in conseguenza della quale da pochi mesi a Palazzo Chigi siede Mario Draghi, che ha potuto contare su un ampio allargamento della maggioranza, come si conviene di fronte all’emergenza che il Paese sta vivendo. Il neopremier ha rappresentato con grande lucidità le priorità del Paese. Mi soffermo su quelle più importanti e che condizioneranno in modo determinante il ruolo dell’impresa e di filiere come la nostra:

### Il piano di vaccinazione.

È fondamentale. Dalla tempestività con la quale si sta attuando dipende il nostro prossimo futuro. Abbiamo messo a disposizione anche i nostri stabilimenti per poter vaccinare un ampio numero di cittadini, primi fra tutti i nostri dipendenti e i loro familiari.

**La scuola e la formazione, la riforma della giustizia e della Pubblica Amministrazione**, nodi irrisolti da lunga data, da cui però dipenderà l’efficacia delle tante iniziative che prenderanno corpo nel prossimo futuro.

### Il dopo pandemia.

Cito il Presidente del Consiglio che ha fatto sintesi di quanto come aziende di filiera portiamo avanti da anni come programma: “Proteggere il futuro dell’ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale, richiede un approccio nuovo: digitalizzazione, agricoltura, salute, energia, aerospazio, cloud computing, scuole ed educazione, protezione dei territori, biodiversità, riscaldamento globale ed effetto serra, sono diverse facce di una sfida poliedrica che vede al centro l’ecosistema in cui si svilupperanno tutte le azioni umane”.

### Next Generation EU.

Avremo a disposizione circa 210 miliardi lungo un periodo di sei anni. Queste risorse dovranno essere spese puntando a migliorare il potenziale di crescita della nostra economia con focus su transizione ecologica, imprese, agricoltura e giovani. Il nostro Paese più di altri, non può permettersi di sbagliare. Granarolo ha in serbo molti progetti che vanno in questa direzione.

## Granarolo e la pandemia

L'azienda è stata capace di reagire con tempestività alla nuova situazione che si è creata con la pandemia.

Siamo riusciti a contenere la diffusione del virus attraverso l'adozione di rigide procedure e la distribuzione immediata di dispositivi di protezione individuale. Ci siamo adoperati per fornire un contributo reale e fattivo alle nostre persone, a chi era ed è in prima linea per combattere il virus.

Con il primo DPCM che determinava il primo lockdown, abbiamo perso il 30% del nostro fatturato nazionale per effetto della chiusura di bar, ristoranti, pizzerie e mense. Non ci siamo mai fermati. Abbiamo riorganizzato produzione e logistica per rispondere ad una grande distribuzione che ha visto esplodere le vendite e i fabbisogni. Solo una grande azienda come noi siamo poteva fare quello che abbiamo fatto in poche ore.

Difficile dire se e quando si tornerà ad una situazione delle vendite sul mercato nazionale precedente al Coronavirus, ma quantomeno su tutto il tema della logistica il cambiamento assumerà un carattere definitivo.

Molte le iniziative adottate; ne cito alcune, poi ampiamente trattate nel Bilancio di Sostenibilità:

### Verso i dipendenti

- È stata attivata una copertura assicurativa in caso di contagio da Coronavirus.
- È stata erogata una indennità, per il periodo marzo-aprile 2020, a favore dei lavoratori in produzione e di chi si occupa delle consegne.
- Sono stati attivati tamponi periodici, volontari e gratuiti in tutti i siti aziendali.
- Nel frattempo, è stata data una forte accelerazione alla transizione digitale come driver per lo sviluppo sostenibile, da affiancare a misure per la conciliazione tra vita e lavoro (con particolare attenzione alla condizione femminile, che in questa situazione rischia di essere sacrificata) attraverso il welfare aziendale e lo smart working.

### Verso le Comunità

- Per la Protezione Civile - Sono state donate 100.000 mascherine chirurgiche e generi alimentari al fine di supportare il lavoro sul campo dei tanti operatori di questa emergenza. È partita a marzo 2020 una raccolta fondi interna all'azienda. L'importo raccolto - pari a 300.000 euro – è stato devoluto alla Protezione Civile delle Regioni più colpite, per acquisti straordinari di tende da triage sanitario, reagenti chimici ed estrattori automatici per acidi nucleici da laboratorio.
- Per il Policlinico Sant'Orsola - È stata inoltre stanziata in favore del Policlinico Sant'Orsola di Bologna una cifra di 150.000 euro per supportare le attività legate all'emergenza Covid-19.

### Verso i Consumatori

- Sono state attivate ad aprile 2020 consegne sistematiche di importanti quantità di generi alimentari verso Banco Alimentare, Caritas, empori solidali e molte associazioni che operano su tutto il territorio nazionale.
- Inoltre, per essere vicini ai propri consumatori in momenti così difficili che richiedono l'impegno da parte di tutti a rimanere nelle proprie case, Granarolo ha deciso di attivare la consegna a casa della spesa a titolo gratuito, nei Comuni di Bologna, Milano e Modena, città fortemente colpite dall'emergenza.

### Verso i produttori di latte

- Nonostante il crollo delle vendite derivante dalla chiusura del canale horeca, Granarolo si è impegnata a raccogliere tutto il latte prodotto dagli allevatori italiani della filiera Granlatte e da altri allevatori fuori filiera rimasti in difficoltà, rinunciando ad importare latte dall'Europa.

Alla luce dell'impatto disastroso che il Covid-19 sta causando anche nei Paesi in via di sviluppo e per prevenire il rischio che nuove pandemie si presentino nel prossimo futuro, è opportuno che si avvii un dibattito sulle finalità e sulle dotazioni della cooperazione italiana. Granarolo continuerà, dal canto



suo, a sostenere Africhand Project in Mozambico lavorando con Cefa Onlus su nuove misure atte a contrastare il diffondersi del virus.

### Prospettive per la filiera

Dall'anno 2019 all'anno 2020 le produzioni di latte nel mondo e in Italia sono cresciute di circa il 3%. Alla luce delle crescite registrate nel corso del 2020, così come dagli incrementi della nostra filiera Granlatte, è possibile ipotizzare per l'Italia una crescita di circa il 3% anno su anno nel periodo 2021-2023 fino a superare le 13,8 milioni di tonnellate nel 2023 e dunque la piena autosufficienza produttiva.

Si tratta di un risultato particolarmente importante per il mondo agricolo del nostro Paese che supera il divario dovuto ai vincoli del vecchio sistema delle quote latte, ma sarà fondamentale mantenere un alto standard di consumi domestici e soprattutto sostenere l'esportazione in Europa e nel mondo. In caso contrario l'eccesso produttivo vedrà una inesorabile flessione delle quotazioni della materia prima, come in parte è accaduto nel corso del 2020, anche sulla scia di un momento di difficoltà dei due prodotti leader, Parmigiano Reggiano e Grana Padano.

Nel corso del 2021 lavoreremo maggiormente su prodotti che assorbono profittevolmente i volumi di latte crescente della nostra filiera, rafforzando solidalmente il patto fra le stalle e gli stabilimenti del Gruppo. Con le possibili risorse del Recovery Fund, se arriveranno, dobbiamo compiere un salto di qualità sotto il profilo organizzativo e logistico. Il mondo ha fame di prodotti italiani, dobbiamo però renderli disponibili a prezzi competitivi sulle tavole di tutti i consumatori, dovunque essi vivano. Solo così l'autosufficienza produttiva, che tutti plaudiamo, diventerà un'opportunità.

Da un lato, dunque, la Capogruppo aumenterà fatturato e volumi lavorati e dall'altro le aziende socie della cooperativa saranno ancor più impegnate in un processo di transizione sostenibile senza precedenti.

### Il nuovo piano 2021-2023

Nel corso del 2020 abbiamo approntato un nuovo Piano Industriale che, in linea con quello precedente, abbiamo ancora più fortemente orientato alla sostenibilità, ma in coerenza con l'efficientamento organizzativo sollecitato dalla proprietà, prevediamo un forte impulso alla crescita dimensionale. Il nuovo piano guiderà il Gruppo Granarolo in un momento di veloci e profondi cambiamenti rimettendo al centro, in parziale rimodulazione della strategia del recente passato, il

latte e la nostra filiera. Nell'ottica di una rifocalizzazione sono state messe a punto operazioni di vendita di aziende di prodotti non core acquisite nell'ultimo decennio. Si tratta di operazioni propedeutiche a prossime acquisizioni nel dairy, anche all'estero.

Vogliamo promuovere un'offerta alimentare di qualità, che sostenga la crescita dei produttori, preservando le nostre risorse naturali.

#bontàresponsabile è il nuovo progetto strategico che focalizza in modo molto definito l'impegno del Gruppo sui temi della sostenibilità per il futuro.

**#bontàresponsabile** si fonda sui quattro pilastri della sostenibilità Granarolo

#### 1. Qualità di filiera italiana garantita

La distinzione e unicità della filiera Granarolo, la più grande d'Italia, presidiata e controllata sin dalla stalla. Una filiera italiana, perché il latte è degli oltre 600 soci-allevatori presenti in 12 regioni italiane, e garantita, perché ogni anno vengono effettuati 500 mila controlli su tutta la filiera per verificare ogni fase di produzione e trasformazione e per contenere con rigorosi protocolli per la biosicurezza degli allevamenti l'impiego di farmaci.

#### 2. Benessere animale certificato

Più benessere animale alla stalla anche lavorando sulla riduzione dell'impatto ambientale: i soci allevatori saranno sempre più parte attiva del cambiamento. Tutte le stalle del Gruppo, certificate sul benessere animale tra il 2018 e il 2019, hanno elevato ulteriormente, nel corso del 2020, i punteggi minimi per superare la soglia richiesta da Granarolo. Abbiamo incontrato a Bologna e a Bari i veterinari della filiera condividendo con loro una Carta del Latte, un formale impegno a ridurre l'uso dei farmaci. Nel corso del 2020 abbiamo identificato un Green Fast Index per fornire ulteriori indicatori legati alla salute degli animali (es. la longevità degli animali, ...) e agli impatti di carattere ambientale di campi e stalla.

#### 3. Riduzione di plastica, CO<sub>2</sub> e sprechi alimentari

La sostenibilità del packaging rappresenta per il Gruppo un percorso di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, specifico per ogni tipo di materiale e prodotto e risparmierà all'ambiente l'immissione di 3.787 tonnellate di CO<sub>2</sub> entro il 2021 e ulteriori 2.500 tonnellate di CO<sub>2</sub> entro il 2024. La strategia è basata sulla riduzione del peso degli imballaggi primari e secondari, l'utilizzo di plastica riciclabile e riciclata e di materiali alternativi alla plastica. In parallelo, per ridurre gli sprechi, Granarolo sta lavorando sull'aumento della shelf life dei prodotti, sul recupero degli imballaggi del latte reso da mercato, sulla riduzione dei resi e sulla loro veicolazione da piattaforma a persone in difficoltà, perché nulla vada sprecato.

#### 4. Progetti di sostegno per comunità vicine e lontane

L'attenzione di Granarolo verso le comunità e i territori vuole dare risposte concrete a bisogni concreti, anche uscendo dai confini nazionali. Ne sono un esempio Allattami – La Banca del Latte Umano Donato di Bologna, in collaborazione con il Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, Africa Milk Project in Tanzania e AfricHand Project in Mozambico, in collaborazione con CEFA Onlus, e molti altri progetti che troveranno ampio spazio nel Bilancio di Sostenibilità.

La sensibilità ritrovata del consumatore nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità lancia una ulteriore sfida al mondo della produzione che abbiamo deciso di cogliere. Ci rivolgiamo ad un consumatore più attento agli aspetti nutrizionali e ambientali, evidenziando le eccellenze dei nostri prodotti: la qualità che premia gli allevatori, i controlli in ogni fase di lavorazione dalla stalla fino al punto vendita, una filiera georeferenziata, sostenibile e visitabile, un benessere animale in allevamento certificato, un packaging coerente con tutto questo.

L'allevamento è un comparto produttivo con evidenti impatti: deiezioni, acqua e suolo vanno gestiti correttamente, intervenendo sulle tecniche agronomiche e allevatoriali, investendo in strutture e in competenze, per contenere le emissioni, ma sarebbe sbagliato non vedere il grande valore ambientale che rappresentano i terreni dedicati alla produzione agricola, introducendo protocolli di agroecologia e di economia circolare, ad esempio per la produzione di biogas e biometano. Non dimentichiamo che

il nostro compito è produrre cibo e lavoro in quantità ed in qualità e dunque la vera sfida consiste non già nel ridurre la produzione, come teorizzano alcune correnti di pensiero, ma nel coniugare agricoltura intensiva, indispensabile a produrre i volumi che i consumi richiedono, adottando una cultura della sostenibilità ormai imprescindibile. In uno slogan **"produrre di più consumando di meno"**.

Il futuro vedrà vincenti le filiere che sapranno proporre una intensificazione sostenibile, anche nella nuova competizione internazionale.

Cito poi un altro fronte aperto. Ci stiamo battendo, il Ministero, il mondo agricolo e l'agroindustria, per scongiurare l'insidia delle cosiddette etichette a semaforo, nutri-score e così via, che le grandi multinazionali e alcuni paesi europei stanno orchestrando per colpire il Made in Italy, i nostri cibi eccezionali rei di contenere proteine, zuccheri e grassi naturali. Il nostro Paese sta portando avanti una battaglia per l'etichettatura di origine obbligatoria su base europea e per una etichettatura che dia ai consumatori le giuste informazioni sui valori nutrizionali del cibo consumato quotidianamente.

La sicurezza alimentare dei nostri cibi non ha eguali al mondo. Cibi buoni e sicuri riconosciuti tali in tutto il pianeta hanno costruito una reputazione del Made in Italy solida, perché frutto di un saper fare unico, lungo tutta la filiera, dalla campagna agli stabilimenti e da una struttura dei controlli pubblici meticolosa e competente e tutto questo non può essere messo sotto scacco da sbagliate e strumentali informazioni al consumatore, alimentate, spiega doverlo dire, anche da alcuni media nazionali.

#### L'internazionalizzazione

I risultati all'estero sono piuttosto positivi, se si pensa alla pandemia, a macchia di leopardo a seconda del paese e in funzione dello sbilanciamento canale (nei paesi in cui eravamo maggiormente presenti sul canale horeca abbiamo ovviamente sofferto maggiormente). Oggi per il Gruppo Granarolo l'estero pesa per il 33% del fatturato. Il contributo più significativo alla nostra quota di estero è venuto dalla Francia, dove il nuovo management ha impresso un importante cambio di passo, mentre il paese più penalizzato dalla pandemia è stato il Brasile. Alla crescita dell'export complessivo (l'85% di esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari va verso l'Europa e il 15% in paesi extra UE) ha contribuito l'espansione delle vendite all'estero dei formaggi italiani che hanno strappato un +3% in volume, confermando una tendenza espansiva che prosegue da anni. Per Granarolo il mercato dairy estero vale 422 milioni di euro.

#### L'innovazione

In coincidenza con i primi segnali di pandemia abbiamo lanciato un canale e-commerce che, nato per dare un aiuto a molte comunità in lockdown, è poi cresciuto e si è consolidato nei mesi successivi e sta iniziando a rappresentare un canale di promozione dell'anti-spreco nel Nord Italia (qui vengono infatti commercializzati anche prodotti a data corta).

Per avere una visione olistica, attraverso un confronto multisettoriale, dei trend futuri abbiamo deciso di investire in innovazione giovane. A inizio 2020 sono partite le prime start-up promosse da Agrofood BIC (Business Innovation Center) e a ottobre abbiamo chiuso la prima call dell'acceleratore.

Focalizzazione e innovazione, filiera e trasformazione, estero e mercato domestico non sono in contraddizione ma sono i mattoni di un progetto complessivo di crescita e diventano a tutti gli effetti elementi strategici del nostro sviluppo sostenibile.

#### L'efficientamento

Il mercato dairy si sta sempre più concentrando e la dimensione globale diventa un fattore critico di successo: la necessità di coordinare la parte industriale, che ha come primo interlocutore il mercato, e la parte agricola, che si articola nella più grande filiera italiana di produzione di latte, è dunque essenziale per garantire un futuro sostenibile a tutto il sistema Granarolo-Granlatte. La specializzazione degli stabilimenti e la loro localizzazione rispetto alle stalle diventano in tal senso aspetti peculiari.

Questo patto fra la filiera e l'industria è il vero tratto distintivo del Gruppo.

## La fotografia del Gruppo Granarolo

La fotografia del Gruppo nella primavera 2021 è la seguente:

- oltre 600 allevatori in 12 regioni in Italia che ogni giorno mungono e, attraverso la più grande cooperativa italiana, conferiscono il latte a Granarolo. Lavoriamo 850 milioni di litri di latte l'anno.
- 12 stabilimenti in sette regioni italiane (5 in Emilia-Romagna, 2 in Lombardia, 1 in Friuli, 1 in Sardegna, 1 in Toscana, 1 in Puglia e 1 in Calabria). Questo perché siamo convinti che la qualità delle produzioni regionali non si possa delocalizzare.
- 2 stabilimenti in Francia, 1 in Germania, 1 nel Regno Unito, 3 in Brasile, 1 in Nuova Zelanda.
- il sostegno a progetti per una Latteria in Tanzania, che alimenta una speranza di futuro per 800 micro-allevatori

Abbiamo chiuso il 2020 con 1.280 milioni di euro di fatturato, con un Ebitda di 78,5<sup>1</sup> milioni di euro, un indebitamento di 164<sup>1</sup> milioni di euro e un risultato finale di 15,8 milioni di euro. Questo risultato è stato raggiunto anche attraverso un importante sforzo verso un efficientamento dei costi.

Vogliamo promuovere un'offerta alimentare di qualità, che sostenga la crescita dei produttori, preservando le nostre risorse naturali.

L'emergenza alla quale stiamo assistendo non cambierà gli impegni che abbiamo assunto, pensando al Goal 12 dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che è per noi di riferimento, Consumo e Produzione Responsabili:

- **entro il 2030 puntiamo a ridurre del 30% la CO<sub>2</sub> prodotta per kg di latte**
- **entro l'arco piano 2021-2023 puntiamo a ridurre di almeno 20.000 t di CO<sub>2</sub> il nostro impatto**

Anche quest'anno è difficile dire cosa ci riserva il futuro prossimo. Cercheremo di tenere la barra dritta sui nostri impegni e uniti verremo fuori da questa emergenza. Lo stiamo già facendo, con grande senso di responsabilità.

Il Presidente  
**Gianpiero Calzolari**



## Lettera del Direttore Generale: efficientamento e innovazione erano già elementi di discontinuità

Generalmente nel commentare gli andamenti degli anni passati si fa sempre riferimento a eccezionalità che hanno caratterizzato in qualche modo il periodo di analisi, dalla visione generale di scenario economico alle dinamiche di cambiamento del comportamento d'acquisto dei consumatori, dai prezzi e disponibilità delle materie prime agroalimentari a quelle di altri fattori produttivi. Questo 2020 rimarrà per lungo tempo nella nostra memoria come l'anno dove abbiamo dovuto fronteggiare un evento che ha in sé non solo una eccezionalità di tipo economico, ma che ci ha spinti a rivedere le nostre abitudini quotidiane, prendendo decisioni a più livelli, in diversi contesti, avendo uno scenario di riferimento prospettico tutt'altro che rassicurante.

A livello aziendale tale forte discontinuità ci ha obbligato a rivedere i nostri piani di breve, implementando strategie di gestione innovative guidate soprattutto dalla necessità di assicurare la business continuity, essendo noi un'azienda manifatturiera inserita in un contesto di processo di filiera agroalimentare.

Nel 2020 ogni singolo giorno ha rappresentato una nuova sfida in termini di tutela della salute, di adattamento alla nuova situazione di mercato e ancora oggi è così. Certo a noi è andata meglio che ad altri settori, dal momento che il cibo si mette a tavola sempre. La chiusura del mercato horeca però ci ha costretto a concentrarci su quasi un unico canale, quello della GDO; al calo della vendita di latte fresco correlato alla chiusura di bar e hotel è corrisposta la necessità di una produzione potenziata di latte ESL e UHT. Abbiamo fatto fronte alla fase di accaparramento e poi al rimbalzo, in una frenesia dettata dalla paura, ma gestire il business in questa situazione non è stato facile per noi, come per tutte le altre aziende del food.

La pandemia ha toccato anche se in tempi diversi e con sfumature differenti tutti i continenti e i paesi nei quali Granarolo opera. Nonostante le vendite internazionali siano concentrate per metà sul canale horeca e food service, complessivamente hanno tenuto, all'estero il forte incremento del retail ha più che compensato il crollo del fuori casa. Mi piace sottolineare le ottime performance Granarolo in Francia dove siamo cresciuti nel retail più del mercato, nonostante la pandemia.

Sui consumatori italiani abbiamo qualche informazione in più (i dati che riporto sono Ipsos). Dalla ricerca emerge che per oltre il 65% degli Italiani il futuro non sarà positivo, all'orizzonte si profila un peggioramento della situazione economica del Paese, un aumento del numero delle persone e delle famiglie in difficoltà o che perderanno il posto di lavoro. Solo l'8% immagina una situazione di rimbalzo. Le famiglie appaiono spaccate nettamente in due: metà (51%) prevede per il 2021 una situazione economica in qualche modo di tenuta; l'altra metà (il 49%) prevede una situazione insoddisfacente. Le possibili difficoltà coinvolgono, in primo luogo, il mondo del commercio, dell'artigianato e del lavoro autonomo (69%), il ceto medio basso (68%), i ceti bassi e popolari (71%).

In questo scenario non è facile definire le strategie industriali e commerciali per i prossimi tre anni, ma lo abbiamo fatto.

Abbiamo adottato linee guida in grado di traghettarci oltre la pandemia. Abbiamo ridefinito proprio nel corso degli ultimi mesi il piano Industriale triennale puntando sui derivati del latte, sulla sostenibilità, sull'efficientamento e sulla semplificazione. Abbiamo deciso di puntare alla valorizzazione del latte di filiera.

<sup>1</sup>Senza gli effetti dell'applicazione del principio IFRS 16

La focalizzazione totale sulla sostenibilità è imprescindibile, questo viene anche confermato dal rapporto Ipsos Italia 2021: "Dalle imprese gli italiani si attendono un impegno per rendere il mondo un posto migliore (63%), una maggiore e spasmatica attenzione agli effetti sul futuro delle scelte che si fanno (60%), la volontà e capacità di esprimere dei valori nelle cose che si fanno (55%)". Come emerge dalle percentuali nelle parentesi queste affermazioni non lasciano dubbi su come le imprese si debbano muovere. I consumatori sono molto più esigenti e maturi di quanto possiamo pensare. Le imprese virtuose devono pensare al contesto in cui vivono, alle comunità di riferimento e ai bisogni materiali e immateriali di chi acquista i loro prodotti.

Come l'anno scorso una delle parole d'ordine è stata efficientamento, proseguirà il processo di miglioramento continuo che non avrà come riferimento solo le risorse umane degli stabilimenti del Gruppo ma anche tutta la parte corporate, attraverso l'adozione di un nuovo modello di valutazione e formazione delle competenze, affiancato a un nuovo e concreto processo di digitalizzazione.

Il piano prevede di riprendere le acquisizioni in Italia e all'estero. I paesi target su cui ci concentreremo, oltre all'Italia, sono l'America e il centro Europa, prendendo come modello positivo la Francia che quest'anno ha dato grande soddisfazioni arrivando a rappresentare oltre il 10% del nostro fatturato e più del 14% in termini di marginalità.

L'innovazione rimane un'asse strategico anche in periodi critici come quello che stiamo vivendo. Se è vero che durante il 2020 i nostri clienti hanno rimandato in molti casi l'inserimento dei nuovi prodotti, nel corso del 2021 abbiamo ripreso a proporre i progetti sulle categorie di riferimento e cioè latte, yogurt e formaggi. La base di riferimento è la valorizzazione massima della nostra filiera produttiva, ne è un esempio il lancio del latte fieno, che sottolinea l'impegno su temi ambientali e di sostenibilità a tutto tondo, ne è un esempio l'adozione del vasetto di carta su Yomo che porterà alla conversione di 165 milioni di vasetti di plastica all'anno. Si tratta di esempi di come stiamo interpretando il bisogno di cambiamento dei consumatori in direzione di una maggiore sostenibilità e di valori di filiera e territorio.

Abbiamo deciso di rivalorizzare la certificazione EPD che portiamo avanti da oltre 20 anni, attraverso la quale ottimizziamo i processi produttivi, riducendo sia i costi sia gli sprechi, monitoriamo gli impatti ambientali dei prodotti, implementiamo un sistema di miglioramento continuo della qualità ambientale dei nostri prodotti. Così riusciamo anche a stabilire quante tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente siamo in grado di ridurre di anno in anno e in quali fasi, in coerenza con l'approccio «farm to fork» del Green Deal. Ci siamo dati due obiettivi in coerenza a quanto da tempo annunciato e lasciateli ricordare anche a me: 1) in arco piano 2021-2023, prevediamo la riduzione di almeno 20.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> nel triennio - 2) a lungo termine prevediamo di ridurre del 30% la CO<sub>2</sub> per kg di latte prodotto.

Il consumatore ci chiede poi prodotti con shelf life più lunghe, in plastiche riutilizzabili o ancor meglio in contenitori assimilabili alla carta, dove possibile, ci chiede prodotti che lo aiutino a difendersi in termini di salute e la nostra Ricerca e Sviluppo è cresciuta negli ultimi mesi per soddisfare ogni richiesta, coprendo ambiti fino ad oggi meno presidiati. L'innovazione, sia essa di prodotto o di packaging, rappresenta lo sguardo lungo dell'azienda, la sua visione, in sinergia con università, acceleratori e start-up.

Il nostro impegno in queste direzioni, come anticipava il Presidente, passa attraverso un marchio che fa sintesi del nostro impegno, il marchio di Bontà Responsabile che da quest'anno sarà il nostro marchio di fabbrica.

Sarà sempre più importante per Granarolo concentrarsi sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale delle proprie scelte lungo tutta la filiera produttiva, puntare con decisione sulla semplificazione e su ciò che meglio sappiamo fare, i prodotti lattiero caseari, in Italia e all'estero.

Il Direttore Generale  
**Filippo Marchi**

# Tre progetti per un futuro più sostenibile



SDGs a cui ci ispiriamo: 12  
**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**



**Benessere animale alla stalla**

Intendiamo **elevare gli standard di certificazione** sul benessere animale presso gli allevamenti



**Riduzione della plastica**

Vogliamo ridurre le materie plastiche e incrementare l'uso della **plastica da riciclo**



**Piano anti-spreco**

Miriamo a **ridurre gli sprechi alimentari**, promuovendo una economia circolare

**Obiettivo piano 2021-2023**  
20.000 - 30.000 t di CO<sub>2</sub> eq in meno



**Obiettivo piano 2030**  
Entro il 2030 ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 30% per kg di latte prodotto dalla filiera

Per questo a fine 2018, Granarolo ha definito tre impegni in termini di sostenibilità per i prossimi anni e due macro obiettivi, uno a lungo, l'altro a medio termine.

## PROGETTO 1

### Più benessere animale alla stalla

Il **Benessere animale** in allevamento è l'impegno giornaliero degli allevatori della filiera italiana Granarolo-Granlatte. **Garantiamo la salute e il rispetto degli animali** e abbiamo deciso di elevare gli standard di certificazione sul benessere animale. Da questo impegno, **nascono due principali obiettivi:**



Elevare ulteriormente il benessere animale nelle stalle della filiera Granarolo-Granlatte già tutte certificate



Gestire l'uso dei farmaci in ottica di riduzione degli stessi e di una migliore efficacia terapeutica

#### IL NOSTRO IMPEGNO

##### AZIONI 2020

- Si è lavorato ad un miglioramento continuo dei livelli del benessere animale sui singoli allevamenti. A tale scopo sono stati effettuati incontri di formazione su alimentazione e gestione della mandria.
- Sono stati individuati nuovi parametri e protocolli sul benessere animale avendo come riferimento in chiave macro la Farm to Fork del Green Deal e in termini di dettaglio Classyfarm.

##### AZIONI 2021

- Incontri di formazione sul benessere animale con gli allevatori e audit relativi.
- Applicazione di un Green Fast Index che contempla indicatori volti ad aumentare il livello di benessere animale, gestire l'uso dei farmaci orientandolo alla migliore efficacia terapeutica e alla riduzione degli stessi in coerenza con tutti gli indicatori Classyfarm.

#### SOGGETTI COINVOLTI



ALLEVATORI



VETERINARI

#### IMPATTI POSITIVI

Una stretta collaborazione con gli allevatori e i veterinari consente di migliorare le condizioni di benessere animale, da cui ne consegue un miglioramento della sanità della mammella e dunque nel numero di cellule somatiche presenti.

Da un benessere animale certificato e garantito deriva una condizione psico-fisica dell'animale ottimale e un livello di qualità del latte eccellente, per garantire un prodotto che rispetta la natura e la salute di tutti i consumatori.

#### SDGS A CUI CI ISPIRIAMO : 12



##### Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Lavoriamo con impegno per sostenere la crescita dei produttori, garantire il benessere degli animali in allevamento e preservare le risorse naturali.

## PROGETTO 2

### Riduzione della plastica

Abbiamo a cuore la natura e il futuro del nostro Pianeta e lavoriamo quotidianamente per introdurre nuovi modelli di produzione e consumo che siano sostenibili nel medio e lungo termine. Intendiamo **ridurre le materie plastiche limitando le emissioni di gas ad effetto serra** legate all'intero ciclo di vita del prodotto.



Ridurre le materie plastiche e introdurre materiali alternativi



Ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> -3.787 t CO<sub>2</sub> eq. entro il 2021

#### IL NOSTRO IMPEGNO

##### AZIONI 2018-2021

- Ridurre il peso degli imballaggi primari e secondari
- Utilizzare la plastica riciclabile e riciclata
- Sperimentare materiali alternativi alla plastica

#### SOGGETTI COINVOLTI



CONSUMATORI



RETAILER

#### IMPATTI POSITIVI

Grazie a queste iniziative potremo avere un impatto positivo su ambiente e comunità, contribuendo al raggiungimento di uno degli obiettivi internazionali di sostenibilità: allontanarsi gradualmente dall'utilizzo della plastica, introducendo materiali innovativi e sostenibili.

L'insieme dei nostri impegni ci consentirà di raggiungere un risparmio complessivo in **termini di emissioni di gas ad effetto serra** (CO<sub>2</sub> eq) pari a **3.787 t di CO<sub>2</sub> eq.**

Il dato atteso nel 2021 è di **1.061 t di CO<sub>2</sub> eq.**

##### INTERVENTI 2018



**RIDUZIONE PESO**  
PREFORME E TAPPIS PER LATTE FRESCO, ESL E UHT



**RIDUZIONE PESO ALTRA MATERIA PLASTICA**  
SPESSE COVER PALLET, VASETTO YOGURT YOMO



**UTILIZZO 65% R-PET NEL TERMORETRAIBILE**  
FARDELLO DA 12 BOTTIGLIE 1 LITRO

##### INTERVENTI 2019



**RIDUZIONE PESO ALTRA MATERIA PLASTICA (ENTRO IL 2021)**  
RIDUZIONE PESO CIOTOLA MASCARPONE E RICOTTA, RIDUZIONE SPESSE FLOW PACK STRACCHINO DIVERSI FORMATI E BUSTINA MOZZARELLA

##### INTERVENTI 2020



**RIDUZIONE DELLA PLASTICA E UTILIZZO R-PET**  
PREFORME PER LATTE, STRACCHINO



**UTILIZZO MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA**  
YOMO NATURA E PROGETTO ESTENSIONE A TUTTA LA GAMMA YOMO, UNCONVENTIONAL BURGER

#### SDGS A CUI CI ISPIRIAMO : 12



##### Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Intendiamo promuovere sistemi di produzione e consumo innovativi e più responsabili, riducendo l'impatto sull'ambiente e sensibilizzando la comunità sui benefici dell'economia circolare.

## PROGETTO 3

# UN PIANO ANTI-SPRECO

Vogliamo che il nostro latte italiano sia sempre più sostenibile, **a basso impatto ambientale e protagonista di una sana e nutriente alimentazione**. Per garantire ciò, intendiamo ridurre gli sprechi alimentari al minimo, attraverso **un piano anti-spreco su latte e latticini** che coinvolge direttamente anche tutti i consumatori, attraverso l'educazione ad un consumo ragionato e sostenibile.



Ridurre gli sprechi



10% in meno di resi  
da mercato italiano

Latte e derivati contribuiscono in larga parte allo spreco alimentare. Possono rappresentare fra il 4 e l'8% del venduto della categoria. Attualmente nella migliore delle ipotesi il prodotto ritirato dai punti vendita, nel rispetto della catena del freddo, pur essendo ancora integro, può essere recuperato come sottoprodotto da indirizzare all'alimentazione animale.

## IL NOSTRO IMPEGNO

La strategia anti-spreco è caratterizzata dalla sinergia di una pluralità di elementi:

- allungamento delle shelf life dei prodotti
- campagna per una gestione più sostenibile dei prodotti in casa
- campagna sui nuovi usi per i prodotti in scadenza
- campagna per un corretto smaltimento

### AZIONI 2020

- Allungamento shelf life delle paste filate destinate all'estero da 26 a 30 gg
- Venduti 1301 q (25% del tot) di prodotti a data corta all'interno degli spacci Granarolo

### AZIONI 2021

- Innovazione "latte" focalizzata sui prodotti a media e lunga shelf life
- Allungamento shelf life prodotti caseari venduti in Italia
- Campagna Too good to go per sensibilizzare il consumatore sulla possibilità di un consumo del prodotto anche oltre la data di scadenza per i prodotti con termine minimo di conservazione <https://toogoodtogo.it/it/campaign/commitment>

## SOGGETTI COINVOLTI



ISTITUZIONI



CLIENTI



CONSUMATORI

Abbiamo messo in moto un piano che guarda al futuro di tutti noi grazie alle **sinergie emerse tra Istituzioni, Clienti e Consumatori**. Ma ognuno di noi, nella quotidianità, può fare molto per ridurre gli sprechi e facilitare il riutilizzo dei materiali.

## IMPATTI POSITIVI

**Investiamo fortemente in ogni fase della nostra catena del valore** per garantire un prodotto eccellente al consumatore. Per questo motivo, riteniamo che un allungamento della shelf life vada a beneficio dell'intera vita del prodotto, riducendo gli sprechi alimentari, e valorizzando tutte le fasi precedenti di lavorazione che hanno portato il prodotto nel frigo dei nostri consumatori.

**Una vita residua più lunga dell'attuale** consente alle famiglie che consumano quotidianamente i nostri prodotti di effettuare gli acquisti in modo efficiente, con una sola visita settimanale al supermercato, e di beneficiare delle qualità del prodotto più a lungo, riducendo al minimo gli sprechi e i rifiuti, smaltendo correttamente il materiale.

## SDGS A CUI CI ISPIRIAMO : 12 E 17



### Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Ci impegniamo a ridurre gli sprechi alimentari e i rifiuti, gestendo in modo circolare le risorse, rendendo efficiente ogni fase della nostra catena del valore e sensibilizzando i consumatori.



### Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Per raggiungere i nostri obiettivi al 2021 con successo, abbiamo avviato collaborazioni inclusive che creano sinergie per il raggiungimento di una sostenibilità integrata nella comunità.



A wide-angle photograph of a cow grazing in a green field. The sun is low on the horizon, casting a warm, golden glow over the landscape. In the background, there are rolling hills and a few scattered trees under a clear blue sky.

# Il percorso di sostenibilità

Tra le tante “sfide” per Granarolo rimane quella dell’integrazione della sostenibilità nel modello di business: la cultura della responsabilità sociale ha un ruolo importante nelle decisioni strategiche e operative dell’azienda, e nel tempo ha prodotto una sempre maggiore compenetrazione tra sostenibilità e strategia.

In questa logica, Granarolo ha progressivamente avvicinato la sua rendicontazione sulle tematiche non finanziarie, ai principali standard internazionali di riferimento, fissando di anno in anno obiettivi chiari e definiti, misurando e monitorando i progressi compiuti, ponendo in maniera chiara le sfide e gli obiettivi per il futuro.

L’azienda, giunta alla nona edizione della propria rendicontazione non-finanziaria, nel Rapporto di Sostenibilità 2020 ha confermato l’adozione dei

**“GRI Sustainability Reporting Standards o GRI Standards”**. Anche per il Bilancio di Sostenibilità 2020, in base alla copertura degli indicatori associati agli aspetti materiali, il livello di aderenza è “in accordance - core”.

Il perimetro di riferimento per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2020 riguarda il periodo 1° gennaio – 31 dicembre (periodicità annuale) sia per Granarolo S.p.A. sia per le società controllate. Le informazioni si riferiscono alle attività realizzate nei 14 stabilimenti produttivi presenti in Italia (sono 12 già a gennaio 2021), con alcune informazioni chiave riferite anche alle attività realizzate all'estero.

Per la redazione del presente Bilancio di Sostenibilità, sotto il coordinamento della Funzione Comunicazione, Relazioni Esterne e CSR, è stato realizzato un processo interno di coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali che hanno contribuito fornendo dati e informazioni necessarie, secondo l’approccio richiesto dagli Standard, successivamente verificandoli secondo un processo di controllo interno. Non è prevista attività di assurance esterna del report.

## RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

Il Gruppo Granarolo considera i bisogni e le aspettative dei propri stakeholder sia nella formulazione delle proprie strategie che nello svolgimento delle proprie attività. L'identificazione, la mappatura e l'ascolto degli stakeholder sono stati effettuati in linea con le indicazioni dello Standard Internazionale AA1000–Stakeholder Engagement Standard, che supporta metodologicamente lo stakeholder engagement perché sia svolto in accordo con le tematiche rilevanti e strategiche per l'impresa.



Il Gruppo definisce azioni di engagement specifiche per comprendere le istanze delle differenti categorie di stakeholder, e promuove iniziative di coinvolgimento trasversale, anche grazie ad alcuni canali strutturati di ascolto.

## Verso i dipendenti

La Direzione ha organizzato anche nel 2020, nonostante la pandemia, diversi incontri per condividere il piano 2020-2023, vere e proprie convention aziendali, naturalmente on line, sempre multipaese, in cui sono stati coinvolti tutti i quadri e dirigenti.

Attraverso Workplace by Facebook, scaricabile anche su mobile da chi possiede e da chi non possiede un device aziendale, sono stati forniti importanti messaggi e aggiornamenti in tempo reale ai dipendenti tutti, impiegati e personale produttivo, in Italia e nel mondo via che le situazioni sono cambiate. L'uso del video su Workplace è stato ulteriormente rafforzato, così come le traduzioni in lingua, anche per dare comunicazioni tempestive. Anche nel corso del 2020 e funzionalmente alla risoluzione di problemi legati alla pandemia sono stati creati molti gruppi di lavoro interfunzionali.

## Verso i soci

Oltre ai momenti istituzionali di confronto con gli azionisti, anche nel 2020 i vertici del Gruppo hanno incontrato, seppur virtualmente, i soci della Cooperativa Granlatte per aggiornarli sull'evolversi delle decisioni legate alla pandemia, sulle tendenze dei mercati, con particolare attenzione al latte e sull'attuazione del piano strategico 2020-2023.

Di rilievo, infine, il coinvolgimento di un gruppo di soci consiglieri nell'attività di implementazione del Piano Strategico di Granlatte, messo a punto a fine 2018; anche grazie ai loro contributi sono stati introdotti nuovi sistemi di monitoraggio ambientale nelle stalle.

## Verso i consumatori

Granarolo ha continuato anche nel 2020 il potenziamento dei canali di comunicazione attraverso i quali consumatori e clienti possono contattare le società del Gruppo, con l'obiettivo di rendere più semplice e veloce la relazione. In particolare, le comunicazioni avvengono attraverso un call center, un sito internet, che dà modo di inviare e-mail di segnalazioni generiche o segnalazioni di difettosità di prodotto, e i social network (Facebook e Twitter in particolare, oltre a YouTube, Instagram e LinkedIn) che sempre più

sono vettore di un primo contatto.

Nel 2020, in base a quanto espresso nei social, verificato attraverso lo strumento di Reputation Manager, il numero di fan è cresciuto in modo significativo e si è investito nell'adozione di strumenti di "viralizzazione" dei contenuti che hanno sollecitato l'interazione con i consumatori su temi di loro interesse. Sul fronte estero, i contatti passano attraverso la presenza sui paesi di riferimento in termini commerciali (oggi 76), i social e in occasioni di fiere (ad oggi bloccate).

## Verso la comunità

Comunità interna e territori più prossimi sono stati al centro delle attenzioni del Gruppo in questo periodo di pandemia. Nel corso del 2020 Granarolo ha puntato a un sostegno concreto in termini economici e di beni di prima necessità.

Vi sono state solo presenze on line a iniziative pubbliche. In particolare, Granarolo ha partecipato alla tappa bolognese del Salone della CSR, al Salone della CSR nazionale e al Festival di Sviluppo Sostenibile organizzato da Asvis, nel quale ha rappresentato il Goal 12.

Sono stati avviati una serie di importanti tavoli di lavoro tesi a perseguire obiettivi di sostenibilità: con l'Università di Milano per l'identificazione di indicatori ulteriori di benessere animale, con l'Università di Bologna sulle modalità per ridurre l'impatto ambientale alla stalla intervenendo sull'alimentazione delle bovine, con l'Università della Tuscia per lo studio di indicatori ambientali alla stalla, e ancora con l'Università di Bologna e di Catanzaro quali partner accademici per lo sviluppo di baby-food e di latti con particolari formulazioni lattiero-casearie con probiotici e microRNA per anziani e intolleranti al lattosio, con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo di nuovi prodotti alimentari che aiutino a ridurre e prevenire l'obesità attraverso il controllo dell'appetito.

## Verso la comunità finanziaria

Come ogni anno il Gruppo, anche nella primavera 2020, ha incontrato la comunità finanziaria di riferimento per la presentazione dei dati di bilancio. È stata l'occasione per un confronto e un aggiornamento sui nuovi piani di sviluppo del Gruppo ai 103 partecipanti, per lo più in rappresentanza dei maggiori istituti di credito di riferimento.



# Emergenza Covid-19: l'impegno del Gruppo Granarolo verso i suoi stakeholder

Non è possibile prescindere da una riflessione sulla pandemia che è in corso in tutto il mondo: una crisi dagli effetti così violenti deve portare a un ripensamento profondo del modello di sviluppo e a un cambiamento di molte politiche rispetto al periodo pre-Covid-19. Agli Stati e alle aziende come Granarolo servono misure efficaci di sostegno e di orientamento, scongiurando il semplice ritorno al passato. Le ingenti risorse impegnate dal Governo e dall'Unione Europea vanno orientate verso un cambio di paradigma produttivo, caratterizzato da maggiore sicurezza dei lavoratori, sostegno alle comunità piagate dalla povertà, innovazione e capacità di cogliere le opportunità offerte dalla Green Economy.

Il Covid-19 ha avuto e sta ancora avendo un grave impatto sul capitale economico (drastica riduzione della capacità produttiva, accelerata dalla caduta degli investimenti; crollo della ricchezza attuale e prospettica; ecc.), sul capitale umano (la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le conoscenze degli individui; il *lockdown* ha un impatto negativo sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori; ecc.) e sul capitale sociale (riduzione delle interazioni; difficoltà operative per il Terzo Settore; ecc.). Gli effetti sul capitale naturale, positivi nella fase di blocco delle attività socioeconomiche, hanno reso evidente la possibilità di qualche effetto negativo nella fase di ripartenza, qualora non si adottino misure, per esempio, per evitare il ricorso generalizzato ai mezzi di trasporto privati e per evitare l'abbandono dei programmi di transizione ecologica e di decarbonizzazione.



STAKEHOLDER	TIPO DI INTERVENTO
DIPENDENTI	<p>È stata attivata una copertura assicurativa in caso di contagio da Coronavirus per tutte le società italiane del Gruppo (compresa Granlatte e Zeroquattro). Questa copertura, attiva dall'11 marzo, dura ancora oggi. Essa prevede un'indennità giornaliera per chi dovesse contrarre il virus. Una misura che va nella direzione di una sempre maggiore tutela della salute di tutte le persone Granarolo.</p> <p>In accordo con le Parti Sociali, si è previsto un riconoscimento di 200 euro medi netti a testa come indennità per il periodo marzo-aprile a favore dei lavoratori in produzione e di chi si occupa delle consegne. Il riconoscimento è stato previsto per gli stabilimenti della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.</p> <p>Nel frattempo, è stata data una forte accelerazione alla transizione digitale come driver per lo sviluppo sostenibile, da affiancare a misure per la conciliazione tra vita e lavoro (con particolare attenzione alla condizione femminile, che in questa situazione rischia di essere sacrificata) attraverso il welfare aziendale e lo smart working, con qualche effetto positivo sulla mobilità e qualche vantaggio per il clima e la qualità dell'aria (si rimanda al cap. 4 per i dati relativi alle ore di smart working).</p>
COMUNITÀ VICINE	<p>Per la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e della Regione Lombardia</p> <p>Granarolo si è attivata con la Protezione Civile per fornire 100.000 mascherine chirurgiche e generi alimentari al fine di supportare il lavoro sul campo dei tanti operatori di questa emergenza. È partita a marzo 2020 una raccolta fondi interna all'azienda. L'importo raccolto – pari a 300.000 euro – è stato interamente devoluto alla Protezione Civile delle Regioni più colpite, Lombardia ed Emilia-Romagna, per acquisti straordinari di tende da triage sanitario, reagenti chimici ed estrattori automatici per acidi nucleici da laboratorio.</p> <p>Per il Policlinico Sant'Orsola</p> <p>È stata stanziata in favore del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, che ha ospitato e ospita ancora oggi persone colpite in modo violento dal virus, una cifra di 150.000 euro per supportare le attività legate all'emergenza Covid-19.</p> <p>Per i Consumatori</p> <p>Sono state attivate da aprile 2020 consegne sistematiche di straordinarie quantità di generi alimentari verso Banco Alimentare, Caritas, empori solidali e molte associazioni che operano su tutto il territorio nazionale.</p> <p>Inoltre, per essere vicini ai propri clienti, in momenti così difficili che hanno richiesto l'impegno da parte di tutti a rimanere nelle proprie case, Granarolo ha attivato la consegna a casa della spesa a titolo gratuito, nei Comuni di Bologna, Milano e Modena, città fortemente colpite dall'emergenza per un periodo di 3 mesi. Con la spesa veniva consegnata anche una copia gratuita di un quotidiano.</p>
PRODUTTORI DI LATTE	<p>Nonostante il crollo delle vendite derivante dalla chiusura di bar, ristoranti, gelaterie, mense, Granarolo è stata impegnata a raccogliere tutto il latte prodotto dagli allevatori italiani della filiera Granlatte e da altri allevatori fuori filiera rimasti in difficoltà. Gli allevatori hanno contribuito in prima persona anche alla raccolta delle quote destinate alla Protezione Civile (con una donazione complessiva pari a 26.000 euro).</p>
COMUNITÀ LONTANE	<p>Granarolo ha continuato a sostenere AfricHand Project in Mozambico nel corso del 2020 lavorando con Cefa Onlus su misure atte a contrastare il diffondersi del virus.</p>

Granarolo, che non ha mai bloccato i propri stabilimenti, è riuscita a contenere la diffusione del virus attraverso l'adozione di rigide procedure e la distribuzione immediata di dispositivi di protezione individuale e si sta adoperando per fornire un contributo reale e fattivo alle proprie persone, a chi era ed è in prima linea per combattere il virus e alle moltissime persone oggi in difficoltà.

## Analisi di materialità

L'analisi di materialità rappresenta lo strumento strategico per definire i temi più rilevanti e significativi per l'azienda e per i suoi stakeholder. Si definiscono "materiali" tutte le questioni che influenzano le decisioni, le azioni e le performance di un'organizzazione e/o dei suoi stakeholder. Pertanto, è importante sia definire le tematiche rilevanti internamente all'organizzazione, sia attivare adeguate forme di ascolto e dialogo con gli stakeholder, al fine di comprendere la rilevanza percepita dagli stessi sui temi individuati. A partire dalla rendicontazione 2013 Granarolo, in virtù del forte commitment dell'Alta Direzione, ha avviato una riflessione strategica strutturata sui temi di sostenibilità rilevanti per la sua strategia e per gli stakeholder, e realizzato la sua prima analisi di materialità. L'analisi, aggiornata negli anni successivi, ha visto direttamente coinvolte la Presidenza e le Direzioni nell'individuazione delle priorità per l'azienda.

Tra 2018 e inizio 2019 il Gruppo Granarolo ha realizzato la revisione dell'analisi di materialità, al fine di tener conto delle principali evoluzioni interne e di settore intercorse.

Il Gruppo, pur consapevole dell'importanza dell'aggiornamento periodico dell'analisi di materialità, ha ritenuto di non intervenire in questa fase, definendo l'obiettivo di aggiornamento dei temi materiali nel corso del 2021, quando auspicabilmente si assisterà all'esaurirsi della fase più acuta della pandemia.

Il procedimento seguito è stato articolato in alcune fasi principali:

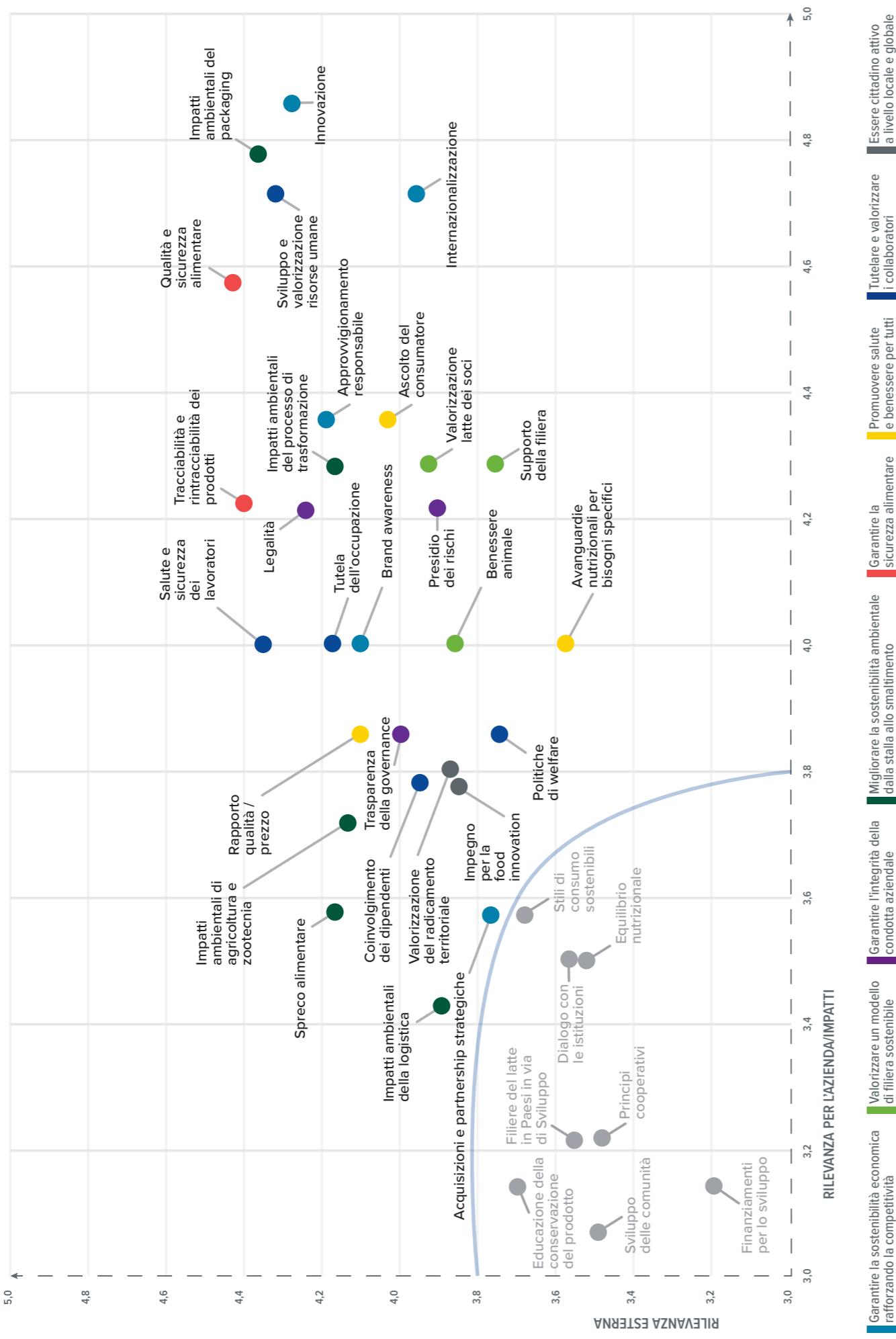
- **Comprensione del contesto di riferimento:** sono stati verificati i principali trend di mercato che possono influire sull'azione del Gruppo ed è stato realizzato un benchmark, con riferimento ai più importanti competitor nazionali e internazionali, al fine di comprendere le tematiche individuate come rilevanti per il settore e le modalità con cui le stesse sono comunicate e rendicontate.
- **Verifica dei mutamenti interni:** è stata inoltre svolta un'attenta analisi dei principali eventi evolutivi intercorsi per il Gruppo, al fine di comprendere i cambiamenti nelle specificità del modello di business e di funzionamento e la coerenza rispetto ai driver dello sviluppo sostenibile in Granarolo, identificati a partire dagli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile su cui il Gruppo ritiene di poter dare un proprio contributo attivo. In particolare, si sono analizzati i cambiamenti negli aspetti legati alla governance, alla pianificazione strategica e all'organizzazione, attraverso un'ampia analisi documentale e degli andamenti principali.
- **Selezione dei temi rilevanti e stakeholder engagement:** le risultanze delle analisi esterna e interna hanno portato alla identificazione dei potenziali temi rilevanti per il Gruppo. Il processo di individuazione, tra questi, dei **temi materiali** è stato l'esito di una attività di ascolto, interno ed esterno, che ha visto coinvolta l'Alta Direzione aziendale, in un incontro dedicato in cui sono stati coinvolti **14 Manager** di Granarolo, e un gruppo di **57 stakeholder** tra Dipendenti, Azionisti, Fornitori, Clienti, Istituti di credito, Rappresentanti delle Istituzioni e della Società Civile, coinvolti attraverso incontri, focus group, interviste individuali.

Il risultato del posizionamento dei temi all'interno di una matrice, costruita in accordo con gli Standard GRI, considera la significatività degli impatti generati su ciascun tema da Granarolo e la significatività dei temi riconosciuta dai diversi stakeholder dell'organizzazione.

**I temi materiali sono dunque qui temi cui viene riconosciuta la maggiore significatività da ambo le parti:** i temi con valutazione superiore a 3,8 per entrambe le dimensioni, diventano sufficientemente importanti e sono dunque rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità.



# LA MATRICE DI MATERIALITÀ



Nello specifico i temi materiali emersi fanno riferimento a 8 ambiti strategici per la sostenibilità del Gruppo Granarolo.

AMBITO	TEMA MATERIAL
<b>Garantire la sostenibilità economica rafforzando la competitività</b> , per continuare a creare valore per gli azionisti e tutti gli altri stakeholder coinvolti nell'attività di Granarolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione di asset e partnership strategiche</li> <li>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</li> <li>Innovazione di processo e di prodotto</li> <li>Brand awareness e reputation monitoring a presidio della qualità, del Made in Italy e della tipicità</li> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> </ul>
<b>Garantire l'integrità della condotta aziendale</b> , costruendo cultura, processi, strumenti che rendano l'azienda un interlocutore affidabile e trasparente per tutti gli stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza di assetto societario e sistema di governance</li> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> <li>Tutela della legalità e prevenzione della corruzione</li> </ul>
<b>Valorizzare un modello di filiera sostenibile</b> , promuovendo la filiera cooperativa del latte italiano e diffondendo i principi che ne sono la base in tutte le esperienze imprenditoriali del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori</li> <li>Supporto agli allevatori della filiera per il rafforzamento delle competenze imprenditoriali e dell'efficienza economica delle loro imprese</li> <li>Promozione del benessere animale</li> </ul>
<b>Tutelare e valorizzare i collaboratori</b> , curandone la crescita professionale e il benessere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela dell'occupazione</li> <li>Salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori oltre le prescrizioni normative</li> <li>Politiche di welfare</li> <li>Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti</li> <li>Buona comunicazione e presenza di canali che favoriscono il dialogo</li> </ul>
<b>Garantire la sicurezza alimentare</b> , come fondamentale impegno per un'azienda che si occupa di nutrizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti</li> <li>Sistema di controlli interni ed esterni sulla materia prima a garanzia di qualità e sicurezza dei prodotti</li> </ul>
<b>Promuovere salute e benessere per tutti</b> , facendo leva sulla possibilità di raggiungere un gran numero di clienti proponendo loro prodotti salubri e di qualità, e sulla capacità di innovare per cogliere nuovi bisogni emersi o emergenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Corretto rapporto qualità / prezzo</li> <li>Ricerca e sviluppo di prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici</li> <li>Ascolto del consumatore</li> </ul>
<b>Migliorare la sostenibilità ambientale dalla stalla allo smaltimento</b> , adottando anche nella gestione degli impatti ambientali un presidio di filiera e un approccio volto alla ricerca di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di tecniche agronomiche e zootecniche a ridotto impatto ambientale</li> <li>Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione</li> <li>Strategie di riduzione degli impatti ambientali del packaging</li> <li>Riduzione degli impatti ambientali legati alla logistica</li> <li>Lotta allo spreco alimentare</li> </ul>
<b>Essere cittadino attivo a livello locale e globale</b> , contribuendo con le proprie competenze al dibattito internazionale sui temi materiali e comprendendo le istanze dei territori in cui l'azienda opera e delle comunità in senso globale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione del radicamento territoriale del Gruppo</li> <li>Impegno per la food innovation a livello nazionale e internazionale</li> </ul>



# SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

## Granarolo e gli SDGs

Il 25 settembre del 2015, durante il "Summit sullo Sviluppo Sostenibile" tra i leader dei governi dei 193 Paesi membri è stato redatto un documento programmatico per lo sviluppo sostenibile "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", che ha determinato gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) da raggiungere entro l'anno 2030.

I Sustainable Development Goals rappresentano **17 obiettivi globali**, articolati in oltre 160 specifici target, in una visione integrata dello sviluppo, e sono rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria *call to action* in ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione. Per quanto riguarda il settore alimentare, vi sono alcuni obiettivi specifici rilevanti quali la sicurezza alimentare, il miglioramento della nutrizione, la promozione di un'agricoltura sostenibile e l'adozione di modelli di produzione sostenibili, che rappresentano impegni di fondamentale importanza per le aziende del comparto.

A inizio 2019, Granarolo ha revisionato il processo mirato a valutare e approfondire il contributo che il Gruppo può dare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'allineamento tra i Sustainable Development Goal e l'attività di Granarolo è stato svolto secondo la SDG Compass ([www.sdgcompass.org](http://www.sdgcompass.org)), sviluppata da UN Global Compact, GRI e World Business Council for Sustainable Development. Gli SDGs così individuati sono stati collegati alle tematiche material per Granarolo e ai progetti innovativi di sviluppo e socio-ambientali realizzati dal Gruppo.



## IL CONTRIBUTO DI GRANAROLO AGLI SDGS



SDGS & AMBITI	AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO	APPROVVIGIONAMENTO	TRASFORMAZIONE E PACKAGING	INNOVAZIONE E MARKETING	DISTRIBUZIONE	CONSUMATORI E COMUNITÀ	GESTIONE "FINE VITA" PRODOTTO
<b>Garantire la sostenibilità economica rafforzando la competitività</b> 	Acquisizioni e partnership strategiche		●	●	●	●	
	Internazionalizzazione		●	●	●	●	●
	Innovazione	●	●	●	●		
	Brand awareness	●			●		●
	Approvvigionamento responsabile	●	●				
<b>Garantire l'integrità della condotta aziendale</b> 	Trasparenza della governance	●	●	●	●	●	●
	Presidio dei rischi	●	●	●	●	●	●
	Legalità	●	●	●	●	●	●
<b>Valorizzare un modello di filiera sostenibile</b> 	Valorizzazione latte soci cooperatori	●		●	●		
	Supporto della filiera	●					●
	Benessere animale	●					
<b>Tutelare e valorizzare i collaboratori</b> 	Tutela dell'occupazione			●			
	Salute e sicurezza dei lavoratori			●		●	
	Politiche di welfare			●			
	Sviluppo e valorizzazione risorse umane			●			
	Coinvolgimento dei dipendenti	●		●			
<b>Garantire la sicurezza alimentare</b> 	Tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti	●	●				
	Qualità e sicurezza alimentare	●	●	●			
<b>Promuovere salute e benessere per tutti</b> 	Rapporto qualità / prezzo				●		●
	Avanguardie nutrizionali per bisogni specifici				●		●
	Ascolto del consumatore				●		●
<b>Migliorare la sostenibilità ambientale dalla stalla allo smaltimento</b> 	Impatti ambientali di agricoltura e zootecnia	●					●
	Impatti ambientali del processo di trasformazione		●	●			
	Impatti ambientali del packaging		●	●			●
	Impatti ambientali della logistica	●			●		●
	Spreco alimentare		●	●	●	●	●
<b>Essere cittadini attivi a livello locale e globale</b> 	Valorizzazione radicamento territoriale					●	
	Impegno per la food innovation	●	●	●	●	●	●

Nel corso del 2020 Granarolo ha associato anche i goal alle diverse fasi della "catena del valore" identificando in modo puntuale gli obiettivi quantitativi relativi a ciascuna fase.



## 3 TRASFORMAZIONE E PACKAGING

### 1 AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Granlatte ha 633 allevatori in 12 regioni italiane e ca. 60.000 animali.

#### OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Riduzione dell'uso di fertilizzanti
- Riduzione dell'impatto ambientale alla stalla
- Benessere animale (tutte le stalle sono certificate)
- Uso razionale dei farmaci

La digitalizzazione avviata è fattore determinante



I 2.454 dipendenti Granarolo a ogni livello promuovono la sostenibilità con uno sguardo costante all'innovazione sostenibile lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

#### OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Nei 12 stabilimenti italiani e 8 esteri si lavorano latte e altri prodotti garantendo sicurezza alimentare e una gestione efficiente e sostenibile (vi sono obiettivi dettagliati di cogenerazione, riduzione acqua, riduzione rifiuti). Ad esempio, più del 60% di energia elettrica per gli stabilimenti deriva da impianti di cogenerazione di proprietà e di fornitori
- Carbon Neutrality entro 2025 per alcune linee di prodotto (riduzione CO<sub>2</sub> emessa e compensazioni)
- Il packaging: si riduce di anno in anno la CO<sub>2</sub> emessa (-3.787 t di CO<sub>2</sub> nel periodo 2018-2021; -2.500 t di CO<sub>2</sub> periodo 2021-2023)



## 4 INNOVAZIONE E MARKETING

### 2 APPROVVIGIONAMENTI Raccolta del latte + Fornitura ingredientistica

Granarolo lavora 8,8 milioni di quintali di latte all'anno, di questi 6,5 sono della filiera.

Le 72 cisterne di Granlatte percorrono ogni anno 6,9 milioni di km, 95% sono mezzi Euro 5 e Euro 6.

#### OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Alimentare le cisterne di raccolta del latte di filiera con biometano (progetto pilota – marzo 2021)
- Approvvigionarsi laddove possibile di prodotti di prossimità e/o mappare fornitori secondo criteri ESG



Granarolo si impegna a promuovere una sana alimentazione, anche attraverso prodotti a ridotto contenuto di grassi, sale e zucchero e a intercettare i bisogni espressi dai consumatori attraverso prodotti funzionali.

Punta a ridurre lo spreco alimentare.

#### OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- I prodotti con ridotto contenuto di grassi, sale e zuccheri rappresentano oggi l'81% dei vol. tot (l'1,2% di quelli esportati), in crescita del 15%
- I prodotti arricchiti o funzionali rappresentano l'1% dei vol. totali in Italia e 2,8% di quelli esportati, in crescita del 15%
- L'allungamento della shelf life, a parità di proprietà organolettiche lavorando sull'eccellenza del latte alla stalla e innovative tecnologie di trasformazione, consente di ridurre lo spreco (piano sulla mozzarella)





## DISTRIBUZIONE

Granarolo si impegna a ottimizzare la logistica con l'obiettivo di ridurre sprechi e impatto ambientale

### OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane con conseguente diminuzione dei km percorsi
- Efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini con conseguente maggior livello di automazione
- Uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica
- Passaggio da tentata vendita a prevendita di Zero4 con riduzione dei km percorsi



#18  
Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente



## CONSUMATORI E COMUNITÀ

Granarolo informa i suoi consumatori e li agevola nell'acquisto consapevole, puntando a prodotti che abbiano un ridotto impatto ambientale.

È accanto alle comunità vicine e lontane.

### OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Uso del prodotto, della didattica e degli spazi online per informare i propri consumatori su proprietà nutrizionali, tipologia di ingredienti e packaging e modalità di smaltimento
- Lancio piattaforme e-commerce in Italia, in UK, in Brasile in chiave di sostenibilità
- Banca del Latte Umano Donato in sinergia con gli Ospedali di BO, FE, PR
- Sostegno ad Africa Milk Project in Tanzania e AfricHand Project in Mozambico



## GESTIONE FINE VITA PRODOTTO

Granarolo è attenta alla scelta del packaging orientato alla riciclabilità, utilizza anche materiale riciclato, lavora in sinergia con istituzioni e consorzi che hanno gli stessi obiettivi e supporta il consumatore nella modalità di smaltimento.

Punta a ridurre lo spreco alimentare.

### OBIETTIVI PIANO 2021-2023:

- Informazioni sul prodotto e on line relative alla riduzione degli sprechi (es ricette antispreco) e allo smaltimento del packaging
- Ampliamento spacci fisici che promuovono l'anti-spreco
- Donazioni sistematiche a Onlus dei territori, anche di merci invendute



*Nota: Le icone disegnate nei sette box della catena del valore sono quelle riportate nella Farm to Fork Strategy del Green Deal.*



Garantire una produzione alimentare sostenibile



Promuovere il consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a diete sane e sostenibili



Garantire la sicurezza alimentare



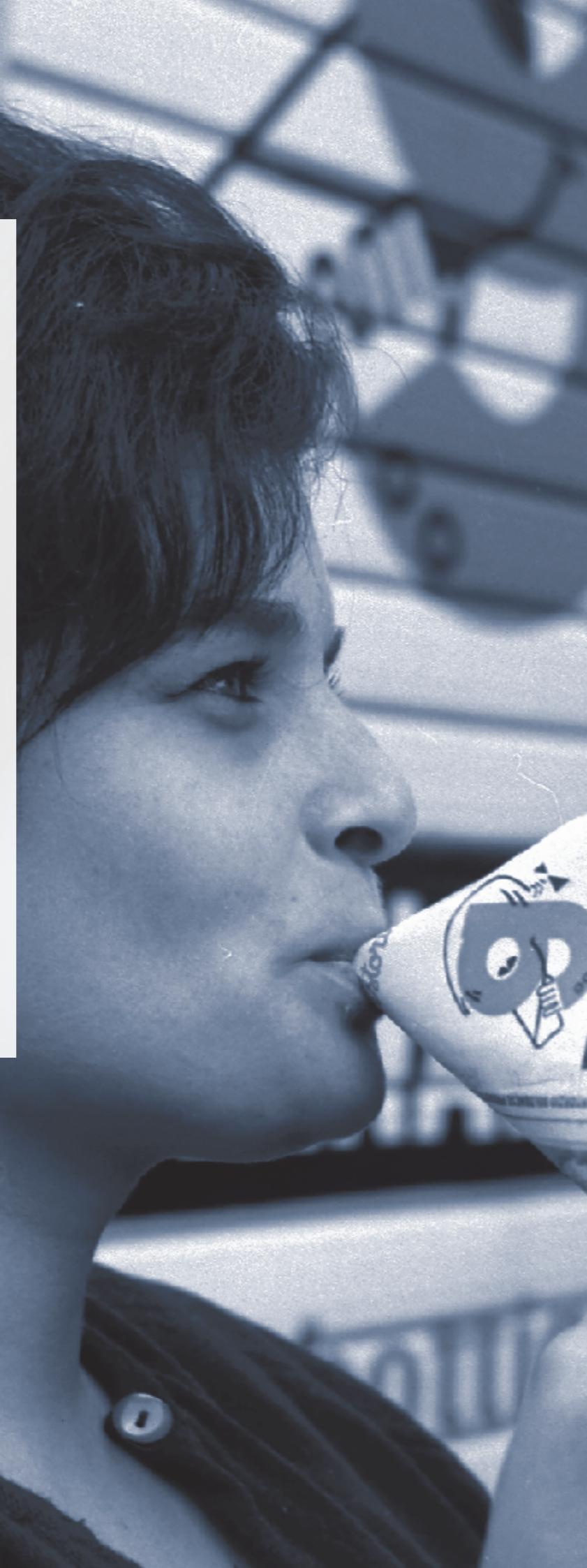
Riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari



Stimolare le pratiche sostenibili di trasformazione alimentare

# 1

## PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI

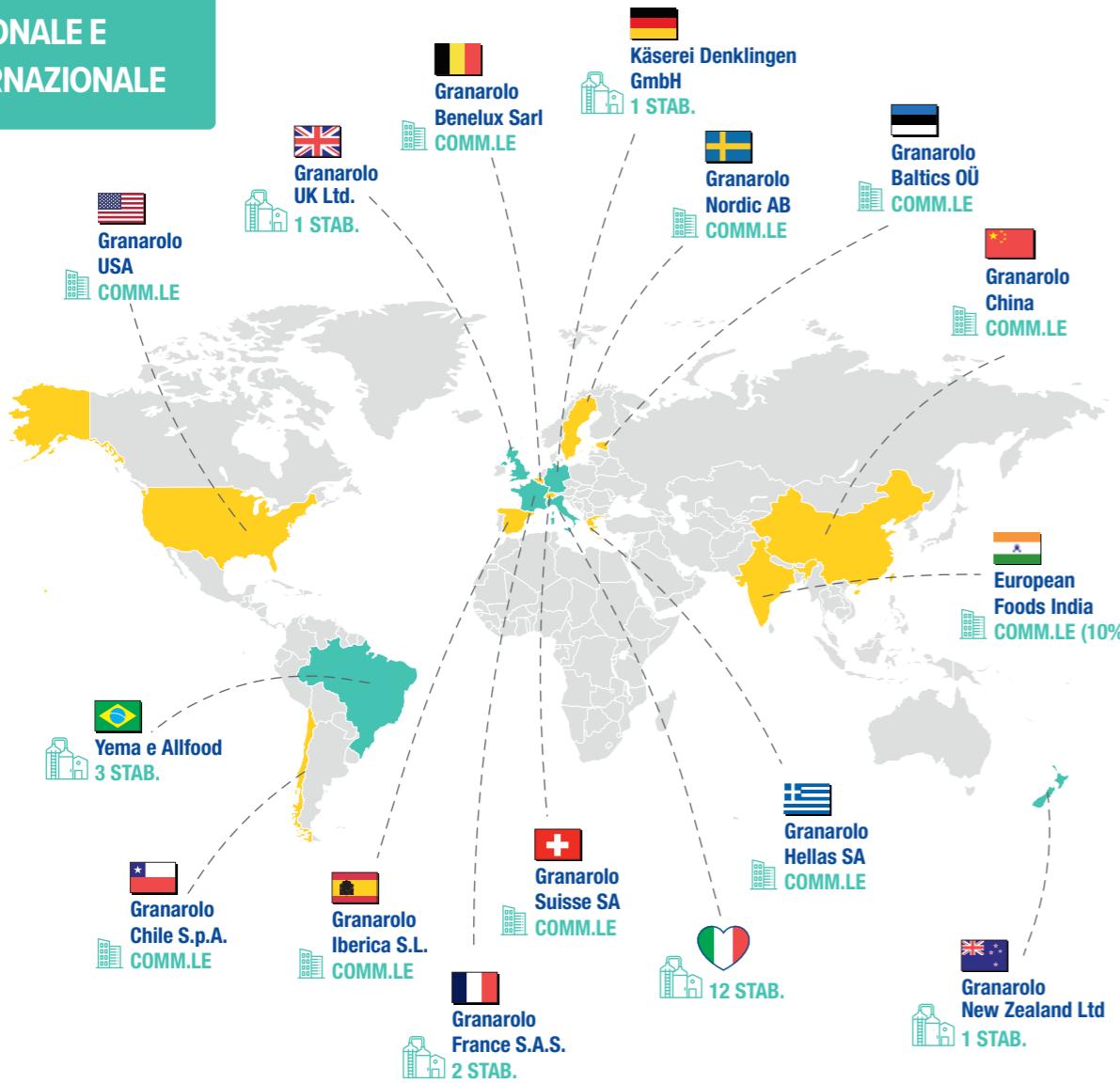


AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
<b>TRASPARENZA DI ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE</b>	Percorso formativo amministratori S.P.A. e S.R.L. : l'organo di gestione e i sistemi di controllo  Incontri straordinari del Consiglio alla luce della situazione straordinaria  7 sedute del Consiglio  Garantito il funzionamento di tutti gli organi societari della cooperativa e della S.p.A.  In particolare a garanzia della partecipazione democratica in Granlatte, attivata formazione e assistenza ai consiglieri e ai soci allevatori di tutta Italia sull'utilizzo di piattaforme digitali	Percorso formativo rimandato alla luce della pandemia  Incontri straordinari del Consiglio alla luce della situazione straordinaria  7 sedute del Consiglio  Garantito il funzionamento di tutti gli organi societari della cooperativa e della S.p.A.  In particolare a garanzia della partecipazione democratica in Granlatte, attivata formazione e assistenza ai consiglieri e ai soci allevatori di tutta Italia sull'utilizzo di piattaforme digitali	Percorso formativo amministratori di nuova nomina su organi di gestione e sistemi di controllo
<b>SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI</b>	Revisione Carta dei Valori  Formazione sul Codice Etico al resto del Gruppo	Realizzata revisione della Carta dei Valori  Realizzata formazione su Codice Etico on line tramite webinar in lingua (inglese, francese) per le società estere del Gruppo	Condivisione Carta dei Valori a cascata sul Gruppo
<b>TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b>	Avvio del processo per l'implementazione di un Enterprise Risk Management (ERM)	Realizzato processo per l'implementazione di un Enterprise Risk Management (ERM)	Avvio processi di miglioramento di presidio dei nuovi rischi risultati dall'ERM
	Proseguimento formazione 231: aggiornamenti formativi periodici e prima formazione in seguito a approvazione del MOG (Gennari)	Effettuati aggiornamenti formativi periodici e prima formazione in seguito a approvazione del MOG (Gennari)	Aggiornamenti periodici su Granarolo S.p.A.

Il Gruppo Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte, partecipata da oltre 600 allevatori italiani associati in forma cooperativa, e dispone di 70 mezzi per la raccolta della materia prima alla stalla, di oltre 1.000 automezzi per la distribuzione del prodotto finito, che servono quotidianamente più di 50 mila punti vendita raggiungendo così 20 milioni di famiglie italiane con i propri prodotti.

Nel 2020, Granarolo conta 14 stabilimenti dislocati su tutto il territorio nazionale, ma a dicembre 2020, in conseguenza della cessione di 3 società (Pandea, Giacobazzi e Gennari) passa a 11 stabilimenti. A inizio 2021 viene acquisito il 100% della società Mulino Formaggi e gli stabilimenti diventano 12. Ha proseguito inoltre la propria crescita anche a livello internazionale, mediante il presidio diretto dei mercati con proprie strutture distributive e produttive (8 siti complessivamente di cui 2 in Francia, 1 in UK, 1 in Germania, 3 in Brasile e 1 in Nuova Zelanda). I prodotti del Gruppo sono presenti, oltre che in Italia, anche sui mercati esteri dell'Europa e del resto del mondo.

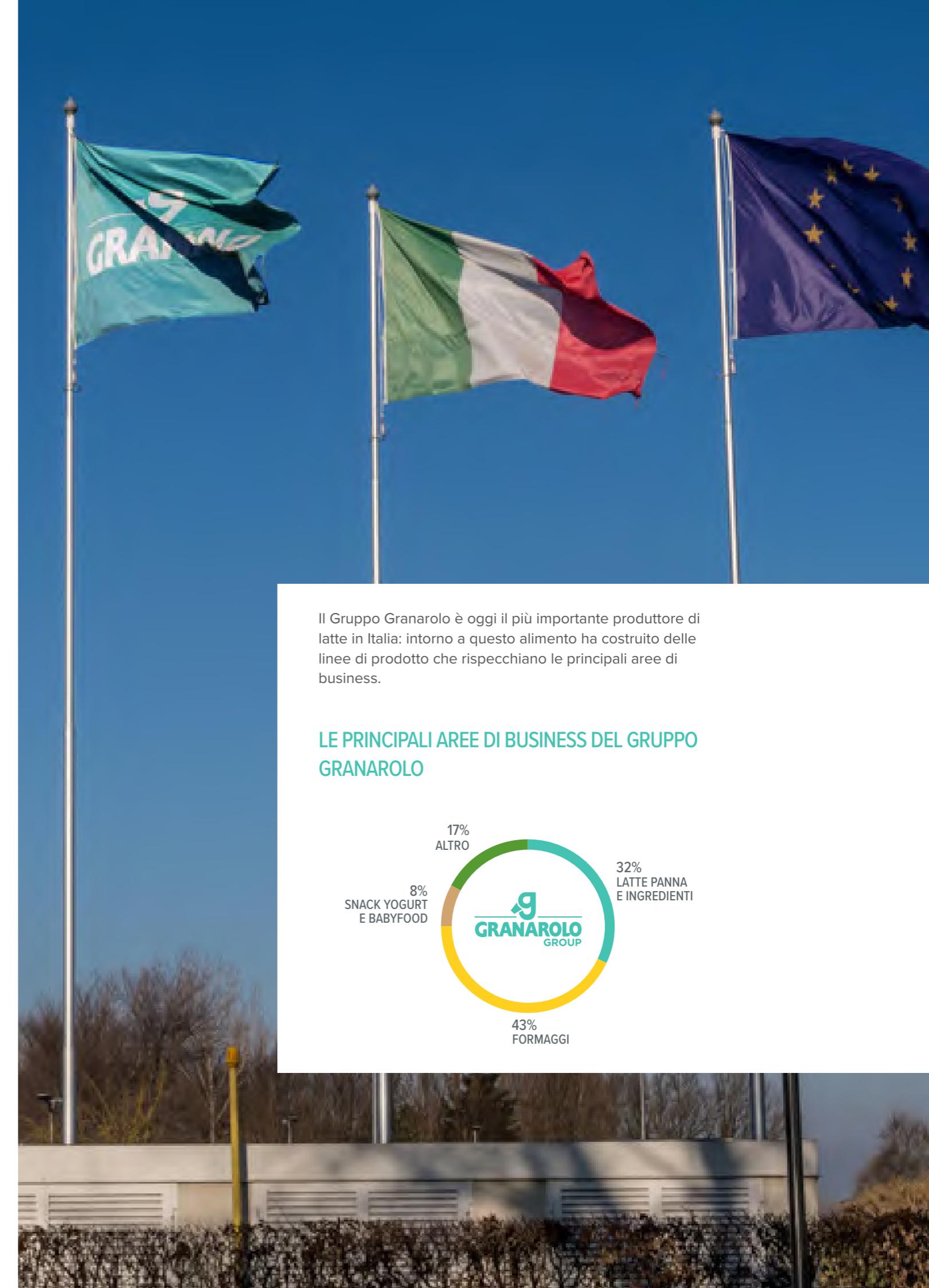
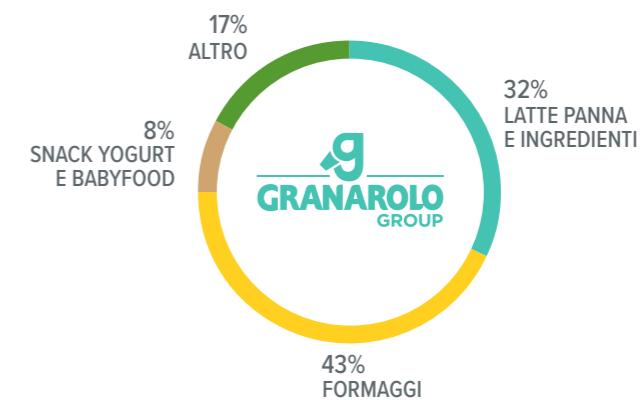
### LA PRESENZA SUL MERCATO NAZIONALE E INTERNAZIONALE



Nei suoi 63 anni di storia Granarolo è riuscita a conquistare un forte ruolo sul mercato e un eccellente posizionamento grazie a marchi riconoscibili e alla qualità del prodotto, in Italia e all'estero. Le caratteristiche assolutamente uniche della filiera del latte Granarolo rappresentano tutt'oggi uno strumento prezioso per continuare ad attrarre i clienti e i consumatori.

Il Gruppo Granarolo è oggi il più importante produttore di latte in Italia: intorno a questo alimento ha costruito delle linee di prodotto che rispecchiano le principali aree di business.

### LE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS DEL GRUPPO GRANAROLO



## 1.1 Storia

### anni '70

Il nuovo Consorzio continua a crescere: aggrega altre cooperative della regione e acquisisce un'azienda privata, la Sanbon, poi trasformata in yogurtificio.

### anni '80

Continuano le acquisizioni, in tutto il Paese: da Modena (Dilat), a Foggia (Daunia Natura), passando per Anzio (Sogecla) e Novara (Latte Verbano), fino alla Versilia (Centrale Latte di Camaiore).

### anni '90

Il Consorzio dà vita a una società per azioni (**Granarolo S.p.A.**) nella quale trasferisce tutti gli asset industriali e commerciali; il nome di Granlatte ne detiene il pieno controllo.

### dal 2000

Continua la campagna di acquisizioni: Centrale del Latte di Milano, Calbralalatte S.p.A. (50% delle azioni), nel 2006 le società dell'ex **gruppo Yomo**.

**1957**



Nasce il Consorzio Bolognese Produttori Latte (Cbpl), presto noto a tutti come "la **Granarolo**".

**1972**



La Granarolo (aderente a Legacoop) e Felsinea Latte (aderente a Concooperative) si uniscono per dare vita ad una realtà più grande: il Cerpl, primo consorzio unitario costituito in Italia.

**2020**



Granarolo vende Pandea, Fattorie Giacobazzi, Gennari concentrandosi sul dairy  
Lancio prima call Agrofood Bic

**2019**



- Primo sustainable linked loan da 30 milioni di euro BNL/Granarolo: un finanziamento legato a precisi indici di sostenibilità.
- Il Politecnico di Milano, in collaborazione con Granarolo e altre imprese, disegna un nuovo percorso di laurea che guarda al futuro, il Corso di Laurea Magistrale in Food Engineering.
- Granarolo acquista la maggioranza di Venchiaredo S.p.A., uno dei più importanti produttori in Italia di stracchino.
- Granarolo acquisisce Kässerei Denklingen GmbH (DE)
- Gli allevatori della filiera per la prima volta protagonisti di una campagna pubblicitaria.
- Granarolo lancia, prima in Italia nel suo settore, una bottiglia con 25% di R-PET

**2018**



Sottoscritto un aumento di capitale del 30% della controllata francese, per €15 mln per lo sviluppo dei prodotti caseari italiani sul mercato locale e nei paesi limitrofi

Granarolo acquisisce il 100% di Midland Food Group

Gruppo Italiano Vini entra nel capitale della controllata di Granarolo, Comarsa SA, con una quota dell'11%

Granarolo lancia Agrofood BIC, acceleratore multiziazienda

**2017**



- Con Crédit Agricole la prima operazione in Italia per lo smobilizzo di uno stock di prodotti stagionati
- Sbarco in India
- Acquisizione Allfood Importação, Industria e Comercio SA – Brasile, Valetti S.r.l., QBI SA (Grecia)
- Partecipazione di minoranza in Eggplant S.r.l. (startup)
- Partecipazione di minoranza in Venchiaredo S.p.A.

**2000**



#### DA MODELLO REGIONALE A NAZIONALE

Granarolo diventa player nazionale del latte fresco.

**2000-2003**

#### LEADER NEL MERCATO ITALIANO

Si attesta leader italiano nel latte fresco alta qualità con il 24,3% del mercato.



**2016**

Acquisizione Conbio, Matric Italgross AB - Svezia, Comarsa SA - Svizzera, Fattorie Giacobazzi, European Foods India, Pandea Dietetica S.r.l., San Lucio S.r.l.

Fusione Pinzani S.r.l. in Granarolo S.p.A.

Costituzione Granarolo USA

Incremento partecipazione European Foods Ltd



**2015**

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTI E MERCATI INNOVAZIONE

- Costituzione Granarolo Chile
- Costituzione Gennari Italia
- Acquisizione Pastificio Granarolo, European Foods Ltd. (New Zealand), Yema Distribuidora de Alimentos Ltda (Brazil), distributore in Estonia divenuto Granarolo Baltics OÜ
- Cessione quote di minoranza Zeroquattro Logistica

**2011-2012**

#### NUOVI SEGMENTI PRODUTTIVI

Acquisisce la quota del 10% sullo yogurt e del 9% sui formaggi freschi.



**2012-2016**

◆
PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA

Parte il progetto Granarolo 2016.



**2014**

#### PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA. LA CULTURA ITALIANA DEL LATTE NEL MONDO

- Costituzione Pinzani 1969;
- Costituzione Amalattea Italia;
- Costituzione Gennari Italia;
- Costituzione Granarolo China.

**2013**

#### FUSIONE LATTICINI ITALIA IN GRANAROLO

Costituzione Granarolo International

Acquisizione di CIPF CODIPAL: 2° player nel mercato

francese di prodotti caseari italiani.

Cessione Csl

Aumento Capitale di Granarolo International

Costituzione Centrale del Gusto

Partnership Amalattea

Costituzione Granarolo UK Ltd.

## 1.2 Sistema valoriale

Missione, Visione, Valori e Codice Etico esprimono gli elementi identitari fondanti di Granarolo e rappresentano la mappa che guida nell'agire quotidiano tutti coloro che operano all'interno del Gruppo. Sono gli elementi che esprimono l'etica e la correttezza nei comportamenti, a garanzia di tutti gli stakeholder.

### Visione

**“ Produrre benessere e piacere italiano con il miglior latte. Anticipare con successo le sfide globali per una società ed un'economia sostenibili, favorendo con la crescita del Gruppo il Sistema Paese. ”**

### Missione

**“ Siamo il più grande gruppo lattiero caseario italiano di matrice cooperativa, che offre il miglior latte e i migliori prodotti derivati che la natura e il progresso tecnologico possano dare. ”**

*Rispondiamo ai bisogni delle persone e ai loro gusti, attenti alla loro salute e alla loro qualità di vita. Con prodotti buoni, genuini, sicuri, rispettosi dell'ambiente, favoriamo una sana nutrizione, stili di vita positivi e scelte alimentari più consapevoli.*

*Operiamo al fianco dei soci e dei produttori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e la loro efficienza e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte; aumentiamo la loro capacità di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia, ricerca.*

*Crediamo nelle persone che lavorano con noi, impegnate e partecipi nell'esplorare costantemente nuovi orizzonti di sviluppo. Senso di responsabilità, dialogo e coraggio sono i principi ispiratori del nostro lavoro.*

*Contribuiamo al progresso sociale e al benessere delle comunità nelle quali operiamo e tuteliamo l'ambiente e il territorio. Favoriamo il dialogo e la collaborazione tra gli attori economici e sociali costruendo relazioni stabili basate sull'etica, la fiducia, la trasparenza, il rispetto delle regole e la coerenza dei comportamenti. ”*

### Valori

I valori sono stati rivisti nel corso del 2020, lavorando a una semplificazione, utile a comunicare in maniera più efficace anche verso le controllate straniere.

Il lavoro, coordinato dalla Direzione Risorse Umane, ha visto il coinvolgimento di rappresentanti di quasi tutte le funzioni aziendali ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2021 e di conseguenza integrato nel Codice Etico del Gruppo



#### Semplificazione

Semplifichiamo la complessità, per massimizzare la performance e la crescita del Gruppo. Ricerchiamo l'efficienza, anche attraverso la specializzazione e la facilità nelle relazioni.



#### Un passo Avanti

Siamo pionieri, con un occhio sempre rivolto al futuro. Promuoviamo l'innovazione, al fine di creare valore e benessere per la filiera italiana, per tutti i dipendenti, per i consumatori e per l'ambiente.



#### Eccellenza

Perseguiamo l'eccellenza nei processi, nelle prestazioni e nei prodotti attraverso l'orientamento al cliente, il coinvolgimento della squadra, la valorizzazione delle competenze e dei meriti delle nostre persone, per rafforzare il valore della Marca e tutelare la reputazione del Gruppo.



#### Responsabilità

Viviamo l'azienda come se fosse nostra, non perdiamo mai di vista la meta, in modo veloce e determinato, realizziamo quanto ci prefiggiamo.

Siamo mossi da passione e dedizione e ci prendiamo la responsabilità di decisioni coraggiose, avendo in mente l'impatto su tutta l'organizzazione.



## 1.2.1 Codice Etico

Il **Codice Etico** per il Gruppo Granarolo rappresenta il patto che l'azienda stipula con le proprie risorse umane e con i principali interlocutori esterni.

Il primo progetto di Codice Etico è stato varato dal Gruppo nel giugno del 2002; tra il 2014 e il 2015, si è lavorato alla prima revisione del documento e, più recentemente, è stato fatto un ulteriore intervento a ottobre 2019 (approvato dal CdA a novembre 2019) con l'obiettivo di adeguarne i contenuti alle evoluzioni e alla crescita degli ultimi anni e di renderlo strumento in grado di supportare le scelte che le persone del Gruppo, in Italia e all'estero, compiono quotidianamente nella loro attività lavorativa, soprattutto in ottica di riduzione dei rischi e promozione di azioni economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibili.

In coerenza con la natura democratica del Gruppo sono stati realizzati percorsi di tipo partecipativo, con l'istituzione di un gruppo di lavoro interfazionale. Il Codice Etico è oggi a tutti gli effetti uno strumento di governance, intesa come gestione attiva e consapevole delle questioni etiche nel lavoro.

Per rendere il Codice Etico strumento vivo in grado di alimentare comportamenti positivi, è stata diffusa, a più riprese anche nel corso di eventi formativi 2019-2020, una mini-serie di video al fine di rappresentare i più comuni dilemmi etici, coinvolgendo direttamente i dipendenti dell'azienda in qualità di attori. Il progetto è stato condiviso con Impronta Etica, associazione senza scopo di lucro per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa a cui Granarolo aderisce da tempo.

Negli ultimi mesi del 2019 e all'inizio 2020 è stata inoltre realizzata una **formazione obbligatoria sul nuovo Codice Etico** **Granarolo** che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo in Italia, operativi e non (1.204 le persone coinvolte nella formazione de visu) eccetto i dipendenti degli stabilimenti di Sestu e di Coriano la cui formazione è stata spostata alla fine della pandemia. Nel corso della formazione è stata distribuita la versione cartacea del nuovo Codice Etico.

Nel corso del 2020 la formazione è stata fatta anche su tutte le società estere del Gruppo attraverso video on line in lingua.

A garanzia dell'efficacia del Codice, è operativo dal 20 ottobre 2016 un Comitato Etico cui i dipendenti possono rivolgere le proprie segnalazioni.

Il **Comitato Etico**, formato da tre membri, due esterni e uno interno (l'Ethic Officer), ha i seguenti compiti principali:

- supervisionare le attività di formazione e diffusione del Codice,
- approfondire i casi ad esso sottoposti attraverso audizioni delle parti in causa, al fine di integrare l'istruttoria dell'Ethic Officer,
- decidere sulle sanzioni da erogare sulla base dell'istruttoria dell'Ethic Officer e sul concetto di giustizia riparatrice,
- proporre al CdA le modifiche e gli aggiornamenti del Codice Etico.



## Composizione del Comitato etico



Un membro nominato dal Consiglio di Amministrazione



Due membri esterni selezionati in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni.

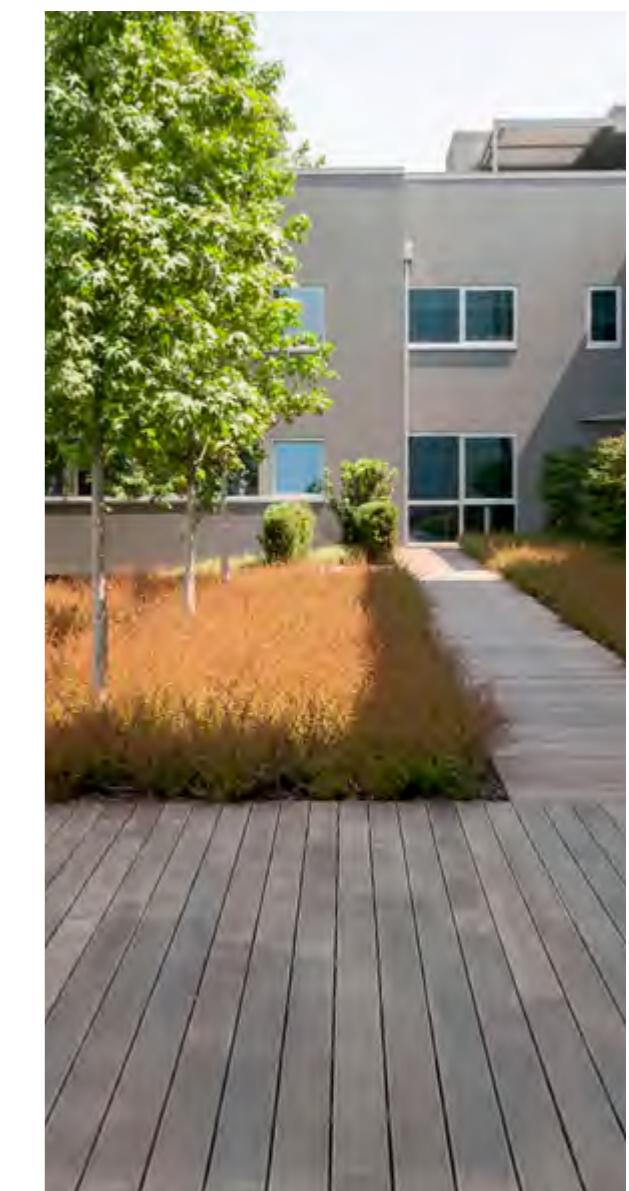
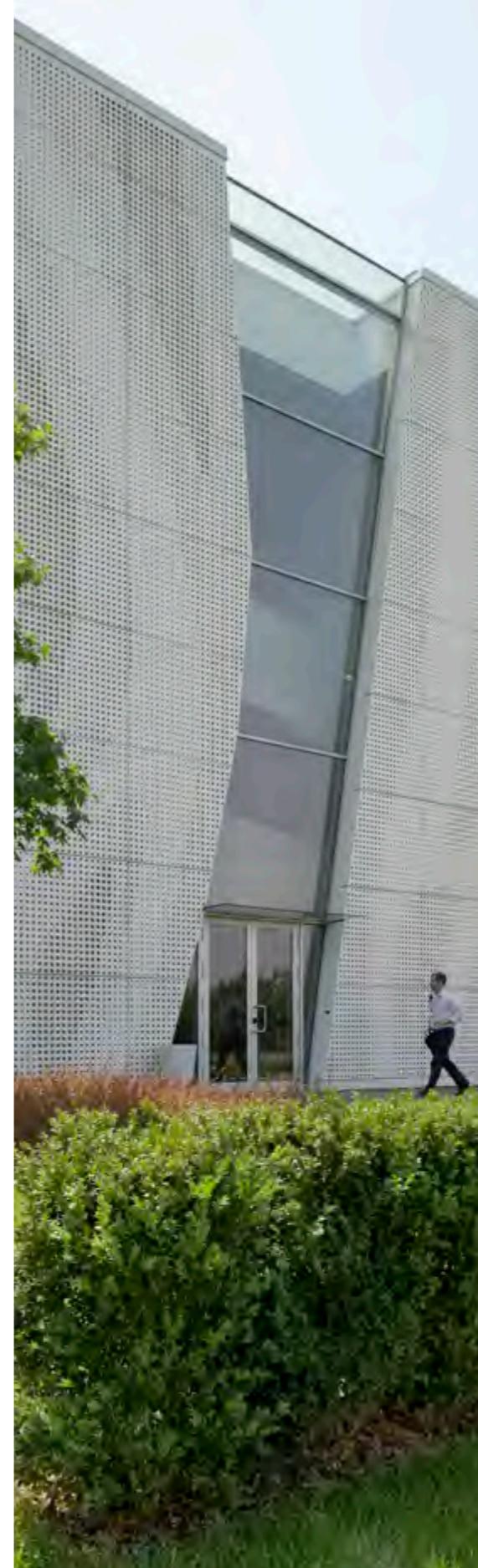


Presiede il comitato etico un membro esterno, selezionato in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni. Egli rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Può coincidere con uno dei due membri esterni.

Il Presidente del Comitato Etico è Luciano Sita, persona che rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Gli altri due membri sono: Pierluigi Morara (esterno) e Myriam Finocchiaro (interno).

Il Comitato Etico si riunisce almeno due volte l'anno, a meno di casi urgenti che comportino la convocazione immediata da parte del Presidente, su richiesta dell'Ethic Officer.

Nel 2020 il Comitato Etico si è riunito solo tre volte (in data 16/1, 29/6 e 10/12) e quattro sono state le segnalazioni, tutte gestite nei tempi. Il Comitato Etico nel corso del 2020 ha inoltre verificato, attraverso interviste alle 6 dipendenti del Laboratorio Centrale, l'imparzialità del lavoro del laboratorio, producendo un verbale.



### PER APPROFONDIRE

Per consultare il Codice Etico del Gruppo Granarolo si rimanda al sito aziendale sezione [www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance](http://www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance)

## 1.3 Assetto societario e sistema di governance

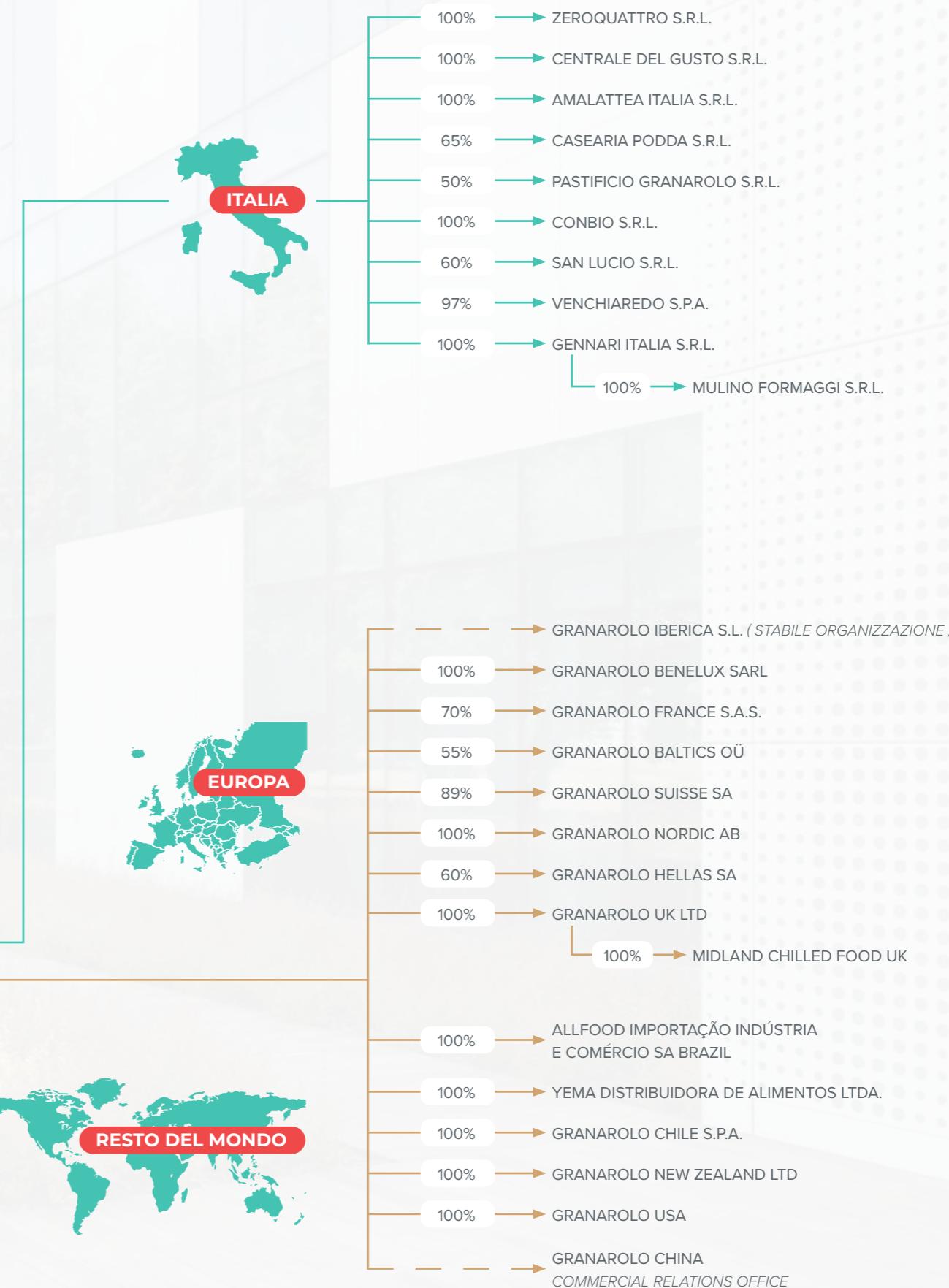
Il Gruppo Granarolo fa capo alla controllante Granlatte Soc. Coop. Agricola, insieme alla quale costituisce la **più importante filiera italiana del latte** direttamente partecipata da produttori agricoli associati in cooperativa. Granlatte e le cooperative di raccolta associate alla stessa offrono in via prioritaria alla società Granarolo S.p.A. il latte prodotto da oltre 600 allevatori italiani.

Granarolo S.p.A. è la capogruppo industriale e commerciale, operante attraverso gli stabilimenti produttivi diretti. Commercializza inoltre in Italia e all'estero le produzioni realizzate negli stabilimenti delle società controllate, sulle quali esercita un ruolo di direzione e coordinamento delle politiche commerciali, gestionali e finanziarie. Le condizioni normative ed economiche per lo svolgimento di questo ruolo sono identificate nell'ambito di un regolamento "Intercompany", approvato dagli organi decisionali di ciascuna delle società del Gruppo.

### Assetto societario del Gruppo Granarolo



Aggiornamento: aprile 2021

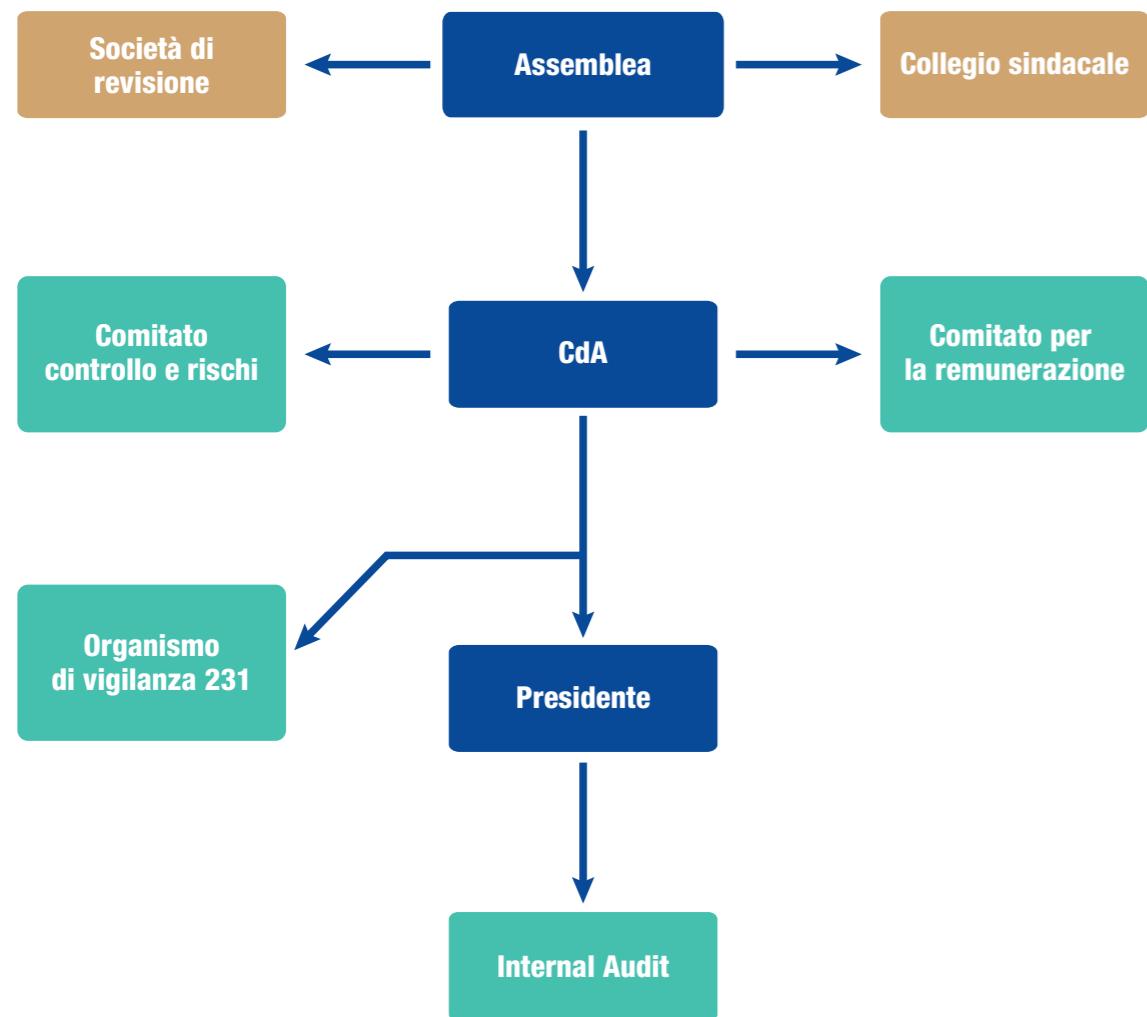


Il Gruppo Granarolo crede fermamente che un'efficiente struttura di governo societario contribuisca ad incrementare la competitività dell'impresa e la sostenibilità del suo sviluppo. I principi di corporate governance definiscono l'articolazione delle funzioni e delle responsabilità, sviluppano un adeguato sistema di controllo e garantiscono l'adozione di scelte gestionali consapevoli e l'efficacia del monitoraggio e della gestione dei rischi d'impresa. In poche parole, assicurano una maggiore produzione di reddito e valore per tutti gli Stakeholder.

La struttura di corporate governance adottata da Granarolo S.p.A. si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate, al quale la Società ha aderito volontariamente nell'ottica di assicurare un miglior livello di trasparenza e di efficienza del proprio governo societario.

Granarolo S.p.A. adotta il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. La revisione legale della Società è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A.

## Governance di Granarolo S.p.A.



Il Consiglio di Amministrazione di Granarolo S.p.A. è composto da 11 membri, di cui 3 esecutivi e 8 non esecutivi, in carica in virtù di un mandato triennale valido fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

### COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GRANAROLO S.P.A.

CARICA	NOME	ETÀ
Presidente	Gianpiero Calzolari	66
Vice Presidente vicario	Danio Federici	59
Vice Presidente	Gianluca Ferrari	48
	Gino Nardozzi Tonielli	68
	Adonis Bettoni	54
	Giuseppe Dotti	70
Consiglieri	Michele Di Marziantonio	59
	Giovanni Giambi	58
	Vito Francesco Villari	61
	Amedeo Giovanni Maria Nodari*	61
	Filippo Pisani**	66

\*Il Consigliere Amedeo Giovanni Maria Nodari è stato sostituito il 14 aprile 2021 da Massimiliano Boschini, 48 anni

\*\*Il Consigliere Filippo Pisani è stato sostituito il 14 aprile 2021 da Guglielmo Belletti, 61 anni

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Il Consiglio si riunisce con cadenza almeno trimestrale; le sedute svolte nel 2020 sono state 7.

Ai fini di una gestione efficace ed efficiente della Società, il Consiglio ha conferito al Presidente poteri di gestione ordinaria senza limiti di spesa da esercitarsi nell'ambito del budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e in esecuzione dello stesso, riservandosi la facoltà di indicare, in sede di approvazione del budget, quali operazioni, non solo di carattere straordinario, ricomprese nel budget stesso, dovranno essere sottoposte per le decisioni attuative, nel corso dell'esercizio, all'esame e all'approvazione specifica del Consiglio.

## Comitati Consiliari

Il Consiglio ha costituito al proprio interno due Comitati aventi funzioni consultive e propositive, che svolgono un ruolo istruttoria che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri, al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

### Comitato Controllo e Rischi

È composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, Adonis Bettoni e Michele Di Marzantonio.

Il Comitato per il Controllo Rischi è stato istituito con il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e alle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato sovrintende inoltre alle attività dell'Internal Audit, al quale può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

### Comitato per la remunerazione

È composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia finanziaria, Adonis Bettoni e Michele Di Marzantonio.

Il Comitato ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, come indicato dal Codice di Autodisciplina.

### Collegio Sindacale

L'assemblea del 27 aprile 2018 ha rinnovato il Collegio Sindacale, nominando tre sindaci effettivi e due supplenti, con un mandato della durata di tre esercizi, fino all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

#### COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI GRANAROLO S.P.A.

CARICA	NOME
Presidente	Roberto Chiusoli
Sindaci effettivi	Chiara Ragazzi Franco Colombo Gian Luca Galletti
Sindaci supplementi	Romano Conti

Il Collegio Sindacale è scaduto con l'assemblea del 14/04/2021 che ha approvato il bilancio al 31/12/2021. Sono stati confermati i membri in carico, ma il presidente, anziché Roberto Chiusoli, è diventata Chiara Ragazzi.

L'organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tutti i sindaci sono revisori legali iscritti nell'apposito registro.

## ZOOM

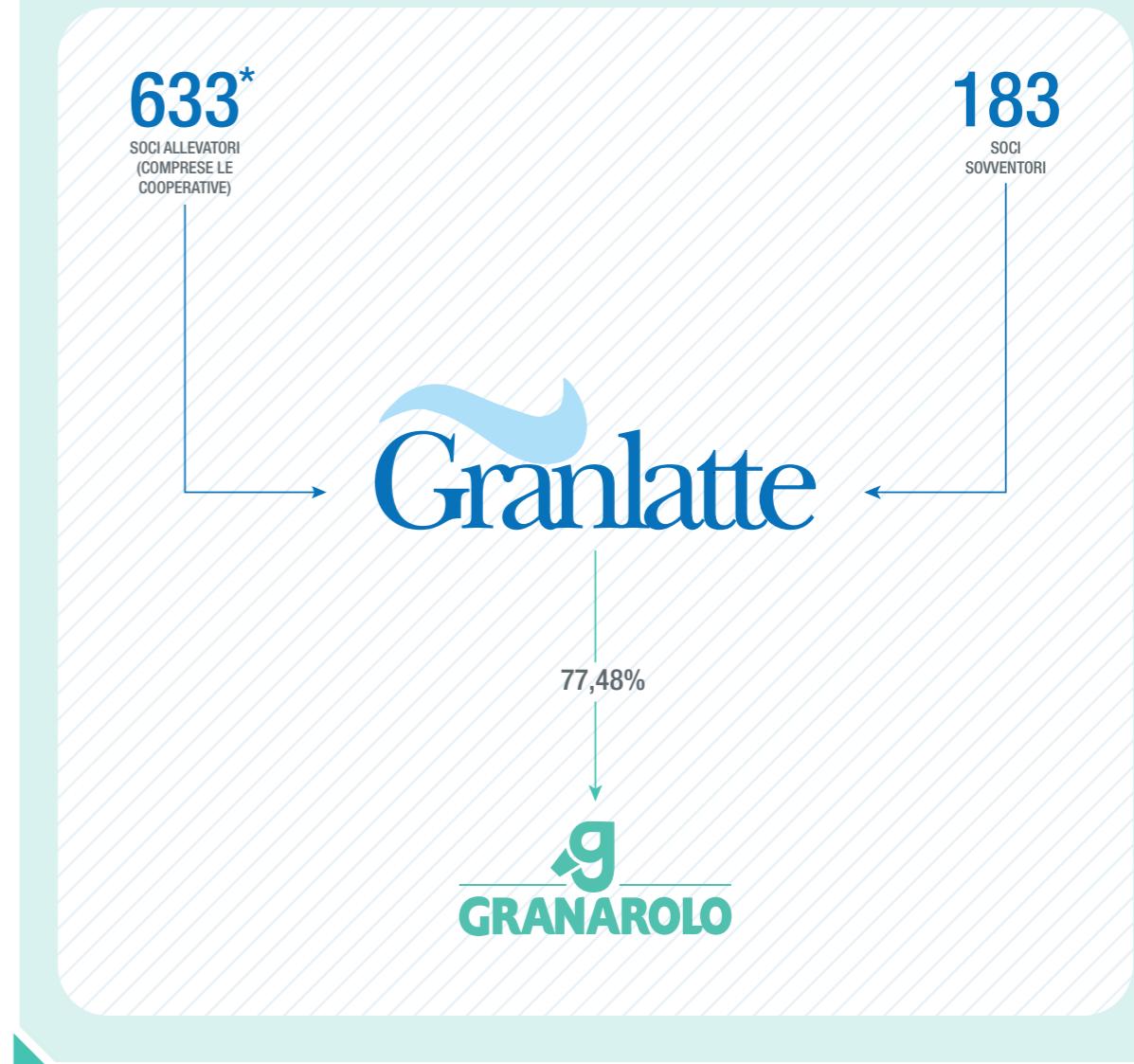
### L'ESSENZA COOPERATIVA DELLA FILIERA GRANAROLO

*Il sogno di una filiera del latte di eccellenze nasce 63 anni fa, con la fondazione della Cooperativa che sarebbe diventata Granlatte, la più grande realtà di produttori di latte in Italia. Proprio questa, attraverso un processo di crescita e acquisizioni, ha dato vita al Gruppo Granarolo e alla qualità che lo contraddistingue. Granlatte opera per favorire e sviluppare l'aggregazione delle imprese agro-zootecniche lattiere operanti in Italia e per il miglioramento qualitativo e sostenibile delle loro produzioni, tramite strutture organizzative in grado di gestire le attività in modo efficiente ed efficace.*

*Gli allevatori associati conferiscono il latte a Granlatte che raccoglie la materia prima e la consegna a Granarolo S.p.A. che, direttamente nei propri stabilimenti o attraverso le controllate, lavora e commercializza latte e derivati in tutto il territorio nazionale e all'estero.*

*Punto di forza di questa dinamica realtà imprenditoriale di Gruppo è il presidio dell'intera filiera produttiva che consente di attuare, insieme ai soci allevatori, una programmazione mirata, fortemente orientata alla qualità.*

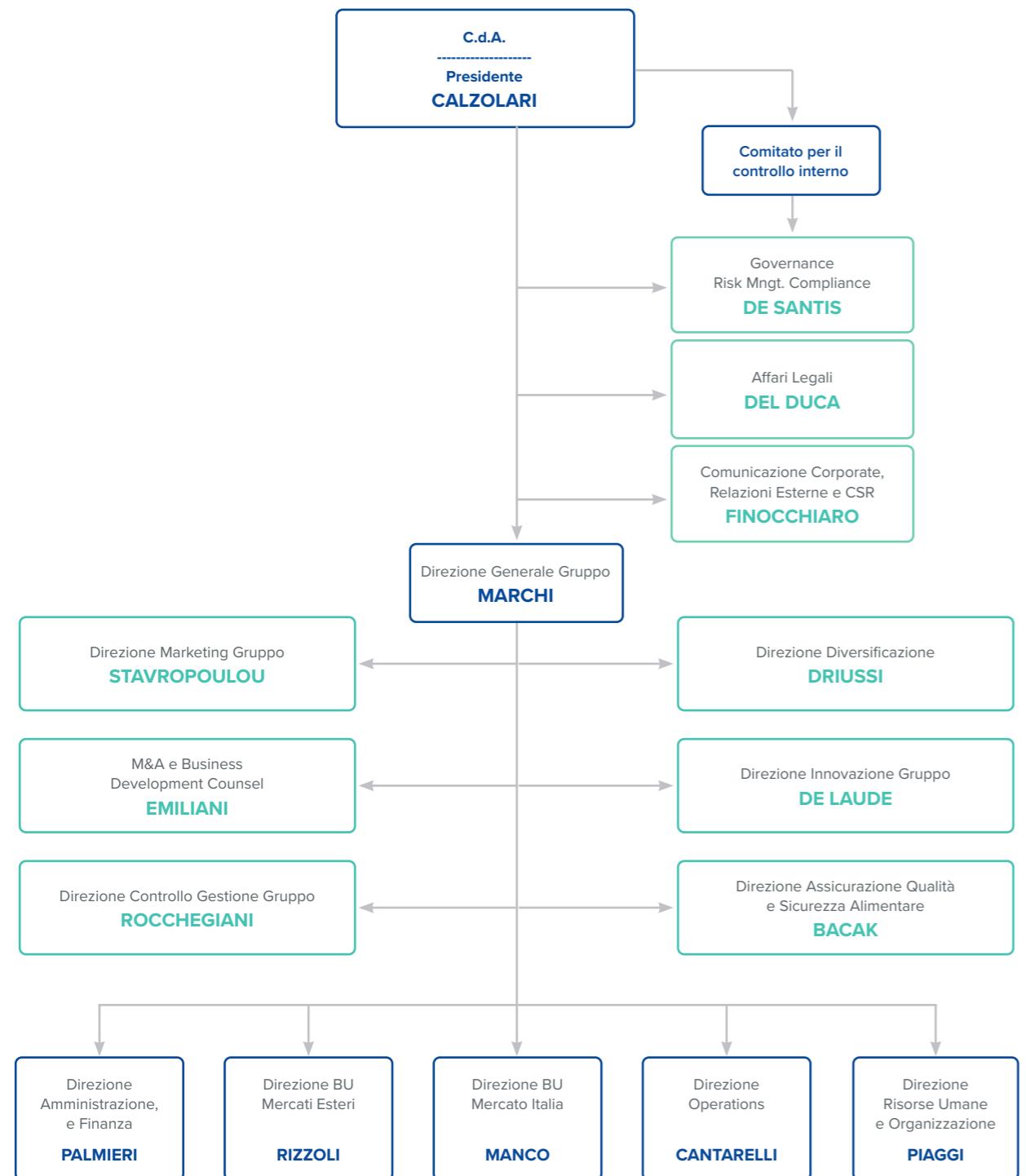
### FILIERA DEL GRUPPO GRANLATTE GRANAROLO



\* soci allevatori che hanno conferito latte nel corso del 2020

## 1.3.1 La struttura organizzativa

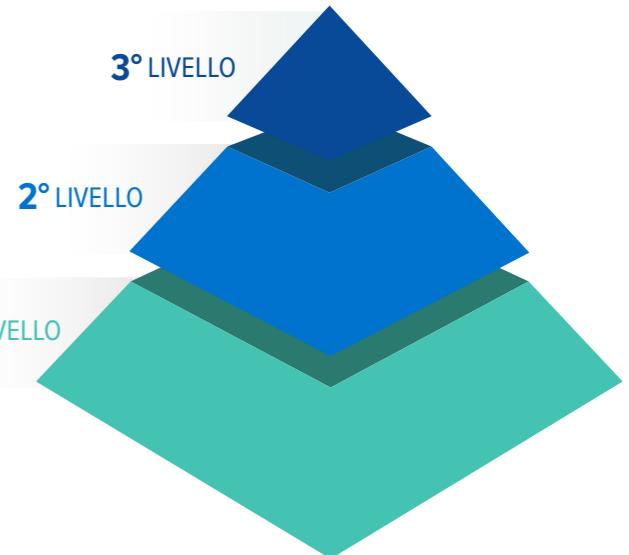
L'organigramma di Granarolo al 31/12/2020 è il seguente:



## 1.4 Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi

Il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa sono garantiti da un sistema di controlli interni gestito sia in autonomia dalle direzioni operative sia in modo centralizzato. In particolare, il sistema dei controlli in Granarolo è articolato su tre livelli:

**FUNZIONE INDEPENDENTE**  
Internal Audit



**FUNZIONE DI SUPPORTO**  
Assicurazione qualità e sicurezza alimentare  
Sicurezza e Ambiente  
Controllo di gestione

**FUNZIONE OPERATIVA**  
Funzioni direttamente coinvolte sui diversi processi

La funzione di *Internal Audit* riporta gerarchicamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi che ne monitora l'autonomia, l'efficacia e l'efficienza e alla quale il Comitato può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative. Le attività della funzione *Internal Audit* sono condotte in accordo con gli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit*.

Le attività di Audit di Granarolo sono *risk based* e sono svolte sulla base di un *risk assessment* triennale aggiornato annualmente. Le verifiche annuali previste nel piano di audit riguardano gli ambiti *Operational* e *Financial*, essendo gli obiettivi di compliance ex D.lgs. 231/2001 oggetto di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza 231. Le criticità riscontrate nel corso degli audit sono condivise con il management con cui viene definito un piano delle azioni per rimuovere tali criticità.

La funzione *Internal Audit* effettua il monitoraggio e il controllo della corretta e tempestiva esecuzione del piano delle azioni tramite interventi di *follow-up*. La Direzione aziendale, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale sono informati degli esiti delle attività svolte e dell'avanzamento dei piani di azione. Granarolo adotta un processo di gestione integrata dei rischi finalizzato all'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali eventi che possono minacciare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Di seguito è presentata una panoramica dei principali rischi per il Gruppo Granarolo (anche alla luce degli avvenimenti dei primi mesi del 2020), evidenziando la connessione tra i rischi attualmente valutati come rilevanti e i temi materiali ad essi correlati.

MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI	TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO
ESTERNO	Climate change/ Eventi accidentali/ catastrofi naturali	Rischio di eventi accidentali (es. incendio) e catastrofi naturali (es. terremoto), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguenti danni materiali ai beni (diretti) e danni da interruzione attività (indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemi di monitoraggio (control room)</li> <li>Polizze assicurative</li> <li>Sistemi antincendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> <li>Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione</li> </ul>
ESTERNO	Concentrazione dei clienti	Rischio di concentrazione dei clienti della GDO in seguito ad operazioni di M&A con conseguente aumento del loro potere contrattuale (in termini di Premi/Promo/Sconti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei clienti della GDO sia tramite specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca</li> <li>Canali propri di vendita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> </ul>
ESTERNO	Concentrazione dei competitor	Rischio di concentrazione delle imprese leader del settore lattiero-caseario (latte/ yogurt/formaggi freschi) con conseguente aumento del loro potere di mercato (in termini di quote di mercato)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei competitor nei paesi di interesse sia tramite specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca e provider di servizi di analisi informazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</li> <li>Brand awareness e reputation monitoring a presidio della qualità, del Made in Italy e della tipicità</li> <li>Innovazione di processo e di prodotto</li> </ul>
ESTERNO	Eventi epidemici su base globale	Rischio di eventi epidemici su base globale con conseguente diminuzione delle vendite e/o costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio degli sviluppi epidemici di potenziale rischio a livello internazionale</li> <li>Implementazione di procedure e adozione di DPI a livello nazionale e internazionale</li> <li>Comitato di Gestione della Crisi per attuare misure specifiche in conformità con le richieste delle autorità competenti</li> <li>Attivazione Contingency Plan</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori oltre le prescrizioni normative</li> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> </ul>
ESTERNO	Fallimento di fornitori strategici	Rischio di interruzione o discontinuità nella fornitura in seguito a default finanziario di un fornitore strategico di materiali diretti (ad esclusione della materia prima latte) con conseguente interruzione o ritardi nella produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Albo fornitori</li> <li>Sistema di vendor management</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> <li>Innovazione di processo e di prodotto</li> </ul>

MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI	TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO
ESTERNO	Instabilità politica, sociale ed economica	Rischio che l'instabilità di fattori politici, sociali ed economici dei paesi non appartenenti all'area Euro (tasso di disoccupazione, livello di fiducia dei consumatori, andamento del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi etc.) possano compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio evoluzione contesto politico, sociale ed economico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</li> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> </ul>
ESTERNO	Internazionalizzazione	Rischio che una inefficace penetrazione in nuovi mercati possa compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo dei clienti dei nuovi mercati</li> <li>Canali propri di vendita (anche attraverso consociate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</li> </ul>
ESTERNO	Limitazione accesso ai mercati	Rischio che limitazioni all'accesso a mercati e/o alle esportazioni in paesi non appartenenti all'area Euro (in seguito all'introduzione di dazi o altre misure restrittive) possano compromettere la strategia di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi di crescita delle vendite	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dell'evoluzione politica e normativa nei paesi di interesse tramite esperti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione di asset e partnership strategiche</li> <li>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</li> <li>Brand awareness e reputation monitoring a presidio della qualità, del Made in Italy e della tipicità</li> </ul>
ESTERNO	Scarsità della principale materia prima (latte)	Rischio di scarsità della principale materia prima (latte) o di categorie specifiche di latte (es. latte biologico, etc.), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguente interruzione o ritardi nella produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fissazione di quantità con base periodica (annuale) attraverso contratti con i fornitori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori</li> </ul>
FINANZIARIO	Credito commerciale clienti	Rischio di mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela con conseguenti perdite e/o esposizione a potenziali perdite	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi di affidabilità dei clienti, anche attraverso fonti esterne</li> <li>Ai clienti con fatturati inferiori ad una soglia minima, richiesta di pagamento alla consegna</li> <li>Programma di cartolarizzazione dei crediti e cessione pro soluto in Italia e all'estero</li> <li>Coperture assicurative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> </ul>

MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI	TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI	TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO
FINANZIARIO	Disponibilità di risorse finanziarie adeguate a sostenere la crescita	Rischio di indisponibilità/ insufficienza delle risorse finanziarie con conseguente mancato sostegno alla crescita del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di ottimizzazione della gestione finanziaria</li> <li>Analisi e monitoraggio continuo della liquidità prospettica e degli indici finanziari riferiti ad indicatori di redditività (EBITDA), indebitamento netto, patrimonio netto e oneri finanziari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> </ul>	OPERATIVO	Cyber risk	Rischio di eventi accidentali o di attacchi informatici che comportano blocco / malfuncionamento del sistema informatico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di difesa perimetrale</li> <li>Sistemi di Network access control (NAC) e di Endpoint Protection</li> <li>Sistemi di protezione della posta elettronica</li> <li>Security local admin</li> <li>Sistemi di protezione delle postazioni (Encryption) e delle reti (segmentazione)</li> <li>Sistemi per garantire la business continuity</li> <li>Sistemi di protezione dell'accesso ai dati e alle applicazioni (Multifactor authentication)</li> <li>Coperture assicurative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> </ul>
FINANZIARIO	Oscillazione valutaria sfavorevole	Rischio che l'oscillazione valutaria sfavorevole delle valute diverse dall'Euro possa comportare un impatto finanziario negativo sulle transazioni (vendite, acquisti, operazioni finanziarie I/C, operazioni di M&A)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo andamento cambi ed esposizione al rischio cambio</li> <li>Contratti derivati di copertura dal rischio cambio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> </ul>	OPERATIVO	Data breach	Rischio che un soggetto non autorizzato consulti, copi, trasmetta, rubi o utilizzi dati sensibili, protetti o riservati con conseguente divulgazione degli stessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali e relative procedure</li> <li>Soluzione informatica per la classificazione e la protezione dei documenti e delle mail (Azure information protection)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela della legalità e prevenzione della corruzione</li> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> </ul>
FINANZIARIO	Rialzo tassi di interesse	Rischio di rialzo dei tassi di interesse con conseguente impatto sui finanziamenti a tasso variabile in essere e sui flussi di cassa (interessi passivi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo andamento tassi di interesse ed esposizione al rischio interesse</li> <li>Contratti derivati di copertura di parte del debito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> </ul>	OPERATIVO	Difficoltà a identificare e sviluppare le competenze	Rischio connesso alla difficoltà a identificare e sviluppare le competenze necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di valutazione (G-perform)</li> <li>Piani di formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti</li> <li>Buona comunicazione e presenza di canali che favoriscono il dialogo</li> </ul>
FINANZIARIO	Oscillazione del prezzo della principale materia prima (latte)	Rischio di incremento del prezzo della principale materia prima (latte) con conseguente diminuzione della marginalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fissazione di prezzi con base periodica attraverso contratti con i fornitori, (trimestrale / semestrale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> <li>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</li> </ul>	OPERATIVO	Difficoltà ad attrarre talenti e a trattenere ruoli chiave	Rischio connesso alla difficoltà ad attrarre / trattenere talenti / ruoli chiave necessari per il sostegno al processo di crescita e internazionalizzazione del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema premiale</li> <li>Politiche di welfare (Well-G)</li> <li>Piani di formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Buona comunicazione e presenza di canali che favoriscono il dialogo</li> <li>Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti</li> </ul>
OPERATIVO	Conformità e sicurezza dei prodotti sul mercato	Rischio di difetto / contaminazione di prodotti immessi sul mercato (a seguito di riscontro di sostanze, principi attivi, batteri, ecc. anche mai accertati) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di Gestione qualità</li> <li>Piano di sorveglianza su contaminanti e residui</li> <li>Coperture assicurative</li> <li>MOG 231</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di controlli interni ed esterni sulla materia prima a garanzia di qualità e sicurezza dei prodotti</li> <li>Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti</li> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> </ul>	OPERATIVO	Mancata individuazione di successori in caso di perdita di key people	Rischio connesso alla mancata individuazione di successori in caso di perdita di key people per il sostegno al processo di crescita e internazionalizzazione del Gruppo ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema premiale</li> <li>Politiche di welfare (Well-G)</li> <li>Piani di formazione</li> <li>Piani di successione per ruoli chiave</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Buona comunicazione e presenza di canali che favoriscono il dialogo</li> <li>Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti</li> </ul>
OPERATIVO	Corruzione	Rischio che i responsabili aziendali concordino con un pubblico ufficiale il compimento di un atto contrario al suo ufficio a fronte di denaro o altro con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico</li> <li>MOG 231</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela della legalità e prevenzione della corruzione</li> </ul>	OPERATIVO				<ul style="list-style-type: none"> <li>Buona comunicazione e presenza di canali che favoriscono il dialogo</li> <li>Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti</li> </ul>

MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI	TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO
ESTERNO	Furti e Frodi esterne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di soggetti esterni a danno dell'azienda stessa con conseguente perdite economiche e/o danni reputazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coperture assicurative</li> <li>Sistemi di controllo accessi/antifurto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela della legalità e prevenzione della corruzione</li> </ul>
OPERATIVO	Furti e Frodi Interne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di dipendenti a danno dell'azienda stessa con conseguente perdite economiche e/o danni reputazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice etico</li> <li>Sistemi di controllo interno (es. controlli di sistema)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza di assetto societario e sistema di governance</li> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> <li>Tutela della legalità e prevenzione della corruzione</li> </ul>
OPERATIVO	Mancata compliance	Rischio di mancata osservanza di legge, regolamenti o provvedimenti delle Autorità o di norme di autoregolamentazione con conseguenti sanzioni giudiziarie o amministrative (pecuniarie o penali) e/o perdite economiche rilevanti, danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico</li> <li>MOG 231</li> <li>Sistemi di gestione</li> <li>Piani di formazione periodica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza di assetto societario e sistema di governance</li> <li>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</li> <li>Tutela della legalità e prevenzione della corruzione</li> </ul>
OPERATIVO	Inefficace implementazione sistemi di governance	Rischio che una inadeguata definizione / comunicazione / applicazione dei sistemi di governance determini decisioni e comportamenti manageriali dannosi per l'azienda nel breve o nel lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comitati interni (Comitati Controllo e Rischi e Comitato Remunerazione)</li> <li>Aggiornamenti statutari</li> <li>Sistema di deleghe e procure</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza di assetto societario e sistema di governance</li> </ul>
OPERATIVO	Inefficienza distributiva	Rischio di inefficienza distributiva con conseguente aumento dei costi di distribuzione e/o diminuzione delle vendite a causa di mancate consegne e/o consegne non conformi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo (livello di servizio - KPI di processo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> </ul>

MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI	TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO
OPERATIVO	Inefficienza produttiva	Rischio di inadeguata applicazione dei piani di produzione, una disottimizzazione o una non efficace gestione dei processi produttivi con conseguente aumento dei costi di produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo (livello di servizio - KPI di processo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> </ul>
OPERATIVO	Infortuni sul lavoro	Rischio di infortuni sul lavoro in seguito ad una inadeguata definizione/ comunicazione dei piani della sicurezza o di una loro incoerente applicazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 45001</li> <li>Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 45001 entro il termine di 6 mesi dalla data di acquisizione.</li> <li>Coperture assicurative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori oltre le prescrizioni normative</li> <li>• Politiche di welfare</li> </ul>
OPERATIVO	Inquinamento ambientale / sversamenti / emissioni inquinanti	Rischio di inquinamento ambientale connesso allo smaltimento dei rifiuti e delle acque derivanti dall'attività industriale / Sversamenti o emissioni inquinanti (Emissioni dirette di gas a effetto serra, scarichi idrici, rifiuti prodotti) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001</li> <li>Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione.</li> <li>MOG 231</li> <li>Analisi e monitoraggio continuo (riesame)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione</li> </ul>
OPERATIVO	Mancata compliance alle normative in materia di etichettatura dei prodotti	Rischio di mancata compliance alle normative su etichettatura dei prodotti con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>MOG 231</li> <li>Sistemi di gestione qualità (procedura "Verifica e approvazione etichette")</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di controlli interni ed esterni sulla materia prima a garanzia di qualità e sicurezza dei prodotti</li> </ul>
OPERATIVO	Inadeguata capacità di risposta alla domanda dei clienti	Rischio di inadeguata risposta alla domanda dei clienti a causa di inadeguata definizione dei piani di produzione con conseguente diminuzione delle vendite o aumento dei costi di invenduto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi e monitoraggio continuo (venduto ed invenduto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricerca e sviluppo di prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici</li> <li>Ascolto del consumatore</li> </ul>
STRATEGICO	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/ discredit da parte dell'opinione pubblica (animalisti, vegani, ecc.) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificazione benessere animale</li> <li>Formazione ai soci allevatori e ai dipendenti</li> <li>Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Brand awareness e reputation monitoring a presidio della qualità, del Made in Italy e della tipicità</li> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> <li>Promozione del benessere animale</li> </ul>

MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI	TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO
STRATEGICO	M&A	Rischio di insuccesso di operazioni di M&A a seguito di allineamento strategico insufficiente (es. unrelated acquisitions) e/o di implementazione e integrazione inefficaci (es. integrazione procedure e sistemi informativi) con conseguente diminuzione delle vendite e della marginalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Due diligence (finanziaria, legale e fiscale). Se l'azienda target ha siti produttivi, prevedere ispezioni e assessment sugli aspetti qualità, sicurezza e ambiente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione di asset e partnership strategiche</li> <li>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</li> </ul>
STRATEGICO	Nuove tecnologie produttive / innovazione di processo	Rischio di mancata implementazione o implementazione in ritardo di nuove tecnologie produttive / innovazione di processo con conseguente diminuzione della marginalità (aumento dei costi di produzione) o diminuzione delle vendite	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione tecnica continua delle risorse</li> <li>Analisi e monitoraggio delle tecnologie esistenti e delle performance produttive</li> <li>Acceleratore multi azienda per l'innovazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Innovazione di processo e di prodotto</li> <li>Impegno per la food innovation a livello nazionale e internazionale</li> </ul>
STRATEGICO	Riorganizzazioni e ristrutturazioni	Rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione attesi a seguito di operazioni di riorganizzazione / ristrutturazione di società / siti produttivi / processi inefficaci con conseguente diminuzione della marginalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piani di efficientamento e razionalizzazione e KPI di monitoraggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</li> </ul>
STRATEGICO	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della market share o incapacità di generare market share incrementale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo</li> <li>Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale</li> <li>Acceleratore multi azienda per l'innovazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Corretto rapporto qualità / prezzo</li> <li>Innovazione di processo e di prodotto</li> <li>Ricerca e sviluppo di prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici</li> <li>Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori</li> </ul>

## 1.5 Tutela della legalità e prevenzione della corruzione

In linea con le indicazioni del D.Lgs. 231/2001 le Società del Gruppo hanno adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (MOG) volto alla prevenzione dei reati previsti dalla normativa. L'impegno del Gruppo anche contro i reati di corruzione, si basa pertanto sull'adozione ed efficace attuazione del MOG che consente di limitare il rischio di commissione del reato nelle sue forme attive e passive mediante un sistema strutturato di procedure e le attività di controllo dedicate.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un Codice di Comportamento e successivamente di un Codice Etico che individua le linee di indirizzo suggerite a tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nella gestione delle relazioni con i principali stakeholder aziendali.

La nomina di organi sociali che si integrano tra loro, in accordo alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e del Codice di Comportamento, permette di soddisfare al meglio le aspettative di tutti gli stakeholder (a partire da dipendenti, consumatori, clienti, comunità in cui Granarolo opera).

Il MOG di Granarolo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2005 e aggiornato nella sua formulazione e adeguato rispetto alla normativa in vigore con successive delibere del 16 novembre 2010, 14 luglio 2011, 25 gennaio 2013, 29 novembre 2013, 14 marzo 2016, 22 marzo 2017, 21 marzo 2018. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2019 ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza della Società per il triennio 2019-2021 fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, nominando:

- Pierluigi Morara, quale componente esterno nel ruolo di Presidente;
- Giuseppe Carnesecchi, quale componente esterno;
- Francesca De Santis, quale membro interno in qualità di Responsabile Governance Risk and Compliance.

Le attività dell'Organismo riguardano le verifiche previste dal piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e l'esame dei flussi informativi inviati periodicamente a cura delle funzioni aziendali competenti. Nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza ha svolto 6 riunioni.

Anche le società controllate da Granarolo S.p.A. hanno approvato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), rilevante ai fini della prevenzione dei reati, secondo quel che prevede il D.Lgs. 231/2001 e nominato i rispettivi Organismi di Vigilanza.

In ottemperanza a quanto stabilito dalle recenti normative in tema di *whistleblowing*, nel corso del 2018 sono stati attivati nuovi account di posta elettronica (dominio@231gruppogranarolo.it) per le società del Gruppo Granarolo che hanno adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01. Ai sensi di quanto previsto dal Modello, tali caselle di posta possono essere utilizzate per effettuare “segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei reati o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento del Modello” e non per effettuare segnalazioni generiche. Tali caselle sono accessibili solo ed esclusivamente dai componenti dell'Organismo di Vigilanza della società.

Infine, con particolare riguardo all'impegno profuso nella lotta alla corruzione si evidenzia che nel corso del 2020 non sono stati segnalati casi di corruzione in nessuna delle Società del Gruppo.

### PER APPROFONDIRE

Per consultare il Modello Organizzativo di Gestione e i componenti degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo Granarolo si rimanda al sito aziendale sezione [www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance](http://www.gruppogranarolo.it/azienda/corporate-governance)

# IL NOSTRO ESSERE DI OGGI E DI DOMANI: LA CRESCITA SOSTENIBILE, I SOCI ALLEVATORI, I DIPENDENTI



# 2

## GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ



AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE	Integrazione della filiera di allevatori Venchiaredo in Granlatte  Disponibilità a trovare soluzioni a situazioni di criticità di realtà locali o territoriali	Realizzata l'integrazione della filiera di allevatori Venchiaredo in Granlatte	Consolidamento della presenza di Granarolo in UK attraverso l'acquisizione del 100% di Granarolo UK Ltd  M&A in USA, Europa Centrale e Italia finalizzate al rafforzamento e alla valorizzazione del core business
INTERNAZIONALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA PENETRAZIONE DEI MERCATI INTERNAZIONALI IN ESPANSIONE	Confermata la quota del 33%  Ulteriore focalizzazione sulle produzioni lattiero casearie della filiera (+30% in tre anni)	Confermata la quota del 33% del fatturato totale  Crescita delle produzioni della filiera Granlatte in relazione alla crescita del fatturato all'estero, in particolare in Francia	33% del fatturato totale all'estero  Rafforzamento del mercato UK attraverso lo sviluppo del canale Retail
INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO (LATO TRASFORMAZIONE)	Confermata la quota del 20% avendo rallentato l'uscita di alcuni prodotti.	Confermata la quota del 20% avendo rallentato l'uscita di alcuni prodotti	Lancio latte A2 Lancio latte fiено Lancio Kefir Lancio yogurt Yomo riformulati
BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING A PRESIDIO DELLA QUALITÀ, DEL MADE IN ITALY E DELLA TIPICITÀ	Confermato valore della filiera  +3 punti di quota di latte ESL in 3 anni	Crescita della % di latte dalla filiera Granlatte  Confermata crescita della quota di latte ESL in 3 anni	Lancio di Bontà Responsabile  Lancio latte UHT 100% di filiera italiana Alta Qualità
PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO AL RISPETTO DEI PARAMETRI ECONOMICI DI QUALITÀ, SOCIALI E AMBIENTALI	Portare a compimento l'inserimento nel Vendor Rating dei fornitori del Gruppo per la categoria packaging e ingredientistica (Italia e Francia)	Avviato il processo di analisi dei nuovi fornitori anche sulla base di parametri ESG	Invio questionario di verifica dei parametri ESG ai fornitori strategici

Agli eventi socio-economici che già erano noti quali la Brexit, la guerra commerciale USA-Cina, le sanzioni verso l'Iran, il crollo del prezzo del petrolio, si è aggiunta la pandemia da Coronavirus giunta nei primi mesi del 2020 che, oltre a rappresentare una crisi sanitaria e sociale senza precedenti, ha accentuato e accentuerà ulteriormente i fattori di criticità economica già presenti.

A un anno di distanza dai primi casi di Coronavirus a Wuhan, Pechino è proiettata verso un recupero economico che per il resto dell'Occidente resterà a lungo un miraggio. Nonostante nei primi 3 mesi del 2020 l'economia cinese si fosse ridotta del 6,8%, nell'ultimo trimestre del 2020 il PIL della Cina è cresciuto del 6,5. L'eccezione della Cina è ancora più vistosa se confrontata con le perdite delle altre grandi economie. La Banca Mondiale prevede una contrazione dell'economia degli Stati Uniti del 3,6% nel 2020, mentre per l'Eurozona del 7,4%. La contrazione a livello mondiale invece, sempre secondo le stime della Banca Mondiale, sarà del 4,3%.

Secondo le previsioni del *Centre for Economics and Business Research*, a causa del Covid nel 2028 (con cinque anni d'anticipo rispetto alle stime dell'anno scorso) sarà la Cina l'economia più grande del mondo, mentre gli Usa scivoleranno al secondo posto. L'asse mondiale si sposterà decisamente ad Est rispetto ad oggi, tanto che già alla fine del decennio l'India sarà al terzo posto, scalzando il Giappone e allontanando la Germania dalle parti alte della classifica.

Relativamente ai dati italiani, dopo il rimbalzo del PIL durante l'estate, la pandemia ha nuovamente rafforzato la sua morsa sull'Italia nel IV trimestre dell'anno. Tuttavia, rispetto alla primavera del 2020, il settore della manifattura e delle costruzioni possono operare senza restrizioni, il che ha impedito un calo della produzione ancora maggiore. Continuano invece a vacillare i servizi ad alta intensità di contatto, servizi, turismo, commercio, stremati da un anno di sostanziale inattività.

Nel 2020 dunque il PIL italiano è diminuito dell'8,9% - dato lievemente migliore delle attese di governo che nella Nota di aggiornamento al Def aveva stimato una contrazione del 9% - mentre per il PIL stimato sui dati trimestrali grezzi la riduzione è stata dell'8,8% (nel 2020 ci sono state 2 giornate lavorative in meno rispetto all'anno precedente).

Una forte risposta europea sarà fondamentale per affrontare questioni come la perdita di posti di lavoro, l'indebolimento di importanti settori economici e le crescenti disuguaglianze. Un premier stimato in Europa, garante che il governo sarà "convintamente europeista e atlantista, in linea con gli ancoraggi storici dell'Italia", rappresenta indubbiamente un punto di forza.

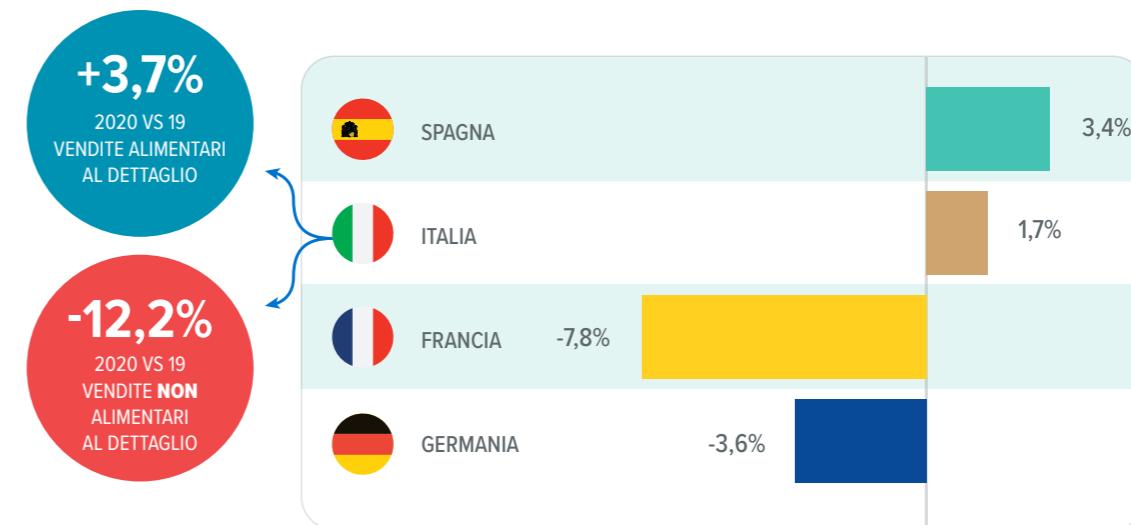
Le imprese italiane agroalimentari continuano a lavorare, contrariamente a quanto avviene in altri settori, ma stanno oggi affrontando nuove difficoltà. La progressiva chiusura del canale horeca, non solo a livello nazionale ma anche internazionale, ad esempio, ha sottratto un canale di sbocco importante per i prodotti di posizionamento alto e medio-alto come formaggi e vino e che assorbe percentuali rilevanti dei flussi complessivi di export.

Il valore dell'export agroalimentare italiano ha tenuto in questo anno terribile. Molte sono dunque le aziende come Granarolo che, vista la stagnazione interna, hanno deciso di puntare anche sull'estero per trovare sbocchi per i propri prodotti.

Tra i prodotti che si esportano maggiormente ci sono formaggi e latticini che crescono in termini di consumi, con una crescita significativa anche fuori dall'Europa.

## EXPORT AGROALIMENTARE\* (VARIAZIONE 2020 VS 2019)

NELL' ANNUS HORRIBILIS DELLA PANDEMIA, LE VENDITE DI PRODOTTI ALIMENTARI NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO E L'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO HANNO TENUTO...



Fonte: Nomisma su dati ISTAT ed Eurostat. \*Compreso tabacco



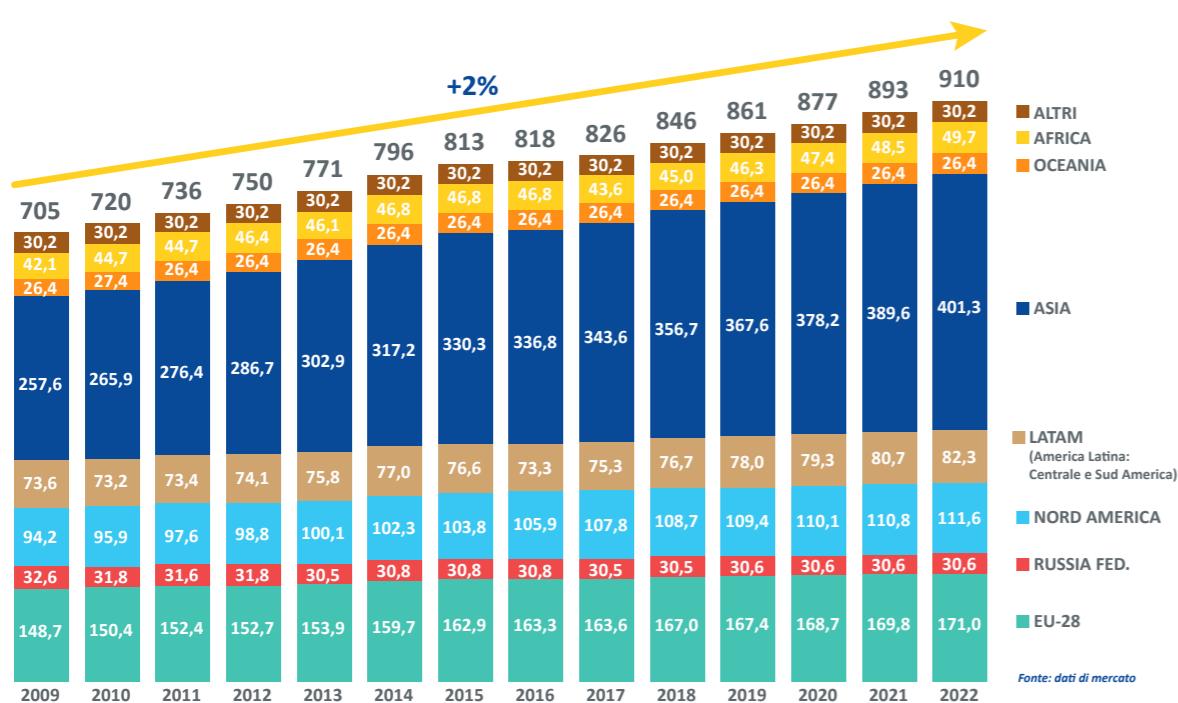
## 2.1 Settore lattiero caseario: andamenti nell'anno

Il 2020 sarà ricordato come l'anno di profondo cambiamento delle economie sviluppate, a causa degli impatti sociali ed economici generati dalla diffusione a livello mondiale del Covid-19.

Il settore dairy a inizio 2020 ha mostrato, in continuità con l'andamento dei mesi precedenti, incrementi di produzione e si attendeva altrettanti, se non maggiori, incrementi di domanda. Tuttavia, l'epidemia cinese, poi evoluta in pandemia ha dapprima rallentato le importazioni cinesi e successivamente, a partire dalla primavera 2020, ha portato ad un brusco cambiamento delle abitudini alimentari europee e americane. Si è assistito al crollo delle vendite dei canali horeca e della ristorazione e al contempo ad una ripresa dei supermercati di medie dimensioni e dei negozi di prossimità. Anche il carrello della spesa ha subito variazioni di rilievo, con importanti cali della domanda di latte fresco e altri prodotti con shelf life corta e d'altra parte mostrando tenuta e qualche incremento di consumi di formaggi duri e di prodotti dairy a lunga conservazione, come latte e panna UHT.

La produzione di latte alla stalla, al contrario, anche nel 2020 continua a crescere a livello globale, seguendo politiche locali differenti: mentre in Cina si investe per aumentare numericamente gli allevamenti ed i capi in lattazione, negli USA si insiste maggiormente sulla concentrazione in grandi allevamenti lontani dai principali agglomerati urbani, specie al nord-ovest del paese, mentre in UE si prosegue il lavoro sul miglioramento della gestione delle stalle e delle razze bovine, al fine di aumentare la resa e di minimizzare i costi di esercizio, contraendo il numero di capi in lattazione.

### PRODUZIONE MONDIALE LATTE (M TONS): CONTINUA CRESCITA, AREA ASIATICA PRINCIPALE CONTRIBUTORE ALLA CRESCITA



Le commodity, burro, latte in polvere e formaggi, hanno mantenuto il primato dei maggiori incrementi di produzione, soprattutto nei paesi UE. Sul fronte dei consumi si è registrata una buona domanda per i formaggi, polvere di latte intera e il burro, trainata anche da livelli alti di esportazione, specie per i prodotti destinati alla trasformazione, come il cosiddetto "pizza cheese" e, invece, una forte contrazione per la polvere di latte magra.

Nel mondo le produzioni di latte vaccino incrementano complessivamente di un + 2,9% rispetto al 2019.

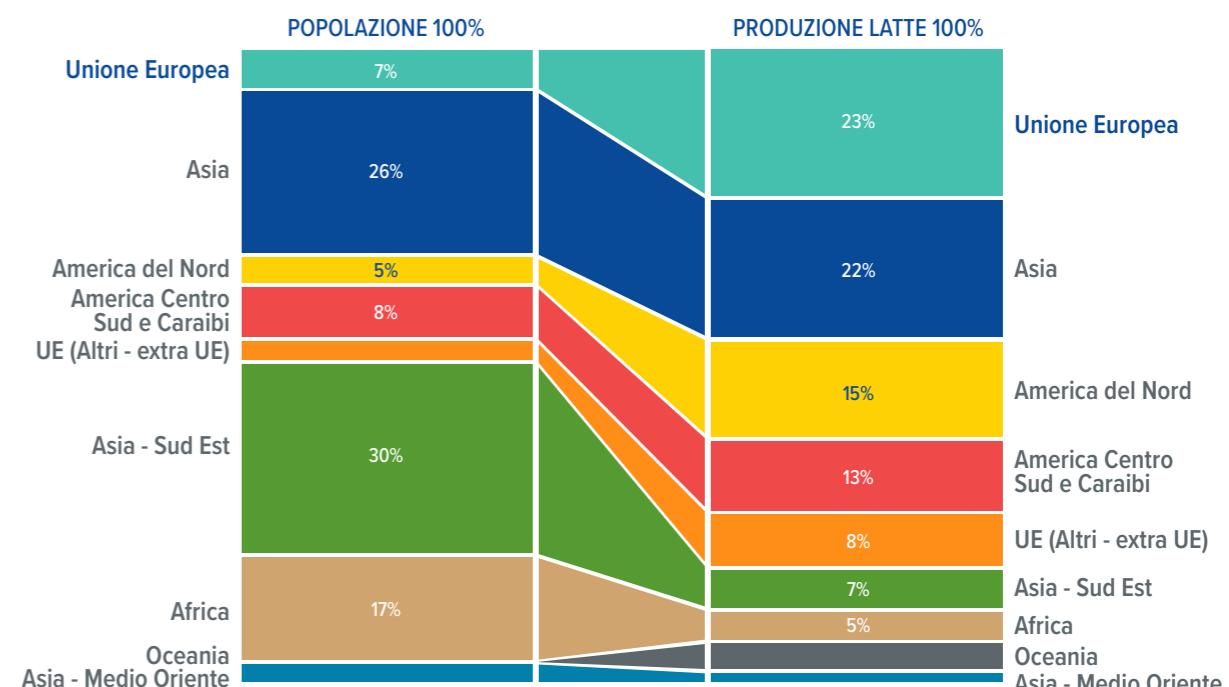
### PRODUZIONE LATTE MONDIALE

(000' TONS)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	± su '19
Produzioni totali	585.047	594.498	611.142	627.250	632.580	642.466	3,00%
di cui Latte Vaccino	495.985	497.730	509.009	519.719	524.409	532.245	2,90%
di cui Altre tipologie Latte	89.062	96.768	102.133	107.531	108.171	110.221	3,80%

Ultimo aggiornamento 19/12/2020      Fonte: FAS-USDA

Nonostante le misure di contenimento delle produzioni messe in atto in alcuni paesi, come i Paesi Bassi e la Nuova Zelanda, per limitare importanti criticità di impatto ambientale collegate alla gestione dei reflui alla eutrofizzazione delle acque, l'incremento delle raccolte di latte si è osservato in tutte le aree geografiche mondiali.

Una annotazione particolare va rivolta all'area asiatica, che registra le maggiori crescite percentuali, sia dei volumi di produzione sia di consumo.



Produzioni di Latte e Popolazione: fonte FAO 2019

Nel triennio 2018/2020 la **produzione europea** è aumentata complessivamente del 2%, pari a oltre 3 milioni di tonnellate ed arrivando a superare i 160 milioni di tonnellate, facendo segnare un nuovo valore record.

Tra gli elementi a favore della maggior crescita è da segnalare certamente la condizione climatica favorevole, data da un inverno mite, e, specialmente in Italia, anche dagli investimenti realizzati dagli allevatori per migliorare il benessere ambientale all'interno delle stalle.

La Germania, con oltre 32 milioni di tonnellate rimane stabilmente il paese maggior produttore di latte in UE, con una quota di oltre il 20%, seguito dalla Francia e dal Regno Unito. L'Italia si trova in quinta posizione, ma in forte ascesa. In considerazione degli impedimenti di natura ambientale che vincolano i Paesi Bassi a rimanere sui valori attuali, sarà possibile un sorpasso dell'Italia nell'arco dei prossimi due anni.

Il 2020, per gli operatori del latte in Italia, sarà ricordato come un altro anno record.

La produzione ha registrato fino a tutto novembre 2020 incrementi medi del 4,5% e, in attesa del dato ufficiale di dicembre, ci si attende comunque il superamento dei 12 milioni e mezzo di tonnellate.

Nel 2020 **l'import globale dei principali derivati del latte è cresciuto** del 2% vs il 2019.

Si sottolinea come le importazioni mondiali crescano in particolare nelle aree del sud-est asiatico, laddove si assiste anche ad un incrementando della produzione di latte.

Tuttavia, la domanda di prodotti dairy è ancora ampiamente insoddisfatta e ancora per i prossimi anni rimarrà elevata, in particolare per i prodotti a maggiore tecnologia e sicurezza produttiva, come i prodotti per l'infanzia o alcune specialità casearie.

La **valorizzazione economica del latte alla stalla in Europa**, in leggero ribasso rispetto al 2019, 338 €/1.000 litri anziché 345 €/1.000 litri, ma ancora su valori di remunerazione soddisfacente, ha agito quale elemento di stabilità, senza deprimere lo sviluppo delle produzioni.

Anche nel 2020, l'**Europa** conferma il primato di essere il **primo esportatore in volume per i prodotti dairy**. Le tonnellate totali esportate hanno superato i 2,8 milioni, complessivamente con volumi simili al 2019, ma con una composizione diversa dei prodotti esportati.

In particolare, si osserva un rafforzamento delle quote dei formaggi, a discapito dei volumi di polvere magra. Sulla maggiore competitività delle polveri USA verso i mercati asiatici si può commentare che, mentre le polveri hanno utilizzi basici ed in alcuni paesi del sud-est asiatico e del Medio Oriente, caratterizzati da alte temperature ambientali, vengono reidratate per ricostituire un latte liquido e fornire un apporto di proteine a basso costo, la crescita dei formaggi avviene principalmente nei paesi connotati da sviluppo socio-economico più intenso.

**In Italia si è registrato un calo maggiore del prezzo del latte**, principalmente dovuto alla contrazione improvvisa della domanda domestica, a causa dei provvedimenti di chiusura di esercizi commerciali legati alla ristorazione, al settore alberghiero e del turismo, che ha interessato la gran parte dell'anno e che si è concentrata in particolar modo sui prodotti dairy freschi. L'offerta di latte, in eccedenza rispetto alla domanda, è stata valorizzata canalizzandola soprattutto nelle produzioni di formaggi duri, DOP e non.

Di conseguenza, i prezzi alla stalla che ad inizio 2020 si trovavano su valori storicamente medio-alti hanno seguito la discesa rapida della domanda corrente e si sono riposizionati su valori medi, non troppo lontani dai valori del 2018.

L'andamento in calo dei prezzi si è osservato con maggior vigore sul mercato spot, che ha recepito, come è tipico, più rapidamente le variazioni tra domanda e offerta.

In Italia, i principali formaggi DOP hanno registrato andamenti della produzione nuovamente differenti: il Parmigiano Reggiano +4,9% e il Grana Padano +1,8%.

Le produzioni in esubero del 2019 hanno fatto aumentare i magazzini e il periodo di lockdown ha improvvisamente dato una battuta di arresto alle vendite, provocando una discesa dei prezzi. Tuttavia, proprio il cambio delle abitudini dei consumatori costretti ad isolamento casalingo ha riportato in auge il consumo di formaggi stagionati, specie i DOP; verso la metà del 2020 una certa carenza di prodotto ad alta stagionatura ha trainato a rialzo l'intero comparto, riattivando le produzioni.

La performance dell'export, nonostante gli alti e bassi del 2020, ha comunque rappresentato un paracadute rispetto alla discesa dei prezzi e ha contribuito a calmierare i prezzi del latte alla stalla, anche alla luce di consumi interni UE a ridotto tasso di crescita. In questo scenario l'export extra UE diventa ancor più strategico per il comparto lattiero-caseario italiano e le sue dinamiche influiscono sempre più sul prezzo del latte e sui volumi prodotti.

Il 2020 nel complesso non è stato un anno particolarmente positivo per le esportazioni italiane; l'export extra UE è comunque cresciuto rispetto al 2019, ma il calo delle vendite intra UE è stato in volume decisamente maggiore. Tuttavia, analizzando i dati nel dettaglio si rileva come il comparto dei formaggi, in special modo i DOP, ma anche di formaggi freschi di specialità, mostri trend di crescita decisamente

interessanti e promettenti per il futuro.

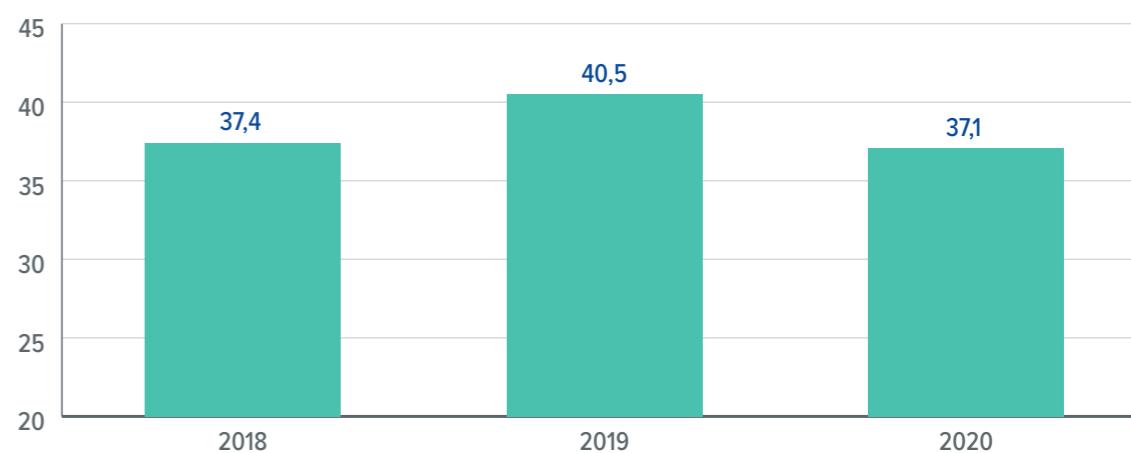
Oltre al risultato positivo delle due principali DOP, anche prodotti come il burro (+14%), la panna (+30%) i formaggi freschi, tra cui mozzarella per pizza (+ 4,8%) hanno avuto performance positive in volumi esportati.

Nei prossimi anni ci si attende un'ulteriore crescita dei consumi mondiali di prodotti lattiero-caseari, ma gli effetti della pandemia da Coronavirus Covid-19 potrebbero deprimere la capacità di spesa e quindi il panierino di una parte rilevante di consumatori a livello mondiale e la produzione avrà la sfida di trovare metodi e sistemi di produzione sempre più efficienti per contenere i costi e rimanere in livelli sostenibili di remunerazione. Interessanti i dati significativi di un canale di vendita in crescita importante come l'e-commerce.

## ANDAMENTO PREZZO DEL LATTE ALLA STALLA - MEDIA ANNUA ITALIA

Nel 2020 il prezzo medio del latte alla stalla è stato pari a 37,1 Euro/hl.

€ per 100 litri



Fonte: CLAL - senza Iva e senza premi relativi alla qualità

Se l'origine europea dei prodotti *dairy* è una garanzia di salubrità, l'origine italiana è un *must* d'eccellenza. La filiera lattiero-casearia italiana può essere sostenuta, oltre che dalle DOP, da quei prodotti italiani di qualità distintiva, pratici, di facile utilizzo e a un costo accessibile.

L'auspicio è che la maggiore valorizzazione dei migliori prodotti italiani permetta di avere un prezzo remunerativo in grado di soddisfare tutta la filiera lattiero-casearia, valore che per ora i grandi consumi mondiali di *commodity* non paiono garantire.

In questo contesto l'Italia potrà affrontare la sfida se saprà proseguire nell'efficientamento degli allevamenti e nell'ottimizzazione continua della gestione delle stalle, dalla selezione delle razze, all'alimentazione, ai sistemi di miglioramento del benessere animale, e mantenere alto il valore aggiunto di tutta la filiera, a partire dalle efficienze di produzione e di distribuzione.

## 2.2 Principali risultati del 2020

Il Gruppo Granarolo in un anno complesso come il 2020 ha confermato una forte resilienza, mantenendo gli obiettivi di redditività previsti a budget.

**Il fatturato consolidato** si attesta a 1.280 milioni di euro in diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente. La variazione del fatturato a perimetro costante e al netto dell'effetto cambi, pari a -3,1%, deriva principalmente dall'effetto della riduzione delle vendite nel canale Normal Trade e Food Service sia in Italia sia in altri paesi in cui il Gruppo è presente. In conseguenza della pandemia è stata infatti registrata una riduzione significativa di volumi e ricavi nel canale Normal Trade e Food Service non totalmente compensata dall'incremento registrato nel canale GDO. I cambiamenti sociali imposti dalla "nuova normalità" hanno penalizzato i consumi fuori casa - il canale ha perso il 40,7%, il Gruppo Granarolo il 25-30% medio, con picchi del -80% da marzo a maggio - in favore dei consumi domestici attraverso un cambio del mix di spesa che ha privilegiato soprattutto i prodotti *commodity a shelf life* più lunga (latte esl – fino a 30 giorni di durata e latte UHT a lunga conservazione) e gli ingredienti (uova, formaggi, mascarpone ...).

**Il margine operativo lordo** (EBITDA) del Gruppo si attesta a 78,5 milioni pari al 6,1% dei ricavi, sostanzialmente in linea con le previsioni aziendali e in miglioramento rispetto al 2019 di 5,8 milioni di euro (+8%).

**Il risultato operativo** (EBIT) si attesta a 28 milioni di euro, pari al 2,2% dei ricavi di vendita.

**Il risultato netto** dell'esercizio registra un utile pari a 15,8 milioni di euro.

**La Posizione Finanziaria Netta** si attesta a 164 milioni di euro, in incremento di 2,6 milioni di euro rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un **dividendo** pari a 12,5 milioni di euro.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)

VALORE	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
<b>Ricavi delle vendite</b>	<b>1.280.001</b>	<b>1.317.252</b>	<b>(37.251)</b> <b>(2,8%)</b>
Costi diretti di produzione	(955.340)	(998.973)	43.633 (4,4%)
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>324.661</b>	<b>318.279</b>	<b>6.382</b> <b>2,0%</b>
Costi di vendita, marketing, commerciali e altri oneri e proventi	(158.124)	(154.409)	(3.715) 2,4%
Costo del lavoro indiretto	(47.638)	(49.200)	1.562 (3,2%)
Altri costi di struttura	(26.939)	(30.737)	3.798 (12,4%)
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>91.960</b>	<b>83.933</b>	<b>8.027</b> <b>9,6%</b>
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA) senza effetto IFRS 16</b>	<b>78.529</b>	<b>72.700</b>	<b>5.829</b> <b>8,0%</b>
Ammortamenti marchi	(3.474)	(3.990)	516 (12,9%)
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	(6.242)	(6.839)	597 (8,7%)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(39.946)	(39.410)	(536) 1,4%
Perdite di valore	(293)	(1.429)	1.136 n.s.
Proventi / (oneri) non ricorrenti	(11.945)	(5.010)	(6.935) 138,4%
<b>Risultato Operativo (EBIT)</b>	<b>30.060</b>	<b>27.255</b>	<b>2.805</b> <b>10,3%</b>
<b>Risultato Operativo (EBIT) senza effetto IFRS 16</b>	<b>28.090</b>	<b>27.447</b>	<b>643</b> <b>2,3%</b>
Proventi / (oneri) finanziari	(9.597)	(12.623)	3.026 (24,0%)
Utili / (perdite) su cambi netti	(1.913)	724	(2.637) n.s.
Oneri per attualizzazione benefici a dipendenti	(127)	(237)	110 n.s.
Proventi / (oneri) su partecipazioni	(1.633)	(83)	(1.550) 1867,5%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>16.790</b>	<b>15.036</b>	<b>1.754</b> <b>11,7%</b>
Imposte sul reddito	(1.024)	(4.207)	3.183 (75,7%)
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>15.766</b>	<b>10.829</b>	<b>4.937</b> <b>45,6%</b>

EBITDA ed EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

I dati 2020 e 2019 includono gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16.

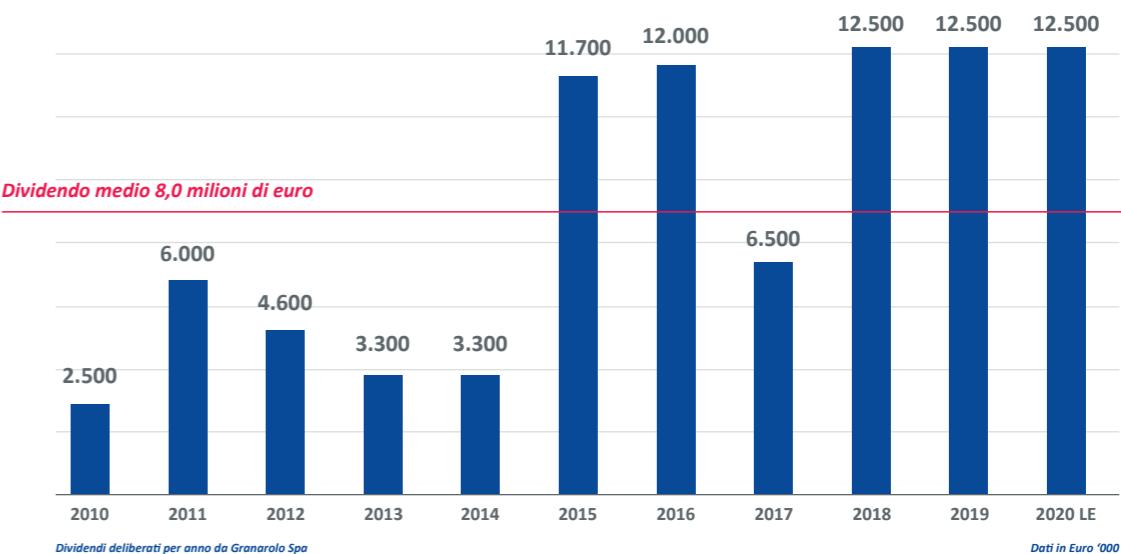
Si riporta di seguito lo schema della Situazione Patrimoniale e Finanziaria riclassificata che evidenzia il Capitale investito netto complessivo e le corrispondenti fonti di finanziamento: da apporti di capitale (Patrimonio Netto) e da indebitamento finanziario:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)			
VALORE	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Marchi	69.856	73.259	(3.403)
Avviamento	86.080	81.673	4.407
Diritto d'uso	108.668	117.236	(10.378)
Immobilizzazioni immateriali	21.600	24.282	(2.682)
Immobilizzazioni materiali	309.120	317.229	(6.299)
Partecipazioni	10.256	15.179	(4.923)
Altre attività non correnti	904	995	(91)
<b>Totale immobilizzato</b>	<b>606.484</b>	<b>629.853</b>	<b>(23.369)</b>
Rimanenze di magazzino	116.501	119.715	(3.214)
Crediti commerciali	119.756	131.492	(11.736)
Debiti commerciali	(379.389)	(405.121)	25.732
Debiti verso il personale e istituti previdenziali	(17.943)	(23.372)	5.429
Altre attività	11.655	18.843	(7.188)
Altre passività	(9.302)	(10.544)	1.242
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	13.892	10.968	2.924
<b>Totale altre attività e passività</b>	<b>(144.830)</b>	<b>(158.019)</b>	<b>13.189</b>
TFR	(14.522)	(17.212)	2.690
Fondi per rischi ed oneri	(23.584)	(16.799)	(6.785)
<b>Totale fondi</b>	<b>(38.106)</b>	<b>(34.011)</b>	<b>(4.095)</b>
<b>Capitale investito netto</b>	<b>423.548</b>	<b>437.823</b>	<b>(14.275)</b>
<b>Attività e passività destinate alla vendita</b>	<b>825</b>	-	<b>825</b>
<b>Capitale investito netto complessivo</b>	<b>424.373</b>	<b>437.823</b>	<b>(13.450)</b>
Capitale sociale versato	157.939	157.939	-
Riserve, utili portato a nuovo	44.279	55.821	(11.542)
Utile (perdita) del periodo	15.766	10.829	4.937
<b>Patrimonio netto</b>	<b>217.984</b>	<b>224.589</b>	<b>(6.605)</b>
Indebitamento finanziario a M/L termine	298.163	264.146	34.017
Indebitamento finanziario a breve termine	153.805	130.251	23.554
Attività finanziarie e disponibilità liquide	(245.579)	(181.163)	(64.416)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>206.389</b>	<b>213.234</b>	<b>(6.845)</b>
<b>Posizione finanziaria netta senza effetto IFRS 16</b>	<b>164.396</b>	<b>161.797</b>	<b>2.599</b>
<b>Mezzi propri e Indebitamento</b>	<b>424.373</b>	<b>437.823</b>	<b>(13.450)</b>

I dati 2020 e 2019 includono gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16.

Nonostante la pandemia Granarolo anche nel 2020 è riuscita a Garantire ai suoi azionisti un dividendo.

## TREND DIVIDENDI NEL PERIODO 2010 - 2020



## Il valore economico generato e distribuito

I proventi derivanti dalla gestione caratteristica (vendita di prodotti e servizi) e da quella accessoria (partecipazioni e altre attività finanziarie) rappresentano il valore economico generato dall'impresa, che viene in massima parte distribuito tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Tale ricchezza serve a remunerare gli stakeholder che hanno intrattenuto con l'azienda rapporti economicamente rilevanti e che hanno apportato risorse quali lavoro, investimenti, prestiti, servizi di pubblica utilità, programmi di utilità sociale, ecc. contribuendo, di fatto, a generare la ricchezza economica di Granarolo.

Il valore economico che rimane è trattenuto dal "sistema aziendale" stesso, con l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo dell'organizzazione (riserve e ammortamenti). La crescita avviene attraverso autofinanziamento. Questa logica di calcolo fa emergere quanto gli stakeholder del Gruppo siano stati coinvolti in una distribuzione positiva del valore prodotto.

Granarolo ha effettuato il calcolo del valore generato e distribuito secondo l'impostazione prevista dal GRI Standard, definendo dunque le dimensioni del valore economico distribuito: costi operativi, retribuzioni e benefit, pagamenti ai fornitori di capitale, pagamenti alla pubblica amministrazione, investimenti nella comunità. I dati sul valore economico generato e distribuito sono stati desunti dal bilancio d'esercizio.

### VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO (MILIONI DI EURO)

	2020	2019	2018	ELEMENTI CONSIDERATI NELLA VOCE
<b>Valore economico direttamente generato</b>	<b>1.287,2</b>	<b>1.333,2</b>	<b>1.321,9</b>	
Ricavi	1.287,2	1.333,2	1.321,9	Vendite nette più ricavi da investimenti finanziari e vendita di beni
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>1.235,4</b>	<b>1.291,9</b>	<b>1.270,6</b>	
Costi operativi	1.059,6	1.098,8	1.079,9	Include, tra l'altro, pagamenti a fornitori, royalty, agevolazioni di pagamento
Retribuzioni e benefit	136	148,4	154,9	Uscite monetarie per i dipendenti (comprese spese correlate, veicoli in dotazione, assistenza sanitaria, ma escluse le spese relative alla formazione e similari)
Pagamenti ai fornitori di capitale	35,5	40,8	21,0	Tutti i pagamenti ai fornitori di capitale dell'organizzazione
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	3,1	3,0	13,9	Imposte e tasse lorde
Investimenti nella comunità	1,2	0,9	1,0	Contributi volontari e investimenti di fondi nella comunità (incluse donazioni, finanziamenti a partiti politici, ...)
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>51,8</b>	<b>41,3</b>	<b>51,4</b>	

## Le sfide del prossimo triennio sono chiare



### SOSTENIBILITÀ:

a 360° assunzione degli obiettivi di sostenibilità come condizione imprescindibile nello sviluppo di prodotto e di processo e creazione di un team esteso interfunzionale (Team Alta Sostenibilità)



### FOCUS DAIRY:

obiettivo dell'eccellenza operativa per poter competere nel mercato dairy globale



### CRESITA:

perimetro costante e valutazione di operazioni di consolidamento in Italia e all'estero



### COMPETENZE:

continuazione e consolidamento del lavoro a livello di HR strategy per la crescita delle competenze interne e per l'attrazione delle migliori professionalità di mercato

## 2.3 Internazionalizzazione

La crescita e lo **sviluppo internazionale** rappresentano un'opportunità per il Gruppo, in linea con la crescita dell'agroalimentare italiano nel mondo che ha superato i 44 miliardi di valore. I paesi di riferimento sono sia quelli europei, presidiati attraverso le filiali del Gruppo, sia quelli extraeuropei, gestiti direttamente dalle società controllate in loco e da accordi con distributori esclusivi.

I mercati più interessanti per il Gruppo sono di seguito rappresentati.

### Francia

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari verso la Francia, primo paese di destinazione per i prodotti italiani, hanno raggiunto un valore di 612 milioni di euro nel 2020, registrando una crescita del 3,4% rispetto al 2019.

All'interno del mercato retail francese (Canale Iper+Super) il comparto dei formaggi freschi ha raggiunto 45.503 tonnellate (+15,8% vs a.p.) e vale 406 milioni di euro di sell out (+16,9% vs a.p.). Il segmento dei formaggi duri italiani (e di tipo italiano) vale 141 milioni di euro a sell out con andamenti in crescita (+14,0% vs a.p.).

In Francia, nel comparto della mozzarella a libero servizio, le Private Label si attestano a una quota a valore del 48,1%, in decrescita (-0,7 vs a.p.).

Il Gruppo Granarolo è il secondo attore di marca con Casa Azzurra, con una quota a valore del 11,9%, in crescita di +1,2 pt vs il 2019. Il Gruppo Lactalis mantiene la leadership con una quota a valore del 25,9%, in decrescita (-2,1 pt vs a.p.).

Il Gruppo Granarolo in Francia inoltre si afferma come:

- 1° player di marca sia a volume sia a valore nel comparto della mozzarella di bufala (quota volume: 18,0% - quota valore: 17,4%), della ricotta (quota volume: 17,5% - quota valore: 17,7%) e dei formaggi duri (quota volume: 19,5% - quota valore: 19,7%);
- 2° player di marca a volume nel comparto del mascarpone (quota: 12,2%) e della mozzarella vaccina (quota: 8,3%).

Inoltre, il Gruppo Granarolo rappresenta il 29% delle esportazioni italiane di formaggi e latticini verso la Francia in volume.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT FY 2020 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk / Nielsen Retail HM & SM AT Dic. 2020.

### Regno Unito

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari verso il Regno Unito hanno raggiunto un valore di 278 milioni di euro nel 2020, registrando una flessione del -2,1% verso il 2019: 0,2% per i formaggi duri (127 milioni di euro) e -3,5% per i formaggi freschi (96 milioni di euro).

In UK il Gruppo Granarolo rappresenta, in termini di volumi, il 9,8% delle esportazioni italiane. Inoltre, il Gruppo è un player importante nel comparto delle private label come produttore di formaggi freschi e duri italiani per alcune catene commerciali.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD Ottobre 2019 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk / IRI Retail Total.

### Altri mercati europei

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari verso il mercato europeo (esclusa Francia e UK) hanno raggiunto un volume complessivo di 283.000 tonnellate nel 2020 (+4,1% vs a.p.) e un valore di 1,7 miliardi di euro (-1,5% vs a.p.).

In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero caseari italiani, il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera con il supporto diretto delle filiali: 24,5% quota volume nei

paesi Baltici (Lettonia, Ucraina, Lituania, Estonia) in crescita di 3,4 punti percentuali verso l'anno precedente, 7% punti di quota volume in Grecia, 5,2% quota volume in Spagna e Portogallo.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT FY 2020 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

### Mercati overseas

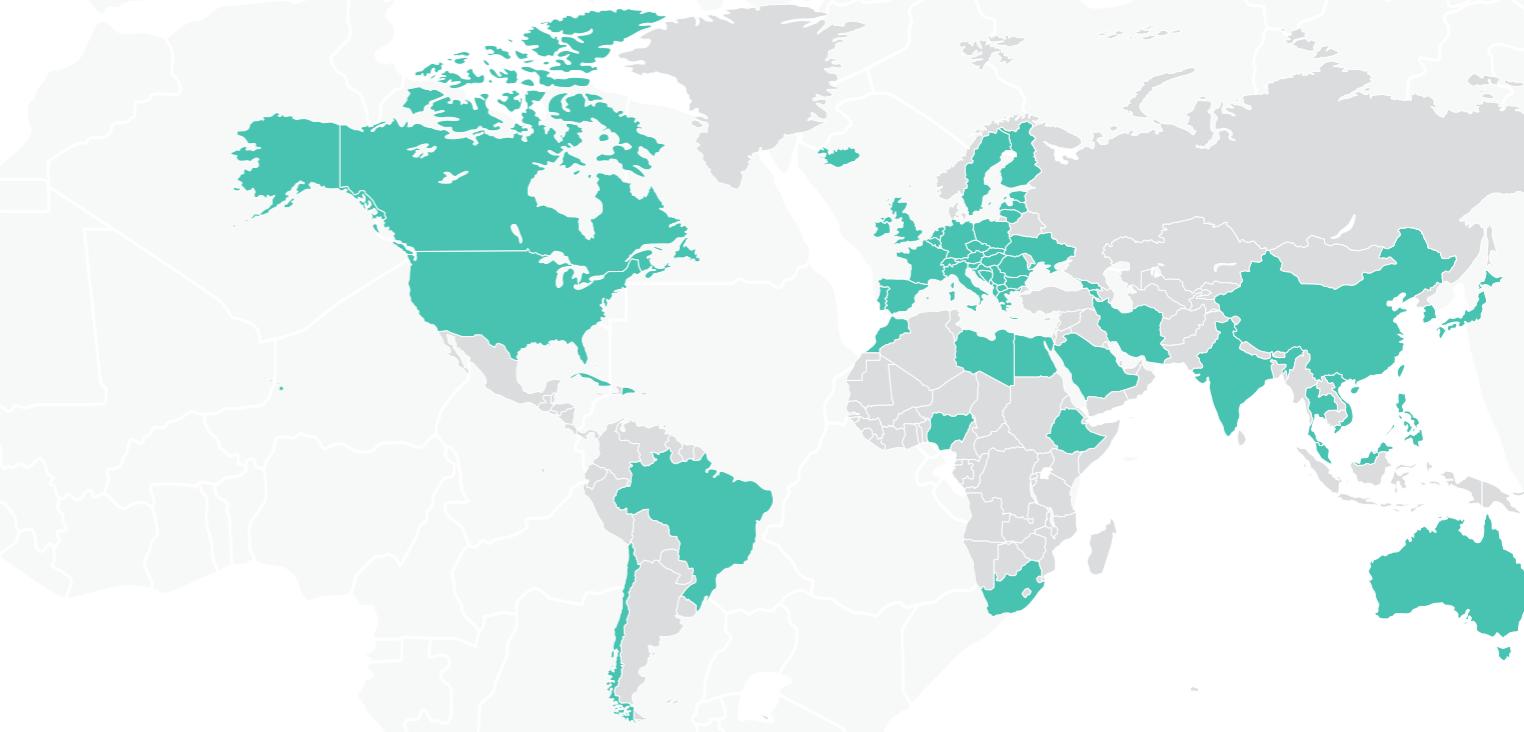
Le esportazioni italiane di prodotti lattiero caseari verso il mercato Overseas hanno raggiunto un volume complessivo di 120.716 tonnellate nel 2020 e un valore di 653 milioni di euro, con trend in contrazione rispetto all'anno precedente a causa delle contingenze sui mercati registrate nel 2020 (-5,7% vs a.p. a volume; -10,2% vs ap a valore).

In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero caseari italiani, il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera. Tra le posizioni competitive più rilevanti in termini di esportazione di prodotti lattiero caseari italiani, in Cina il Gruppo raggiunge una quota volume del 13,3%, in Arabia Saudita del 15,7%, in Cile del 34,5%, in Libia del 9,2%.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT FY 2020 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk + elaborazione dati interni.

Nei paesi in cui il Gruppo opera attraverso filiali dirette o attraverso partnership strategiche, ha ottenuto posizionamenti fra i leader di mercato in termini di quota.

### PAESI IN CUI IL GRUPPO È PRESENTE CON I PROPRI PRODOTTI



	EUROPA	NORD AMERICA	SUD AMERICA	ASIA	OCEANIA	AFRICA & MEDIO ORIENTE	TOTALE
FATTURATO %	60%	10%	17%	6%	4%	3%	422 (mln)

## QUOTE GRANAROLO 2020 SU EXPORT DAIRY ITALIANO VS. PRINCIPALI PAESI

DATI A VOLUME



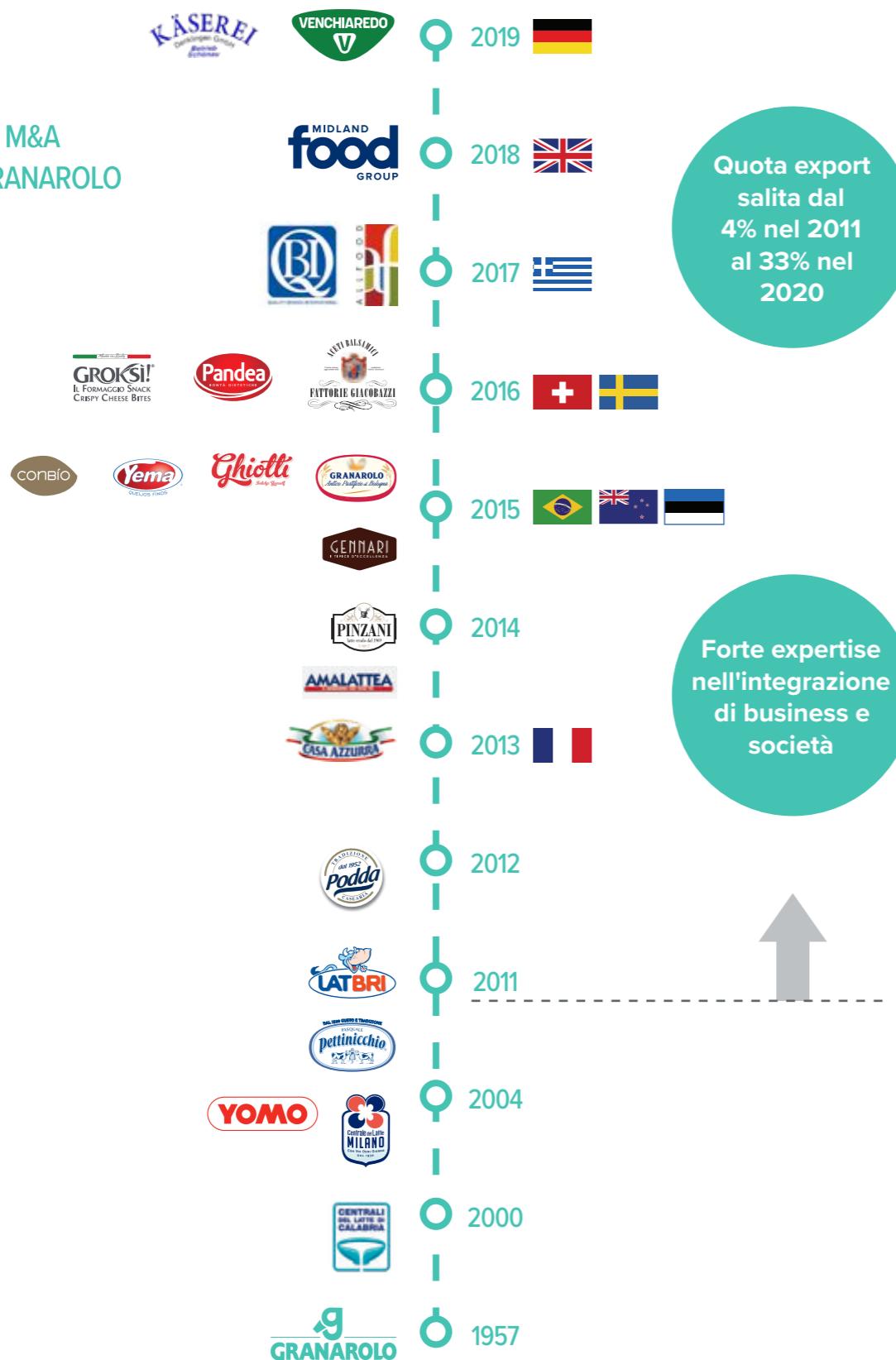
Fonte: CIAL dati sell-in latte, panna, formaggi, burro, latte per l'infanzia - Dati annuali a volume (agg. Dic. 2020)



## 2.4 Acquisizione di asset e partnership strategiche

Il posizionamento strategico della società è avvenuto e continuerà anche per il futuro attraverso un consolidamento nei mercati mondiali, sia mediante una solida crescita organica che, laddove necessario, con operazioni in partnership con altri operatori italiani.

La crescita avvenuta attraverso il processo di M&A ha consolidato un team con capacità manageriali e imprenditoriali molto forti e diversificate che costituiranno la base per il successo del piano futuro.



Nel corso del 2020 sono state messe a punto alcune operazioni importanti: l'acquisto del 96,66% del capitale sociale di Venchiaredo S.p.A., tramite la propria società controllata Yema Distribuidora de Alimentos Ltda ha acquisito il restante 40% delle quote della società Allfood Importação, Indústria e Comércio Ltda divenendo così proprietario del 100% della società brasiliana e ha attuato una serie di operazioni societarie volte all'acquisizione del 100% del business Amalattea.

Nell'ottica di esecuzione del piano industriale volto alla semplificazione del modello di business e alla concentrazione sul mercato dairy, ha ceduto dei business relativi alla diversificazione puntando alla rifocalizzazione sul mercato del latte e dei suoi derivati. In tale contesto ha concluso la cessione dei rami afferenti i prodotti da forno Pandea e i prosciutti Gennari, il 100% delle quote di Fattorie Giacobazzi S.r.l. uscendo dal settore dell'aceto balsamico di Modena, condimenti e aceti di vino.

### ZOOM

#### DA BNL GRUPPO BNP PARIBAS IL PRIMO "POSITIVE LOAN" NEL SETTORE FOOD PER GRANAROLO

Tra fine 2019 e inizio 2020 Granarolo ha concordato con BNL Gruppo BNP Paribas un **sustainable linked loan** da 30 milioni di euro, il primo nel settore "food & beverage". Si tratta di un finanziamento, "positive loan", le cui condizioni sono legate a precisi **indici di sostenibilità, misurati e monitorati, al raggiungimento dei quali il prestito diventa maggiormente competitivo per Granarolo**. In particolare, la Banca supporta lo sviluppo e la realizzazione da parte di Granarolo di una serie di attività industriali per **ridurre ulteriormente, in cinque anni, il consumo e il peso della plastica** derivante da imballaggi, agevolare ancor di più il riciclo e il riutilizzo di questo materiale e - attraverso investimenti in ricerca ed innovazione - **sperimentare materie alternative e forme di produzione a minore impatto ambientale**.

## 2.5 Innovazione di processo e di prodotto in ottica sostenibilità

Innovazione di processo e di prodotto e focalizzazione, filiera e trasformazione, estero e mercato domestico sono i mattoni di un progetto complessivo di crescita sostenibile.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da una intensa attività di ricerca e sviluppo di nuovi processi e di nuovi prodotti che hanno seguito anche il cambio di rotta intervenuto con la pandemia e i nuovi trend emersi nel corso dei mesi: sostenibilità, italianità e vicinanza hanno assunto una valenza molto forte, così come la tradizione, salute e benessere si sono legate maggiormente all'idea di difendere le difese immunitarie, i prodotti ingredienti sono divenuti protagonisti di pranzi e cene per le persone confinate a casa.



Granarolo ha dunque ridefinito la propria offerta più innovativa sui trend di consumo e per la prima volta ha presentato **#bontàresponsabile**, il piano strategico di lungo periodo che, agendo sulla leva dell'innovazione, focalizza l'impegno del Gruppo sui temi della sostenibilità per l'oggi e per il futuro, in linea con il percorso intrapreso dal Piano di Sostenibilità triennale promosso nel 2018 e in coerenza con il Goal 12 "Consumo e Produzione Responsabili" dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

#bontàresponsabile sarà anche un segno grafico rappresentato su tutte le confezioni di latte e di altri prodotti Granarolo dal 2021: un quadrifoglio costruito facendo perno sulla "G" del logo Granarolo dove ogni foglia identifica uno dei **4 pilastri della sostenibilità Granarolo**.



### QUALITÀ GARANTITA DI FILIERA ITALIANA DEL LATTE

La distintività e unicità della filiera Granarolo, la più grande d'Italia, totalmente presidiata e controllata sin dalla stalla: italiana, perché il latte è degli oltre 600 soci-allevatori presenti in 12 regioni italiane e garantita, perché ogni anno vengono effettuati 500mila controlli su tutta la filiera per verificare ogni fase di produzione e trasformazione.



### BENESSERE ANIMALE CERTIFICATO

Più benessere animale alla stalla anche lavorando sulla riduzione dell'impatto ambientale: i soci-allevatori saranno sempre più parte attiva del cambiamento avviato. Tutte le stalle del Gruppo, certificate sul benessere animale tra il 2018 e il 2019, hanno elevato ulteriormente, nel corso del 2020, i punteggi minimi richiesti da Granarolo. E nuovi traguardi di sostenibilità si sono posti per il 2021.



### PROGETTI DI SOSTEGNO PER COMUNITÀ VICINE E LONTANE

L'attenzione di Granarolo verso le comunità e i territori per dare risposte a bisogni concreti, anche uscendo dai confini nazionali: Allattami – La Banca del Latte Umano Donato di Bologna, in collaborazione con il Policlinico di S. Orsola di Bologna ([www.allattami.org](http://www.allattami.org)), Africa Milk Project in Tanzania (<https://www.gruppogranarolo.it/il-nostro-impegno/i-progetti-per-la-comunita/africa-milk-project>) e AfricHand Project in Mozambico ([www.gruppogranarolo.it/il-nostro-impegno/i-progetti-per-la-comunita/africhand-project](https://www.gruppogranarolo.it/il-nostro-impegno/i-progetti-per-la-comunita/africhand-project)), in collaborazione con CEFA onlus.



### RIDUZIONE DI PLASTICA, CO<sub>2</sub> E SPRECHI ALIMENTARI

La sostenibilità del packaging rappresenta per il Gruppo un valore importante e un percorso di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, specifico per ogni tipo di materiale e prodotto, e risparmierà all'ambiente l'immissione di 3.787 tonnellate di CO<sub>2</sub> in 4 anni (piano 2018-2021, più o meno quel che serve all'illuminazione annua di una città di 54.726 abitanti) e 2.500 tonnellate nel periodo 2022-2024. La strategia è basata sulla riduzione del peso degli imballaggi primari e secondari, l'utilizzo di plastica riciclabile e riciclata e di materiali alternativi alla plastica. In parallelo, per ridurre gli sprechi, Granarolo sta lavorando sull'aumento della shelf life dei prodotti, sul recupero degli imballaggi del latte reso da mercato, sulla veicolazione dei resi da piattaforma a persone in difficoltà.

Nel 2020 **tra le attività condotte alla stalla**, è proseguita la selezione degli animali che hanno conservato il patrimonio genetico originario e producono il latte A2, un latte in cui è presente la sola variante genetica A2 della caseina. In origine tutto il latte bovino era di tipo A2 e solo a seguito di mutazioni spontanee è comparsa la forma A1, oggi, peraltro, maggiormente diffusa. Alla variante genetica A2 si pensa associata una miglior tollerabilità e digeribilità del latte negli individui particolarmente sensibili. Per valutare tale tollerabilità è stato intrapreso nel 2020 uno studio clinico (presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro e il Policlinico S. Matteo di Pavia) in soggetti con intolleranza al latte. A inizio 2021 è stato lanciato un nuovo latte. **II Latte Betacaseina A2 Granarolo**

è un latte intero pastorizzato a temperatura elevata, 100% italiano perché proveniente dagli allevamenti di alcuni soci-allevatori della filiera Granarolo appositamente selezionati per produrre questa tipologia di latte, **in un'esclusiva confezione da fonti vegetali e rinnovabili, certificata a Zero Emissioni di CO<sub>2</sub> da Carbon Trust™**.

Gli studi condotti nel 2020 sulle stalle hanno portato anche a una selezione di allevamenti biologici che si convertiranno a latte fieno. Nei primi mesi del 2021 è partito **il Latte Fieno Granarolo intero pastorizzato a temperatura elevata**, proveniente da allevamenti selezionati della filiera 100% italiana di Granarolo, con Certificazione Europea STG «Specialità Tradizionale Garantita», **in un'esclusiva confezione, da fonti vegetali e rinnovabili, certificata a Zero Emissioni di CO<sub>2</sub> da Carbon Trust™**.

Si tratta di un latte integro grazie al tenore dei grassi che non viene modificato dopo la mungitura, rimanendo quello del latte alla stalla, conferendo un sapore ricco e autentico, naturalmente poi pastorizzato per garantirne la completa sicurezza e conservabilità; seguirà **la linea Granarolo Yogurt da Latte Fieno STG**, proveniente dalla filiera Granarolo, **in vasetto di carta 100% riciclabile**, disponibile nei gusti bianco,



Il collega Mauro Fumagalli che ha ideato Unconventional Burger, coniugando passione per la cucina e sapere tecnologico

limone, caffè, vaniglia, fragola e mirtillo, che si pone l'obiettivo di rafforzare il brand Granarolo nel mondo dello yogurt attraverso un posizionamento distintivo all'interno del segmento.

Nel 2020 è continuato il lavoro specifico sui **latti per l'infanzia** al fine di ottimizzare le ricette per i mercati esteri e nazionali, per i quali si è reso necessario un adeguamento delle formule alle nuove normative. Per il target specifico dei bambini, è stata effettuata la riformulazione del latte e cacao e degli yogurt Crescita. Per entrambi la ricetta è stata adeguata alle nuove indicazioni nutrizionali che prevedono la riduzione del consumo di zucchero. In particolare, il **latte e cacao** è stato formulato **senza zuccheri aggiunti**, mentre lo **yogurt Crescita** ha subito la **riduzione del 30% di zuccheri** rispetto agli altri yogurt per bambini del mercato.

Nell'ambito della nuova linea **Granarolo Expert**, sono stati sviluppati due diversi tipi di panna UHT per rispondere alle esigenze dei professionisti della cucina e della pasticceria, che cercano ingredienti dalle caratteristiche tecniche specifiche e che siano, allo stesso tempo, in grado di assicurare alte performance senza rinunciare alla qualità di Granarolo. La nuova gamma è stata approvata e consigliata dall'Accademia Maestri Pasticceri Italiani, riconosciuta come massima sintesi della professionalità nell'ambito della pasticceria nazionale. La **Panna al 35% di Grassi** è stata studiata per una perfetta incorporazione per creme e farciture, ma anche versatile per tutte le lavorazioni. La **Panna al 38% di Grassi** è caratterizzata da elevate performance in montatura, da un gusto pieno di latte fresco, ideale per decorazioni, semifreddi, pasticceria mignon e mousses più strutturate.

Nell'ambito degli **yogurt**, è stata fatta una intensa attività di revisione delle ricette **Yomo naturale, alla frutta e magro**, per rendere il prodotto più rispondente ai gusti dei consumatori. Il lavoro si concluderà con il lancio della nuova linea Yomo a giugno del 2021. Nel 2020 la realizzazione di un nuovo processo industriale ha consentito il lancio di **Yomo Extra**, yogurt magro, arricchito in proteine, caratterizzato da elevata cremosità, presente nei gusti bianco, pesca e maracuja, vaniglia e mirtillo. Sempre nel 2020 è stato lanciato **Yomo Natura**, fatto con latte italiano, ingredienti naturali selezionati e zucchero di canna, in quattro referenze (bianco dolce, limone, pesca, fragola e more), in una confezione di carta 100% riciclabile. La **carta del vasetto e del cluster è certificata PEFC**, utilizzando materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate. Extra e Natura sono caratterizzati non solo da una innovazione di formulazione, ma anche da una importante innovazione di pack: Natura, in vasetto di carta, ed Extra, in vasetto PET 100% riciclabile, rappresentano un importante traguardo poiché utilizzano materiali alternativi al tradizionale vasetto dello yogurt in polistirolo, che non ha una filiera di riciclo. Il vasetto in carta di Natura e quello in PET di Extra risultano infatti riciclabili. Sempre nella categoria yogurt, sono state ampliate le attuali linee di prodotti fermentati mediante l'introduzione di nuove referenze di yogurt Yomino, Yomo Bistrato, Yomo Goloso, mentre è stato **aumentato il contenuto di fermenti probiotici** nella linea **Yomo Rinforzo**, fino ad arrivare a 10 miliardi di LGG per bottiglietta. Vitamine e probiotici utilizzati nella formulazione di Rinforzo consentono di sottolineare l'impatto positivo di questi ingredienti sul buon funzionamento delle difese immunitarie.

Nell'ambito dei **prodotti vegetali** è stato lanciato, in pieno lockdown, **Unconventional burger**, 100% vegetale, studiato per i flexitariani e per offrire loro un prodotto non privativo, non punitivo e soprattutto nutrizionalmente equilibrato. A base di soia, il burger ha un alto contenuto proteico, i grassi sono bilanciati tra saturi e insaturi, la fibra è digeribile e dunque funzionale (nell'Unconventional, infatti, c'è fibra di agrumi, ad elevato potere peristaltico che aiuta la motilità intestinale); il livello di sale è inferiore al 2%. Inoltre, Unconventional presenta un numero di ingredienti significativamente inferiore rispetto agli altri burger. Consistenza, cottura, texture e colore sono stati studiati per rimandare il più possibile al gusto della carne. Anche nel packaging il prodotto è estremamente innovativo: la confezione è skin, sottovoato, estremamente visibile e con notevole appeal e da poco la vaschetta è in carta, in coerenza con l'obiettivo di ridurre l'uso di plastica. Il prodotto è destinato al retail ed ai clienti professionali e fast food.

Nel **settore caseario** molte delle attività dei ricercatori sono state a supporto di progetti industriali strategici, in particolare il trasferimento delle produzioni di mozzarelle citriche presso la sede di Usmate e dello stracchino presso lo stabilimento Venchiaredo. Sempre più, infatti, Granarolo punta alla **specializzazione degli stabilimenti** in ottica di sostenibilità economica e ambientale e focalizzazione delle competenze. Parallelamente a tali attività, importante è stata l'ottimizzazione qualitativa e la verifica del mantenimento delle specifiche dei prodotti, sia durante le produzioni nei nostri stabilimenti sia presso i fornitori.

In ambito caseario, lo sviluppo di nuovi prodotti ha interessato la linea di **formaggi Gusto di una Volta**, con la messa a punto dello **stracchino, della mozzarella e della ricotta**.

Tra i nuovi trend che caratterizzano l'innovazione alimentare, il consumo di snack, meglio se salutari, sta acquisendo sempre più importanza. Per Granarolo, l'ampliamento della gamma **Groksì** diventa, quindi, fondamentale per competere in quest'ambito sui mercati nazionale ed internazionale. Lo sviluppo di gusti diversificati (arrabbiata, tartufo, aceto balsamico, scalogno caramellato, miele e blue cheese) si è accompagnato allo studio di forme alternative di snack, formulate sempre a partire dal brevettato Groksì. In particolare, il lavoro è stato indirizzato alla **ricerca di geometrie e texture diverse, quali ball e barrette**. Anche la combinazione di Groksì con ingredienti diversi dal formaggio è stata occasione di studio e sviluppo.

Un ruolo importante stanno assumendo sempre più gli sviluppi specifici per private label e per clienti industriali che hanno richiesto la messa a punto di ricette dedicate in ambito latti fermentati e yogurt, dessert, fermentati a base soia, gastronomia vegetale.

Nell'**ambito packaging**, cui è dedicato uno specifico paragrafo nel cap. 7 di questo Bilancio, i focus sono stati: riduzione del consumo di materie plastiche da una parte ed impiego di materiale riutilizzabile o riciclabile dall'altra. Si riportano qui in sintesi i principali interventi effettuati durante l'anno:

- sostituzione di imballaggi a favore di materiali per i quali sono previste filiere di riciclo. In quest'ambito, particolarmente importante è stata l'introduzione del **vasetto di carta** e del **vasetto in PET** per gli yogurt Yomo Natura ed Extra;
- riduzione della quantità di materie plastiche in pack primari e secondari (bottiglie latte fresco e UHT, buste flessibili mozzarella, ciotole mascarpone e ricotta, vaschette stracchino);
- riduzione della plastica del film estensibile per lo yogurt;
- utilizzo di plastica da riciclo (**R-PET**) in bottiglie per latte fresco, UHT e ESL;
- utilizzo di R-PET in vaschette per stracchino;
- studio di un nuovo concetto di bottiglia per il latte che risponde, su fronti diversi, all'importante obiettivo di sostenibilità ambientale che Granarolo si è data.



## 2.6 Brand awareness e reputation monitoring

In sostanziale continuità con gli anni scorsi, anche nel 2020 il Gruppo Granarolo ha lavorato nella consapevolezza che la sfida competitiva richiede un forte impegno orientato in più direttive. La strategia di crescita adottata dal Gruppo, consapevole dei cali in alcuni consumi (soprattutto di latte fresco anche in conseguenza della pandemia), cerca di coglierne le opportunità emergenti. In particolare, Granarolo ha scelto di giocare la carta della filiera.

I principali clienti di Granarolo in Italia sono rappresentati da Grande Distribuzione Organizzata (GDO), Normal Trade e Food Service. La GDO da sola vale circa il 70% del fatturato Granarolo.

### Latte fresco

Il mercato del latte fresco nell'anno 2020 sviluppa volumi per 388.615 tonnellate (t) in calo del -6,9% rispetto al 2019; a valore sviluppa 565,3 milioni di euro con una perdita del -5,6 % vs anno precedente (a.p.).

Considerando il core del latte fresco, che non comprende il segmento del delattosato, il Gruppo Granarolo si conferma leader di mercato con una quota valore di 21,4 punti in flessione (-0,4 punti vs. a.p.) rispetto al 2019.

Il Gruppo Granarolo, oltre che sul totale categoria, detiene la leadership a volume nei seguenti segmenti: "alta qualità" (22,4 punti di quota a volume), "lunga durata" (21,9 punti di quota a volume) e nel biologico (41,0 punti di quota a volume).

*Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2020*

### Latte UHT

Il mercato del latte "UHT" nel 2020 sviluppa 1.020.237 tonnellate, registrando una crescita del +7,8% rispetto ai volumi del 2019; a valore sviluppa 1.034 milioni di euro con un trend in crescita a doppia cifra del +10,7% vs anno precedente (a.p.).

Il Gruppo Granarolo cresce in questo comparto e si conferma secondo attore della categoria: quota volume pari a 19,2 punti e stabile. Se si considera anche il biologico diventa primo attore della categoria, superando il principale competitor.

*Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2020*

### Yogurt

Il mercato dello yogurt nel 2020 ha sviluppato volumi per 349.383 tonnellate, con trend in aumento vs. a.p. (+2,4%). A valore il mercato sviluppa 1 miliardo e 389 milioni di euro, in crescita del +3,2 % rispetto allo stesso periodo 2019.

Nel 2020 il Gruppo Granarolo sviluppa una quota a volume del 7,2 % (-0,6 punti vs a.p.) e una quota valore del 6,8% (-0,8 punti vs a.p.).

*Fonti: IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2020*

### Formaggi Freschi

Si elencano di seguito le performance di quattro categorie di questo comparto:

- Mozzarella: in crescita sia volumi (123.026 t, +15,1% vs a.p.) che i valori (982 milioni di euro, +16% vs a.p.).
- Crescenza: in crescita sia i volumi (24.546 t, +4,8% vs a.p.) che i valori (238 milioni di euro, +7,2% vs a.p.).
- Ricotta: in crescita sia i volumi (22.009 t, +16,0% vs a.p.) che i valori (106 milioni di euro, +17,7% vs a.p.).
- Mascarpone: in forte crescita sia i volumi (13.504 t, +31,0% vs a.p.), che i valori (99 milioni di euro, 31,1% vs a.p.).

Il Gruppo Granarolo è il secondo attore di marca nel mercato dei formaggi freschi a libero servizio in cui compete (mozzarella, crescenza, mascarpone e ricotta) con una quota a volume del 9,5%, in calo (-0,5 punti vs a.p.).

Granarolo è inoltre il terzo attore di marca nella crescenza con una quota a valore del 12,4%, in calo di -0,9 punti rispetto all'anno precedente.

Fonte: IRI Infoscanner Iper + Super + LSP – AT 2020

## Prodotti vegetali

Nel 2020 il mercato delle bevande vegetali ha raggiunto 204 milioni di fatturato di sell-out, in crescita di 10,7% rispetto al 2019, sviluppando 95.337 tonnellate (+11,1% vs a.p.). Il mercato delle alternative vegetali allo yogurt cala a volume registrando 7.532 tonnellate (-2,4% vs a.p.).

Le vendite del mercato della gastronomia vegetale hanno raggiunto 6.199 tonnellate (+6,2% vs a.p.) e valgono 88,2 milioni di fatturato di sell-out (+7,6% vs a.p.). La crescita del mercato viene trainata anche dal nuovo segmento Meat Alternative, che nel corso dell'anno ha registrato un tasso di crescita del 430% a valore vs a.p., consolidando la sua presenza negli scaffali italiani.

Per il 2020, nel comparto delle "bevande di soia", Granarolo 100% Vegetale si conferma terzo player di marca del mercato con una quota valore del 8,2%. Nel segmento delle "bevande di riso" Granarolo si conferma leader del mercato con una quota valore del 19,4% (+0,4 punti vs a.p.) mentre nel segmento delle "altre bevande" mantiene il 3,3% di quota valore.

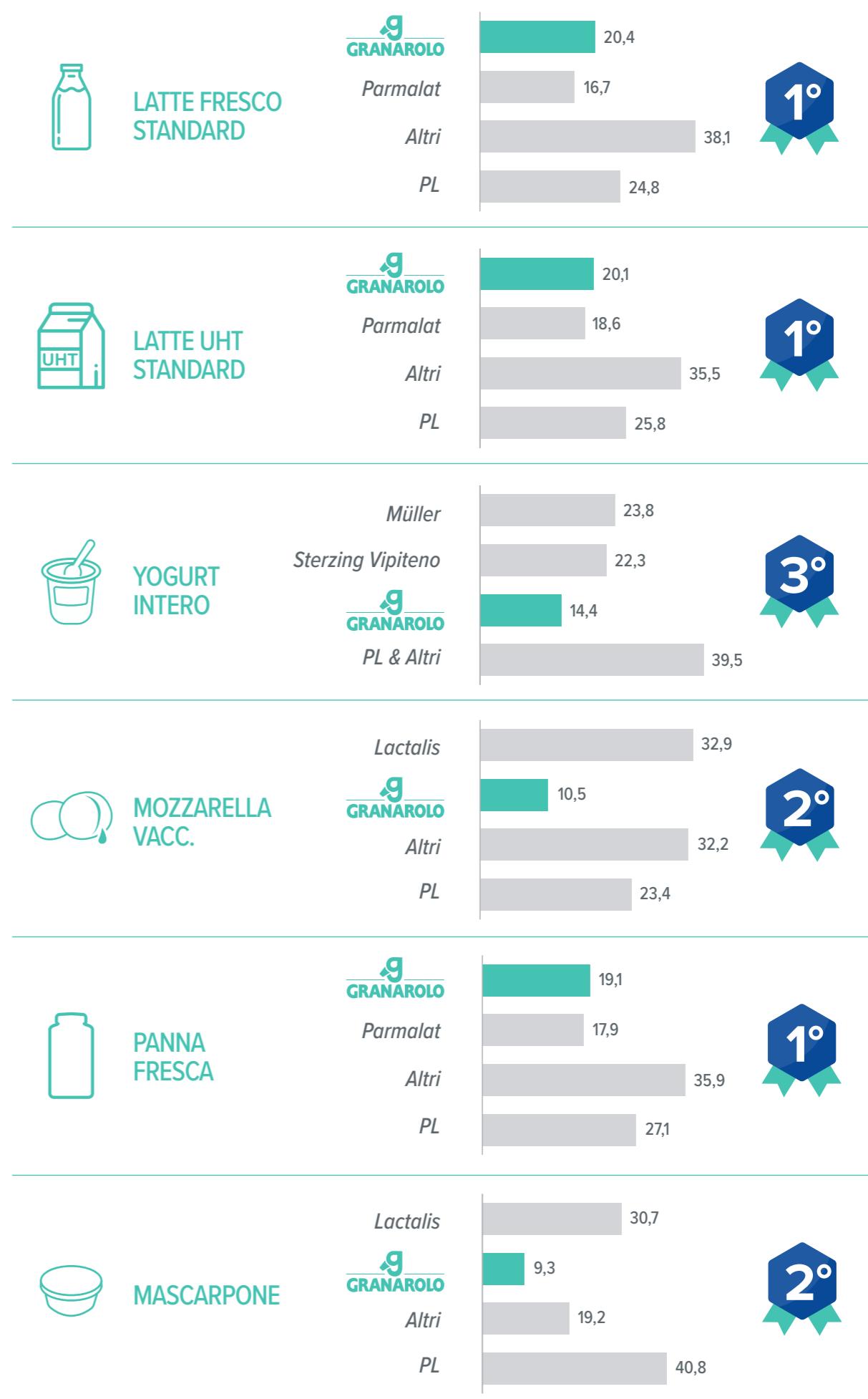
Nel segmento delle "alternative vegetali allo yogurt" Granarolo 100% Vegetale si attesta su una quota valore del 4,5%. Nella Gastronomia Vegetale il Gruppo Granarolo registra una quota valore del 2,8%.

Nel segmento delle Gastronomie Vegetali, nel 2020 la quota di Granarolo torna a crescere (+2,0 pti quota volume vs a.p.; +2,5 punti quota valore vs a.p.) grazie al lancio di Unconventional Burger.

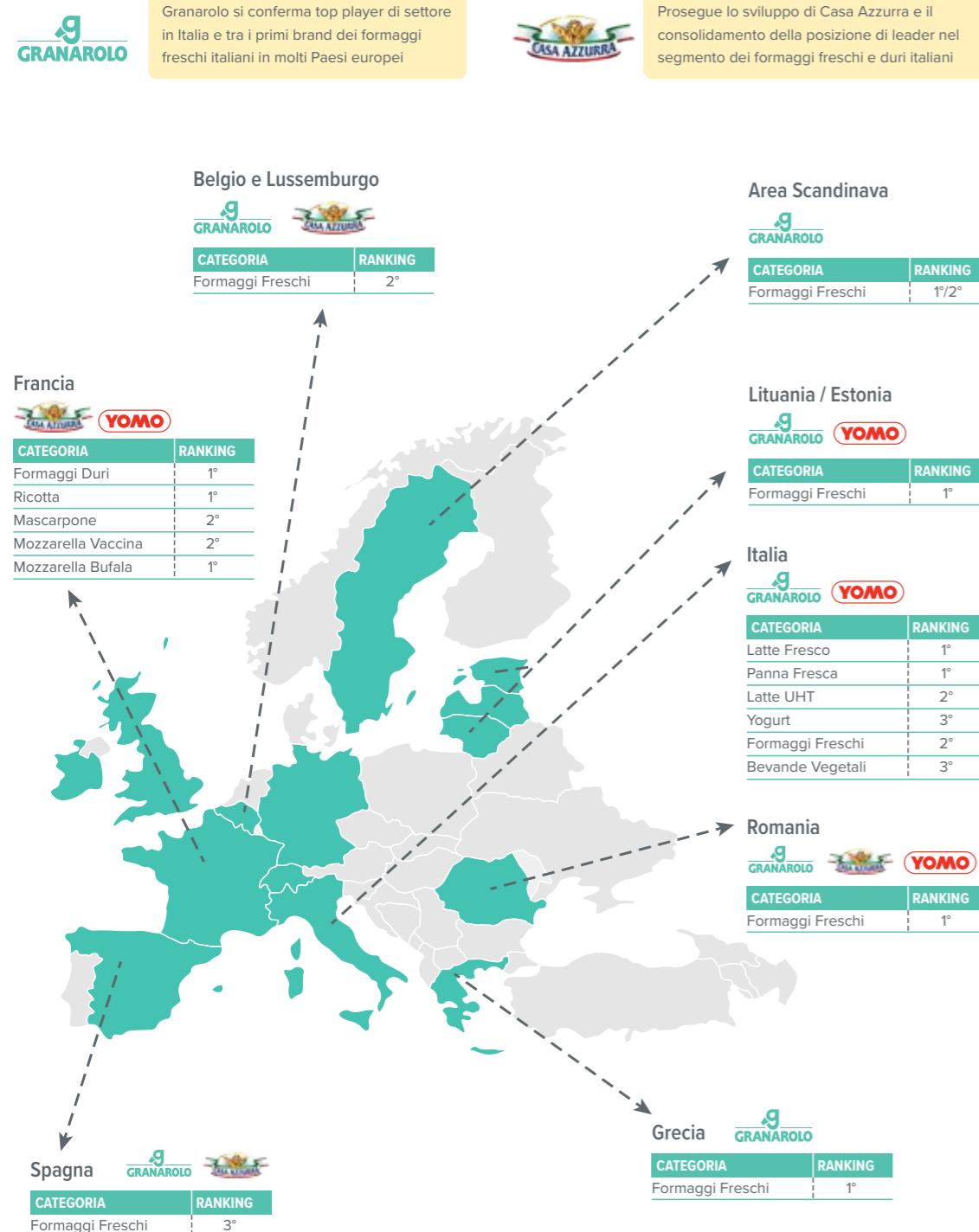
Fonte: IRI Infoscanner Iper + Super + LSP – AT 2020



## QUOTE MERCATO ITALIA 2020



## MARKET SHARE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI



Nota: posizionamento competitivo del Gruppo nei segmenti riportati, escluse PL

## 2.7 Presidio della supply chain orientato alla sostenibilità

L'attenzione alla supply chain profusa dal Gruppo deriva dalla necessità di coordinare al massimo le tante attività industriali verso categorie di prodotto specifiche, con l'obiettivo di raggiungere livelli di efficienza indispensabili per poter continuare a competere anche nei mercati più commodity.

A livello di **filiera**, l'accordo e la pianificazione congiunta delle produzioni dei soci allevatori hanno permesso, anche in un anno tanto difficile, una crescita costante e la valorizzazione del progetto-prodotto filiera. Nonostante la decrescita del mercato di latte in Italia, il Gruppo può dunque assorbire tutti i volumi (in crescita) programmati dai soci Granlatte. E questo vale anche per il latte Biologico, in cui la filiera Granlatte-Granarolo è di fatto la più importante del Paese.

### TREND VOLUMI DI RACCOLTA DEL LATTE DI FILIERA



Granarolo ha peraltro deciso di enfatizzare il valore del presidio della filiera più che in passato anche nella proposta verso il consumatore finale, per esempio certificando il benessere animale in tutte le sue stalle. I valori della filiera e dell'importanza di una tracciabilità di ogni passaggio sono infatti sempre più al centro di un interesse di chi acquista una bottiglia di latte.

Dal 2018 Granarolo ha avviato il progetto per la creazione di un Vendor Rating, con l'obiettivo di realizzare una progressiva centralizzazione e razionalizzazione degli acquisti e di implementare una piattaforma di qualificazione, selezione e valutazione dei fornitori di Gruppo.

Nel primo semestre del 2019 sono state definite le specifiche della piattaforma ed effettuato un primo percorso di formazione nei confronti dei buyer del Gruppo. Inoltre, sono stati mappati i fornitori – sia italiani che esteri - di servizi, ingredienti e prodotti finiti, mentre nel secondo semestre dell'anno 2019 sono stati mappati i fornitori di materie prime.

Verso la fine del 2019 è stata fatta una valutazione di affidabilità dei fornitori che ha portato nel corso del 2020 ad una razionalizzazione dei fornitori stessi, con l'obiettivo di passare nel corso degli anni successivi dal 40% al 70% di acquisiti centralizzati.

VALORE EROGATO AI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (MIGLIAIA DI EURO)

AREA	2018	2019	2020
Nord Italia	395.422	334.495	314.418
Centro Italia	27.711	19.086	16.373
Sud Italia	80.160	62.122	61.078
<b>Totale Italia</b>	<b>503.293</b>	<b>415.703</b>	<b>391.870</b>
UE	143.811	155.386	119.055
Mondo	4.142	5.240	4.542
<b>Totale Estero</b>	<b>147.952</b>	<b>160.627</b>	<b>123.597</b>
<b>Totale spesa</b>	<b>651.245</b>	<b>576.329</b>	<b>515.467</b>

SPESA PER ACQUISTI 2018-2020 (MIGLIAIA DI EURO)

TIPOLOGIA CONTO	2018	2019	2020
Beni	455.310	433.262	398.738
Servizi	176.197	126.951	100.178
Godimento beni di terzi	19.738	16.116	16.552
<b>Totale complessivo</b>	<b>651.245</b>	<b>576.330</b>	<b>515.467</b>

La nuova piattaforma contempla anche la mappatura di alcuni requisiti di sostenibilità dei fornitori, in particolare per ciò che riguarda gli aspetti di gestione ambientale (a partire dalla presenza di sistemi di certificazione ambientale quali le UNI EN ISO 14001 e EMAS) e quelli legati alla sicurezza sul lavoro.



# 3

## VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE



AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI	6.670.000 hl di materia prima della filiera Granlatte  Rilancio latte ESL	6.546.000 hl di materia prima della filiera Granlatte  Rilancio ESL/UHT causa pandemia (con biologico Granarolo primo attore della categoria)	6.800.000 hl di materia prima della filiera Granlatte  Importante rilancio di nuove referenze di latte ESL/UHT di filiera
NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA	Implementazione della Carta Granlatte Granarolo orientato alla riduzione dell'uso dei farmaci con riferimento al Green Deal	Inizio lavoro sulla Carta Granlatte e Granarolo orientato alla riduzione dell'uso dei farmaci con riferimento al Green Deal	Rendicontazione dei primi risultati raggiunti dalla filiera sugli impegni presi anche sulla riduzione dei farmaci
PROMOZIONE DEL BENESSERE ANIMALE	Miglioramento continuo dei livelli del benessere animale sui singoli allevamenti. A tal fine, prosecuzione dell'attività di formazione diretta ai soci allevatori  Implementazione di nuovi parametri e protocolli sul benessere animale avendo come riferimento il Green Deal	Formazione mirata in sinergia con due università e amplissima partecipazione  Partenza dell'analisi sui nuovi parametri spostata causa pandemia	Nuovi parametri e protocolli sul benessere animale, aggiuntivi rispetto a Classyfarm

# Una filiera unica in Italia



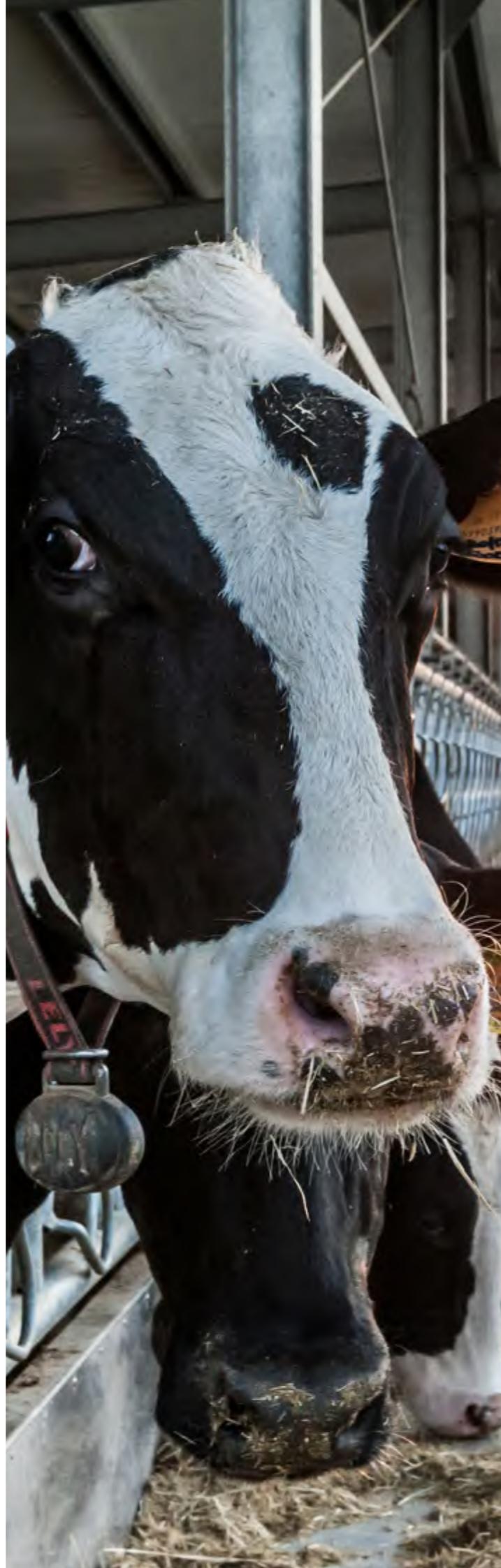
La protezione della filiera italiana del latte - una filiera che lavora 850 milioni di litri di latte all'anno - è una priorità per il Paese. Gli allevatori italiani si trovano a operare in condizioni spesso più difficili rispetto ai colleghi europei. Il latte prodotto in Italia ha mediamente un prezzo più alto a causa della morfologia del territorio, della difficoltà di approvvigionarsi delle materie prime e dei mangimi, dei costi per l'energia e dell'andamento del prezzo del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano che assorbono molta parte del latte italiano condizionandone il prezzo. Il conseguente differenziale del prezzo del latte rispetto a quello prodotto in Germania e Francia incide sulla remunerazione degli allevatori e ben 10.000 di questi, negli ultimi 10 anni, sono usciti dal sistema, che di conseguenza si è impoverito. Questo vale a maggior ragione con la cessazione, da marzo 2015, del sistema europeo delle "quote latte": chi ha fatto investimenti sulla qualità e tipicità concorre ad armi impari con latte europeo omologato che arriverà sul mercato italiano a prezzi molto più bassi.

In questo quadro **Granarolo gioca un ruolo fondamentale per la tutela della filiera italiana del latte**, dell'agro-zootecnia del Paese e la difesa delle DOP italiane. Il modello di filiera di Granarolo rappresenta un **sistema integrato di produzione** in cui il Gruppo controlla direttamente tutte le fasi, dalla produzione della materia prima alla distribuzione del prodotto finito ai punti vendita.

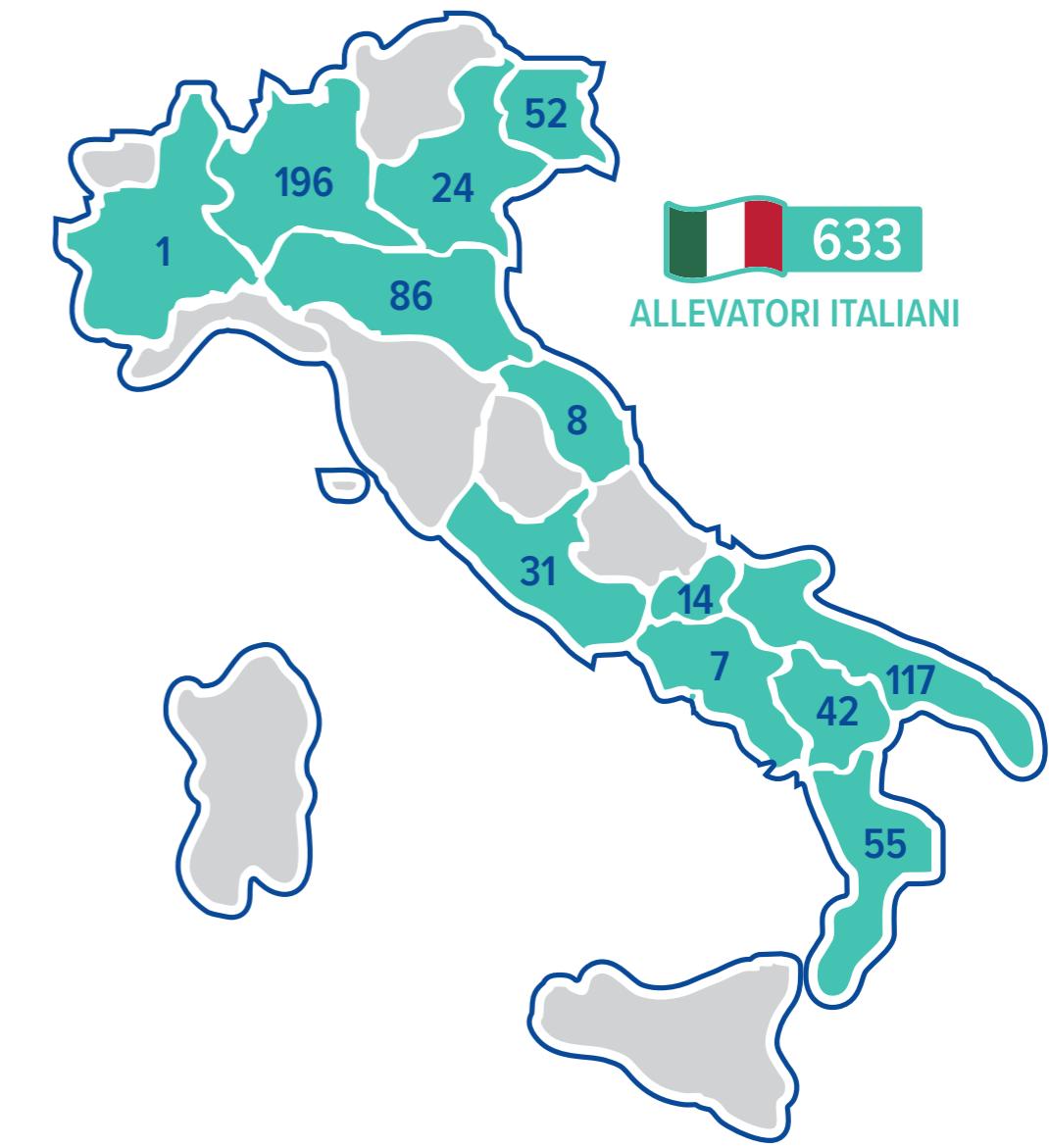
Il presidio dell'intera filiera produttiva consente, da un lato, la migliore valorizzazione del produttore e del latte italiano, tutelando così il territorio e il patrimonio agroalimentare nazionale; dall'altro, di ottenere elevati standard qualitativi, oltre ad assicurare ai consumatori un prodotto raccolto, lavorato e distribuito minimizzando l'impatto ambientale dell'intero ciclo.

Nei prossimi anni la domanda mondiale di prodotti lattiero-caseari è prevista in aumento, dunque avere una filiera garantita di latte sarà strategico. Tutti i grandi gruppi europei lo sanno e si stanno attrezzando per avere conferimenti garantiti.

La filiera italiana Granarolo è **costituita da 633 allevatori** (con la Cooperativa Venchiaredo) riuniti nella Cooperativa Granlatte, anche per il tramite di 4 cooperative conferenti, socie a loro volta della Cooperativa. L'impegno del Gruppo è quindi fortemente orientato a valorizzare in modo significativo il latte prodotto dai propri allevatori/azionisti.



## LA FILIERA GRANLATTE - GRANAROLO NEL 2020



Alla base sociale di Granlatte nel 2020 si aggiungono 2 cooperative Socie che conferiscono a Granlatte:

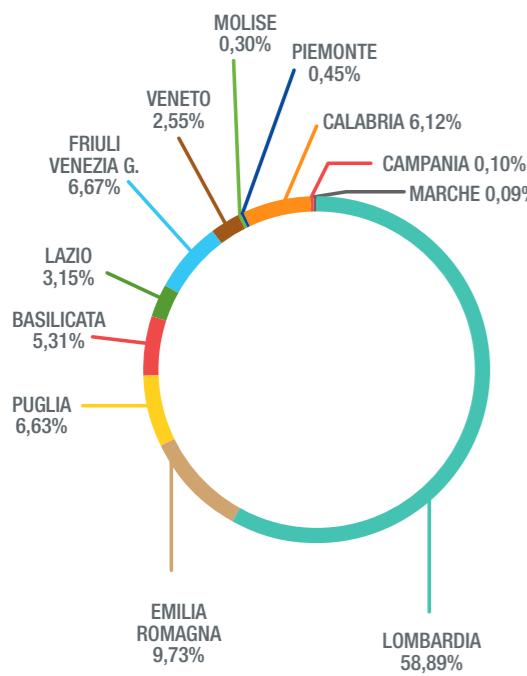
- **Assolac** in Calabria 55 stalle
- **Marmo Platano Latte** in Basilicata 8 stalle

DATI 2020	SOCI DIRETTI	COOP.
BASILICATA	34	1 (8)
CAMPANIA	7	
EMILIA ROMAGNA	86	
FRIULI VENEZIA G.	52	
LAZIO	31	
LOMBARDIA	196	
MARCHE	8	
MOLISE	14	
PIEMONTE	1	
PUGLIA	117	
VENETO	24	
CALABRIA	1 (55)	
<b>Totale</b>	<b>570</b>	<b>2</b>

I Soci Granlate sono dislocati in tutto il territorio nazionale, così come gli stabilimenti del Gruppo, che sono 12 in Italia e la cui dislocazione sul territorio rende **concreto il principio di prossimità**: in media, la distanza tra le stalle e gli stabilimenti è di circa un'ora.

Il modello Granarolo in questo aspetto si differenzia sensibilmente da quello dei competitor europei, che sviluppano fatturati ben maggiori in uno o due stabilimenti. Nella filosofia Granarolo della qualità, il latte va confezionato e consumato in prossimità delle stalle che lo producono per garantirne la freschezza; per questo mantiene stabilimenti localizzati a livello regionale, per avvicinare chi produce e chi consuma in una filiera il più corta possibile.

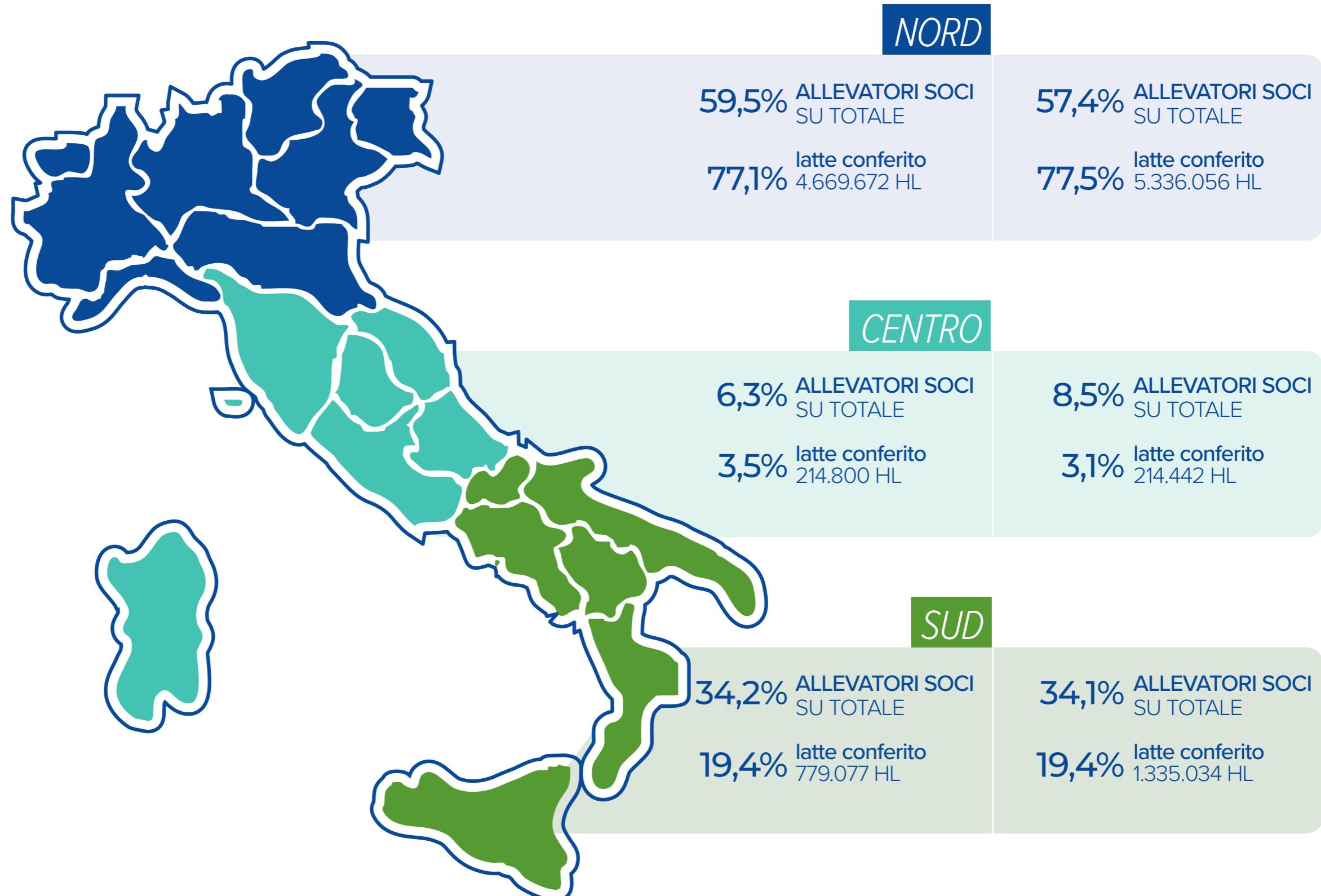
#### LATTE SOCI CONFERITO PER REGIONE NEL 2020



Non sono compresi i conferimenti delle cooperative soci Granlate che hanno conferito 11% del totale 76.483.906 di litri.

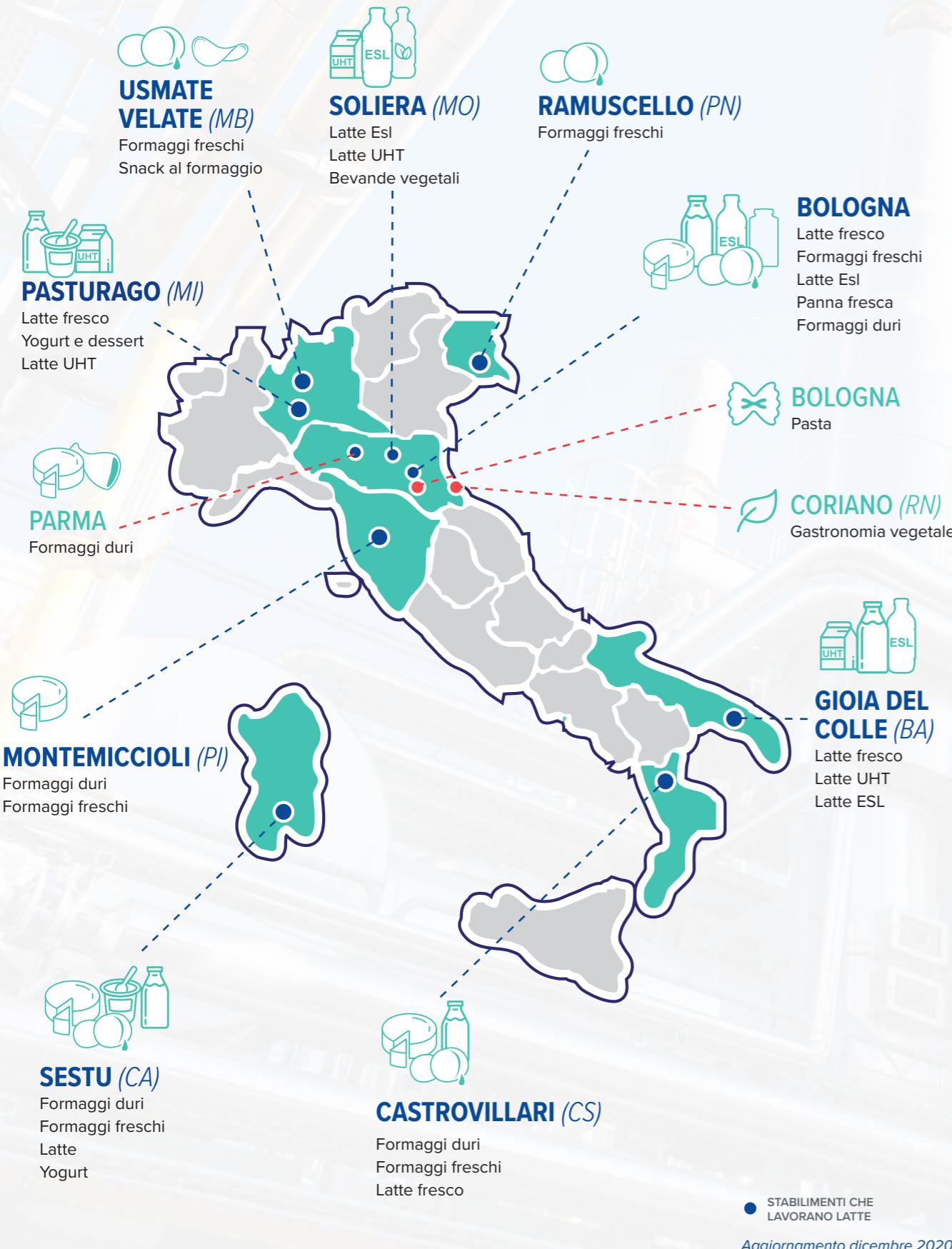
# 2019

# 2020



# GLI STABILIMENTI E LE PRODUZIONI IN ITALIA

GRANAROLO HA OPERATO NEL 2020 ATTRAVERSO 12 STABILIMENTI

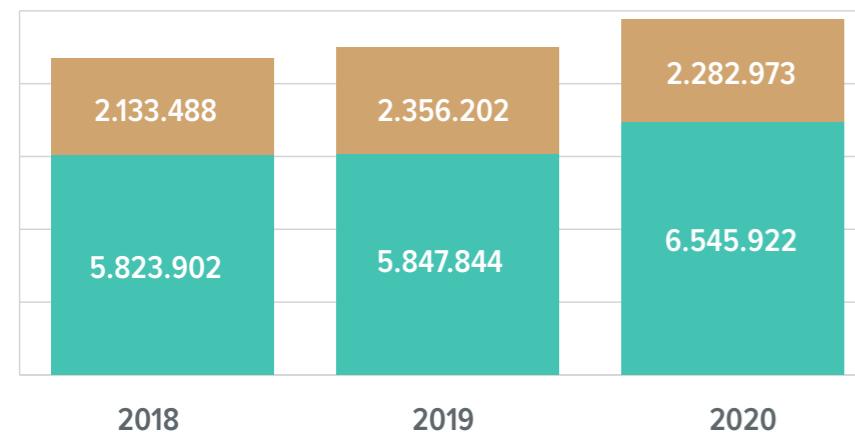


### 3.1 Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori

Le radici della filiera Granlatte-Granarolo risalgono al 1957 con la fondazione del Consorzio Bolognese Produttori Latte, nato con lo scopo di produrre, trasformare e commercializzare il latte. I cambiamenti in oltre 60 anni, sia all'interno sia nel contesto esterno all'azienda, sono stati profondissimi, ma la filiera cooperativa di cui fanno parte Granarolo e i suoi soci allevatori continua a promuovere un modello di azienda democratico, solidale e intergenerazionale, partendo da questi valori come fondamenta su cui costruire competitività e sviluppo. Granarolo accompagna infatti i propri soci nella fase di crescita, senza escludere nessuno.

Il latte conferito dagli allevatori soci di Granlatte è stato nel 2020 pari a 6.545.922 ettolitri e ha rappresentato il 74% del totale del latte acquistato da Granarolo.

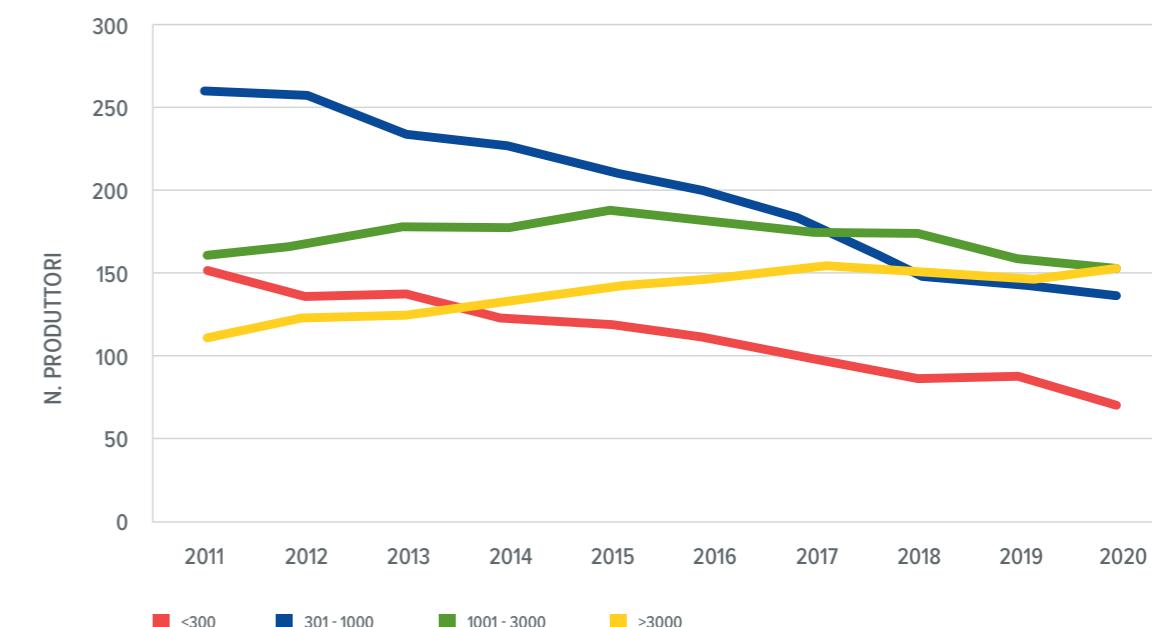
#### PROVENIENZA DELLA MATERIA PRIMA LATTE (ETTOLITRI)



Il 94% della materia prima è conferito da 335 produttori ovvero meno della metà dei soci di Granlatte, in virtù della trasformazione della base sociale della Cooperativa, con l'aumento del peso dei produttori di medie e grandi dimensioni sul totale.

La ripartizione del conferimento dei soci per fascia di produzione giornaliera conferma anche nel 2020 la diminuzione dei soci con conferimenti giornalieri più limitati di latte (sino a 1.000 l/giorno) a fronte di un aumento costante nel tempo dei conferenti di maggiori dimensioni.

#### RIPARTIZIONE DEI PRODUTTORI PER FASCIA DI CONFERIMENTO GIORNALIERO (I)



È con i soci della cooperativa Granlatte che Granarolo ha costruito e porta avanti il proprio **percorso di valorizzazione dell'eccellenza qualitativa della materia prima**, grazie anche al sistema incentivante – introdotto sin dal 1982 – che prevede una remunerazione variabile al produttore, in funzione di parametri qualitativi ottenuti (contenuto proteico, percentuale di grassi, di cellule somatiche, di carica batterica) e di meccanismi premianti che ne valorizzano le scelte individuali. Questo ha consentito in particolare di creare la **filiera dell'“Alta Qualità”**: tutti i prodotti freschi “Alta Qualità” sono fatti esclusivamente con latte italiano proveniente da aziende agro-zootecniche selezionate e costantemente controllate, dove i capi allevati sono nutriti in modo naturale e dove sono rispettati i più alti livelli di eccellenza nella mungitura, nella raccolta e in tutte le fasi di produzione e di distribuzione del prodotto. Il latte Alta Qualità è un prodotto che eccelle per proprietà nutritive, freschezza, bontà e standard di sicurezza ed è il primo latte fresco al mondo ad avere una **Dichiarazione Ambientale di Prodotto registrata EPD S-P-00118** per misurare gli impatti ambientali di tutta la filiera di produzione ([www.environdec.com](http://www.environdec.com)).

Oltre alla filiera “Alta Qualità”, **tutto il latte fresco Granarolo è al 100% latte italiano**.

Da 26 anni la Cooperativa Granlatte, che riunisce i soci-allevatori di Granarolo, organizza una “Festa del latte di Alta Qualità”, nel corso della quale **vengono premiati gli allevatori che, in termini di qualità e continuità, hanno ottenuto i risultati migliori** per la produzione dell'anno precedente. Tre le categorie di latte premiato: Standard, Alta Qualità e Biologico.

Dal 2018, in linea con i contenuti definiti dai soci sul Piano Strategico Granlatte, è stato introdotto anche un **premio per il benessere animale**.

Nel 2020 Granlatte ha riconosciuto ai soci, complessivamente, premi per il latte Alta Qualità, Alimentare Normale e Biologico pari a €. 10.123.517 (con una incidenza di 1,49 €/hl), contro i €. 9.198.952 nel 2019 (con una incidenza del 1,46 €/hl).

#### PREMI QUALITÀ RICONOSCIUTI AI PRODUTTORI NEL 2020

TIPOLOGIA	INCIDENZA PREMI
Latte Alta Qualità	1,77 €/hl
Latte Alimentare Normale	1,40 €/hl
Latte Biologico	0,96 €/hl

## 3.2 Nuove competenze imprenditoriali per la filiera

Il Gruppo Granlatte-Granarolo opera da sempre al fianco dei soci allevatori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte, così come per permettere loro di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia e ricerca. Gli allevatori sono, dal canto loro, chiamati a confrontarsi con uno scenario articolato e in perenne evoluzione, davanti al quale diventa fondamentale saper monitorare lo "stato di salute" della propria azienda e individuare le azioni utili a garantirne la continuità e la crescita.

Al fine di supportare gli allevatori di fronte alle difficili sfide poste dal mercato agro-alimentare, il Gruppo da anni ha attivato strumenti per investire nel futuro e "costruirlo" insieme con loro. In questa direzione si colloca dunque anche la riflessione avviata di recente sul ruolo della Cooperativa del futuro, in grado, insieme con la S.p.A. di leggere le sfide e ridefinire gli obiettivi relativi alla materia prima latte.

In un contesto agricolo in profondo mutamento, stanti la diminuzione nel numero complessivo di imprese agricole, il processo di crescita e l'ammodernamento – gestionale e tecnico - di quelle restanti, a fronte di una domanda alimentare che si modifica velocemente, saranno sempre più necessari **innovazione, funzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole e alimentari**.

I produttori avranno dunque necessità di nuovi strumenti (finanziari e di gestione del rischio) e modelli organizzativi per rafforzare la competitività. Lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione potranno favorire l'incremento di modelli produttivi più efficienti, in grado di rispondere meglio ai cambiamenti climatici e favorire il ricambio generazionale nelle aziende.

E se da una parte gli agricoltori svilupperanno ulteriori funzioni e attività extra-produttive, in risposta ai grandi cambiamenti sociali e alle richieste dei cittadini in tema di mantenimento delle aree rurali, ecoturismo, sostenibilità, bioenergia, dall'altra le aziende alimentari dovranno interpretare sempre più un consumatore attento e volubile.

Si tratta dunque di una sfida complessa che Granlatte e Granarolo debbono cogliere e affrontare grazie alla propria "essenza di filiera" dalla terra alla tavola.

Sulle base di queste premesse, nel 2017 Granlatte ha avviato un percorso importante con i soci allevatori finalizzato a mettere a punto il **Piano Strategico Granlatte 2018-2028**, un piano partecipativo che intende offrire ai soci allevatori formazione al passo con i tempi, opportunità di ulteriore crescita e una sostenibilità a 360° della propria stalla, che possa contribuire alla crescita sostenibile del Gruppo.

Ancora una volta, al centro vi è la volontà di valorizzare il modello rappresentato dalla più grande filiera italiana del latte. Ciò ha comportato, a partire dal 2018, l'impegno ad un cambio di passo importante sul fronte agricolo, attraverso il **coinvolgimento forte delle seconde generazioni e lo sforzo verso il cambiamento e la crescita di quel nucleo storico di soci** che hanno reso la filiera Granlatte-Granarolo leader di mercato e distintiva nel mondo del *dairy*.



## IL PIANO STRATEGICO 2018-2028 DI GRANLATTE

Per lavorare in maniera sinergica con la S.p.A. e contribuire allo sviluppo di Gruppo, il Piano Strategico 2018-2028 di Granlatte fissa le linee guida in grado di rendere la Cooperativa un'impresa all'avanguardia, capace di generare valore condiviso. Per questo, individua gli ambiti strategici che debbono impegnare i Soci e la Cooperativa verso il cambiamento. Ma soprattutto, il Piano Strategico indica una nuova modo di “stare in cooperativa”, in cui i Soci siano sempre più imprenditori consapevoli e amministratori capaci di governare un Gruppo internazionale che opera in un mercato ampio e complesso lavorando su:

- Intergenerazionalità
- Mutualità
- Reciprocità fra il socio e la cooperativa senza intermediazioni esterne
- Trasparenza e uniformità di trattamento

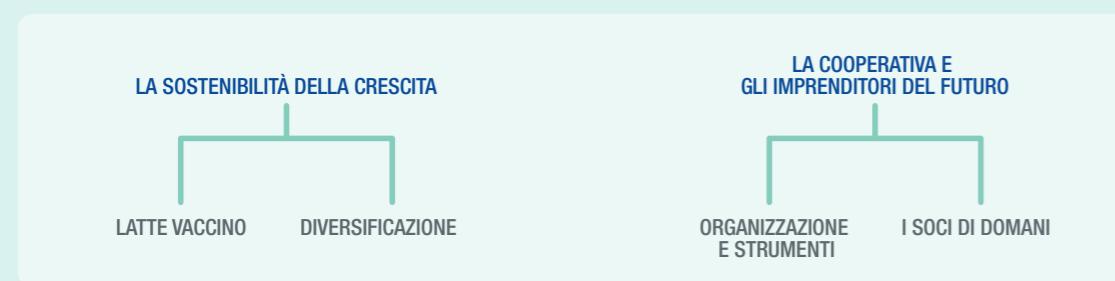
L'efficacia dimostrata dall'**approccio partecipativo** da sempre caratterizzante il rapporto con i soci, ha rappresentato la modalità di lavoro che ha portato a definire il Piano Strategico di Granlatte. La costruzione del Piano Strategico ha coinvolto in via continuativa i Consiglieri di Amministrazione ma anche i manager in attività di approfondimento delle diverse tematiche individuate come rilevanti per la crescita futura della filiera e del Gruppo. Inoltre, ha visto il coinvolgimento di un ampio «campione» di soci (150 aziende) che ha discusso e affinato le tematiche proposte durante incontri realizzati in tutto il territorio nazionale, a significare l'importanza riconosciuta a questi momenti di confronto.

Dal punto di vista temporale, il progetto di costruzione del Piano Strategico si è sviluppato da ottobre 2017 a febbraio 2018 ed è stato approvato dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2019.

Il Piano Strategico 2018-2028 rappresenta dunque un progetto condiviso, sfidante e diretto a rendere più dinamico e ricco il rapporto tra proprietà e S.p.A.; il Piano in particolare individua due macro-aree strategiche:

- la prima declina la sostenibilità della **crescita del business** dei soci allevatori e, per il loro tramite, della Cooperativa;
- la seconda identifica le **caratteristiche future** che dovranno assumere la Cooperativa e i soci per affrontare il cambiamento.

Questi macro-ambiti, a loro volta, sono declinati in **specifici obiettivi** che rappresentano gli elementi fondamentali verso cui agire per accrescere la competitività e guardare al futuro della filiera Granlatte-Granarolo.



Operativamente si è iniziato ad attuare il piano già a partire dalla seconda metà del 2018:

- si è lavorato sulla formazione al benessere animale, con obiettivi sfidanti per gli allevatori e associando i risultati degli audit sul benessere animale alla quantità e alla qualità del latte prodotto (prendendo in particolare a riferimento il dato relativo alle cellule somatiche);
- si è deciso di non confermare i pochi soci (5) che, non raggiungendo la sufficienza in termini di benessere animale, non si sono adeguati agli obiettivi richiesti dal Gruppo;
- si sono portate le fatture e le circolari a disposizione dei soci sul portale Agrishare, con un significativo risparmio di carta.

### Nel corso del 2019:

si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo; si sono effettuati incontri a Bologna e a Bari con tutti i veterinari delle aziende socie orientati a razionalizzare l'uso degli antibiotici. Gli incontri hanno prodotto anche ampia documentazione messa a disposizione dei veterinari su una piattaforma ministeriale anche per l'acquisizione di crediti ECM; è stata condivisa e sottoscritta dai veterinari una Carta del Latte Granlatte Granarolo relativa all'uso dei farmaci, qui sotto riportata.

### Nel corso del 2020:

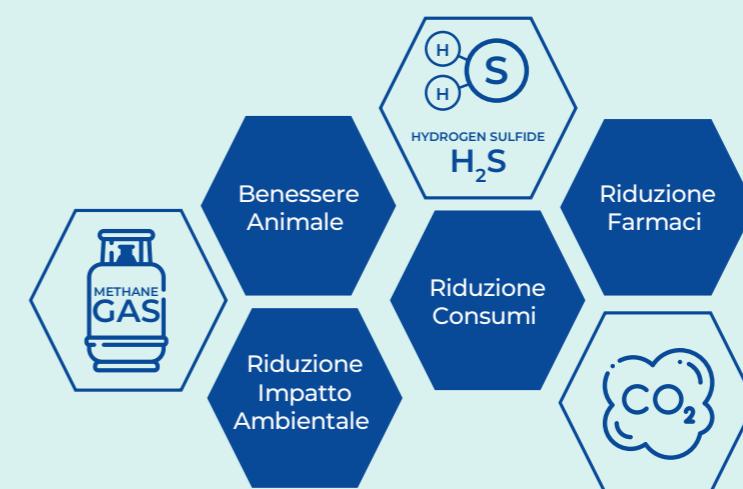
si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo, come ogni anno, aggiungendo nuovi indicatori orientati a una maggiore sostenibilità ambientale; i veterinari che non hanno partecipato ai lavori nel corso del 2019 hanno fatto formazione sui temi connessi a benessere animale e alimentazione funzionale al benessere animale e alla sostenibilità ambientale acquisendo i crediti ECM messi a disposizione sulla piattaforma ministeriale.

Nel corso dei primi mesi del 2021 è stato messo a punto un Green Fast Index, un progetto per misurare la sostenibilità delle stalle della filiera Granlatte in collaborazione con le più importanti Università del Paese.

### Green Fast Index – Granarolo Economic Environmental Farm Sustainability

Verranno misurati i seguenti indicatori:

- salute degli animali (benessere animale, trattam. antibiotici vacche in lattazione e in asciutta ...);
- mandria (longevità, tasso rimonta, cause eliminazione ...);
- latte (produzioni medie, qualità media, ...);
- ambiente ( $\text{CO}_2$  per kg di latte, irrigazione, recupero acqua, riduzione energia ...).



Il Gruppo, per il tramite della Cooperativa Granlatte ha attivato da molti anni diversi servizi a supporto dei soci allevatori. Tra questi, **l'assistenza tecnica** rappresenta un elemento di grande valore, volto a migliorare le caratteristiche qualitative del latte conferito dai soci, con particolare attenzione alla riduzione del parametro delle cellule somatiche, in quanto tale parametro, se ben gestito, permette significativi miglioramenti sulla redditività dell'allevamento: è ormai assodato che gli animali con ridotto contenuto di cellule somatiche hanno minori problemi sanitari, gestionali, producono di più e sono più fertili. Sul territorio nazionale operano dunque 8 tecnici (laureati in veterinaria o in scienze della produzione animale) che, analizzando i risultati delle analisi effettuate sul latte degli allevatori a loro assegnati, intervengono tempestivamente dando loro utili consigli **per migliorare la qualità del latte conferito**. Tale servizio, molto apprezzato dai soci e certificato dal CSQA, ha permesso di migliorare, in modo significativo, la qualità di tutto il latte raccolto dalla Cooperativa.

Da diversi anni Granlatte ha in essere, assieme agli allevatori, alcune certificazioni di prodotto, in particolare:

- la certificazione di produzione secondo il metodo biologico per 31 aziende;
- la certificazione secondo lo standard GT/B 119630-2005 per l'accreditamento e la commercializzazione del latte biologico in Repubblica Popolare Cinese (7 allevamenti);
- la registrazione ed il riconoscimento di 12 allevamenti per la produzione di latte idoneo per il Grana Padano DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 7 allevamenti per la produzione di latte idoneo per lo Squacquerone di Romagna DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per il Taleggio DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Quartirolo Lombardo DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 2 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Salva Cremasco DOP.

Le conformità ai vari standard e le relative certificazioni sono verificate e rilasciate dal KIWA-CERMET di Bologna per lo Squacquerone di Romagna DOP, da CERTIPRODOP per il Taleggio DOP, il Quartirolo Lombardo DOP ed il Salva Cremasco DOP e dal CSQA per i rimanenti.

Nel corso del 2020, a fronte dell'emergenza Coronavirus che ha bloccato l'attività dei tecnici per alcuni mesi, sono state verificate 124 aziende che producono latte di **Alta Qualità** e **Latte Biologico**.

CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA CONTROLLATA SUL LATTE DI ALTA QUALITÀ E BIOLOGICO	
COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	213
Assolac	47
<b>TOTALE</b>	<b>260</b>

CERTIFICAZIONE RINTRACCIAIBILITÀ CONFORME ALLO STANDARD UNI EN ISO 22005:08 E CERTIFICAZIONE SUL BENESSERE ANIMALE SECONDO LO STANDARD GRANLATTE CERTIFICATO CSQSA CON IL DTP N.142	
COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	285
Assolac	8
<b>TOTALE</b>	<b>293</b>

### 3.3 Promozione del benessere animale

La Comunità Europea, l'opinione pubblica, le associazioni dei consumatori e la stessa Granlatte hanno da tempo posto una maggiore attenzione sul tema del "benessere animale".

Fin dal 2008 Granlatte ha conseguito la prima certificazione del benessere animale sugli allevamenti che producono latte con il metodo biologico. La valutazione analizza vari aspetti della gestione dell'allevamento:

- **formazione del personale e gestione aziendale** con particolare riferimento all'igiene e alla pulizia dei vari ambienti;
- **strutture e attrezzature zootecniche** usate in allevamento al fine di garantire il miglior confort animale;
- misurazione degli **impatti che questi aspetti manifestano direttamente sugli animali**, per cui si valuta lo stato di nutrizione dei bovini, la loro pulizia, eventuali lesioni cutanee, lo stato di sanità della mammella e dell'allevamento in generale.

Il miglioramento dello stato di salute dei bovini, allevati attraverso l'adozione di sistemi di allevamento basati sul benessere animale, implica indirettamente una riduzione dell'uso di farmaci che viene considerato uno dei fattori responsabili del fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

Il percorso adottato ha portato nel biennio 2017-2018 all'ottenimento della certificazione del benessere animale su tutti gli allevamenti della filiera e nel corso del 2019 a ottenere risultati migliorativi rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2020 il numero degli indicatori monitorati è cresciuto.

La valutazione **sistematica** del benessere animale presso gli allevamenti dei soci di Granlatte ha voluto fotografare lo stato di benessere di tutta la filiera e, successivamente, fornire agli allevatori adeguate indicazioni per migliorarne lo status di benessere, consapevoli del fatto che animali posti in buoni condizioni di allevamento stanno meglio e producono di più, migliorando la qualità e la sicurezza del latte prodotto.

In questo modo, oltre a migliorare le performance di allevamento, si incrociano le aspettative del consumatore che sempre più chiede alimenti sostenibili ed eticamente prodotti.

La valutazione del livello di benessere animale di tutti gli allevamenti dei soci diretti della Cooperativa Granlatte e degli allevamenti delle cooperative socie, iniziata nell'estate del 2017 e ultimata nel 2018, ha consentito di **ottenere la relativa certificazione da parte del CSQA**.

Come previsto, tale valutazione è stata ripetuta nel corso del 2019 presso tutte le aziende conferenti, comprese quelle socie della Cooperativa Venchiaredo (per complessivi 561 allevamenti). Nel corso del 2020 gli audit sono stati in parte bloccati dalla pandemia e dunque non sono stati ultimati.

NUMERO DI ANIMALI NEL 2019			
TIPOLOGIA ANIMALI	N. A STABULAZIONE LIBERA	N. A STABULAZIONE FISSA	TOTALE
Vacche in lattazione	56.779	1.734	58.513
Vacche in asciutta	11.122	378	11.500
<b>Totale vacche</b>	<b>67.901</b>	<b>2.112</b>	<b>70.013</b>
Manze	38.230	1.020	39.250
Vitelli	17.218	448	17.666
<b>Totale rimonta</b>	<b>55.448</b>	<b>1.468</b>	<b>56.916</b>
<b>TOTALE ANIMALI</b>	<b>123.349</b>	<b>3.580</b>	<b>126.929</b>

Gli animali di rimonta nel 2019 hanno rappresentato il 45% dell'intera popolazione. Per quanto riguarda il tipo di stabulazione la situazione riscontrata è stata la seguente:

- Stabulazione libera 476 allevamenti
- Stabulazione fissa 85 allevamenti ubicati prevalentemente nelle province di Bologna (19), Mantova (18), Pesaro (9), Como (7) e Campobasso (7). Si tratta di piccoli allevamenti che rappresentano l'1,6% della quantità totale di latte prodotto.

Nella primavera del 2019, prima dell'inizio delle nuove valutazioni, Granlatte ha organizzato 10 incontri tecnici sul tema del Benessere Animale a cui hanno partecipato oltre 300 allevatori.

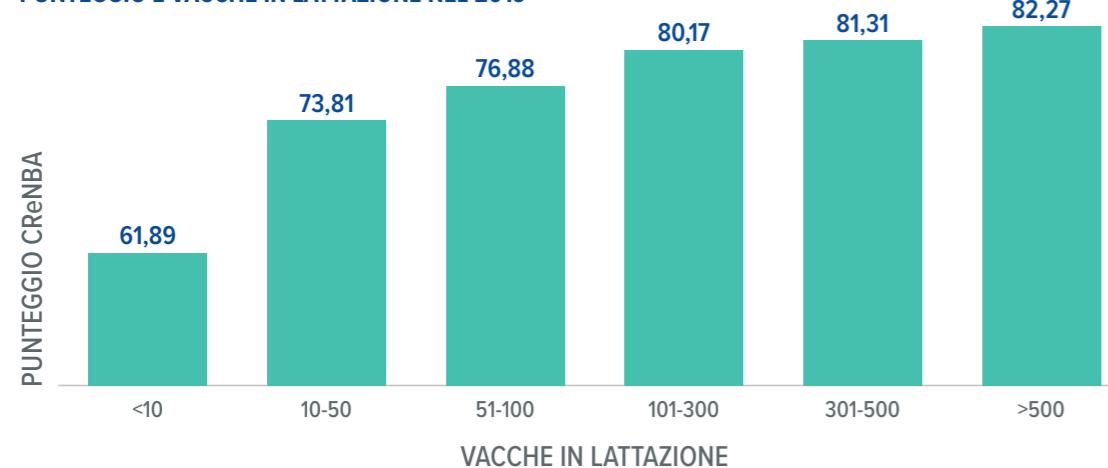
Per quanto riguarda le specifiche valutazioni del benessere animale eseguite da 7 tecnici usando la checklist del CReNBA (Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia) sono emersi dati interessanti, che andranno analizzati per stimolare ulteriormente soprattutto gli allevamenti che hanno raggiunto un punteggio sufficiente e che, dunque, dovranno intraprendere un percorso di miglioramento.

La prima considerazione riguarda il punteggio sul benessere animale in relazione alla tipologia di stabulazione dell'allevamento. Come è logico aspettarsi, gli allevamenti con stabulazione libera hanno raggiunto punteggi più elevati rispetto a quelli con stabulazione fissa.

Nel 2019 il punteggio raggiunto sulla stabulazione libera è di 77,21/100 (contro i 73,63 del 2018) e sulla stabulazione fissa (che rappresenta l'1,6% del latte raccolto) è di 72,93 della fissa (contro i 71,43 del 2018).

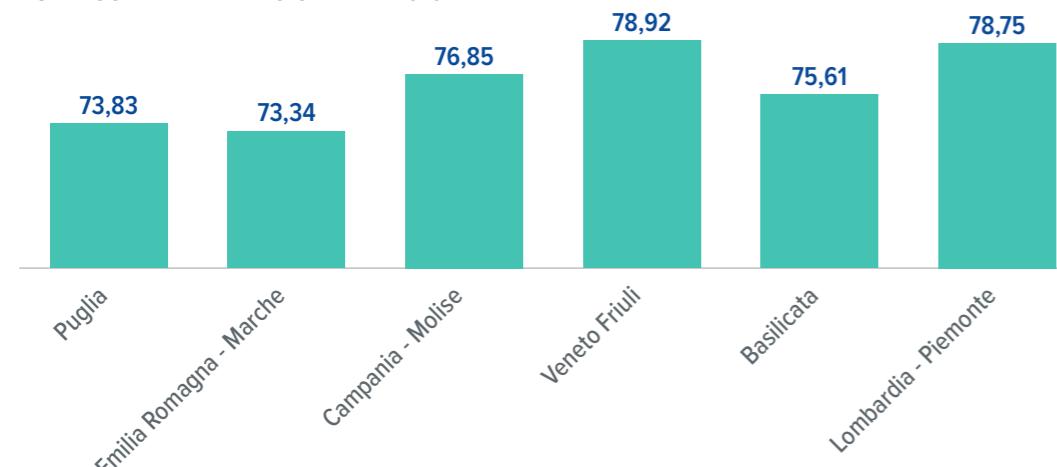
Per quanto riguarda la correlazione tra punteggio del benessere animale e dimensione della mandria, si è notata anche nel 2019 una correlazione positiva per cui all'aumentare dei capi dell'azienda vi è un miglioramento del punteggio complessivo.

#### PUNTEGGIO E VACCHE IN LATTAZIONE NEL 2019



Notevoli sono state le differenze riscontrate negli allevamenti delle varie regioni: al Sud vi sono stalle più piccole che non consentono grandi capacità di investimento.

#### PUNTEGGI MEDI PER REGIONE NEL 2019



Al termine del lavoro di valutazione sono stati raggruppati i punteggi delle singole aziende ottenendo i seguenti risultati.

#### PUNTEGGI COMPLESSIVI: CONFRONTO 2018- 2019

GIUDIZIO	% PUNTEGGIO MASSIMO	N. AZIENDE		% LATTE	
		2018	2019	2018	2019
Accettabile	60-70	199	101	17	7
Buono	>70 e <80	230	263	50	41
Ottimo	>80	106	156	13	52

È emersa l'opportunità, per i prossimi anni, di lavorare ulteriormente ad un miglioramento continuo dei livelli del benessere animale sui singoli allevamenti, con particolare riferimento a quelli attualmente inseriti nella fascia "accettabile" e con l'obiettivo di far raggiungere a tutti almeno il livello successivo. A tale scopo sono stati effettuati altri incontri di formazione nel corso del 2020 per fornire utili indicazioni sul miglioramento degli indicatori relativi al benessere animale (in collaborazione con l'Università di Milano e il CRPA di Reggio Emilia) con particolare focus sull'uso razionale del farmaco e sull'uso dell'alimentazione per ridurre l'impatto ambientale della stalla (in collaborazione con l'Università di Bologna). Le analisi realizzate hanno altresì dato evidenza del fatto che, a fronte del miglioramento delle condizioni di benessere animale, si riscontra una diminuzione del conteggio cellulare e, dunque, un incremento della produzione di latte.

Il lavoro svolto nel corso del 2019 e 2020 ha consentito di raggiungere l'obiettivo importante del miglioramento di tutta la base sociale della Cooperativa: il Gruppo Granlatte-Granarolo può vantare la **prima filiera italiana di grandi dimensioni certificata sul benessere animale** e oggi fortemente impegnata sulla riduzione dell'uso dei farmaci.

Nel corso del 2021 si sta provvedendo a una nuova analisi di tutte le stalle e all'adeguamento degli indicatori al modello Classyfarm che sta per essere adottato a livello nazionale come riferimento per tutti gli allevamenti di bovini. Ai 105 indicatori Classyfarm verranno aggiunti altri indicatori di fondamentale importanza per Granlatte Granarolo al fine di supportare le stalle della filiera nel raggiungimento di obiettivi di benessere animale e sostenibilità ambientale. Il lavoro verrà portato avanti con la supervisione scientifica dell'Università di Milano, dell'Università di Bologna, dell'Università di Brescia e dell'Università della Tuscia, a garanzia di protocolli validati e rappresentativi dei diversi modelli territoriali di allevamento.



A sinistra Andrea Breveglieri, Direttore Generale Granlatte con un allevatore lombardo

## LA CARTA DEL LATTE DEL GRUPPO GRANLATTE GRANAROLO SOTTOSCRITTA DAI VETERINARI DELLA FILIERA

*Il Gruppo Granlatte Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte direttamente partecipata da produttori associati in forma cooperativa. Riunisce infatti circa 600 allevatori produttori di latte in 12 regioni italiane che perseguono nel loro lavoro benessere animale e sostenibilità ambientale, confrontandosi con territori molto diversi fra loro.*

*Il Gruppo Granlatte Granarolo da sempre è impegnato a garantire la produzione di prodotti lattiero-caseari di qualità nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, economica e sociale dei propri conferenti, del benessere degli animali allevati e della sicurezza alimentare dei propri prodotti. A tal riguardo dal consumatore viene una richiesta di attenzione sull'aumento dell'antibiotico-resistenza e il Gruppo Granlatte Granarolo se ne fa carico come filiera chiedendo un impegno ad allevatori e veterinari.*

*Le azioni possibili devono essere necessariamente condivise con l'intera filiera della produzione primaria e quindi con allevatori, consulenti e veterinari, che devono a loro volta adeguare le procedure e i protocolli operativi che possono portare ad una sensibile riduzione dell'uso degli antibiotici nell'allevamento, senza per questo ridurre il livello di sanità e benessere delle bovine.*



*Con queste premesse, il Gruppo ritiene che le azioni fondamentali da mettere in atto nei propri allevamenti a ulteriore garanzia della salubrità delle proprie produzioni siano le seguenti:*

1. *Avere un buon livello di benessere animale opportunamente misurato e certificato.*
2. *Tendere ad un livello di cellule somatiche nel latte di massa costantemente sotto il valore di 200.000 cellule/ml.*
3. *Non somministrare latte contenente antibiotici o loro residui alle vitelle, a meno che non vi si tratti di un protocollo terapeutico indicato dal veterinario aziendale.*
4. *Verificare la situazione epidemiologica delle infezioni mammarie in allevamento attraverso procedure diagnostiche standardizzate descritte nell'allegato di questo documento. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).*
5. *Verificare la sensibilità/resistenza dei principali agenti patogeni rilevati come indicato nel punto 4 mediante la misurazione della minima concentrazione inibente (MIC) con procedura descritte nell'appendice di questo documento in sinergia con IZS. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).*
6. *Applicare protocolli di trattamento delle mastiti che siano basati su quanto rilevato ai punti 4 e 5, che prevedano l'uso di principi attivi che non siano compresi in quelli "critici" (CIA) o categoria 3 e 4 di AMEG e che riguardino solo bovine con buone possibilità di guarigione in base al giudizio del proprio veterinario aziendale.*
7. *Non applicare in generale il trattamento antibiotico a scopo preventivo per via locale o generale. I trattamenti antibiotici per via generale o locale in caso di patologie in atto (es. metrite, forme respiratorie) devono essere fatti su indicazione dal veterinario aziendale e basati su indagini di laboratorio e relativa valutazione della sensibilità/resistenza, come indicato nel punto 5.*
8. *In caso di presenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi (*S.aureus* e *Str. agalactiae*) valutare l'applicazione di un protocollo di eradicazione come quello proposto nell'allegato.*
9. *In assenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi o quando completato il piano di eradicazione applicare un protocollo di asciutta selettiva come proposto nell'allegato.*
10. *Non utilizzare prodotti che non siano esplicitamente autorizzati da parte dell'Autorità Sanitaria per il trattamento delle patologie mammarie e, comunque, che non abbiano una evidente e solida documentazione scientifica che riguardi sia l'efficacia sia l'assenza di effetti negativi a livello di animale o di residui nel latte.*

*Per adottare e promuovere queste azioni, il Gruppo Granlatte Granarolo prevede un piano formativo orientato alle allevatrici e agli allevatori della filiera in sinergia con i veterinari aziendali e con le Università coinvolte sul progetto, in particolare UniMI, UniBO e UniBA.*

*Bologna, 22 novembre 2019*

*Bari, 25 novembre 2019*

# 4

## TUTELARE E VALORIZZARE I COLLABORATORI



AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
<b>TUTELA DELLA OCCUPAZIONE</b>	Piano di efficientamento e specializzazione sulla parte distributiva  Revisione footprint industriale per valorizzare core business della materia prima	Avviato piano di efficientamento e specializzazione sulla parte distributiva (in fase di ultimazione nel corso del 2021)  Attivata Cassa Integrazione Covid-19 e attivato lavoro da remoto in ambito impiegatizio a tutela della continuità occupazionale	Formazione orientata all'up-skilling
<b>SVILUPPO RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI</b>	Revisione modello di valutazione ed estensione alle controllate  Implementazione piani di formazione tecnica e manageriale	Realizzato il modello e il sistema di valutazione della performance del personale impiegatizio esteso a tutto il Gruppo (ca. 800 persone)  Avvio dei piani di formazione tecnica e manageriale (53% del tot per 1.347 ore complessive)	Avvio modello e sistema di valutazione delle performance in Italia e all'estero  Proseguimento dei piani di formazione tecnica e manageriale
<b>SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>	Completamento migrazione dei siti certificati secondo lo standard BS OHSAS 18001 alla nuova norma ISO 45001  Implementazione dei sistemi ambiente e sicurezza per i siti di Castrovilliari e Castelfranco	Ultimata la migrazione dei siti certificati secondo lo standard BS OHSAS 18001 alla nuova norma ISO 45001  Ultimata implementazione dei sistemi ambiente e sicurezza per i siti di Castrovilliari e Castelfranco	Coinvolgimento diretto delle funzioni di preposto in tutti gli stabilimenti e applicazione delle procedure LOTO e verbali di collaudo  Implementazione del sistema di sicurezza per la futura certificazione ISO 45001 di Venchiaredo
<b>POLITICHE DI WELFARE E CANALI CHE FAVORISCONO IL COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI</b>	Progetto #Conciliamo (soggetto a bando)  Introduzione lavoro da remoto all'interno di un piano di flessibilità oraria e organizzativa.	Progetto #Conciliamo non è ancora stato approvato causa pandemia  518.266 ore di lavoro da remoto	Analisi per la formalizzazione contrattuale dello smart working  Conferma assicurazione Covid-19 anche per il 2021 e nuova assicurazione integrativa sulla vita e sulla invalidità permanente totale
	Assicurazione Covid-19 a favore di dipendenti e agenti in Italia	Assicurati tutti i dipendenti presenti nelle sedi e negli stabilimenti italiani	Installazione colonnine elettriche per i dipendenti nello stabilimento di Bologna per incentivare l'adozione di auto elettrica e avvio della revisione della policy "parco auto"

Il 2020 ha visto come priorità massima la salute e sicurezza delle persone. Nei primi mesi dell'anno, a fronte della prioritaria esigenza di tutela della salute, l'azienda ha adottato strumenti e protocolli stringenti per la gestione delle attività lavorative. Tra le innovazioni organizzative principali - in parte ancora vigenti per il 2021 - sono state attivate il massiccio ricorso al lavoro a distanza in ambito impiegatizio e l'utilizzo della Cassa Integrazione Covid per rispondere alle prime settimane di blocco totale delle produzioni collegate al mondo della scuola e della ristorazione.

La tenuta del sistema alimentare ha consentito di ridurre gli effetti negativi della crisi ancora in atto. Il mondo produttivo Granarolo, a fronte di perdite rilevanti su alcune aree di mercato, ha recuperato nell'ambito della Grande Distribuzione Organizzata, positivamente impattato dalle nuove abitudini di consumo delle famiglie italiane. Nell'ultima parte dell'anno, in seguito ad un ulteriore rallentamento dei consumi di alcune referenze specifiche, l'azienda ha definito un Piano di Formazione grazie all'innovativo strumento del Fondo Nuove Competenze al fine di permettere una riqualificazione del personale.

Ulteriori elementi di riflessione organizzativa orientati alla valorizzazione del core business hanno portato alla dismissione delle aziende afferenti alla cosiddetta "diversificazione" che, con eccezione di Conbio e del Pastificio Granarolo, sono uscite dal perimetro del Gruppo Granarolo.

Le politiche delle Risorse Umane hanno visto anche la definizione di una **Strategia HR per il prossimo triennio** volta ad abilitare l'ambizioso piano triennale che il Gruppo si è dato.

In quest'ottica è continuato il percorso di miglioramento dell'esperienza lavorativa attraverso iniziative che vanno dall'implementazione di un'organizzazione per processo, quali processi di gestione e attrazione dei talenti, alla creazione e realizzazione di nuovi percorsi formativi, sia tecnico-specialistici sia per lo sviluppo della leadership utili ad assicurare percorsi di carriera.

Infine, la cultura aziendale è stata al centro di iniziative che hanno portato alla ridefinizione per tutto il Gruppo dei valori e delle competenze che sottendono ad essi.



## 4.1 Tutela dell'occupazione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo evidenzia un decremento dei suoi dipendenti di 318 persone: 2.454 unità in organico contro le 2.772 unità in organico al 31 dicembre 2019.

La riduzione riguarda principalmente Granarolo S.p.A. ed è dovuta principalmente all'uscita dal Gruppo del ramo di attività di Pandea a seguito di cessione, che ha coinvolto 70 unità, da un ulteriore saldo negativo dell'organico in ragione della riorganizzazione industriale iniziata nel 2018 che ha portato alla riqualificazione dei siti produttivi con conseguente riduzione di 70 unità e all'uscita dal Gruppo della società Giacobazzi S.r.l. e sue controllate e del ramo d'azienda Gennari afferente al business dei prosciutti.

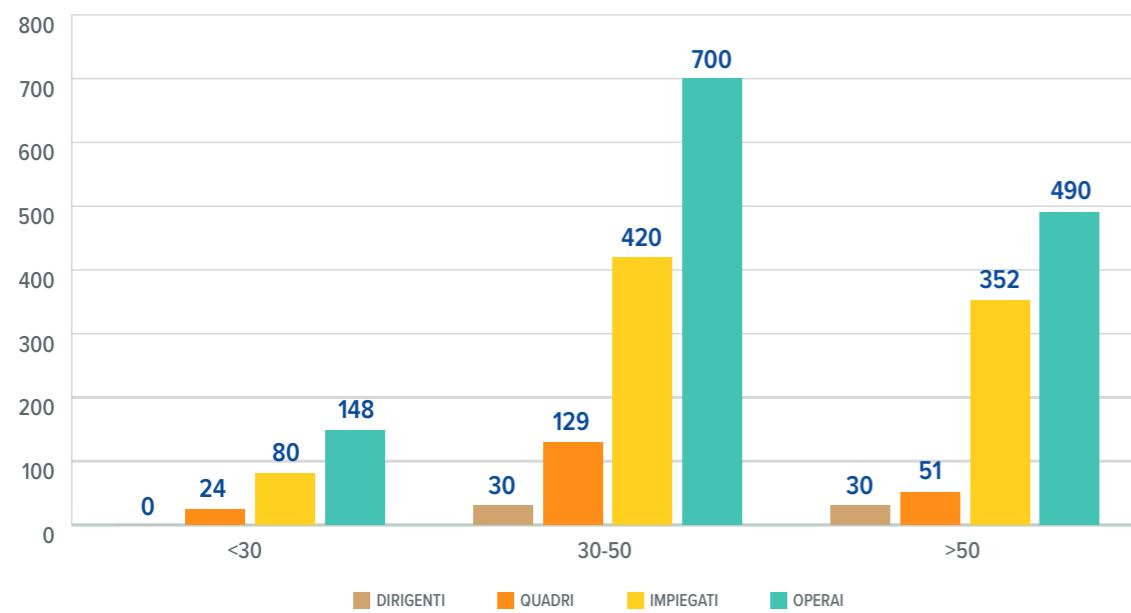
Anche Zeroquattro S.r.l. ha iniziato già nel 2019 un progetto di cambiamento del modello organizzativo che ha portato ad una riduzione di 40 unità nel corso dell'anno 2020.

ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2018-2020			
DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Italia	2.178	1.928	1.676
Unione Europea	487	500	154*
Extra Unione Europea	364	344	624*
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>3.029</b>	<b>2.772</b>	<b>2.454</b>
DIPENDENTI PER CATEGORIA	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Dirigenti	61	64	60
Quadri	218	205	204
Impiegati	1.192	1.003	852
Operai	1.558	1.500	1.338
<b>Totale Gruppo</b>	<b>3.029</b>	<b>2.772</b>	<b>2.454</b>

\* Il dato 2020 UE ed Extra UE si è modificato rispetto al 2019 anche in virtù del passaggio dei lavori UK dall'una all'altra categoria, a seguito della Brexit.

Complessivamente nel 2020, il 10% dei dipendenti ha meno di 30 anni, il 52% ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni e il 38% ha più di 50 anni.

### GRUPPO GRANAROLO PER CATEGORIA E FASCE DI ETÀ 2020



### GRUPPO GRANAROLO PER CATEGORIA E GENERE 2018- 2020

NUMERO DIPENDENTI	2018	2019	2020
Dirigenti	61	64	60
• Di cui Uomini	48	53	50
• Di cui Donne	13	11	10
Quadri	218	205	204
• Di cui Uomini	150	139	133
• Di cui Donne	68	66	71
Impiegati	1.192	1.003	852
• Di cui Uomini	751	621	589
• Di cui Donne	441	382	263
Operai	1.558	1.500	1.338
• Di cui Uomini	1.336	1.240	1.145
• Di cui Donne	222	260	193
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>3.029</b>	<b>2.772</b>	<b>2.454</b>

La numerosità di contratti a tempo indeterminato (99,2%) evidenzia l'impegno del Gruppo a tutela della stabilità lavorativa dei dipendenti.

### GRUPPO GRANAROLO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, GENERE E AREA 2018 - 2020

NUMERO DIPENDENTI	2018	2019	2020
<b>Numero totale dei dipendenti - GRUPPO</b>	<b>3.029</b>	<b>2.772</b>	<b>2.454</b>
Lavoratori a tempo indeterminato	2.990	2.765	2.434
• Di cui Uomini	2.264	2.048	1.817
• Di cui Donne	726	717	617
Lavoratori a tempo determinato	39	7	20
• Di cui Uomini	21	5	12
• Di cui Donne	18	2	8
<b>Numero totale dei dipendenti - ITALIA</b>	<b>2.178</b>	<b>1.928</b>	<b>1.676</b>
Lavoratori a tempo indeterminato	2.139	1.921	1.656
• Di cui Uomini	1.665	1.460	1.262
• Di cui Donne	474	461	394
Lavoratori a tempo determinato	39	7	20
• Di cui Uomini	21	5	12
• Di cui Donne	18	2	8
<b>Numero totale - UE</b>	<b>487</b>	<b>500</b>	<b>154</b>
Lavoratori a tempo indeterminato	487	500	154
• Di cui Uomini	351	354	114
• Di cui Donne	136	146	40
Lavoratori a tempo determinato	0	0	0
• Di cui Uomini	0	0	0
• Di cui Donne	0	0	0
<b>Numero totale dei dipendenti - EXTRA UE</b>	<b>364</b>	<b>344</b>	<b>624</b>
Lavoratori a tempo indeterminato	364	344	624
• Di cui Uomini	248	234	441
• Di cui Donne	116	110	183
Lavoratori a tempo determinato	0	0	0
• Di cui Uomini	0	0	0
• Di cui Donne	0	0	0

## GRUPPO GRANAROLO PER ORARIO DI LAVORO 2018 - 2020

NUMERO DIPENDENTI A TEMPO PIENO E TEMPO PARZIALE, PER GENERE	2018	2019	2020
Lavoratori full-time	2.967	2.715	2.391
• Di cui Uomini	2.275	2.040	1.819
• Di cui Donne	692	675	572
Lavoratori a part-time	62	57	63
• Di cui Uomini	10	13	10
• Di cui Donne	52	44	53
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>3.029</b>	<b>2.772</b>	<b>2.454</b>

## ENTRATI - USCITI IN ITALIA PER FASCE D'ETÀ 2018 - 2020

NUMERO DIPENDENTI	2018			2019			2020		
ASSUNTI PER ETÀ E GENERE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sotto i 30 anni	20	14	34	17	6	23	7	5	12
Tra i 30 e i 50 anni	31	20	51	57	40	97	17	12	29
Sopra i 50 anni	6	6	12	17	23	40	5	0	5
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>40</b>	<b>97</b>	<b>91</b>	<b>69</b>	<b>160</b>	<b>29</b>	<b>17</b>	<b>46</b>
CESSATI PER ETÀ E GENERE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Sotto i 30 anni	20	12	32	14	7	21	6	3	9
Tra i 30 e i 50 anni	55	35	90	113	44	157	59	42	101
Sopra i 50 anni	81	20	101	194	45	239	149	39	188
<b>Totale</b>	<b>156</b>	<b>67</b>	<b>223</b>	<b>321</b>	<b>96</b>	<b>417</b>	<b>214</b>	<b>84</b>	<b>298</b>

Anche il 2020 ha visto il Gruppo Granarolo impegnato in iniziative a sostegno e tutela dei dipendenti al fine di supportarli nella gestione della **fine del percorso lavorativo**, derivante dal pensionamento o dalla cessazione dell'occupazione, e di promuovere il ricambio generazionale all'interno dell'azienda. In particolare, sono stati individuati e definiti percorsi di accompagnamento al pensionamento caratterizzati dal riconoscimento di un importo economico che, liquidato congiuntamente al trattamento di fine rapporto, consenta al dipendente di accedere alla transizione pensionistica senza soluzione di continuità, favorendo la riconversione generazionale interna all'organizzazione. Per alcuni casi specifici, sono stati previsti percorsi di outplacement ad hoc.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia. In relazione ai trasferimenti di sede il CCNL prevede che debbano essere comunicati tempestivamente e per iscritto. Per altri tipi di cambiamenti organizzativi quali fusioni, cessioni di ramo d'azienda, ecc., la norma prevede che siano avviate modalità di gestione in ambito sindacale per definire tempi e modalità di comunicazione.

Il 52% dei dipendenti in Italia è iscritto al sindacato.

## ANDAMENTI RELAZIONI SINDACALI ITALIA - 2020

STATISTICHE	TOTALE
Dipendenti iscritti a sindacato	876
Numero ore per partecipazione ad assemblee e incontri sindacali	4.795

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle relazioni industriali, l'anno 2020 ha visto la sigla di importanti Accordi sulla formazione (con l'attivazione del Fondo Nuove Competenze), Cassa Covid (con la garanzia del 100% del salario e della contribuzione per i lavoratori interessati), conversione salario variabile secondo le logiche della Piattaforma di Welfare introdotta in azienda, Accordi Territoriali di risoluzione consensuale dei contratti di lavoro ai sensi del D.L. n. 104/20.

Rispetto ai confronti relativi all'ultimazione del Piano Industriale, si è concordato uno slittamento delle tempistiche relative alla reindustrializzazione del sito di Bologna e monitorato gli impegni relativi alla proficua collocazione delle risorse all'interno del sito.

Nel corso del 2020 si sono inoltre definiti accordi integrativi a valere su tutte le realtà del Gruppo non incluse nell'Integrativo in attesa di una normalizzazione delle condizioni economiche del Paese. Il 2020 ha visto infine la sigla del rinnovo del CCNL di riferimento.

Nel sito di Pasturago è stato completato un progetto di esternalizzazione del magazzino prodotto finito e si è implementata anche un'attività di totale revisione delle modalità produttive del mondo yogurt, decisamente in contrazione rispetto ai volumi attesi.

Nel maggio del 2020 si è inoltre stabilita la chiusura definitiva del sito di Anzio, con il trasferimento di alcuni lavoratori sul sito di Usmate Velate e su quello di Gioia del Colle e la chiusura del rapporto di lavoro con i restanti dipendenti interessati in precedenza da un percorso di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Negli altri siti del Gruppo, l'anno 2020 ha visto alcuni interventi decisamente più marginali che non hanno innescato alcuna tematica di tipo occupazionale, ma si sono concentrati sulla razionalizzazione delle vocazioni produttive e sul loro efficientamento.

## 4.2 Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti

Nel corso del 2020 all'interno del Gruppo Granarolo sono state realizzate attività e percorsi formativi che hanno coinvolto oltre 1.700 dipendenti, per un totale di 16.579 ore.

ORE DI FORMAZIONE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2020 ITALIA E ESTERO	
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER GENERE	
ORE	
Uomini	11.246
Donne	5.333
<b>Totale Gruppo</b>	<b>16.579</b>
TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER QUALIFICA	
ORE	
Dirigenti	729
Quadri	3.200
Impiegati	5.716
Operai	6.935
<b>Totale Gruppo</b>	<b>16.579</b>

Per quanto riguarda le ore medie di formazione per dipendente di seguito è riportato l'andamento sia di Gruppo sia dei dipendenti in Italia.

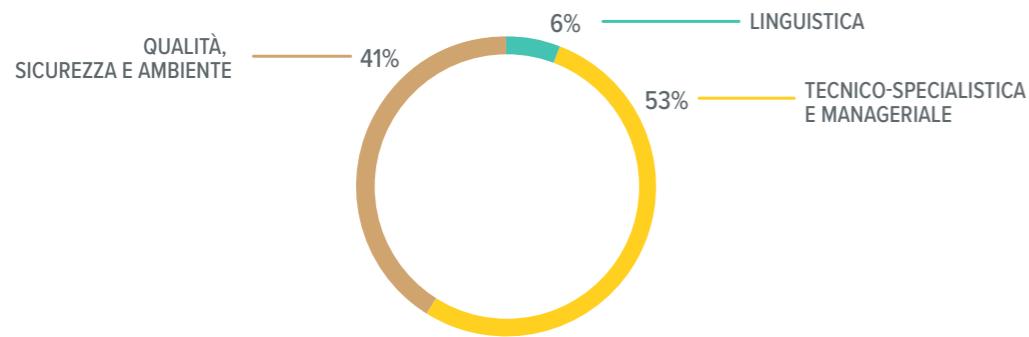
#### ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2020

Media Gruppo	7
ANDAMENTO PER GENERE	ORE
Uomini	6
Donne	10
ANDAMENTO PER INQUADRAMENTO	ORE
Dirigenti	12
Quadri	16
Impiegati	7
Operai	5

Le aree tematiche affrontate confermano l'attenzione rivolta al potenziamento delle competenze manageriali e tecnico-specialistiche e al presidio della qualità dei prodotti, della sicurezza sul luogo di lavoro e la tutela ambientale. Nello specifico, in termini percentuali rispetto al totale delle ore complessivamente erogate, le attività di formazione risultano così suddivise:

- Qualità, Sicurezza e Ambiente: 41%
- Tecnico-specialistica e manageriale: 53%
- Linguistica: 6%

#### TIPOLOGIA DI FORMAZIONE EROGATA NEL 2020 ITALIA E ESTERO



Per quanto attiene alla formazione tecnico-specialistica, è stato realizzato tra gli altri un percorso formativo che ha coinvolto i tecnici di manutenzione della sede di Soliera. Un esperto esaminatore Tetra Pak ha valutato le competenze teoriche e pratiche dei tecnici identificando le aree di apprendimento su cui focalizzare la propria attenzione per migliorare le performance produttive. Sulla base dei risultati della valutazione è stato creato e personalizzato un piano formativo ad hoc che ha permesso un approccio più mirato e diretto per strutturare la matrice di competenze.

In materia di formazione manageriale sono stati avviati diversi percorsi formativi sulle tematiche dello sviluppo delle competenze: Leadership Efficacy, Management Excellence e Leadership Booster, sono stati coinvolti in questi percorsi 90 persone per un totale di 1.347 ore.

Le attività formative programmate hanno subito una forte battuta d'arresto a causa del Covid-19 che ha impedito di effettuare attività di aula per diversi mesi e a questo è dovuta la significativa riduzione delle ore totali di formazione rispetto all'anno precedente. Con l'allentarsi della gravità della pandemia,

è stato possibile dal mese di giugno fino al mese di settembre, ripartire con parte della formazione in presenza (quella strettamente necessaria), ma già nel corso del mese di settembre, a causa delle ulteriori restrizioni, è cambiata radicalmente l'organizzazione dei corsi e sono state organizzate solo attività formative a distanza.

L'azienda ha saputo riprogrammare e riformulare completamente i piani formativi e adattarli alla nuova realtà e ha realizzato un progetto strutturato di riqualificazione di tutte le competenze trasversali e degli strumenti tecnici necessari al lavoratore per svolgere al meglio la propria mansione a distanza e all'azienda per migliorare l'efficienza delle operazioni, facilitare i meeting virtuali e massimizzare la produttività anche da remoto.

Sono stati pertanto individuati, grazie al Fondo Nuove Competenze, diversi percorsi formativi differenziati, a seconda dei profili professionali, che hanno coinvolto in totale 482 lavoratori di Granarolo S.p.A. tra la fine del 2020 e i primi mesi del 2021. Tra le tematiche affrontate: gestione del team a distanza, feedback sulla performance a distanza ai propri collaboratori, modalità di comunicazione innovative (comunicazione scritta, comunicazione professionale e sicurezza comunicativa nel lavoro a distanza) e time management per l'efficacia del lavoratore da remoto. Il percorso sarà completato da un aggiornamento delle competenze informatiche, che prevede un focus su Teams, Excel, Power Point.

Con l'occasione della revisione del Codice Etico, sono stati organizzati molteplici incontri di visi che hanno coinvolto l'intera popolazione aziendale al fine di condividere e riaffermare la visione e la missione del Gruppo, dichiarare gli impegni fondamentali assunti tra azienda e dipendenti, tutelare Granarolo nei confronti degli stakeholder esterni e ingaggiare coloro che intrattengo rapporti con il Gruppo. In questa formazione sono stati coinvolti 1.307 dipendenti a cavallo tra la fine 2019 e l'inizio del 2020 (pre pandemia). La formazione sulle filiali estere è invece avvenuta attraverso video in lingua inglese e francese.

#### FORMAZIONE CODICE ETICO 2019-2020 - ITALIA

ORE DI FORMAZIONE PER GENERE	ORE
Uomini	927
Donne	380
<b>Totale Italia</b>	<b>1.307</b>
ORE DI FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO	ORE
Dirigenti	31
Quadri	89
Impiegati	392
Operai	795
<b>Totale Italia</b>	<b>1.307</b>

Infine, all'interno del programma di aggiornamento sui temi legati alla correttezza dei comportamenti e alla prevenzione della corruzione, collegati al Modello 231, nel corso del 2020, è continuata l'erogazione della formazione ad altri 7 dipendenti del Gruppo in Italia, portando così il totale delle persone formate tra il 2018 e il 2020 a ben 572.

## 4.2.1 Processo di valutazione e sviluppo delle competenze

Nel corso del 2020 è stato riprogettato il Processo di Valutazione e Sviluppo delle Competenze in cui è stato integrato il processo di MBO attraverso la piattaforma *Success Factors*.

Negli anni passati il processo aveva coinvolto solo le risorse chiave del Gruppo mentre a partire dal 2021 coinvolgerà tutti i *white collars* del Gruppo in Italia e all'estero per un totale di circa 800 persone.

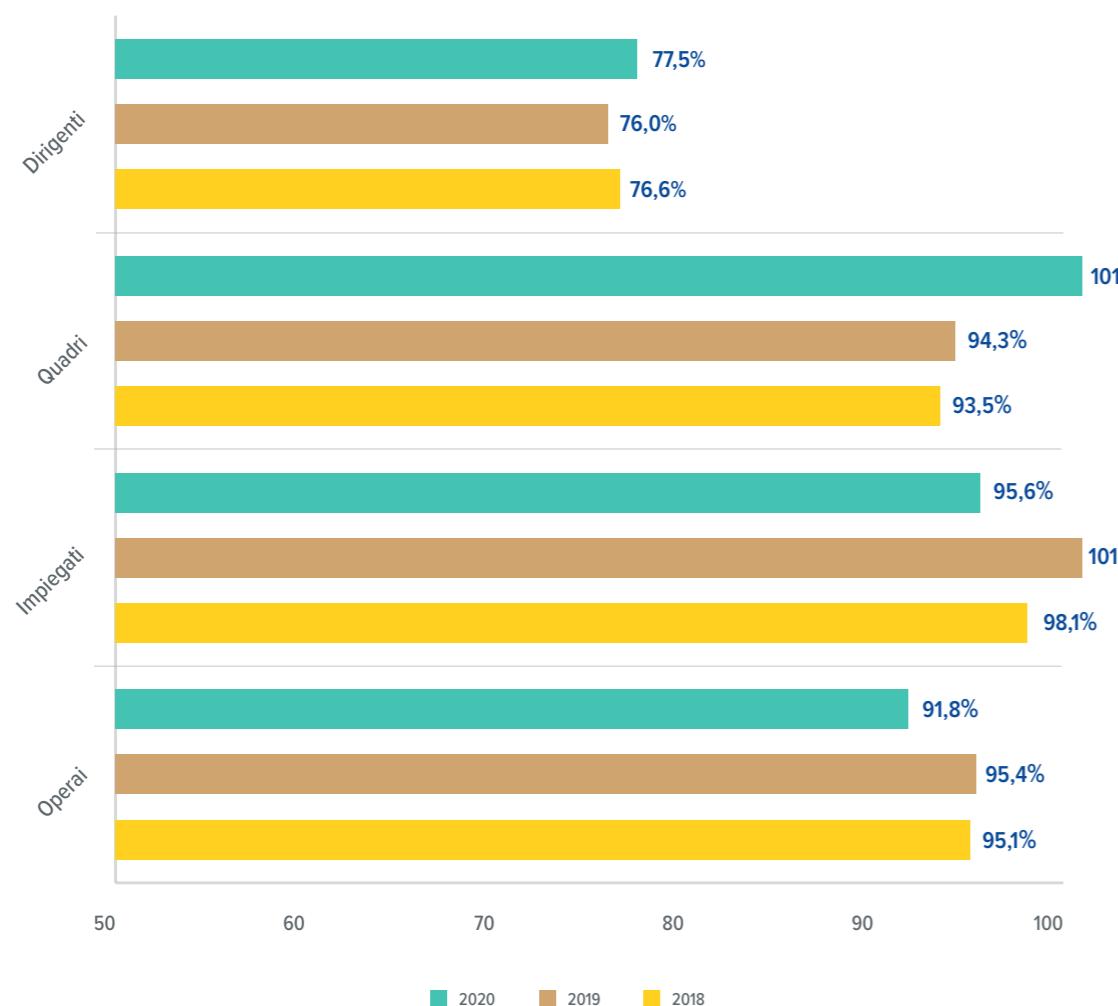
Il nuovo processo risponde a diverse esigenze:

- Una valutazione completa delle prestazioni basata su risultati, comportamenti e competenze
- Un approccio standardizzato nei processi di valutazione delle persone all'interno del Gruppo
- La creazione di appropriati piani di *compensation* e di successione, percorsi di carriera e sviluppo e gestione dei talenti

Il processo si svilupperà nel corso dell'anno 2021 e inizio 2022 in due fasi principali, di seguito descritte. Una prima fase di assegnazione degli obiettivi nel primo trimestre 2021, che si è scelto di far partire dal collaboratore con la proposta dei propri obiettivi al manager, seguito da una fase di revisione. Obiettivo di questo step è favorire la condivisione delle strategie aziendali attraverso il confronto collaborativo capo-collaboratore. Sono state individuate due tipologie di piani obiettivi, uno legato al processo MBO e l'altro ad obiettivi di miglioramento della performance non legato a premialità.

La seconda fase inizierà nel primo trimestre 2022 con la consuntivazione degli obiettivi e la valutazione delle competenze e della performance. Questa sarà la base di partenza per il colloquio di feedback e per il successivo piano di sviluppo individuale.

### RAPPORTO RETRIBUZIONE MEDIA DONNE/UOMINI IN ITALIA 2018-2020



Il grafico illustra il rapporto tra le retribuzioni femminili e maschili per inquadramento nel triennio 2018-2020 (calcolato come “retribuzione uomini:100 = retribuzione donne:X”) e registra un sostanziale allineamento per le categorie operai, impiegati e quadri.

## 4.3 Salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo Granarolo si impegna, come definito all'interno della Politica pubblicata in marzo 2020, a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti.

L'impegno a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti è codificato nella Politica multi-sito, che ha dato prova anche per il 2020 di adeguatezza e pertinenza rispetto alle esigenze produttive del Gruppo. La politica del Gruppo è inoltre puntualmente divulgata e applicata alle società controllate di nuova acquisizione. In sede di riesame della Direzione, anche per il 2020, sono stati analizzati gli indicatori di performance di Gruppo e degli stabilimenti al fine di valutare il grado di completamento delle attività previste nei piani di miglioramento e di stabilire (eventualmente riproporre) e approvare gli obiettivi di miglioramento. Gli obiettivi di Gruppo sono definiti per le funzioni e i livelli pertinenti e tengono conto degli aspetti di sicurezza del lavoro significativi, degli obblighi di conformità associati e delle risultanze della valutazione rischi. Gli obiettivi di miglioramento vengono stabiliti in modo tale da risultare coerenti con la politica aziendale, misurabili con specifici indicatori di performance, monitorati periodicamente e comunicati alle parti interessate interne ed esterne.

### ZOOM

#### GESTIONE DEL RISCHIO COVID-19

A seguito della diffusione dell'emergenza Coronavirus sul territorio nazionale, da marzo 2020 tutti gli stabilimenti del Gruppo Granarolo hanno recepito il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020 e del successivo 24 aprile 2020.

La prosecuzione delle attività produttive è stata possibile solo grazie alla presenza di condizioni per assicurare adeguati livelli di protezione. Le principali attività messe in atto per la gestione del rischio Covid-19 sono state le seguenti:

- Riduzione della presenza di personale in azienda in tutti i modi possibili;
- Agevolazione del lavoro agile in tutte le sue forme;
- Sospensione delle attività non necessarie alla produzione;
- Sanificazione dei luoghi di lavoro;
- Limitazione degli spostamenti e delle attività che creano assembramento (corsi / eventi / trasferte di qualsiasi tipo e natura sia a livello nazionale che internazionale);
- Informazione del personale;
- Uso di adeguati dispositivi di protezione personale;
- Gestione degli ingressi, anche di personale esterno;
- Misurazione della temperatura all'ingresso;
- Gestione di luoghi critici (mensa, spogliatoi, aree ristoro).

## 4.3.1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

Granarolo S.p.A. ha implementato dal 2013 un Sistema di Gestione per la salute e sicurezza secondo lo standard BS OHSAS 18001. Nel corso del 2020, tutti i siti fino ad ora certificati secondo lo standard

**BS OHSAS 18001 sono migrati alla nuova norma UNI EN ISO 45001** (edizione aggiornata per i sistemi di salute e sicurezza dei lavoratori), e sono stati di implementati i sistemi ambiente e sicurezza per il sito di Castrovilliari (CS), inglobato da Granarolo, e per il sito di Castelfranco (MO), acquisito a maggio 2019.

**Attualmente il perimetro della certificazione multisito riguarda 9 siti** (Bologna, Castelfranco, Castrovilliari, Gioia del Colle, Parma, Pasturago, Soliera, Volterra, Usmate).

Il Sistema di Gestione si applica a tutti i dipendenti e ai lavoratori esterni (ovvero lavoratori somministrati e di ditte esterne operanti nei siti Granarolo) dei 9 siti, indipendentemente dalla tipologia di impiego e dal contratto di lavoro che i lavoratori possiedono.

Permane, per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie, l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 45001 e UNI EN ISO 14001 entro il termine rispettivamente di 6 e 12 mesi.

Tutti i siti certificati sono soggetti ad **audit interni** condotti dagli RSPP di sito o dalla Direzione ambiente e sicurezza, che prevedono indagini relative alla conformità legislativa e alla rispondenza ai requisiti del sistema di gestione. Gli audit comprendono inoltre un sopralluogo nei luoghi di lavoro, anche da remoto. Le risultanze degli audit sono gestite come rilievi all'interno del sistema di gestione e prevedono l'analisi delle cause e la definizione delle azioni da mettere in atto per la risoluzione della problematica. Nei siti vengono svolti anche audit su imprese esterne e su aspetti o processi critici per la sicurezza.

Gli audit realizzati da **enti esterni** includono sia audit di seconda parte (clienti), sia audit di terza parte (organismi di certificazione).

Le società controllate dal Gruppo non hanno l'obbligo di certificazione secondo i suddetti standard, ma devono comunque applicare il sistema di gestione per la salute e sicurezza, anche ai fini dell'applicazione del modello organizzativo di Gruppo.

Il campo di applicazione del sistema riguarda la produzione di:

- prodotti lattiero-caseari e bevande analcoliche di origine vegetale, attraverso i processi di trattamento termico, caseificazione e confezionamento;
- latte e panna freschi, pastorizzati, a media e lunga conservazione, prodotti speciali a base latte o di origine vegetale, fermentati o meno attraverso processi di trattamento termico, fermentazione e confezionamento;
- derivati del latte, formaggi e ricotta da latte di pecora;
- prodotti da forno attraverso i processi di miscelazione, formatura, taglio, tostatura, cottura e confezionamento.

## 4.3.2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

**Tutti i siti Granarolo S.p.A. effettuano la valutazione dei rischi**, secondo quanto definito dalla normativa e dalle procedure del sistema di gestione.

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature e attività dell'azienda, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti l'attività stessa con lo scopo di escluderne la presenza;
- rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta in azienda e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali) che possono causare stress (stress occupazionale) e altre forme di danno alla sicurezza e alla salute, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi;
- definizione dei provvedimenti di prevenzione e protezione in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e

immediato;

- avvio delle procedure necessarie, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti richiesti da specifici dettami del D.Lgs. n. 81/08 ss.mm. per il miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- stesura del documento di "Valutazione dei Rischi" avente i contenuti definiti dalla normativa;
- definizione di piani di miglioramento.

Il **Documento di Valutazione dei Rischi** è redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), figura in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, che svolge i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e coordina il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

Per identificare correttamente tutti i pericoli a cui un lavoratore può essere esposto e valutarne i potenziali effetti è necessario conoscere l'organizzazione dell'azienda (nel suo complesso) e i processi produttivi e operativi del sito. Tale fase è attuata attraverso l'analisi del contesto lavorativo che contiene le informazioni riguardanti gli elementi caratterizzanti l'insediamento nel contesto urbanistico, la struttura organizzativa aziendale e preventzionale, le pianimetrie e la descrizione del ciclo produttivo. In particolare, consiste nell'identificare i luoghi di lavoro e le postazioni al fine di caratterizzare il sito produttivo in termini di ubicazione fisica, localizzazione e dimensione.

Nell'**identificazione dei pericoli** sono considerate:

- le fonti di pericolo;
- gli elementi che possono dare origine a pericoli per gli operatori ovvero l'insieme delle attrezzature, materiali, sostanze, gli aspetti strutturali dei luoghi di lavoro e quant'altro possa essere, per sua natura, una possibile origine di pericolo per gli operatori;
- le condizioni operative.

Prendere in considerazione le condizioni operative già nella fase di identificazione dei pericoli, risulta necessario allo scopo di evidenziare anche quei pericoli che possono non derivare direttamente dalle fonti di pericolo presenti ma che possono presentarsi a causa di malfunzionamenti degli impianti/attrezzature, di azioni impreviste, di errori degli operatori o di modificazioni soggettive delle prassi operative aziendali.

Dall'analisi dei processi e delle caratteristiche dei luoghi di lavoro associati a ciascuna delle mansioni, è possibile identificare i relativi pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori, come di seguito specificato:

- pericoli per la sicurezza, che possono determinare danni quale un infortunio;
- pericoli per la salute, che possono determinare danni quali l'insorgenza di una malattia professionale.

Nella predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi, devono essere considerati tutti i pericoli. Il **rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori** si determina nel momento in cui un lavoratore è esposto, nello svolgimento delle sue attività, agli effetti di uno o più pericoli in quanto associato a processo/fase di processo e relativa operazione.

Il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, coinvolgendo se necessario altre funzioni aziendali, censisce - per ogni attività - il rischio potenziale derivante dall'esposizione al pericolo attraverso la compilazione delle schede individuazione pericoli per mansione.

**Gli indici di rischio assegnati** tengono in considerazione le misure di prevenzione e protezione presenti e applicate. Conseguentemente, il livello di rischio rilevato corrisponde al livello di rischio residuo. Le valutazioni del rischio sono effettuate in condizioni di normale conduzione dell'attività e, ove applicabile, in condizioni anomale.

A supporto e integrazione del processo di valutazione del rischio, sono prese in considerazione:

- lo storico degli infortuni, indicizzati per mansione e per pericolo;
- le risultanze di specifiche relazioni tecniche di valutazione del rischio, report analitici e misurazioni strumentali, per la redazione delle quali il Datore di Lavoro si avvale di consulenze tecniche qualificate.

In relazione alle indicazioni emerse dalla valutazione dei rischi e dalle ulteriori analisi specifiche, l'azienda individua le misure per garantire il mantenimento nel tempo, il miglioramento o l'adeguamento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori.

L'applicazione del sistema di gestione per la sicurezza e il processo di valutazione dei rischi, permettono al Gruppo di avere **un approccio prevenzionistico in termini di sicurezza** che mira alla riduzione della probabilità, per i lavoratori dipendenti e non, di esposizione a fattori che possano provocare lesioni o malattie professionali.

La segnalazione di eventuali pericoli e situazioni pericolose sul lavoro da parte dei lavoratori avviene attraverso l'utilizzo di un gestionale che permette al preposto di registrare le schede relative ad un mancato infortunio avvenuto nel proprio stabilimento. La registrazione viene effettuata dal Preposto o dal RSPP, senza riportare i riferimenti del segnalante.

Al fine di **migliorare la consapevolezza dei lavoratori** in merito ai mancati infortuni, gli stessi eventi sono oggetto di discussione nell'ambito degli incontri degli RLS e durante i Comitati HSE. In occasione di questi eventi, con il supporto del RSPP e del personale coinvolto, si procede ad analizzarne le cause e a condividere eventuali azioni preventive che consentano di ridurre il livello di rischio a cui sono esposti i lavoratori, al fine di evitare il ripetersi dell'evento.

Tutti gli eventi incidentali (infortuni e mancati infortuni) di dipendenti, lavoratori esterni e visitatori vengono registrati, inserendo tutte le informazioni necessarie, come ad esempio le cause, le modalità di accadimento, le attività messe in atto per la risoluzione dell'evento. Il RSPP ha il compito di effettuare indagini su quanto accaduto, utilizzando diversi strumenti come colloquio con i testimoni presenti durante l'accaduto, analisi delle circostanze, dell'infortunato, di fornitori e di materiali, attrezzature, documentazione tecnica, rilievi fotografici, consultazione di specialisti esterni.

### 4.3.3 Servizi di medicina del lavoro

**La sorveglianza sanitaria** è regolamentata all'interno del Gruppo da una specifica procedura del Sistema di Gestione Granarolo, diffusa a tutti gli stabilimenti.

In tutti i siti del Gruppo Granarolo, come da norma, è nominato un **Medico Competente (MC)** in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali che ha il compito di collaborare con il Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della valutazione dei rischi, per effettuare la sorveglianza sanitaria e per svolgere tutti gli altri compiti previsti dalla normativa cogente.

Inoltre, per tutto il Gruppo è nominato un **Medico competente coordinatore (MCC)** che ha il compito di garantire il coordinamento tra i diversi medici competenti, operanti nelle varie unità produttive.

I medici contribuiscono:

- alla valutazione dei rischi (anche ai fini della programmazione della sorveglianza sanitaria);
- alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute;
- all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso e alla definizione del contenuto delle cassette di pronto soccorso.

Nei singoli siti vengono fornite ai medici informazioni in merito a natura dei rischi, mansioni esistenti, organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive, descrizione degli impianti e dei processi produttivi, provvedimenti adottati dagli organismi di vigilanza, nominativi dei lavoratori e associazione degli stessi ai rischi per la salute tramite i ruoli e le mansioni.

Il medico competente, in relazione alle informazioni acquisite, predisponde il Protocollo sanitario di stabilimento, in coerenza con i contenuti del protocollo sanitario di Gruppo e coordinandosi, se necessario, con il medico competente coordinatore.

Il medico competente effettua ad inizio incarico e successivamente con cadenza almeno annuale, il sopralluogo nei reparti dell'azienda eventualmente accompagnato dal RSPP e RLS.

Le **visite mediche** sono svolte nei casi previsti dalla legislazione vigente presso ambulatorio e/o locale predisposto per le visite.

I lavoratori vengono sottoposti a visita medica periodica, secondo quanto definito nel protocollo sanitario per la mansione di appartenenza. Il lavoratore può richiedere in qualsiasi momento una visita medica straordinaria, qualora essa sia correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta.

Al termine della sorveglianza sanitaria il medico competente predispone giudizi di idoneità alla mansione e in caso di inidoneità o prescrizioni, queste vengono comunicate ai preposti che adottano le misure necessarie al fine di rispettare le indicazioni presenti nei giudizi di idoneità, nel più breve tempo possibile.

In caso di inidoneità alla mansione, il direttore di stabilimento adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza.

**La riservatezza dei dati** è garantita dall'istituzione della cartella sanitaria in forma cartacea/informatica conservata con salvaguardia del segreto professionale presso il luogo di custodia concordato.



## 4.3.4 Partecipazione dei lavoratori e comunicazione su salute e sicurezza

In ogni sito, a seconda delle dimensioni, è stato nominato uno o più Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) all'interno delle rappresentanze sindacali.

**La consultazione dei lavoratori**, anche tramite le loro rappresentanze, avviene in differenti momenti, opportunamente organizzati tra cui riunione periodica annuale, ex. art. 35 D.Lgs. 81/08, incontri periodici tra gli RLS (previsti almeno 2 volte all'anno), riunioni mensili tra Direzione ambiente e sicurezza e RSPP di tutti i siti del Gruppo.

**Il tema della sicurezza è stato affrontato anche all'interno dell'Accordo Integrativo Aziendale del**

**2018**. I punti essenziali dell'accordo riguardano:

- Per tutto il gruppo Granarolo
  - > partecipazione degli RLS alla valutazione dei rischi, incluso lo stress da lavoro correlato, all'analisi dei risultati e alla definizione delle misure di miglioramento;
  - > approfondimento in ambito della riunione periodica sullo stato delle denunce delle malattie professionali e su interventi mirati a ridurne le cause;
  - > esecuzione di sopralluogo/i degli ambienti di lavoro, con apposito questionario da compilarsi e i cui esiti saranno oggetto di esame durante il coordinamento RSU;
  - > assegnazione di un monte ore aggiuntivo di 15 ore annue agli RLS;
  - > possibilità di scambio di esperienze tra RLS dei diversi stabilimenti e scambio di informazioni attraverso piattaforma Workplace;
  - > organizzazione di incontri annuali tra RLS e RSPP dei diversi siti con coordinamento di DSA;
  - > presentazione al coordinamento nazionale RSU dei dati infortunistici e delle politiche di prevenzione.
- Per le società controllate, l'estensione del sistema ISO 45001 multisito attraverso l'implementazione di procedure e di tutti i documenti e delle prassi sviluppate dal Gruppo Granarolo.

## 4.3.5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

**La formazione, l'addestramento e le attività di informazione** sono rivolte a ciascun lavoratore in funzione della mansione affidata e possono essere svolte durante il rapporto di lavoro, prima o contestualmente all'avvio dell'attività lavorativa. In particolare, vengono svolte per:

- personale neoassunto;
- lavoratori cui viene cambiata la mansione o lavoratori addetti a nuove macchine, attrezzature, DPI, sostanze pericolose;
- personale esterno che lavora in maniera continuativa per Granarolo;
- preposti e dirigenti.

La valutazione del fabbisogno formativo, a partire dalla valutazione dei rischi, e delle competenze richieste indicate nel profilo di mansione è effettuata dal RSPP in collaborazione con i preposti, MC e RLS.

A conclusione della valutazione del fabbisogno formativo viene progettato **il Piano di formazione**.

Il personale neossunto viene formato, a seconda delle precedenti esperienze in materie specifiche di ambiente, salute e sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, sulle varie normative (Norma ISO 14001, Norma ISO 45001...) e sui piani/procedure di emergenza interne per la salute, la sicurezza e l'ambiente. In particolare, viene effettuata formazione generale e specifica secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

In caso di trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

La formazione per i lavoratori del Gruppo riguarda anche qualifiche particolari quali addetto a primo

soccorso, addetto antincendio, addetti all'uso di talune attrezzature di lavoro (ad esempio carrellisti), addetto all'utilizzo di DPI di terza categoria, o specifici ruoli per la sicurezza, come RLS, preposto, dirigente per la sicurezza. Tale formazione viene erogata secondo quanto definito dalla normativa vigente. Per tutti i corsi erogati è prevista la verifica dell'apprendimento e per quanto riguarda la materia sicurezza, anche l'efficacia dell'intervento formativo. La verifica dell'apprendimento viene svolta a fine corso, in base alla normativa vigente e con metodologie scelte dal formatore in coerenza con la modalità didattica erogata.

Per i lavoratori che operano in maniera continuativa nello stabilimento, **nell'ambito di contratti di appalto**, è prevista oltre all'attività di informazione anche la formazione sugli argomenti specifici di salute, sicurezza e ambiente, compresa la gestione delle emergenze; le informazioni sono condivise attraverso le attività di coordinamento tra committente e appaltatori e sono contenute all'interno del Documento Unico di valutazione delle interferenze.

Complessivamente nell'anno 2020 sono state erogate negli stabilimenti Granarolo circa 1.000 ore di formazione dedicate ad argomenti di sicurezza sul lavoro, al fine di formare e addestrare il personale dipendente per l'identificazione e la riduzione dei rischi connessi alle attività aziendali. Nell'anno 2020, la formazione dedicata ad argomenti sicurezza è diminuita notevolmente a causa dell'avvento della pandemia da Covid-19. Dal mese di novembre 2020 è stata ripresa l'organizzazione dei corsi cogenti, nel rispetto della normativa vigente e assicurando condizioni di sicurezza per tutti gli operatori.

## 4.3.6 Infortuni sul lavoro e malattie professionali

**Gli indicatori di performance di sicurezza di Gruppo** vengono definiti annualmente, in conformità alla norma UNI 7249 e riguardano il numero di infortuni (esclusi quelli in itinere), l'Indice di gravità e l'Indice di frequenza. Il criterio di aggregazione dei dati sui casi di infortunio è legato alla data di accadimento e prende in considerazione un intervallo di tempo ( $\Delta t$ ) che può essere mensile o annuale.

$$\text{INDICE DI GRAVITÀ} = \left( \frac{\text{Giorni di inabilità temporanea degli infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^3$$

**Ore lavorate:** considerando le ore di lavoro ordinarie e straordinarie.

**Giornate effettive di inabilità temporanea:** giorni di calendario a partire dal primo giorno di assenza (escluso quello di accadimento). Risultano inclusi i giorni di carenza assicurativa, quelli festivi, di riposo compensativo e altri eventuali di interruzione delle attività lavorative aziendali.

$$\text{INDICE DI FREQUENZA} = \left( \frac{\text{Numero di infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^6$$

**L'indicatore complessivo (Delta)** viene calcolato confrontando gli obiettivi annuali, definiti in sede di riesame di Gruppo, con gli indicatori calcolati nell'intervallo di tempo che si vuole monitorare.

Lo strumento Tool CSR permette di redigere mensilmente un report relativo alla sicurezza, contenente il confronto del valore assunto dagli indicatori di performance nel periodo di interesse con gli obiettivi stabiliti per gli stabilimenti Granarolo e per le controllate (incluse le società International). Il report, sia nella sua versione sintetica sia nella versione estesa, viene inviato alle funzioni aziendali interessate e permette di consultare le piramidi di Heinrich, comprendenti l'indicazione degli infortuni divisi per fasce di durata e il numero di mancati infortuni (con o senza medicazione) nel periodo.

Gli eventi (infortuni e mancati infortuni) vengono analizzati per singolo stabilimento, in riferimento alle loro caratteristiche (durata media, giorni persi, parte del corpo, tipo di lesione, modalità di accadimento, cause, mansione).

Il Tool CSR permette inoltre di registrare infortuni e mancati infortuni accorsi a lavoratori terzi che operano per l'azienda ovvero dipendenti delle ditte esterne e lavoratori somministrati, i cui andamenti sono descritti separatamente nel seguito del paragrafo.

## Dati lavoratori Granarolo s.p.a.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, il report sicurezza ha preso in considerazione 8 stabilimenti produttivi (Bologna, Castrovilliari, Castelfranco, Gioia del Colle, Parma, Pasturago, Soliera, Usmate, Volterra). La statistica relativa alle attività amministrative include gli uffici di Bologna e Pasturago e le attività legate al settore commerciale (personale viaggiante).

Per l'anno 2020 le ore lavorate nei reparti produttivi sono state circa 1.574.365 e quelle lavorate nelle attività di tipo amministrativo (uffici) circa 543.900. Per l'anno 2020 non è stato registrato alcun decesso a seguito di infortunio sul lavoro.

Il numero di giorni persi dovuti a infortunio è stato invece pari a 369 nel 2020, di cui 3 legati a giorni persi da lavoratori degli uffici. Dei 369 giorni persi, 2 sono riconducibili ad infortuni accorsi a donne, mentre 367 a uomini.

Per l'anno 2020 il numero di infortuni è stato pari a 25, di cui 24 relativo a lavoratori produttivi e 1 relativo a personale amministrativo, in diminuzione rispetto ai 36 infortuni registrati nel 2019. Tuttavia, la durata media degli infortuni nelle aree produttive è stata di circa 15,3 giorni, contro i circa 19,4 giorni medi del 2019.

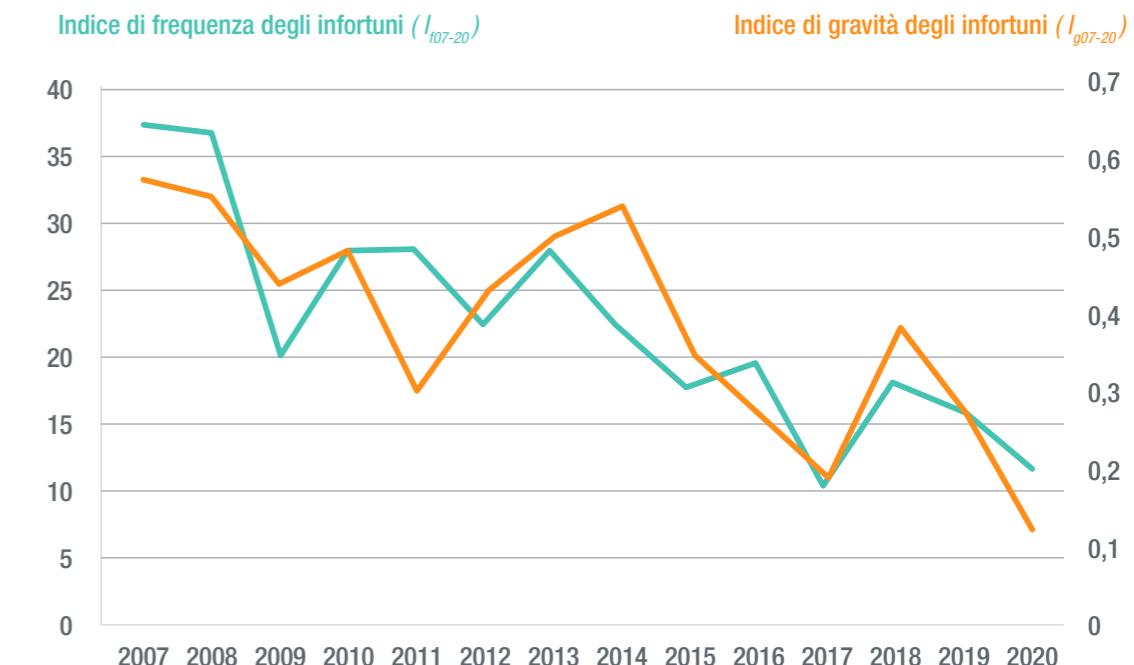
Nel dettaglio dei 24 infortuni complessivi registrati relativamente ai lavoratori produttivi, si evidenzia che la principale modalità di accadimento riguarda l'attività di manutenzione e lo schiacciamento (17%). Gli eventi infortunistici sono legati principalmente a disattenzione da parte degli operatori e comportamento non sicuro (33%). Le parti del corpo più colpite risultano essere il polso, le mani e le dita (21%).

### GRANAROLO S.P.A. - INFORTUNI PER GENERE NEL 2020

STABILIMENTO	N° INFORTUNI	GENERE	
		UOMO	DONNA
Bologna	7	6	1
Castelfranco	0	0	0
Castrovilliari	0	0	0
Gioia	0	0	0
Parma	0	0	0
Pastrago	2	2	0
Soliera	3	3	0
Usmate	13	13	0
Volterra	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>24</b>	<b>1</b>

L'indice di gravità degli infortuni del Granarolo S.p.A. nel 2020 è stato pari a 0,14 ( $Ig_{2019} = 0,30$ ) mentre l'indice di frequenza è stato pari a 11,80 ( $If_{2019} = 15,93$ ). Entrambi gli indici sono comprensivi degli infortuni registrati dal personale amministrativo e rappresentano dei buoni risultati se rapportati con gli indici INAIL per il settore Industria alimentare, secondo cui l'indice di gravità è pari a 2,28 e l'indice di frequenza è pari a 26,01.

## INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI DI GRANAROLO S.P.A. (ANNI 2007/2020)



Nel periodo 2015 - 2020 sono state presentate 22 denunce di malattie professionali; di queste solo 4 sono state riconosciute dagli enti preposti come patologie professionali. La causa principale delle denunce presentate è riconducibile a posture incongrue e microtraumi ripetuti (72% dei casi). Di seguito vengono rappresentate le informazioni sulle malattie professionali riconosciute nel triennio 2017-2020.

### MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE 2018 - 2020

GENERE	2018	2019	2020
Uomini	0	0	0
Donne	0	1	1

In merito ai 324 mancati infortuni, riferiti ai lavoratori di Granarolo S.p.A. e ai lavoratori esterni, (38 accorsi a donne e 286 a uomini), le ricorrenze principali sono state riferite a scivolamento (10%), urto (9%), caduta di oggetti e contatto con sostanze chimiche (8%).

## Dati lavoratori esterni

Gli infortuni a carico di lavoratori esterni al Gruppo sono stati 5 (3 lavoratori di ditta esterna e 2 lavoratori somministrati); di questi, 1 infortunio è stato a carico di lavoratrici donne. Le principali modalità di accadimento registrate sono state contatto con tubazioni/fluidi ad alta T (40%). La causa principale d'infortunio è stata disattenzione (60%). La parte del corpo maggiormente colpita è il polso/mano/dita (60%). Per i lavoratori somministrati sono stati registrate un numero di giorni persi pari a 57, mentre per le ditte esterne pari a 16.

Per il 2020 non ci sono stati per i lavoratori non dipendenti, decessi causati da infortuni sul lavoro. Per quanto riguarda il dato sulle malattie professionali, non sono disponibili le informazioni sui lavoratori esterni o somministrati.

## Gli andamenti nelle società controllate

Per quanto riguarda le società controllate, il perimetro della statistica infortuni del 2020 ricopre tutte le società italiane controllate dal Gruppo. Per l'anno 2020, le ore lavorate dalle controllate sono

state circa 868.600 ore, mentre i giorni persi per infortunio sono stati 738, in aumento rispetto ai 498 del 2019, di cui solo 174 giorni persi sono riconducibili a infortuni intercorsi a lavoratrici donne. Il numero degli infortuni è stato di 16, contro i 14 del 2019. L'obiettivo, che era fissato in 14 infortuni, non è dunque stato raggiunto. La durata media degli infortuni è stata di 46,1 giorni. L'indice di gravità delle controllate nel 2020 è stato pari a 0,70 ( $Ig_{2019}=0,46$ ) mentre l'indice di frequenza è stato pari a 18,42 ( $If_{2019}=13,10$ ).

## INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI NELLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ANNO 2020)



Nella maggior parte dei 14 infortuni, la principale modalità di accadimento riguarda la movimentazione di materiale (circa il 25%); la principale causa degli eventi infortunistici è legata alla disattenzione (56%). Le parti del corpo più colpite risultano essere in questo caso polso, mani e dita (25%). Dei 16 infortuni, 3 sono accorsi ad una donna e 13 a dipendenti uomini.

Per le controllate si sono verificati 2 infortuni a carico di lavoratori esterni, in particolare a lavoratori somministrati. In merito ai 35 mancati infortuni (di cui 7 accorsi a donne e 28 a uomini) la ricorrenza principale è riferita a movimentazione di materiale (29%).

Nel periodo 2015-2020 sono state presentate 17 denunce di malattia professionale. Di queste, 6 sono state rigettate dalla sede Inail competente. La causa principale connessa è riconducibile a posture incongrue e microtraumi ripetuti (88% dei casi).

Le società controllate estere (comprese di Kaiserei Denklingen) hanno registrato un totale di 21 infortuni per l'anno 2020.

## 4.4 Politiche di welfare

Il welfare aziendale è una parte del *total reward* non monetario, rivolto al benessere personale dei collaboratori aziendali e delle loro famiglie. Per queste ragioni il Gruppo Granarolo è sempre più stimolato a individuare strategie di promozione del benessere e a elaborare modelli di conciliazione famiglia-lavoro in ambito aziendale, attraverso un'organizzazione orientata alle reali esigenze dei dipendenti e in armonia con i servizi offerti dal territorio.

La pandemia, che ha caratterizzato il 2020, ha condizionato fortemente anche il welfare aziendale ponendo al centro la tutela della sicurezza e della salute delle persone. Sono state messe in pratica numerose azioni per la salvaguardia delle persone, come la creazione di un Comitato di Crisi centrale, la sottoscrizione di polizze assicurative, la distribuzione DPI, la sanificazione di uffici e stabilimenti, lo screening con tamponi antigenici rapidi e l'introduzione di procedure anti Covid-19. L'emergenza ha accelerato anche l'introduzione del lavoro a distanza e della piattaforma del Welfare Jointly.

## Screening con Tamponi Antigenici

In tutti gli stabilimenti del Gruppo e in tutte le sedi italiane sono state organizzate, grazie a convenzioni con centri medici privati, campagne di screening con tamponi antigenici rapidi gratuiti e aperte a tutti i dipendenti per contrastare la diffusione del virus e garantire la facilità di accesso ai test anche nei momenti più critici.

## Polizze assicurative

A marzo 2020 per aumentare la protezione e la serenità di tutti i dipendenti è stata attivata una assicurazione Covid-19 specifica che garantisce in caso di contagio un'indennità di ricovero, una indennità di convalescenza e un pacchetto di assistenza post ricovero. La medesima assicurazione è stata, ad aprile, estesa anche a tutti gli agenti.

A dicembre 2020 è stata attivata per tutti i dipendenti una Polizza Vita per integrare e migliorare le coperture base previste dai contratti nazionali attualmente applicati nella nostra realtà che introduce una copertura anche in caso di invalidità permanente totale.

Sempre a fine anno, è stata sottoscritta una convenzione che riservava ai dipendenti del Gruppo e a loro familiari di primo grado delle condizioni economiche di favore per la sottoscrizione di una polizza "Long Term Care (LTC)".

## Lavoro da remoto e smart working

A partire da marzo 2020 è stato introdotto per tutti i dipendenti delle aree impiegate il lavoro a distanza. Nella fase emergenziale è stata data la possibilità di lavorare da casa anche tutti i giorni della settimana. La sperimentazione ha permesso di porre solide basi per la definizione di una procedura di smart working che permetta una maggiore flessibilità lavorativa e una migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Molte delle misure adottate rimarranno anche nel corso del 2021. Si sta inoltre valutando una stabilizzazione dello smart working per gli impiegati che consenta una migliore conciliazione vita privata-vita lavorativa.

### SMART WORKING NEL 2020 - ITALIA

#### ORE DI SMART WORKING PER GENERE

Uomini	106.707
Donne	411.559

## Piattaforma Jointly

A giugno 2020 è stata adottata la piattaforma per il welfare Granarolo – Jointly, che mette a disposizione dei dipendenti una rete di oltre 110.000 servizi di welfare di alta qualità su tutto il territorio forniti dai partner selezionati, disponibili a prezzi agevolati e acquistabili con facilità.

## Canali che favoriscono il dialogo

Nel corso del 2019 sono state attivate 7 bacheche digitali in 6 stabilimenti del Gruppo: a Bologna (2), Pasturago, Usmate, Soliera, Gioia del Colle e Castrovilli. All'interno delle bacheche vengono condivisi con il personale di stabilimento contenuti su risultati aziendali, andamenti di indici di produzione e di qualità, iniziative, cultura aziendale, lancio di nuovi prodotti e sicurezza. I contenuti della piattaforma di comunicazione Workplace (totale di 873 account attivi) vengono declinati sulle bacheche aziendali per garantire una informazione puntuale anche negli stabilimenti.

Gli strumenti digitali sono stati fondamentali durante la pandemia per le comunicazioni sulle misure di sicurezza adottate dall'azienda.

## Obiettivi di Welfare 2021

Nel 2021 è atteso l'esito della richiesta di finanziamento del progetto di welfare sulla conciliazione vita – lavoro del bando #Conciliamo presentato nel 2019 al Dipartimento delle Politiche per le Famiglie.

Il progetto si articolava in 12 azioni suddivise in diversi ambiti: **Flessibilità oraria e organizzativa, Time saving, Servizi di supporto alla genitorialità, Servizi di supporto alla famiglia**. Il progetto andrà rimodulato a seguito della pandemia che ha caratterizzato il 2020.

Nel 2021, la Piattaforma del welfare Granarolo – Jointly consentirà di attivare come fonte di finanziamento anche la conversione del premio di risultato in welfare aumentando il potere di acquisto dei dipendenti e delle loro famiglie.

### ZOOM

#### GREAT JOB!

*Nel 2020 è stato anche lanciato il nuovo Premio del Gruppo Granarolo: Great Job! nasce con l'intento di mettere in luce i migliori progetti portati avanti nel corso del 2020 da gruppi interfunzionali. Gli ambiti individuati sono l'innovazione e il miglioramento in ambito tecnologico, di prodotto, di processo, di procedure e di sicurezza, il saving che determini un risparmio economico e un incremento di efficacia/efficienza e la sostenibilità ambientale e circolare.*

*Sono stati assegnati 3 premi ai migliori progetti presentati nelle tre categorie per un totale di 22.500 euro.*

*Il successo dell'iniziativa ha determinato la decisione di replicare Great Job! anche nel 2021.*



# LA NOSTRA GARANZIA: SALUTE, BENESSERE E GUSTO PER TUTTI

2 SCONFIGGERE  
LA FAME



3 SALUTE E  
BENESSERE



12 CONSUMO E  
PRODUZIONE  
RESPONSABILI





**5**

## GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE



AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
<b>TRACCIAIBILITÀ E RINTRACCIAIBILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI</b>	BRC Stabilimento Castelfranco Emilia	BRC Stabilimento Castelfranco Emilia	
<b>CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME</b>	Inserimento di nuovi kit per il monitoraggio di farmaci a spettro più ampio in coerenza con l'impegno sulla filiera  Avvio di un monitoraggio del packaging su aspetti MOCA	Avviato inserimento dei nuovi kit a spettro più ampio per il monitoraggio di farmaci in coerenza con l'impegno sulla filiera aumentando il numero delle analisi  Avviato monitoraggio packaging e prodotto su aspetti MOCA  576.083 controlli	Adeguamento sensoriale del prodotto finito mozzarella lavorando sul processo in funzione dei mercati di destinazione

Produzioni di qualità e sostenibili, tracciabilità, sicurezza alimentare, corretta nutrizione, stili di vita equilibrati sono temi rilevanti nella cultura del Gruppo Granarolo, che ritiene che, al di là delle istituzioni e dei singoli, siano anche le aziende a dover supportare la ricerca di un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse, attraverso competenze e tecnologie ma anche con la sensibilizzazione e l'informazione dei consumatori.

Ogni anno il Gruppo Granarolo investe risorse e impegno per rafforzare il sistema di gestione a garanzia della sicurezza alimentare; negli ultimi anni una parte importante di questo impegno è stata rivolta a integrare le aziende che sono entrate a far parte del Gruppo in questo approccio di massima attenzione.

Inoltre, il sistema a garanzia della sicurezza alimentare prevede un presidio completo, che va dalla filiera ai processi interni, fino alla fase distributiva e logistica. Il Gruppo, infatti lavora per la garanzia nei propri stabilimenti e coinvolgendo i fornitori a cui si rivolge, anche con il supporto di consulenti ed enti esterni nazionali ed internazionali. Essi certificano la conformità agli schemi volontari e alle norme dei vari paesi in coerenza con il sistema di gestione per la qualità e la sicurezza alimentare che Granarolo ha adottato.

Esempi ne sono le certificazioni BRC, IFS, ISO 9001, ISO 22005, la certificazione di Filiera, la certificazione biologica e la certificazione Halal per alcuni prodotti (grana padano, latte, mozzarelle, mascarpone), oltre ad alcune certificazioni specifiche richieste da importanti clienti italiani ed esteri, tra cui l'indicazione "100% latte italiano".

Anche nel 2020 il Gruppo ha continuato il percorso di adozione nei propri stabilimenti dello schema FSSC 22000:2010, standard internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare. Costante è stato anche l'impegno nella formazione diretta al personale degli stabilimenti in materia d'igiene e sicurezza dei prodotti.

## 5.1. Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti

Granarolo ambisce ad un miglioramento continuo dei propri prodotti finiti attraverso il **controllo della qualità delle materie prime, degli ingredienti e dei materiali di imballaggio**, che si realizza attraverso la ricerca di metodiche analitiche avanzate, l'applicazione di piani di autocontrollo focalizzati sulla qualità del latte in ingresso (Carica Batterica Totale, Inibenti, Aflatossine), un'analisi del rischio puntuale in cui si tenga conto delle potenziali fonti di contaminazione ambientale associate ai territori da cui provengono le materie prime o gli altri ingredienti.

Per quanto riguarda il monitoraggio di AFM1 e inibenti, gli stabilimenti effettuano i controlli all'atto del ricevimento secondo il piano di autocontrollo.

Il Gruppo Granarolo, infatti, oltre a focalizzare l'attenzione sulle analisi del prodotto, risale a monte della catena produttiva e valuta i fattori che all'origine possono influenzare la qualità dei prodotti. Peraltra, potendo contare sul presidio dell'intera filiera produttiva, i sistemi di controllo sulla materia prima risultano più serrati ed efficienti.

Anche nel 2020, come ogni anno, il Gruppo Granarolo ha mantenuto un programma di qualificazione dei propri fornitori basato sulla loro criticità e sulla relativa analisi del rischio per la sicurezza alimentare, avvalendosi di questionari di pre-qualifica e di verifiche ispettive (audit), valutando le prestazioni mediante analisi statistiche sui reclami e mediante verifiche analitiche in seguito alla definizione di specifiche tecniche condivise riguardanti i parametri chimici, microbiologici e sensoriali. È stato adottato un rigoroso **Piano di Sorveglianza**, riguardante tanto le materie prime che la produzione, per il quale sono stati eseguiti nel corso dell'anno oltre **188.629 controlli**, di cui 843 per il monitoraggio dei pesticidi, delle diossine, dei PCB e dei metalli pesanti.

Questi dati e le attività messe in atto rafforzano la consapevolezza che per Granarolo la qualità è un asset aziendale fondamentale da mantenere costantemente monitorato e oggetto di un continuo miglioramento.



# STORIA DELLE CERTIFICAZIONI

**1992**

ISO 45001 1° accreditamento LAB PLQ

**1996**

ISO 9002 Stab. Yogurt Castel S. Pietro T\*

**1997**

ISO 9002 Stab. Latte Anzio  
ISO 9002 Stab. Latte Soliera  
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Castel S. Pietro T\*

**1999**

ISO 9002 Stab. Latte Novara\*

**2000**

ISO 9002 Stab. Caseificio Bologna  
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Soliera

**2001**

ISO 9002 Stab. Caseificio Bologna  
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Soliera

**2002**

ISO 9001:00 Stab. Latte Bologna  
ISO 9001 Stab. Centrale Latte Milano  
Certificazione Filiera e rintracciabilità Latte+ Yogurt + Caseari Alta Qualità  
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Bologna

**2003**

ISO 9002 Laboratorio PLQ Bologna

**2004**

ISO 14001 Sito Gioia del Colle  
ISO 9001:00 Stab. Latte Rimini\*

**2005**

Certificazione Rintracciabilità Uova a marchio Granarolo e CLM

**2006**

Certificazione Rintracciabilità Latte ESL Più Giorni

**2007**

ISO 17035 2° accreditamento LAB PLQ  
Certificazione Benessere Animale Latte BIO  
Certificazione EPD Latte Fresco AQ in Bottiglia

**2020**

BRC Gioia del Colle e Castelfranco Emilia

**2019**

BRC + IFS Soliera  
HALAL Soliera  
LFREE Soliera e Gioia del Colle

**2018**

BRC Pasturago  
Certificazione del Benessere animale DTP 122  
HALAL Usmate

**2017**

Certificazione "Yogurt Senza addensanti, aromi, coloranti e conservanti".  
Certificazione "Soia e Mais No OGM" ampliamento gamma prodotti e nuovo Copacker.  
Certificazione 22005 e DTP 035 : ampliamento prodotti ( ricotta Bio Usmate )  
Certificazione ISO 9001 e FSSC 22000 Pandea  
Conversione a modello Granarolo e conferma BRC + IFS + ISO 9001 Prosciuttificio Gennari Lesignano  
Conversione a modello Granarolo e conferma BRC + IFS Pandea

**2016**

Certificazione FSSC 22000:2010 Amalattea  
Ampliamento della Certificazione 22005 e DTP 035 Stab. Usmate  
Conversione a modello Granarolo e conferma delle Certificazioni BRC e IFS Pastificio Granarolo

**2015**

Certificazione Prodotto NO OGM per prodotti 100% vegetali  
DTP 30 del CSQA.

**2014**

Certificazione FSSC 22000:2010 Castrovilliari  
Certificazione BRC Casearia Podda

**2013**

Certificazioni multisite  
ISO 9001,  
FSSC 22000,  
OHSAS 18001, ISO14001  
Sistema EPD certificato

**2012**

Certificazione BRC Stab. Bologna  
Certificazione BRC Stab. USMATE  
Certificazione Filiera e rintracciabilità Prodotti babyfood  
Cert. FSSC 22000 PAS 220 Stab. Soliera  
Certificazione EPD Latte ESL BIO PS in Bottiglia  
Certific. Integrata OHSAS 18001 + ISO 140001 Siti Soliera Pasturago

**2011**

Certific. Integrata OHSAS 18001 + ISO 140001 Siti Anzio e Bologna  
ISO 14001 Sito Pasturago  
Cert. FSSC 22000 PAS 220 Stab. Anzio Bologna Gioia del Colle  
Certificazione Prodotto Yogurt Yomo 100% naturale  
Certificazione Rintracciabilità Yogurt Yomo

**2010**

Certificazione EPD Latte BIO in Bottiglia  
Certificazione EPD Latte Fresco in Bottiglia

\* Produzioni cessate

## CERTIFICAZIONI

	ISO 9001	FSSC 22000	BRC	IFS	ISO 22005	DTP 035	DTP 122	DTP 030	DOP	BIO	HALAL	KOSHER	ASDA	RSPO	VEGAN
BOLOGNA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				✓			
CASTROVILLARI	✓	✓	✓			✓	✓	✓				✓			
CASTELFRANCO			✓		✓	✓	✓								
CONBIO			✓	✓						✓		✓			✓
GENNARI LESIGNANO	✓		✓	✓					✓						
GIACOBONI			✓						✓		✓	✓			
GIOIA DEL COLLE	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓							
MIDLAND			✓												
PARMA (EX PANDEA)	✓	✓	✓	✓					✓		✓	✓	✓	✓	
PASTIFICO	✓		✓	✓					✓						
PASTURAGO	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓			✓			
PODDA			✓					✓							
S. COLOMBE				✓											
S. OMER			✓	✓											
SOLIERA	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
USMATE	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓				
VOLTERRA	✓	✓	✓	✓				✓							
VENCHIARREDO				✓	✓	✓	✓	✓				✓			
SEDE	✓	✓			✓	✓	✓					✓			

## 5.2 Controlli sulle materie prime

Granarolo effettua un'attenta selezione dei fornitori tenendo conto dei requisiti qualitativi e di sicurezza alimentare, oltre che del rispetto dei requisiti contrattuali e di fornitura/consegna. L'adeguatezza dei requisiti di approvvigionamento è formalizzata nelle specifiche tecniche, comunicate ai fornitori prima della fornitura, ed è verificata tramite audit e tenuta sotto controllo con un continuo ed efficace monitoraggio.

### AUDIT SU FORNITORI 2020

TIPOLOGIA CONTROLLI	NUMERO
Latte e panna	90
Ingredienti	2
Prodotti finiti	6
Materiali da imballaggio	1
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>

### ANALISI EFFETTUATE NEL TRIENNIO

INDICATORE	2018	2019	2020	TIPO DI ANALISI
Controlli effettuati per Piano Sorveglianza Residui e Contaminati	169.745	151.384	188.629	Analisi fitofarmaci, metalli pesanti, PCB, diossine, cortisonici, inibenti, aflatoxine di tutte le masse italiane ed estere fatte da Lab. Centrale, Lab. Ricevimenti e Lab. Esterni
Altre analisi condotte sulla materia prima	807.546	559.062	576.083	Analisi grasso, proteine, cellule, CBT, lattosio, residuo secco, urea, crioscopia di tutte le masse italiane e estere fatte da Lab Centrale e Lab Ricevimenti
Analisi condotte sugli ingredienti	970	149	237	Analisi ingredienti classici, baby, vegetali fatte da Lab Esterni
Analisi condotte sui prodotti finiti	833	608	765	Analisi Prodotti Finiti classici, baby, vegetali fatte da Lab Centrale e Lab Esterni

I valori delle prime due righe nel 2018 e 2019 risultano maggiori rispetto agli anni precedenti perché sono state incluse anche le analisi del latte di capra, pecora, le masse di latte proveniente dall'estero e le analisi dei laboratori ricevimenti su queste materie prime. L'aumento delle analisi sulla materia prima è dovuto all'incremento di nuove masse Granlatte con scarico a Ramuscello. L'aumento delle analisi per Piano Sorveglianza Residui e Contaminati è dovuto allo stesso motivo, ma anche alla scelta di fare più controlli relativamente agli inibenti e alla scelta di verificare anche la presenza di farmaci cortisonici.



# 6

## PROMUOVERE SALUTE E BENESSERE PER TUTTI



AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI	Lancio Yomo Natura, lo yogurt con latte 100% italiano e zucchero di canna, in una confezione 100% riciclabile e con il nuovo vasetto in carta e Yomo Extra ad alto livello di proteine  Lancio Burger vegetale	Lanciato Yomo Natura lo yogurt con latte 100% italiano e zucchero di canna, in una confezione 100% riciclabile e con il nuovo vasetto in carta e Yomo Extra ad alto livello di proteine  Lancio sul mercato di Unconventional Burger	Lancio latte A2 (con betacaseina A2)  Lancio latte fieno (cert. STG – biologico e senza insilati)  Lancio Kefir (latte fermentato senza lattosio, con fermenti lattici vivi e con lattoferrina)  Lancio yogurt Yomo riformulati  Yogurt per bambini a ridotto tenore di zucchero (-30% vs mercato)
CORRETTO RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	Rilancio latte ESL Granarolo (posizionamento prezzo 1,49 Euro latte conv. – 1,79 Euro latte bio)	Confermato rilancio latte ESL Granarolo	
ASCOLTO DEL CONSUMATORE	1.300.000 utenti per sito e 400.000 fan per FB  Creazione di un canale B2C di consegna spesa al consumatore	1.742.415 utenti per sito e 338.000 fan per FB  Lancio canale B2C spaccio Granarolo (600 CAP raggiunti)	Estensione del canale B2C al Centro Italia (900 CAP da raggiungere)

L'attività di ricerca e innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, parte dall'attenta analisi dei bisogni dei consumatori e tiene conto delle esigenze specifiche di segmenti della popolazione e, sempre più, delle caratteristiche peculiari dei diversi contesti nei quali si commercializzano i prodotti.

Granarolo da anni ha attivato collaborazioni scientifiche solide con università, centri di ricerca, case farmaceutiche, ospedali sia in Italia sia all'estero, con l'obiettivo di **studiare prodotti funzionali** che possano essere un concreto supporto al benessere di una pluralità di persone con esigenze molto differenti: è la realizzazione di un approccio italiano all'innovazione alimentare.

Il Gruppo Granarolo, inoltre, si colloca fra le aziende di riferimento nel panorama europeo per tre ragioni:

- possedendo una filiera, può garantire la continuità del conferimento del latte e il **controllo di ogni fase di produzione**, non solo la trasformazione;
- rispetto ad altri competitori, può intervenire alla stalla, sull'alimentazione delle bovine, e ciò amplia la possibilità di **realizzare prodotti realmente differenziati** e mirati per specifiche esigenze;
- lavorando con la comunità scientifica alla definizione di alimenti funzionali, può **rispondere ai crescenti bisogni** di popolazioni che cambiano.

Per questo, nel redigere il Piano Industriale, Granarolo ha effettuato un'analisi dettagliata dell'evolversi dei consumi, individuando **i nuovi ambiti di impegno in coerenza con i target di bisogno**.

Le abitudini di spesa stanno cambiando e vanno verso una direzione di consumo più attivo. L'acquisto più attento e consapevole, coadiuvato dagli strumenti di informazione online e dalla necessità di non identificarsi in consumatori passivi, sta sempre più influenzando ciò che si decide di mettere nel carrello. Vi è una rinnovata attenzione, non solo alla salute, ma anche alla lotta agli sprechi alimentari. Secondo i dati raccolti dalla FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), infatti, gli italiani sono sempre più sensibili al problema. Cresce la percentuale di chi congela i cibi (91%), quella di chi consuma cibo anche se scaduto da qualche giorno (62%) e quella di chi porta a casa il cibo avanzato al ristorante (18,8%).

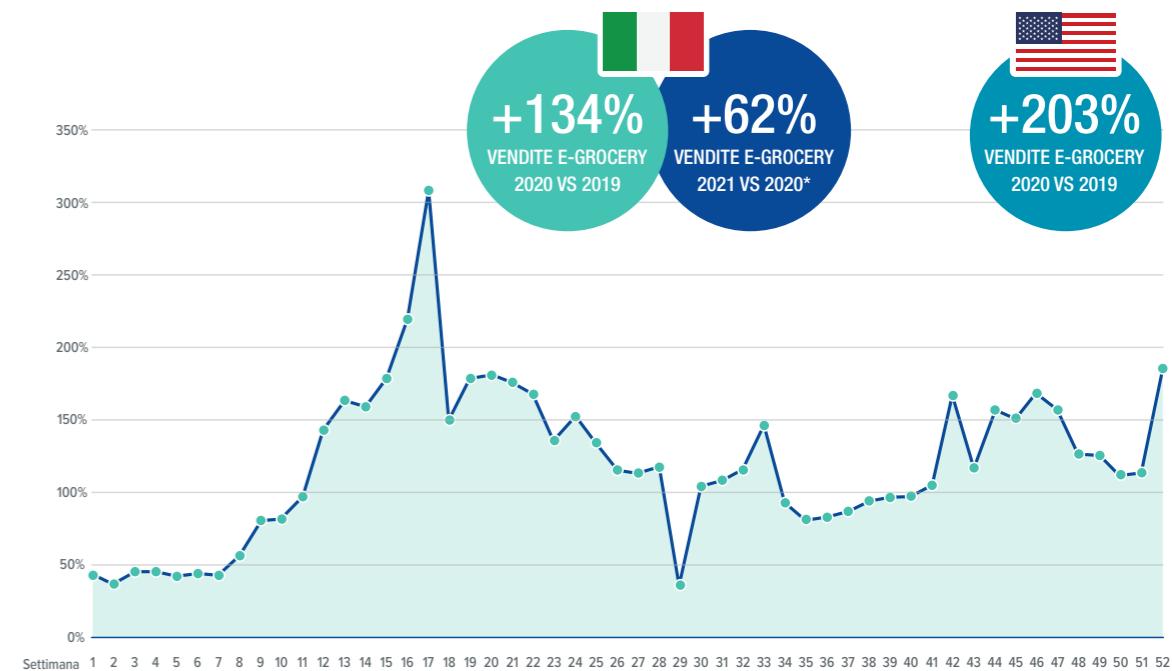
Il **salutismo** è entrato ormai a pieno titolo tra i nuovi stili alimentari degli **italiani, sempre più attenti alla provenienza, alla stagionalità e alla qualità dei prodotti acquistati e consumati**. Il 71,8% dei consumatori si informa regolarmente sulla provenienza e sulla qualità dei prodotti acquistati, mentre l'89,1% ritiene che anche ristoranti ed esercizi commerciali siano più attenti ad offrire alla clientela alternative di piatti salutistici.

Questo trend è stato ulteriormente potenziato dalla pandemia che ha colpito il Paese a inizio 2020 e che ha portato ad un'ulteriore consapevolezza che l'alimentazione può anche condizionare lo stato di salute (ci sono cibi, per esempio lo yogurt, che aiutano le difese immunitarie).

Se fino a tutto il 2019 si metteva in evidenza che gli italiani avevano poco tempo non solo per cucinare, ma anche per mangiare, a inizio 2020, complice il lockdown, si assiste a un fenomeno totalmente opposto di "ridomesticazione" forzata, come dice il sociologo Finzi, che porta a vendite più significative di ingredientistica. Si ritiene sia un fenomeno che non scemerà neppure una volta rientrata la prima emergenza.

Il sistema di consegna di cibo a domicilio non è una novità nel panorama della ristorazione italiana, rappresenta però una novità lo sviluppo di piattaforme che permettono di scegliere e ordinare il cibo online. Le aziende come Granarolo hanno puntato, nel corso delle prime settimane del 2020, sull'inedito canale di vendita B2C dopo aver testato con soddisfazione nel corso del 2019 il B2B sul canale Horeca. L'idea di partenza è stata quella di dare una risposta ai consumatori nella fase di prima emergenza, accelerando il progetto in divenire "Spesa a Casa Granarolo". Nel corso del 2020 l'importanza del canale ha consentito anche un ampliamento della domanda dal momento che anche il consumatore più esigente, attento alla salute e meno avvezzo all'ordine on line sembra traghettato verso questo canale.

## ITALIA - TREND VENDITE ON LINE BENI DI LARGO CONSUMO



Fonte: Nomisma su Nielsen, Rapporto Coop e Stime Nielsen





## 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



### 6.1 Prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici

Sostenibilità e salutismo, ricerca di nuovi sapori e di più approfondita conoscenza del prodotto, prospettiva anti-spreco, on line guidano il consumatore a livello globale incidendo sulle scelte d'acquisto. Con uno scenario come questo, in Granarolo è stato necessario rivoluzionare i tempi e i modi della Ricerca e Sviluppo che ha subito una forte accelerata e oggi lavora su tre fronti: target, trend e nuovi canali non solo per il mercato italiano ma anche per l'estero, che spesso ha modalità di consumo e gusti in parte diversi da quelli nazionali. L'innovazione è diventata dunque un marchio di fabbrica oltreché una necessità per fare i conti con i continui cambiamenti del mercato che impongono alle volte alle aziende tempi di vita del prodotto ridotti rispetto al passato.

In tal senso, e seguendo i nuovi trend, sono stati sviluppati molti prodotti a ridotti contenuti di grassi, sale e zucchero o funzionali, arricchiti con vitamine o minerali, e proposti in packaging innovativi o attraverso nuovi canali.

I prodotti con ridotto contenuto di grassi, con meno zuccheri e sale rappresentano l'81% dei volumi totali Granarolo in Italia e l'1,2% dei volumi esportati dall'Italia verso il mondo (soprattutto formaggi freschi light e latte UHT parzialmente scremato o scremato).

I prodotti arricchiti o funzionali rappresentano l'1% dei volumi totali Granarolo in Italia e il 2,8% dei volumi esportati dall'Italia verso il mondo (soprattutto baby milk).

#### ZOOM

##### LE REFERENZE NEL TEMPO PER RISPONDERE AD UN CONSUMATORE CHE CAMBIA

	2018	2019	2020
Media referenze movimentate	2.613	2.554	2.344
N. referenze create (innovazione o acquisizione)	614	586	453
N. referenze cessate	318	399	107

Nel dettaglio Granarolo ha sviluppato:



## PRODOTTI "SENZA"

### PRODOTTI SENZA LATTOSIO

La linea senza lattosio è una delle prime esperienze italiane di prodotti delattosati, nata nel 1976 e che si è evoluta fino ad oggi sia per l'impiego di tecnologie produttive all'avanguardia, che consentono di arrivare a un residuo di lattosio nei prodotti finiti inferiore allo 0,1%, sia perché la gamma è completa, arricchendosi di tutti i principali derivati, prodotti in Italia con l'utilizzo di solo latte italiano: latte, anche bio, panna, besciamella senza glutine, mozzarella, ricotta, mascarpone, stracchino e burro alleggerito di grassi.

### PRODOTTI SENZA ZUCCHERO

È stata realizzata la prima e unica bevanda da latte in Italia con il 30% di zuccheri in meno rispetto al latte utilizzato, senza lattosio (<0,01%) e fatta con latte 100% italiano della filiera certificata, G Plus. Il processo produttivo prevede innanzitutto la scomposizione dello zucchero del latte, il lattosio, nei suoi due zuccheri semplici, glucosio e galattosio, per renderlo adatto a tutti, anche a chi è intollerante al lattosio o fa fatica a digerirlo. Poi, grazie a un innovativo sistema di filtrazioni vengono separate le varie componenti del latte, ottenendo un prodotto delattosato e a ridotto contenuto di zucchero, mantenendo inalterati gli altri elementi nutrizionali. Disponibile nelle referenze funzionali con magnesio, vitamina B6 e B12, che contribuiscono a ridurre la stanchezza e l'affaticamento e ricca in proteine.

### PRODOTTI SENZA SALE

Granarolo ha sviluppato una distintiva e unica gamma di formaggi – stracchino, ricottine, mozzarella, bocconcini di mozzarella, spicchio e grattugiato –, che ha rivoluzionato il mercato, prodotti con latte 100% italiano, con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi, nata dalla volontà di suggerire corretti stili di vita attraverso un'alimentazione sana ed equilibrata e rispondere al bisogno di avere prodotti più leggeri e salutari. La gamma è Oggi Puoi.



## PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI UNICHE

### SNACK AL FORMAGGIO SENZA GLUTINE E SENZA LATTOSIO

È stato lanciato un innovativo snack fatto con formaggio italiano, cotto al forno, naturalmente senza lattosio (<0,01%) e senza glutine, adatto quindi anche a persone con intolleranze alimentari o per una dieta vegetariana, senza conservanti e ricco di proteine, ottenuto con un metodo brevettato che, attraverso la cottura del formaggio, conferisce croccantezza ed esonera il formaggio da refrigerazione. Groksi è un prodotto versatile che coniuga tradizione casearia e innovazione, ideale sia come merenda o aperitivo sia per insaporire insalate o arricchire zuppe e vellutate.

### LATTE E FORMAGGI GUSTO DI UNA VOLTA

Alcuni allevamenti della filiera hanno conservato il patrimonio genetico delle "mucche di un tempo", in cui la betacaseina è unicamente A2, producendo un latte dal gusto e sapore di una volta, grazie al valore del grasso che non viene standardizzato, rimanendo quello del latte munto. Nel corso del 2019 al latte si sono affiancati mozzarella e ricotta.

### FORMAGGIO 400

Tradizione e innovazione si incontrano nel distintivo formaggio stagionato, simbolo della filiera, fatto con più di 400 litri di latte italiano proveniente dagli allevamenti dei soci allevatori, senza alcun conservante e con caglio microbico, non di origine animale e quindi adatto anche ad una alimentazione vegetariana.



## PRODOTTI BIOLOGICI

Prodotti lattiero-caseari (ricotta, stracchino mozzarella) bio realizzati con latte 100% italiano proveniente dagli allevamenti di qualità della filiera, la più grande in Italia per quanto riguarda il latte biologico, controllata e certificata in tutte le fasi della produzione, con particolare attenzione al benessere degli animali in allevamento. La gamma completa è distintiva, dal latte ai formaggi freschi come lo stracchino, mozzarella, ricotta e anche uova. In un'ottica di sostenibilità, le confezioni di latte sono realizzate interamente da fonti rinnovabili.



## PRODOTTI VEGETALI

Per andare incontro a esigenze sempre più specifiche, è nata una linea completa dairy free di prodotti 100% vegetali: bevande, prodotti per la colazione, alternative agli yogurt, condimenti e ora anche gastronomia vegetale, con caratteristiche nutrizionali differenti anche per le diverse occasioni di consumo. La distintività della linea di bevande è la qualità della materia prima, con soia, anche bio, riso, avena, nocciola e mandorle italiane, senza OGM, con solo aromi naturali, senza lattosio né glutine, con una grande attenzione alle caratteristiche organolettiche, vero punto di forza della gamma, per chi vuole seguire un'alimentazione equilibrata. La gastronomia vegetale si compone di burger, falafel, hummus, cotolette di tofu, polpette di verdure, piatti pronti, vellutate e una linea di zuppe arricchite anche con ingredienti tipici della cucina vegana e vegetariana.



## PRODOTTI PER BAMBINI

Sviluppata insieme ai Pediatri del Policlinico S. Orsola, la linea di alimenti specificatamente pensata per bambini 1-3 anni si compone di latte, yogurt e creme crescita fatti con il latte italiano Alta Qualità degli allevamenti della filiera, ulteriormente controllato per garantire gli elevati standard di sicurezza prescritti per l'alimentazione per bambini. Gli alimenti per bambini Granarolo forniscono apporti utili a mantenere un equilibrio nutrizionale corretto, nell'ambito di un'alimentazione differenziata in un periodo di crescita rapido. In particolare, il latte crescita contiene latte Fresco Alta Qualità (54%); una miscela lipidica di acidi grassi essenziali, necessari per la normale crescita e per lo sviluppo corretto del bambino; contenuto proteico adeguato alle esigenze dei bambini di questa fascia di età; minerali e vitamine tra cui: Calcio e vitamina D, necessari per la crescita e la salute delle ossa nel bambino, nell'ambito di un'alimentazione bilanciata; fibre alimentari (galattoligosaccaridi). Per andare incontro alla fascia di età 4-10 anni, è stata sviluppata una linea innovativa di yogurt Yomo, che fa della naturalità il suo tratto distintivo, fatto con latte 100% italiano e con soli 3 ingredienti, senza aromi, senza conservanti, senza coloranti e senza addensanti, in un'attraente confezione "squeezable" senza necessità di utilizzare il cucchiaiino, con tappo antisoffocamento e che può rimanere fuori dal frigo fino a un massimo di 4 ore.



## PROBIOTICI

La gamma di probiotici di Granarolo (esempio Yomo Rinforzo), in diverse varianti caratterizzate da un sapore autentico e naturale di frutta, aiuta la riduzione del senso di stanchezza e il buon funzionamento delle difese immunitarie. Ogni bottiglietta contiene 1 miliardo di fermenti attivi e la vitamina B6, senza conservanti, coloranti, addensanti e aromi.



## PRODOTTI HALAL

All'estero Granarolo è presente soprattutto con i formaggi, più distintivi, sempre con una forte attenzione sull'innovazione di prodotto e di servizio. Granarolo ha ottenuto la certificazione Halal per tutte le referenze di Mozzarella, Mascarpone, Scamorza e Snack al formaggio prodotte nel proprio stabilimento di Usmate Velate (MB), a cui si sono aggiunte nel 2018-2019 le referenze UHT di Latte, Panna, Mascarpone, Latte Crescita e Bevande Vegetali realizzate in quello di Soliera (MO). Ciò ha comportato per l'azienda ovviamente un'attenzione maggiore e una selezione ancora più attenta degli ingredienti, essendo alcuni assolutamente vietati. La certificazione ha permesso un più facile accesso dei prodotti Granarolo nei mercati dell'area islamica, ampi e in forte crescita come per esempio Indonesia, Malesia e Singapore, dove la certificazione è praticamente obbligatoria. La certificazione Halal ha grande importanza anche per intercettare consumatori non necessariamente di fede islamica ma che la considerino una garanzia sulla genuinità del prodotto alla luce dei suoi vincoli molto restrittivi. Granarolo ha scelto come ente certificatore WHA - World Halal Authority perché riconosciuto da tutti i paesi di fede Islamica come un esempio di serietà e di qualità garantita.

## 6.2 Corretto rapporto qualità / prezzo

Sostenibilità vuol dire meno acqua, meno antibiotici, meno emissioni, meno diserbanti, più diritti per chi lavora, più trasparenza sull'origine, meno plastica. Ma la sostenibilità deve anche significare una **remunerazione decorosa del lavoro dell'imprenditore**. Agli agricoltori e agli allevatori compete mettere a punto nuove competenze, producendo con più efficienza e meglio prodotti più salubri e in armonia con l'ambiente e il territorio; all'industria, dare valore alle materie prime; alla distribuzione e al consumatore responsabile farsi carico per quanto di competenza, dei costi di un cibo più buono e più giusto.

Da qualche anno, il Gruppo Granarolo ha avviato una **campagna di rilancio della filiera Granarolo-Granlatte**. Gli ingredienti messi nel marketing mix sono stati non a caso:

- valori della filiera espressi in termini di sicurezza alimentare,
- controllo della qualità,
- benessere animale.

L'emergenza Coronavirus di inizio 2020 ha fatto registrare una perdita su tutto il mercato del latte fresco, già fortemente provato, per effetto della chiusura dei canali fuori casa. In parte, le tonnellate di latte fresco perse sono state compensate dal latte a lunga conservazione che, tra l'altro, a partire da maggio 2021 sarà totalmente un latte di filiera italiana Alta Qualità.

Indubbiamente una *shelf life* sviluppata o allungata del prodotto latte fresco avrebbe consentito di gestire meglio le variazioni della domanda e i flussi produttivi/logistici: i 6 giorni di *shelf life* previsti dalla legge, che già in una situazione ordinaria creano flussi molto tesi, in momenti di crisi determinano problematiche ancora più gravi sulla tenuta dei consumi, sugli sprechi e sulla generazione di resi. Ciononostante, non si evidenzia da parte del Governo italiano un'attenzione su questa tematica al momento.

Granarolo ha pertanto deciso di tornare in comunicazione a partire dal 24 maggio 2020 con una nuova campagna pensata per raccontare e rilanciare l'offerta di latte alto pastorizzato, a lunga durata, della propria filiera. Si tratta del prodotto più vicino al latte fresco in termini di qualità organolettiche e posizionato in termini di prezzo in modo da garantire maggiore soddisfazione agli allevatori. A partire dai primi mesi del 2021 sulle etichette del latte di filiera è comparso il marchio Bontà Responsabile che sottolinea anche al consumatore l'impegno di Granarolo sul fronte della sostenibilità. In termini di rapporto qualità/prezzo, nonostante l'aumento del costo della materia prima che si inizia a registrare nei primi mesi del 2021 e nonostante l'inflazione, Granarolo punterà al contenimento degli aumenti di listino.

## 6.3 Ascolto del consumatore

L'ascolto della rete, progetto ormai di continuità per il Gruppo, è uno strumento indispensabile per andare più in profondità e **osservare più da vicino bisogni, esigenze e comportamenti delle persone** non solo nel loro processo di acquisto. Da questa osservazione si evidenzia come i valori siano sempre più al centro dei processi di acquisto del consumatore che nelle proprie scelte premia l'azienda che si impegna.

L'assunto da cui Granarolo è partita a lavorare nel 2019 è la consapevolezza, resa evidente dall'ascolto della rete, di quanto peso abbia, a livello reputazionale, il modo in cui si producono le cose e il come un'azienda lavora. Si è dunque realizzato nel corso del 2020 un nuovo importante lavoro di integrazione dei 4 nuovi valori al prodotto, trasferendolo verso tutti canali, in particolare sul digitale.

Il progetto Granarolo Fresco, una serie di video didattici sul latte e il suo mondo, inizialmente destinati al mondo delle scuole, è stato trasferito sul consumatore per raccontare l'unicità della filiera Granarolo. Importante a livello digital anche la campagna Granarolo e Yomo (in carta), che ha ingaggiato i consumatori in attività di condivisione social attraverso i canali Facebook e Instagram del *brand*. Il coinvolgimento diretto si è esteso all'utilizzo di survey sugli utenti del sito Granarolo. L'attività ha dato riscontri commerciali interessanti su diversi prodotti, con effetti positivi anche in termini di *customer retention*.

### GRANAROLO SUI SOCIAL NETWORK



INSTAGRAM

[WWW.INSTAGRAM.COM/GRANAROLO/](http://WWW.INSTAGRAM.COM/GRANAROLO/)  
[WWW.INSTAGRAM.COM/YOMO\\_ITALIA/](http://WWW.INSTAGRAM.COM/YOMO_ITALIA/)  
[WWW.INSTAGRAM.COM/GRANAROLOGROSKI/](http://WWW.INSTAGRAM.COM/GRANAROLOGROSKI/)

[WWW.INSTAGRAM.COM/PETTINICCHIO1920/](http://WWW.INSTAGRAM.COM/PETTINICCHIO1920/)  
[WWW.INSTAGRAM.COM/UNCONVENTIONALBURGER/](http://WWW.INSTAGRAM.COM/UNCONVENTIONALBURGER/)  
[WWW.INSTAGRAM.COM/GRUPPOGRANAROLO/](http://WWW.INSTAGRAM.COM/GRUPPOGRANAROLO/)



FACEBOOK

[WWW.FACEBOOK.COM/GRANAROLO.IT](http://WWW.FACEBOOK.COM/GRANAROLO.IT)  
[WWW.FACEBOOK.COM/YOMO.IT](http://WWW.FACEBOOK.COM/YOMO.IT)  
[WWW.FACEBOOK.COM/GRANAROLOVEGETALE](http://WWW.FACEBOOK.COM/GRANAROLOVEGETALE)



YOUTUBE

[WWW.YOUTUBE.COM/C/GRANAROLO](http://WWW.YOUTUBE.COM/C/GRANAROLO)  
[WWW.YOUTUBE.COM/C/GRUPPOGRANAROLO](http://WWW.YOUTUBE.COM/C/GRUPPOGRANAROLO)  
[WWW.YOUTUBE.COM/C/YOGURTYOMO](http://WWW.YOUTUBE.COM/C/YOGURTYOMO)



LINKEDIN

[IT.LINKEDIN.COM/COMPANY/GRANAROLO](http://IT.LINKEDIN.COM/COMPANY/GRANAROLO)

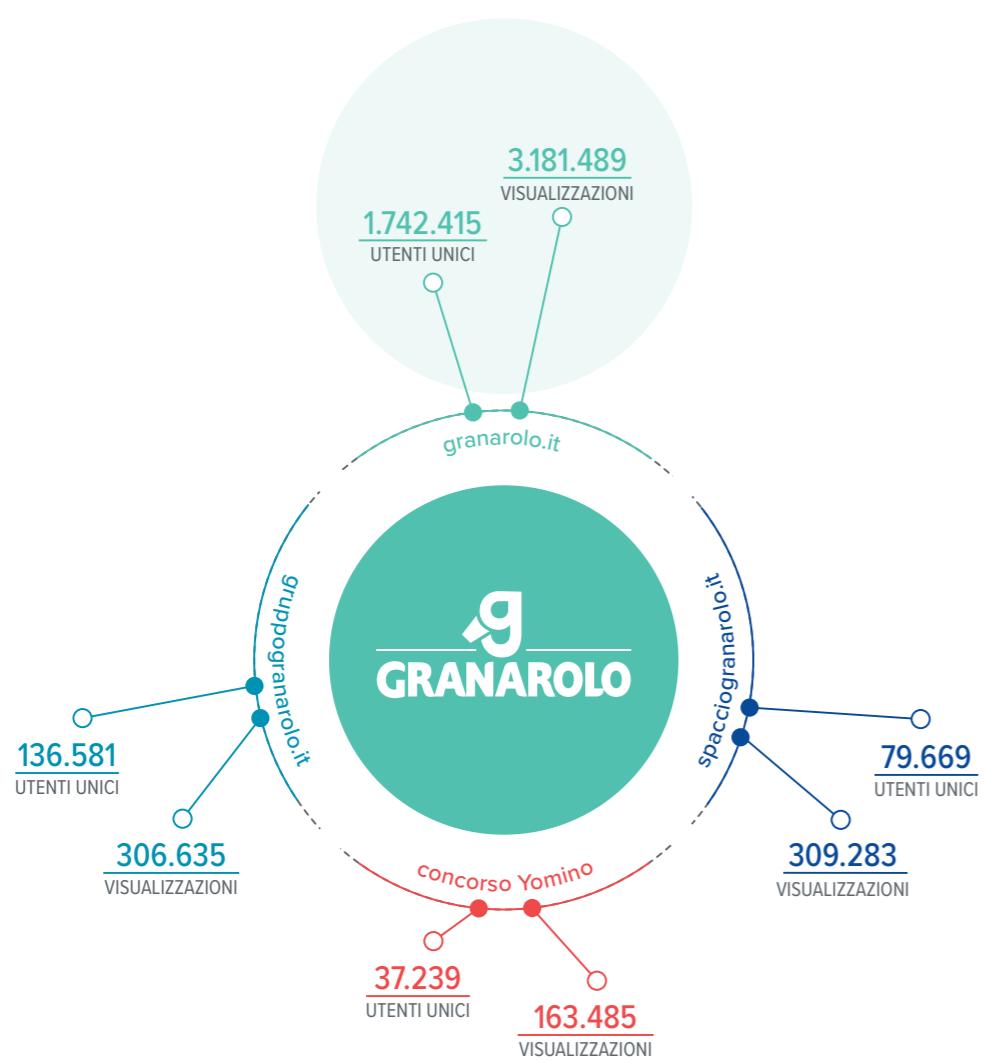


TWITTER

[WWW.TWITTER.COM/GRANAROLO](http://WWW.TWITTER.COM/GRANAROLO)

## GRUPPO GRANAROLO - LA PRESENZA WEB 2020

### I SITI PIÙ ATTIVI



## FACEBOOK E INSTAGRAM GRANAROLO

La pagina Facebook Granarolo si è mantenuta stabile nel numero di fan, registrando invece un aumento della reach. La fanbase è composta principalmente da donne (80%) di età compresa fra i 35 e i 54 anni, che continua ad apprezzare i post sulle ricette del mese, sui nuovi prodotti e le azioni di riduzione di plastica nel packaging, come per la gamma Accadì. Particolarmente apprezzati i post riguardanti il lancio dello spaccio Granarolo online e delle promozioni.

Il numero di follower della pagina Instagram è invece in costante aumento, arrivando ad avere 27.570 follower, per il 75% donne in fascia d'età compresa fra i 25 e i 34 anni. I contenuti maggiormente veicolati sono stati le ricette del mese, sia tramite post che tramite stories.

### INDICATORI FACEBOOK E INSTAGRAM GRANAROLO 2020

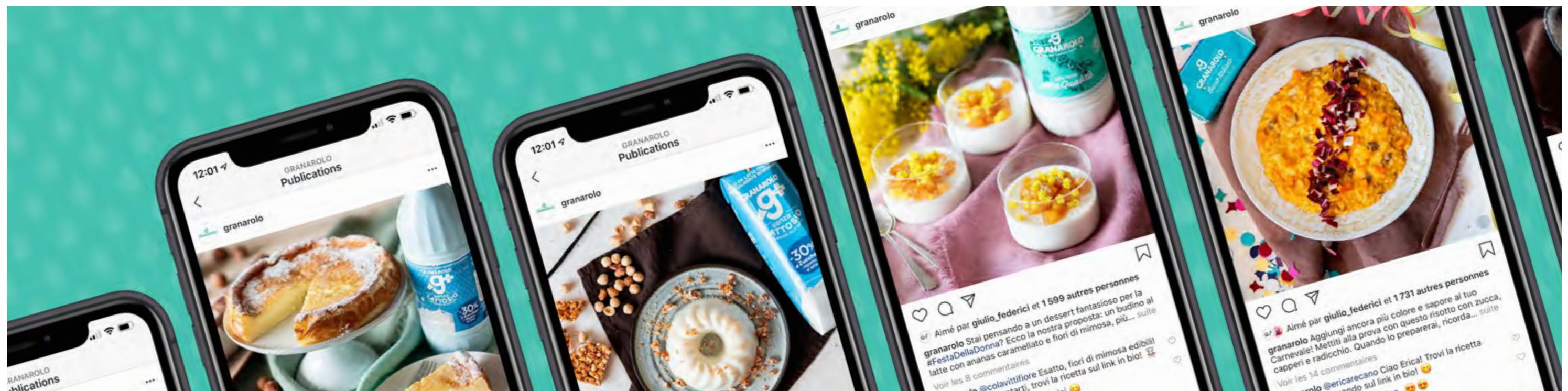
Fan Facebook Granarolo	338.027
Follower Instagram Granarolo	27.570

## FACEBOOK E INSTAGRAM YOMO

La pagina Facebook ed il profilo Instagram Yomo hanno registrato una crescita in termini di fan base e di interazioni fra brand e utenti. La campagna di comunicazione sull'italianità dello yogurt e della materia prima, ha largamente contribuito a raggiungere ottimi risultati in termini di reach, impressione e visualizzazioni.

### INDICATORI FACEBOOK E INSTAGRAM YOMO 2020

Fan Facebook Yomo	108.118
Follower Instagram	22.213



## INSTAGRAM CORPORATE

La fanbase del canale Instagram @GruppoGranarolo è cresciuta del 15% totalizzando 11.000 follower. I temi trattati: la sostenibilità (pilastri dell'azienda, lotta allo spreco alimentare), le iniziative CSR e i progetti didattici (Da così a così, Missione cibo). In particolare, le pubblicazioni riguardanti le tematiche di sostenibilità hanno permesso di raggiungere percentuali sempre maggiori di utenti che ancora non seguivano il canale (media superiore al 20%).

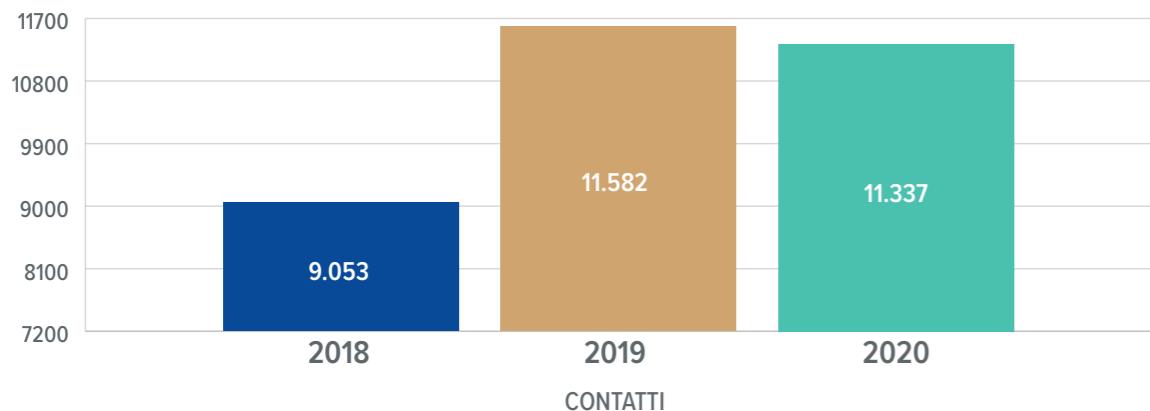
## LINKEDIN

La pagina ha beneficiato di una maggior frequenza e regolarità nelle pubblicazioni a partire da gennaio 2020. Il piano editoriale copre macrofiloni coerenti con progetti e obiettivi aziendali, garantendo una maggiore visibilità del brand attraverso i contenuti. Le macroaree del piano editoriale: l'innovazione Granarolo, l'impegno in termini di sostenibilità in linea con l'Agenda 2030, i progetti didattici e di dialogo con le nuove generazioni, i momenti salienti della storia del Gruppo, i progetti per la comunità. Superati i 74.000 follower, con una crescita del 34% rispetto al 2019, con un engagement rate superiore alla media del settore di riferimento. La follower base apprezza infatti sia i contenuti riguardanti le novità di prodotto, sia quelli che riguardano l'innovazione, in particolare legata all'acceleratore AgroFoodBIC.

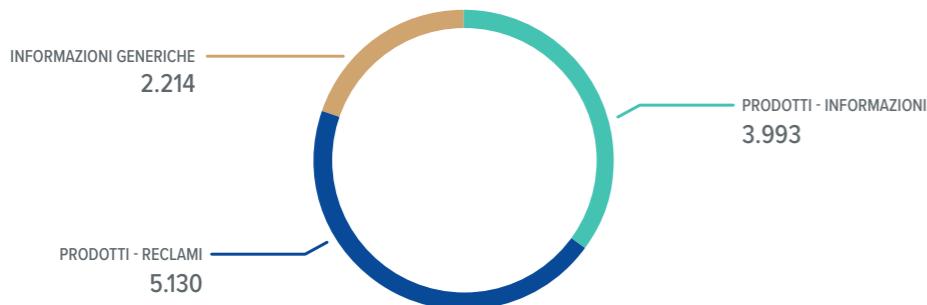
## NUMERO VERDE

Altra modalità di contatto consolidata è quella che passa attraverso il **numero verde**, sia in modo diretto sia attraverso rimando o richiamata da altre fonti. Aumenta il numero di contatti anno su anno alla luce della crescita del perimetro frutto di acquisizioni. Si ricevono chiamate maggiormente dal Nord Ovest e dal Sud. Le chiamate sono per lo più relative a richieste di informazioni e per il 40% a reclami, nella maggior parte dei casi legati al mancato reperimento di specifiche referenze.

### CONTATTI AL NUMERO VERDE: TRIENNIO 2018-2020



### TIPOLOGIA DI CONTATTI CHE HANNO GENERATO UN TICKET

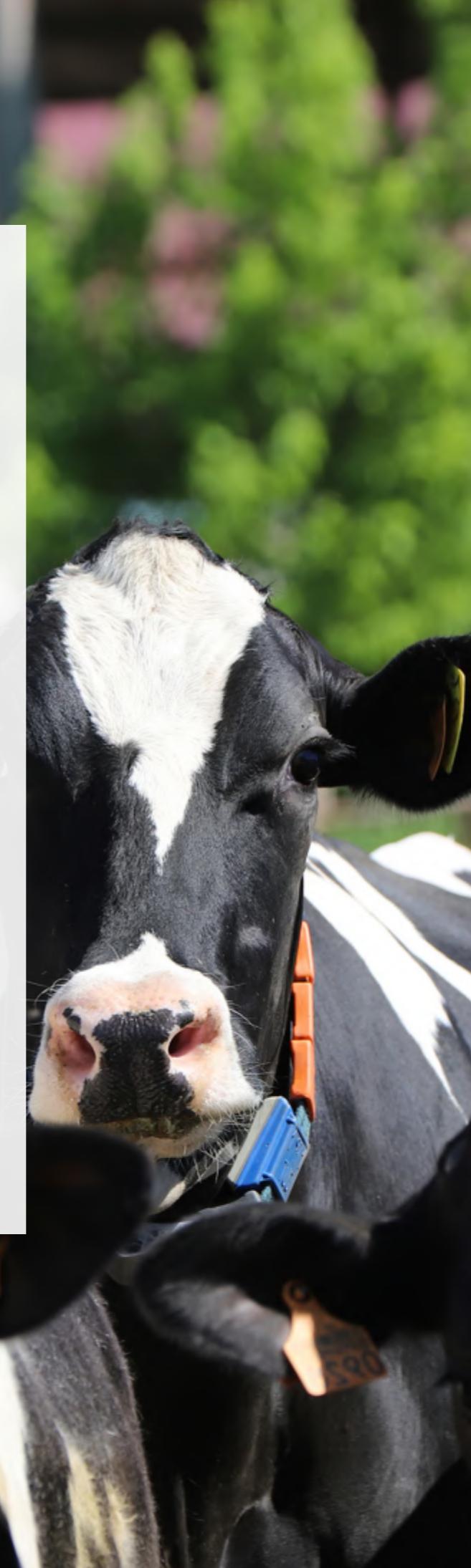


# IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA





# MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO



AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
<b>UTILIZZO TECNICHE AGRONOMICHE E ZOOTECNICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE</b>	Formazione sulla filiera e identificazione di progetti specifici in chiave Green Deal  Finanziamento di Agrofood BIC su Cynomys, start-up che ha brevettato un'innovativa soluzione IoT per il monitoraggio ambientale e l'analisi dei consumi in allevamento	Effettuata formazione online sui soci della filiera sul tema dell'alimentazione degli animali in relazione alla riduzione della CO <sub>2</sub> eq  Finanziata Cynomys e avviato dialogo con la cooperativa Granlatte per la valutazione degli indicatori ambientali da monitorare per la riduzione della CO <sub>2</sub> eq	Formazione sulla filiera e identificazione di progetti specifici legati alla mandria e alla produzione del latte  Progetto per la riduzione dell'impatto ambientale alla stalla in sinergia con le principali università italiane
<b>RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE</b>	Crescita del numero di referenze certificate EPD (focus su biologiche)  Avvio di un progetto di fattibilità per il raggiungimento della carbon neutrality entro il 2025 su singole gamme o singoli brand	Mantenimento referenze certificate EPD (20 per 125 referenze a marchio Granarolo) causa pandemia  Progetto di carbon neutrality posticipato a causa della pandemia	Estensione dell'EPD a ulteriori referenze (almeno 4)  Avvio del progetto interno Alta Sostenibilità per l'identificazione di nuove iniziative volte alla riduzione dell'impatto ambientale in Granarolo S.p.A.
<b>RIDUZIONE DEGLI IMPIATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING</b>	In programma interventi con un risultato atteso in termini di CO <sub>2</sub> risparmiata pari a 1.301 tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente	Interventi per 726 t di CO <sub>2</sub> equivalente	Interventi per 1.061 t di CO <sub>2</sub> eq risparmiata (rex bio based e trestastelo per packaging latte, vasetto yogurt Yomo in carta, incarti compostabili burro...)
<b>RIDUZIONE DEGLI IMPIATTI AMBIENTALI DELLA LOGISTICA</b>	72 cisterne latte 6.900.000 km percorsi 95% mezzi Euro 5 e 6  744 mezzi Zeroquattro Retail 22.800.000 km -240.000 l gasolio (5 km con un l)	72 cisterne latte 6.900.000 km percorsi 95% mezzi Euro 5 e 6  -240.000 l di gasolio	Riduzione 500 t di CO <sub>2</sub> eq semplificando network distributivo e revisionando le regole di distribuzione dello stock
<b>LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE</b>	Allungamento shelf life paste filate Italia  100.000 pasti eq per Onlus, Protezione Civile e associazioni del territorio  Progetto Meno Resi -20% vs a.p. resi di latte fresco	Realizzato l'allungamento della shelf life della mozzarella  139.000 pasti eq per Onlus, Protezione Civile e associazioni del territorio alla luce dell'emergenza generata  Causa pandemia il progetto è slittato	Allungamento shelf life di altri prodotti caseari  Conferma di una disponibilità del Gruppo a supportare le situazioni di emergenza e povertà su tutti i territori in cui è presente  -10% di resi vs a.p.  Avvio progetto antispreco verso il consumatore con Too Good To Go su 57.000.000 di confezioni

I binari che segnano il percorso verso una maggiore sostenibilità per aziende che producono cibo sono oggi maggiormente tracciati a livello europeo **dal Green New Deal**. È stata anche stabilita a livello europeo una “**tassonomia**” che fissa quali sono i criteri per definire un’attività economica sostenibile. In particolare, nel definire il nuovo piano strategico a tre anni, Granarolo ha preso come riferimento la strategia **Farm to Fork (Dal produttore al consumatore)**, una pietra angolare del Green Deal europeo. La strategia «dal produttore al consumatore» si pone ambiziosi obiettivi che concorrono alla riduzione dell’inquinamento dell’acqua e dell’aria oltre che del suolo, in linea con il conseguimento dell’obiettivo “inquinamento zero” fissato dal Green Deal dell’UE attraverso, ad esempio, una spinta all’efficientamento energetico ed una limitazione dello spreco ottenibili grazie ad un approccio circolare lungo tutta la filiera che riduca i consumi di energia e materie prime.

Granarolo ha piena consapevolezza del fatto che la rendicontazione deve essere annuale e gli indicatori, molto puntuali, devono comprendere, per esempio, i consumi di acqua, l’approvvigionamento energetico, i materiali utilizzati per il packaging, la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, la rete di fornitura della materia prima e molto altro. Gli indicatori ambientali sono quasi tutti riconducibili a CO<sub>2</sub> equivalente, cioè alla corrispondente quantità di CO<sub>2</sub> prodotta o risparmiata. **Granarolo ha diviso in sette fasi la filiera, come rappresentato nei capitoli precedenti e ha individuato tutti i progetti che possono contribuire in termini di impatto positivo sulla sostenibilità.**

La fase che offre i maggiori margini di miglioramento è quella a monte della filiera, che comprende **agricoltura e allevamento**. È un miglioramento che non è facile da ottenere perché richiede un importante processo di coinvolgimento, investimenti e formazione: gli oltre 600 soci sono oggi disponibili a una importante transizione, ma che richiede anche nuove tecnologie, sensoristica ed altre iniziative rilevanti.

Granarolo misura da anni l’impatto della propria **produzione** con la certificazione EPD, identificando le aree di miglioramento. Nel corso del 2020, per la parte core di Granarolo, è inoltre partito il progetto Alta Sostenibilità che coinvolge moltissime funzioni aziendali sotto il coordinamento della Direzione Sicurezza e Ambiente e che prevede l’identificazione di azioni concrete e misurabili che possano portare al raggiungimento dei due obiettivi ambientali di medio e lungo termine che l’azienda si è data: un risparmio di almeno 30.000 t di CO<sub>2</sub> equivalente entro il 2023 e un risparmio del 30% di gas a effetto serra per kg di latte prodotto entro il 2030.

A monte si stanno individuando le tecniche agricole per risparmiare acqua e ridurre l’uso di fertilizzanti chimici, anche al fine di abbassare l’impatto ambientale e aumentare ulteriormente il benessere animale per il quale tutte le stalle sono state certificate, andando oltre gli standard richiesti dalle certificazioni attualmente in uso (si veda il capitolo 3). Negli allevamenti più grandi si punta anche a impianti di cogenerazione che dalle deiezioni delle vacche producono biometano, utilizzato per il fabbisogno aziendale e per alimentare le autocisterne che trasportano il latte. Il primo impianto di grandi dimensioni è partito ad aprile 2021 in provincia di Cremona.

**Più a valle della filiera**, accanto al consolidato e potenziato risparmio di energia, acqua e rifiuti **si stanno riducendo la quantità di plastica usata nelle confezioni e si sta aumentando la shelf life dei prodotti**, con lo scopo di ridurre al minimo gli sprechi.

Nel perseguire questi obiettivi, Granarolo:

- recepisce prontamente tutte le disposizioni di legge in materia ambientale;
- adotta un sistema di gestione certificato ISO 14001 per migliorare la performance ambientale;
- effettua studi di LCA (Life Cycle Assessment) finalizzati anche allo sviluppo di Dichiarazioni Ambientali di Tipo III quale strumento decisionale per nuovi prodotti e interventi;
- identifica nuove progettualità in grado di portare a un significativo cambio di passo nella direzione del raggiungimento dei due obiettivi di medio e lungo termine cui si accennava;
- comunica le strategie alle parti interessate;
- collabora con i principali clienti al fine di rendere più sostenibile la propria catena di fornitura.

Per queste ragioni, da gennaio 2018 il Gruppo Granarolo – dopo le esperienze maturate nell’applicazione del Sistema di gestione Ambientale e del Sistema di gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro - si è dotato di una **Politica in materia di salute, sicurezza e ambiente**: nella consapevolezza dell’influenza che le proprie azioni possono avere sull’intera collettività, anche attraverso l’adozione della Politica, il Gruppo Granarolo intende perseguire con determinazione il principio di sostenibilità del

proprio business al fine di contenere i rischi, garantire uno sviluppo coerente e rispettoso dell’ambiente delle persone e di tutte le parti interessate.

## 7.1 Ciclo di vita dei prodotti

Da diversi anni Granarolo adotta un rigoroso approccio scientifico volto a sviluppare un’attenta analisi delle performance ambientali dei propri prodotti in ottica di ciclo di vita e a identificare in modo chiaro interventi migliorativi volti a ridurre gli impatti ambientali dei prodotti stessi: sulla base dunque della metodologia LCA – Life Cycle Assessment, in conformità agli standard ISO 14040 e 14044, **valuta gli impatti ambientali a partire dalla produzione delle materie prime** (produzione latte, semilavorati frutta, preparati a base soia/riso, ecc..) **per poi passare ai processi di lavorazione** (es. pastorizzazione latte), **al confezionamento, al trasporto e alla distribuzione**, fino alla fase d’uso (es. con indicazioni sulla conservazione) e **fine vita del prodotto**.

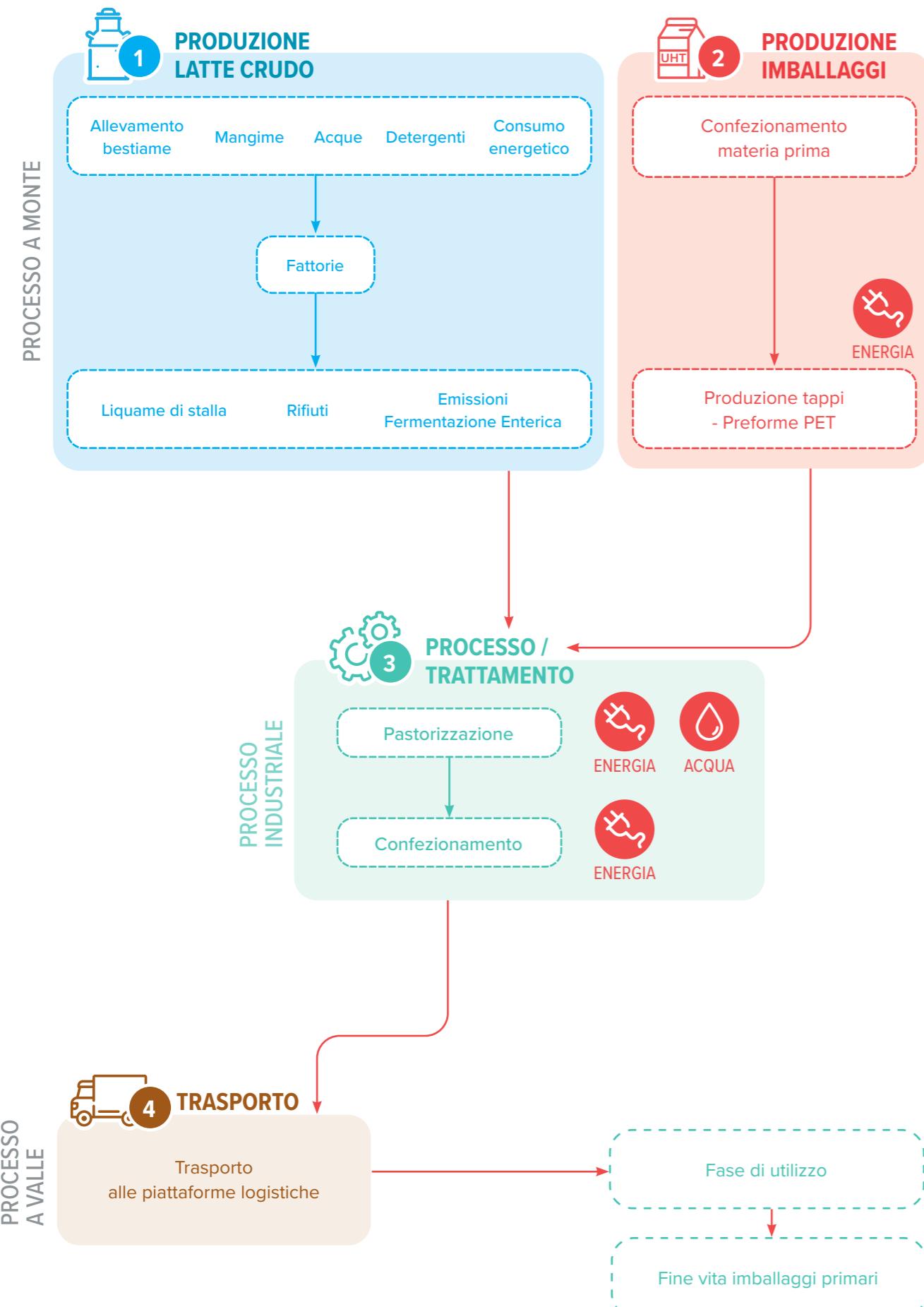
Granarolo si è posta l’obiettivo di comunicare, con approccio trasparente, le performance ambientali dei propri prodotti più rappresentativi (es. latte, yogurt, caseari, ecc...) sia agli “addetti ai lavori” sia ai consumatori e principali clienti: le EPD® infatti sono Dichiarazioni Ambientali di Tipo III (Environmental Declarations – Principles and Procedures – ISO 14025) basate sulla metodologia LCA (Analisi del ciclo di vita del prodotto); le dichiarazioni hanno come obiettivo principale quello di fornire alle parti interessate informazioni rilevanti, verificate e confrontabili relative all’impatto ambientale di un prodotto o di un servizio. Le EPD Granarolo sono reperibili sul sito [www.environdec.com](http://www.environdec.com) e sul sito [www.gruppogranarolo.it](http://www.gruppogranarolo.it).

Gli studi LCA e i risultati pubblicati sulle EPD rappresentano uno degli elementi che Granarolo ha utilizzato per identificare le aree prioritarie su cui intervenire per ridurre gli impatti dei propri prodotti.

Le azioni implementate coinvolgono i principali elementi della filiera:

- **negli allevamenti**, attraverso la realizzazione di linee guida per gli allevatori finalizzate a promuovere una corretta gestione delle stalle in modo da contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, estendendo pratiche virtuose al maggior numero di stalle che conferiscono la materia prima agli stabilimenti produttivi. A tal fine si stanno reperendo anche finanziamenti tesi alla realizzazione delle best practice nelle stalle di media e piccola dimensione;
- **negli stabilimenti**, attraverso l’installazione di impianti di cogenerazione e recupero termico presso gli stabilimenti di Bologna, Pasturago, Soliera, Gioia Del Colle, Usmate, Castrovilliari e Venchiaredo, che consentono un miglior sfruttamento delle risorse primarie riducendo in maniera consistente gli impatti del processo sull’ambiente; promuovendo progetti di efficienza energetica e di risparmio idrico, volti, laddove possibile, al recupero e riuso delle acque;
- **sul packaging**, attraverso la riduzione, ove possibile, del peso dei principali materiali per il confezionamento dei propri prodotti e la ricerca di soluzioni più sostenibili (es. R-PET, biopack, ...), spingendo sempre verso l’utilizzo di mono-materiali, più facilmente riciclabili.

## ANALISI DEL CICLO DI VITA APPLICATA ALLA FILIERA DEL LATTE: CONFINI DI SISTEMA



Al 31 dicembre 2020 sono 20 le EPD pubblicate (pari al 26,1% della produzione<sup>2</sup>) per un totale di 125 referenze a marchio Granarolo. Il 2020, causa emergenza Covid-19, è stato un anno di transizione e di consolidamento delle referenze pubblicate, si è lavorato infatti per proseguire le attività relative al "Processo EPD" certificato, per mantenere le EPD fino ad ora ottenute, concentrandosi sul perfezionamento di quelle legate a prodotti della linea Biologico e di Alta Qualità e rinunciando a quelle dichiarazioni riferite a prodotti di nicchia, i cui impatti ambientali sono di difficile comunicazione. Nel 2020 si prevedeva di aggiungerne altre 6, ma i progetti sono stati posticipati al 2021. Nell'ambito del Riesame della Direzione 2020 relativo al EPD Process Certification, è stato stabilito di incrementare, per il 2021 il numero delle referenze certificate, concentrandosi sulle referenze biologiche.

Tra gli indicatori presentati nelle EPD® sono incluse anche le **impronte ambientali** espresse in termini di Carbon Footprint, Ecological Footprint e Virtual Water Consumption.

A titolo esemplificativo si riportano gli impatti calcolati per 1 litro di latte Alta Qualità Granarolo e per un 1 chilogrammo di mascarpone Granarolo.

### IMPRONTA AMBIENTALE DI 1 LITRO DI LATTE ALTA QUALITÀ GRANAROLO

	ECOLOGICAL FOOTPRINT	CARBON FOOTPRINT	VIRTUAL WATER CONTENT
Materie prime	5,0	1,7	994
Packaging	0,2	0,1	< 1
Materiali ausiliari	< 0,1	< 0,1	< 1
Processo	0,3	0,1	5
Distribuzione	0,1	< 0,1	< 1
Conservazione domestica	0,4	0,2	1
Fine vita packaging	< 0,1	< 0,1	< 1
<b>TOTALE</b>	<b>6,2 global m<sup>2</sup>/kg</b>	<b>2,1 kg CO<sub>2</sub> eq/kg</b>	<b>1.001* litri/kg</b>

\*di cui 119 l blue water, 738 l green water e 144 l grey water

I valori riportati in questa tabella sono il risultato di un arrotondamento. Per tale motivo i totali possono differire leggermente dalla somma dei contributi delle diverse fasi.

<sup>2</sup>Il perimetro è stato esteso includendo il Pastificio Granarolo e Venchiaredo, mentre è stato escluso lo stabilimento di Parma.

## IMPRONTA AMBIENTALE DI 1 KG DI MASCARPONE GRANAROLO

	ECOLOGICAL FOOTPRINT	CARBON FOOTPRINT	VIRTUAL WATER CONTENT
Materie prime	17,7	5,8	3.003
Packaging	2,4	0,2	19
Materiali ausiliari	0,2	0,1	2
Processo	0,4	0,9	<1
Distribuzione	0,7	0,2	3
Conservazione domestica	5,2	2,0	10
Fine vita packaging	0,1	<0,1	<1
<b>TOTALE</b>	<b>26,7 global m<sup>2</sup>/kg</b>	<b>9,2 kg CO<sub>2</sub> eq/kg</b>	<b>3.038* litri/kg</b>

\*di cui 527 l blue water, 2100 l green water e 410 l grey water

I valori riportati in questa tabella sono il risultato di un arrotondamento. Per tale motivo i totali possono differire leggermente dalla somma dei contributi delle diverse fasi.

Anche nel 2020 Granarolo ha mantenuto l'“**EPD Process Certification**”, conseguita nel 2014 (valutata e validata da terza parte) finalizzata ad attestare che l'intero processo di preparazione, controllo e pubblicazione di dichiarazioni ambientali di prodotto è stato condotto in conformità ai requisiti dell'International EPD® System ([www.environdec.com](http://www.environdec.com)). Questo approccio sistematico consente di semplificare e accelerare il percorso di aggiornamento di analisi EPD® esistenti e la pubblicazione di nuove analisi in relazione a ulteriori prodotti.

## PER APPROFONDIRE

Tutte le dichiarazioni sono scaricabili dal sito [www.environdec.com](http://www.environdec.com)

## 7.2 Riduzione dell' impatto ambientale su campo e stalla

Le analisi sul ciclo di vita dei prodotti Granarolo evidenziano come la fase della produzione delle materie prime rappresenti uno degli elementi maggiormente rilevante dal punto di vista degli impatti ambientali; ad esempio, per le referenze latte, la fase di produzione in allevamento contribuisce per una quota che va dal 50-60% fino all' 80% (come nel caso del latte di Alta Qualità) all'impatto espresso in termini di Carbon Footprint.

La **riduzione degli impatti della filiera** è quindi un ambito di lavoro prioritario per il miglioramento della sostenibilità ambientale dei prodotti Granarolo. Il Piano Strategico Granlatte, elaborato con 150 allevatori in rappresentanza di territori e diverse tipologie di stalle, ha individuato delle priorità e delle **linee guida**. I primi allevamenti che sono stati coinvolti sono quelli che producono latte biologico e Alta Qualità. La conversione al biologico di molti allevamenti sta agevolando il processo, soprattutto oggi che si è orientati verso un'agricoltura 4.0. Nel corso del 2020 è stata avviata una ulteriore conversione di alcune stalle di biologico a latte fieno. È inoltre partita una **formazione specifica sugli allevatori più giovani con l'obiettivo di offrire loro una panoramica delle principali innovazioni per ridurre l'impatto ambientale su fronte agricolo allevoriale**. Un esempio trattato, è l'uso del GPS (anche avvalendosi di terzisti) per concimare e distribuire diserbanti dal momento che esso consente di ridurre la quantità di CO<sub>2</sub> immessa effettuando un minor numero di passaggi sui campi e diminuendo la quantità di fitofarmaci immessi. Tra fine 2020 e inizio 2021 è seguita una formazione specifica estesa a tutti gli allevatori su benessere animale e alimentazione delle bovine correlate a fattori ambientali. Verrà infatti identificato nel corso del 2021 un indice di riferimento che contemplerà indicatori legati a agricoltura, alimentazione degli animali, uso di farmaci alla stalla, produzione e longevità della mandria che possa fornire agli allevatori l'opportunità di aumentare il benessere nelle stalle, riducendo l'uso di concimi chimici, il ricorso a farmaci, l'impatto ambientale, aumentando al contempo la produzione.

Inoltre, Granarolo dal 2011 si avvale di una valutazione del rischio ambientale dei luoghi di produzione della materia prima latte. Tutte le stalle che forniscono latte a Granarolo sono state mappate attraverso un sistema geo-satellitare per valutare le possibili fonti di rischio ambientale derivante dalla presenza di sorgenti inquinanti (ad esempio inceneritori, centrali termoelettriche, autostrade, impianti industriali, ecc.) e che può influire sulla qualità del latte. Il progetto, nato in collaborazione con l'Università di Bologna, è tuttora l'unico in Italia di questo genere e coinvolge ogni stalla della filiera Granarolo.

## 7.3 Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione

Nel corso del 2020 è stato completato il ciclo di audit e di mantenimento della certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme ISO 14001 e ISO 45001 degli stabilimenti di proprietà di Granarolo. Per approfondimenti si consulti la sezione del presente Bilancio “Salute e sicurezza dei lavoratori - Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro”.

Rispetto ai principali indicatori di impatto ambientale **associati ai processi produttivi**, il paragrafo rendiconta i dati relativamente agli stabilimenti di Granarolo S.p.A. e ai siti produttivi di alcune società controllate dal Gruppo Granarolo per le quali è stato possibile reperire i dati relativi all'intera annualità. Per quanto riguarda invece gli stabilimenti esteri nei diversi continenti sono state raccolte le informazioni relative a **consumi di energia elettrica e idrici**. Rimangono invece esclusi dal perimetro gli uffici esteri in quanto le informazioni rappresentano una quota non significativa dei consumi complessivi del Gruppo, tali uffici sono infatti utilizzati principalmente per attività commerciali.

Di seguito sono forniti i dati sui consumi per gli stabilimenti italiani e di seguito alcuni dati di sintesi per gli stabilimenti produttivi esteri.

MATERIALI IMPIEGATI (T)			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	2020	2019	2018
Alluminio	188	207	189
Carta	25.868	24.754	25.497
Plastica	14.623	15.158	14.488
Vetro	3.261	3.325	2.553
Di cui materiali rinnovabili	9.192	8.672	9.040
Di cui materiali non rinnovabili	34.748	34.772	33.686
<b>Totale</b>	<b>43.940</b>	<b>43.444</b>	<b>42.726</b>

CONSUMO TOTALE DI ENERGIA (MJ) ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	2020	2019	2018
Gas Naturale	731.773.071	781.711.565	722.092.085
Olio combustibile	15.000.880	13.579.516	18.324.646
GPL	5.364.504	4.977.488	5.299.493
Gasolio	46.093	139.529	132.021
<b>Totale combustibile da fonti non rinnovabili</b>	<b>752.184.549</b>	<b>800.408.098</b>	<b>745.848.245</b>
Energia elettrica da rete	167.274.218	194.773.872	214.592.119
Energia da fotovoltaico	667.740	n.d.	n.d.
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di fornitori	337.064.771	326.176.470	315.675.050
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di proprietà	19.659.005	27.162.248	12.885.836
<b>Consumo totale di energia per l'elettricità</b>	<b>523.997.995</b>	<b>548.112.591</b>	<b>543.153.005</b>
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di fornitori	257.991.772	203.818.669	182.802.161
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di proprietà	22.472.550	27.825.638	9.009.634
<b>Consumo totale di energia termica</b>	<b>280.464.321</b>	<b>231.644.307</b>	<b>191.811.795</b>
<b>Totale</b>	<b>1.557.314.605</b>	<b>1.580.164.996</b>	<b>1.480.813.045</b>

EMISSIONI DIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG) (t CO <sub>2</sub> eq.)			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	2020	2019	2018
Emissioni da metano	37.154	39.689	36.662
Emissioni da olio combustibile	1.150	1.041	1.404
Emissioni da GPL	352	326	348
Emissioni da Gasolio	3,4	10	97
Fgas monitorati	2.091	1.817	1.513
Trasporti (mezzi aziendali)	1.075	1.963	2.242
Emissioni da cogeneratore di proprietà	2.803	3.872	3.662
Emissioni da fotovoltaico	15	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>44.642</b>	<b>48.719</b>	<b>45.889</b>

EMISSIONI INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG) (t CO <sub>2</sub> eq.)			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	2020	2019	2018
Scope 2 "Location-Based"	75.510	75.695	82.827
Scope 2 "Market-Based"	83.957	85.531	95.706

CONSUMI IDRICI PER FONTE (m <sup>3</sup> )			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	2020	2019	2018
Da pozzi	5.024.900	4.977.143	4.789.433
Da acquedotti	781.067	787.616	842.337
<b>Totale</b>	<b>5.805.967</b>	<b>5.764.759</b>	<b>5.631.770</b>

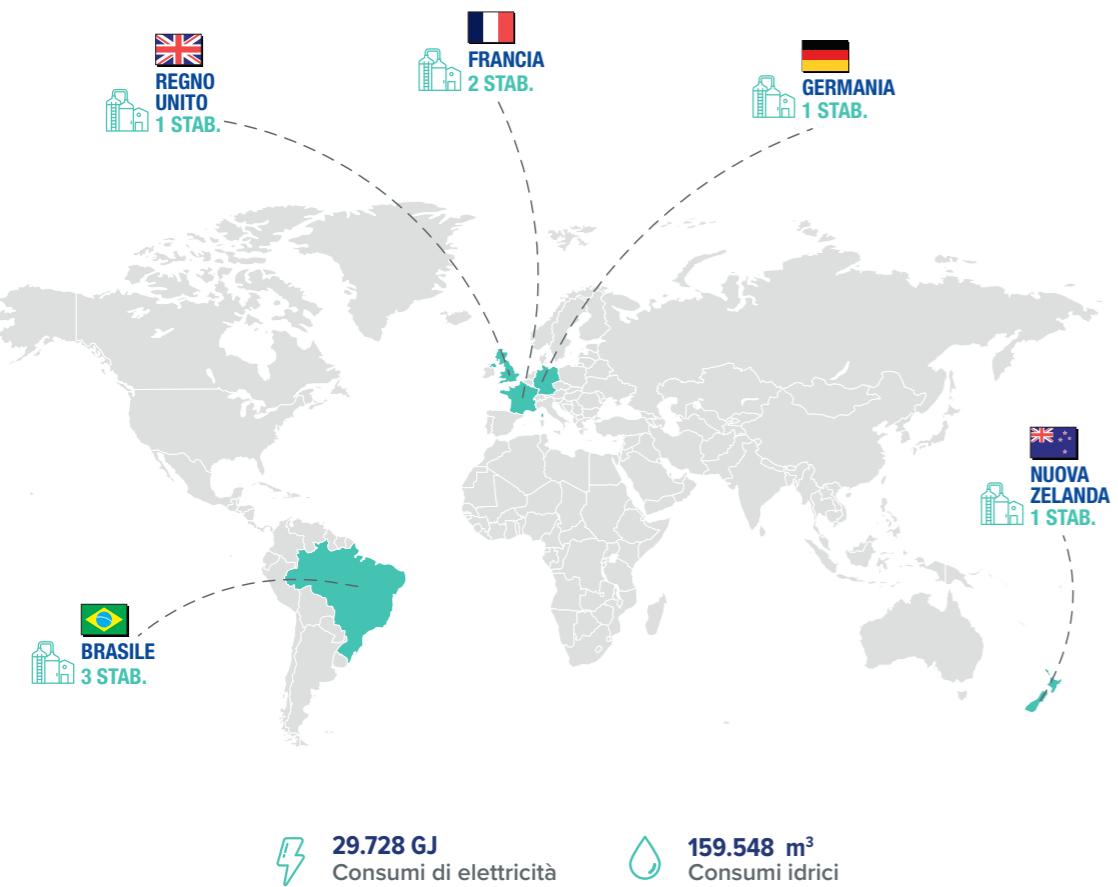
ACQUA RICICLATA E RIUTILIZZATA (m <sup>3</sup> )			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	2020	2019	2018
Acqua riciclata e riutilizzata	210.537	339.487	284.934
Acqua riciclata e riutilizzata sul totale prelevato (%)	4%	6%	5%

SCARICHI IDRICI (m <sup>3</sup> )			
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	2020	2019	2018
Scarichi idrici per qualità e destinazione (m <sup>3</sup> )	4.332.629	3.919.177	4.123.237
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Pubblica fognatura	48%	41%	42%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Corpo idrico superficiale	44%	50%	49%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Suolo	8%	9%	9%

RIFIUTI PRODOTTI (t)	2020	2019	2018
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI			
Rifiuti pericolosi a recupero	28	35	42
Rifiuti pericolosi a smaltimento	7	10	13
<b>Totale rifiuti pericolosi prodotti</b>	<b>35</b>	<b>45</b>	<b>55</b>
Rifiuti non pericolosi a recupero (inclusi fanghi)	21.127	19.929	20.177
Rifiuti non pericolosi a smaltimento (inclusi fanghi)	2.311	433	786
<b>Totale rifiuti non pericolosi prodotti</b>	<b>23.438</b>	<b>20.362</b>	<b>20.963</b>
<b>Totale rifiuti prodotti</b>	<b>23.473</b>	<b>20.407</b>	<b>21.018</b>

## PRINCIPALI CONSUMI STABILIMENTI PRODUTTIVI MONDIALI NEL 2020



A seguire, con l'obiettivo di garantire un confronto dei trend su perimetri di analisi omogenei, sono descritti in maniera approfondita i principali dati ambientali (triennio 2018-2019-2020) degli stabilimenti di Granarolo S.p.A. e successivamente delle società controllate dal Gruppo in Italia.

## 7.3.1 Energia

Sin dal 2010 il Gruppo Granarolo ha avviato un percorso nel campo dell'efficienza energetica, ponendosi come obiettivo primario la riduzione dei consumi energetici per unità di prodotto. Questo percorso di sostenibilità è stato indirizzato su due linee strategiche di efficienza:

- l'autoproduzione in loco di più del 65% dell'energia elettrica necessaria al fabbisogno degli stabilimenti produttivi derivante da impianti di cogenerazione di proprietà e di fornitori;
- l'analisi dei consumi dei vettori energetici nelle proprie realtà produttive.

Sono stati individuati 4 vettori energetici significativi utilizzati trasversalmente su tutti gli stabilimenti produttivi e su linee di produzioni diverse per dimensione e tipologia: energia elettrica, energia termica (vapore e acqua calda), energia frigorifera, aria compressa.

Dalle analisi interne ed esterne svolte sui consumi energetici degli stabilimenti del Gruppo è stato riscontrato un contributo significativo delle centrali di produzione utility, ossia gli impianti con cui Granarolo produce internamente i vettori energetici necessari al funzionamento delle proprie linee di produzione.

Il consumo di queste centrali è così significativo da eguagliare in quantità il consumo diretto delle linee produttive.

### RIPARTIZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI PER TIPOLOGIA



Il Gruppo persegue inoltre costantemente obiettivi di risparmio energetico, definendo un Piano di Efficienza Energetica, per ridurre consumi e migliorare l'efficienza degli impianti.

Nel corso del 2017 il percorso strategico relativo all'implementazione della cogenerazione come sistema primario di efficienza negli stabilimenti energivori è stato completato con la cessione degli impianti di cogenerazione alla società E.ON Connecting Energies S.r.l. che gestisce gli impianti presenti negli stabilimenti di Usmate, Pasturago, Soliera, Bologna e Gioia del Colle. Nel corso del 2020 è stato ceduto anche l'impianto cogenerativo di Castrovilli, completando il processo di cessione di ramo d'azienda per la generazione di energia elettrica.

Questo ha consentito di pianificare, in abbinamento al Piano Industriale 2018-2021, una serie di progetti sull'efficienza delle centrali interne di produzione utility, che generano tutti i vettori energetici secondari necessari ai processi produttivi.

La scelta di concentrarsi sulle centrali di produzione utility consente un'altissima replicabilità degli interventi su tutto il territorio, essendo questa tipologia di impianti simile per tutti gli stabilimenti e pressoché standard indipendentemente dalle produzioni svolte all'interno del singolo stabilimento. Dal 2018 Granarolo ha firmato due contratti quadro con aziende specializzate nel settore dell'efficienza energetica per la realizzazione di un pacchetto di progetti distribuiti sugli stabilimenti del Gruppo.

I progetti, alcuni conclusi e altri attualmente in corso, sono classificabili in 4 differenti tipologie:



**1 - Potenziamento recuperi termici da cogenerazione:** nel corso del 2018 è stata completata un'analisi di tutti i sistemi di recupero termico a bassa temperatura da cogenerazione (teleriscaldamento di processo), individuando la soluzione tecnologica più efficace tra quelle adottate all'interno del gruppo. Il sistema risultato vincente è stato quello adottato negli stabilimenti di Pasturago ed Usmate Velate, che è stato preso come standard tecnologico ed applicato sugli altri stabilimenti dotati di impianto di cogenerazione. Nel corso del 2019 sono stati potenziati i sistemi di recupero calore a bassa temperatura presenti negli stabilimenti di Usmate Velate, Soliera, Bologna e Gioia del Colle.

Il percorso è continuato nel 2020: è stato inserito sullo stabilimento di Usmate un nuovo sistema di recupero termico, collegato alla nuova centrale di cogenerazione, con lo scopo di incrementare la distribuzione e ottimizzazione dell'utilizzo del calore.

Nel 2020 è stato inoltre contrattualizzato un nuovo cogeneratore per lo stabilimento di Pasturago, insieme al quale sarà realizzata una rete di distribuzione del calore aggiuntiva rispetto a quella già esistente.



**2 - Illuminazione a LED:** dopo l'esperienza positiva realizzata presso lo stabilimento di Usmate Velate e in altri piccoli stabilimenti, nel corso del 2019 è stata completata la sostituzione di tutti i corpi illuminanti tradizionali con corpi a LED negli stabilimenti del Gruppo. Nel complesso sono stati sostituiti circa 9.000 corpi illuminanti negli stabilimenti di Pasturago, Soliera, Bologna, Parma, Gioia del Colle, Volterra, Lesignano de' Bagni (Gennari Italia), Sestu (Casearia Poddà), Granarolo dell'Emilia (Pastificio Granarolo).



**3 - Incremento potenza cogenerazione:** con l'obiettivo di bilanciare l'aumento dei consumi di stabilimento in seguito all'incremento di produzioni previsto dal Piano Industriale 2018-2021, sono stati contrattualizzati due aumenti di potenza, uno nel 2019 ed uno nel 2020, sugli stabilimenti, rispettivamente, di Usmate e Pasturago.

Durante il 2020, nonostante la difficoltà oggettiva introdotta dalla pandemia, la costruzione del nuovo cogeneratore sullo stabilimento di Usmate è stata completata con successo.



**4 - Revamping centrali frigorifere:** nelle principali centrali frigorifere del Gruppo sono in corso di installazione 5 nuovi chiller ad alta efficienza per la produzione in diretta di acqua gelida, oltre che una serie di interventi di razionalizzazione di media e piccola taglia, per ridurre il consumo delle singole centrali fino al 30% a parità di energia frigorifera prodotta.

Il trend dei consumi di energia elettrica degli stabilimenti Granarolo S.p.A. è in calo (-5% vs 2019). Tale diminuzione è riconducibile in parte all'implementazione degli interventi di efficientamento energetico pianificati nel passato, ma soprattutto ad una diminuzione della produzione da marzo 2020 dovuto all'emergenza Covid-19 e alla sospensione temporanea della produzione e logistica nelle fasi più acute della pandemia Covid-19 come richiesto dalle linee guida governative. In leggera controtendenza lo stabilimento di Soliera, che si sta specializzando in molteplici prodotti e micro-lotti, che ha limitato l'aumento dei consumi all'8% con un aumento di produzione del 12%.

## CONSUMO DI ENERGIA PER L'ELETTRICITÀ (GJ) TRIENNIO (2018-2020) GRANAROLO S.P.A.



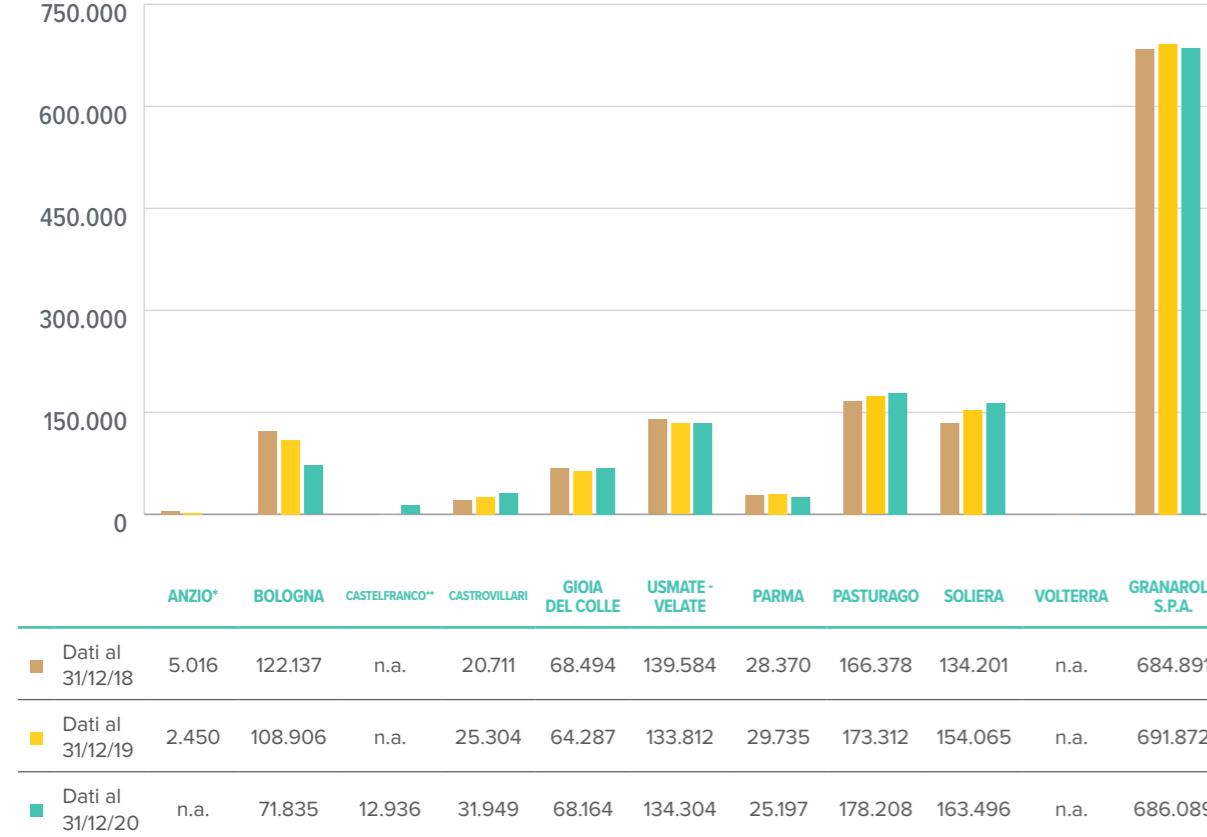
\*chiusura dello stabilimento a partire dal primo luglio 2019

\*\*stabilimento di nuova acquisizione, non presente nel perimetro considerato del biennio 2018-2019.



Analogamente ai consumi di energia elettrica anche i consumi di metano risultano leggermente in calo, a causa della diminuzione della produzione in virtù del contesto emergenziale e alla variazione del perimetro considerato. Il trend di riduzione è particolarmente evidente per lo stabilimento di Bologna (-34% vs 2019), il cui calo è in parte giustificato dalla modifica del mix produttivo, che ha avuto un calo dei prodotti a maggior consumo specifico.

### METANO TECNOLOGICO (GJ) TRIENNIO (2018-2020) GRANAROLO S.P.A.



\* chiusura dello stabilimento a partire dal primo luglio 2019

\*\*stabilimento non presente nel perimetro considerato del biennio 2018-2019

### 7.3.2 Acqua

Le azioni principali svolte in tema di risparmio idrico sugli stabilimenti del Gruppo sono:

- l'introduzione, per i lavaggi di linee e impianti, di sanificanti mono prodotto che non richiedono un secondo risciacquo e che consentono di conseguenza notevoli risparmi in volumi d'acqua;
- l'installazione in diversi stabilimenti del Gruppo, di contatori specifici per le misurazioni dei consumi nelle diverse fasi di processo, al fine di valutare le aree su cui intervenire prioritariamente;
- la predisposizione di piani di monitoraggio periodici relativi al bilancio idrico, rivolti all'individuazione di anomalie, perdite o mal funzionamenti di impianti e contatori;
- valutazioni su possibili riutilizzazioni di acqua depurata per usi consentiti in altre fasi di processo (ad esempio nelle torri evaporative).

In merito ad interventi di risparmio idrico occorre menzionare sia interventi di contabilizzazione dei consumi idrici nei diversi reparti produttivi tramite installazione dei contatori, al fine di ottimizzare i consumi e definire mirate strategie, sia interventi legati alle fasi di lavaggio di linee e impianti con utilizzo di sanificanti (c.d. mono prodotto) che non richiedono un secondo risciacquo, con notevoli risparmi in volumi d'acqua.

In un contesto di crescente stress idrico, e con particolare riferimento alle problematiche di sfruttamento ed inquinamento delle falde nel panorama italiano, Granarolo intende quantificare e comunicare questo tipo di impatto ambientale e ottimizzare i processi produttivi.

Di seguito la rappresentazione dei consumi idrici relativi al triennio 2018-2020.

### ACQUA PRELEVATA (POZZO + ACQUEDOTTO) (M<sup>3</sup>) TRIENNIO (2018-2020) GRANAROLO S.P.A.



\* chiusura dello stabilimento a partire dal primo luglio 2019

\*\*stabilimento non presente nel perimetro considerato del biennio 2018-2019

Tutti i prelievi idrici fanno riferimento ad aree classificate come a rischio di stress idrico "medio-alto" (valori compresi tra 2.6 e 3.6, WWF Water Risk Filter, Overall Basin Risk).

In generale, i consumi idrici dell'ultimo triennio non rilevano variazioni significative, a parità di confine considerato. Fa eccezione lo stabilimento di Castrovillari, che registra una diminuzione del 13% nel 2020 rispetto al 2019, dovuto sia per trasferimento delle produzioni di mozzarella, sia perché nel 2019 erano state effettuate prove di produzione con acqua per nuove referenze a cui non è stato poi dato seguito. Si registra un leggero incremento per lo stabilimento di Soliera per effetto di micro-lotti produttivi che determinano inevitabili lavaggi degli impianti in corrispondenza di cambi gusto.

## SCARICHI IDRICI (M<sup>3</sup>) TRIENNIO (2018-2020) GRANAROLO S.P.A.

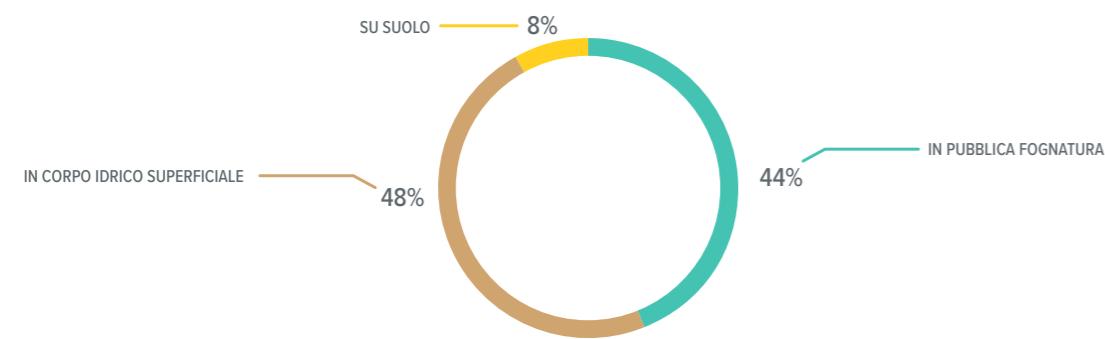


\* chiusura dello stabilimento a partire dal primo luglio 2019

\*\*stabilimento non presente nel perimetro considerato del biennio 2018-2019

Di seguito si riporta la ripartizione in termini percentuali per recettore della destinazione delle acque di scarico degli stabilimenti di Granarolo S.p.A.

## CORPI RECETTORI 2020 - GRANAROLO S.P.A.



Per alcuni stabilimenti, per i quali risulta non raggiungibile la pubblica fognatura e non è disponibile un corpo idrico superficiale, l'unico recettore risulta essere il suolo (Gioia del Colle), a causa del quale i limiti di legge da rispettare sono sicuramente più restrittivi di tutti gli altri, previsti per pubblica fognatura (PF) e per il corpo idrico superficiale (CIS).

## 7.3.3 Rifiuti

Prosegue l'impegno alla differenziazione dei rifiuti prodotti presso gli stabilimenti di Granarolo, potenziando la frazione di rifiuto (per lo più carta, plastica e legno) avviata a recupero per riutilizzo e recupero del materiale; l'attività in oggetto si è sviluppata anche attraverso la definizione e

sottoscrizione di specifici contratti con ditte specializzate nel recupero del materiale. Grazie ad un software specifico per la gestione dei rifiuti, utilizzato in tutti gli stabilimenti certificati ISO 14001, Granarolo ha avviato un processo di monitoraggio degli andamenti dei rifiuti prodotti, al fine di valutare possibili aree di miglioramento. Si sta valutando di estenderlo a tutte le società controllate al fine di tener meglio monitorate quantità, destinazioni e costi.

## RIFIUTI PRODOTTI (Kg) TRIENNIO 2018-2020 GRANAROLO S.P.A.

STABILIMENTO	TIPOLOGIA RIFIUTO	DATI AL 31/12/18	DATI AL 31/12/19	DATI AL 31/12/20	VARIAZIONE % 2020 VS 2019
BOLOGNA	Totale rifiuti Pericolosi	8.370	11.780	3.300	-72
	Totale rifiuti Non Pericolosi	5.865.770	6.118.960	4.409.950	-28
ANZIO	Totale rifiuti Pericolosi	1.280	690	n.a.	-
	Totale rifiuti Non Pericolosi	308.260	186.200	n.a.	-
CASTELFRANCO	Totale rifiuti Pericolosi	n.a.	n.a.	0	-
	Totale rifiuti Non Pericolosi	n.a.	n.a.	131.000	-
CASTROVILLARI	Totale rifiuti Pericolosi	246	900	1.790	99
	Totale rifiuti Non Pericolosi	854.080	1.052.720	1.226.130	16
SOLIERA	Totale rifiuti Pericolosi	3.740	3.580	3.340	-7
	Totale rifiuti Non Pericolosi	1.835.290	1.532.400	1.212.000	-21
PARMA	Totale rifiuti Pericolosi	720	650	890	37
	Totale rifiuti Non Pericolosi	167.950	184.790	144.860	-22
PASTURAGO	Totale rifiuti Pericolosi	4.150	5.170	7.700	49
	Totale rifiuti Non Pericolosi	2.165.210	2.290.410	2.484.000	8
USMATE VELATE	Totale rifiuti Pericolosi	15.110	13.620	11.430	-16
	Totale rifiuti Non Pericolosi	6.230.990	3.683.850	7.401.620	101
GIOIA DEL COLLE	Totale rifiuti Pericolosi	8.120	5.720	4.270	-25
	Totale rifiuti Non Pericolosi	1.740.250	2.015.130	2.927.150	45
VOLTERRA	Totale rifiuti Pericolosi	1.390	710	580	-18
	Totale rifiuti Non Pericolosi	207.340	23.170	33.720	46
GRANAROLO S.P.A.	Totale rifiuti Pericolosi	43.126	42.820	33.300	-22
	Totale rifiuti Non Pericolosi	19.375.140	17.087.630	19.970.430	17

L'importante incremento dei volumi di rifiuti non pericolosi presso lo stabilimento di Usmate è da attribuirsi ad una differente gestione all'impianto di depurazione che ha determinato una maggior produzione di fanghi destinati ad impianti di produzione energia (biogas).

In valore assoluto sono diminuiti, per il totale degli stabilimenti, sia i rifiuti pericolosi che non pericolosi nel corso dell'anno 2020 rispetto al 2019.

#### DESTINAZIONE DEI RIFIUTI 2020 GRANAROLO S.P.A.

	PESO IN TON	% DI COMPOSIZIONE
Di cui a smaltimento	7,0	20,9
Di cui a recupero	26,3	79,1
<b>Totale rifiuti Pericolosi</b>	<b>33,3</b>	\
Di cui a smaltimento	2.118,2	10,6
Di cui a recupero	17.852,2	89,4
<b>Totale rifiuti Non Pericolosi</b>	<b>19.970,4</b>	\

È opportuno evidenziare che la quantità di rifiuti non pericolosi risulta significativa in termini di massa, in quanto comprende il fango derivante dai processi di depurazione delle acque; tale rifiuto rappresenta mediamente circa il 66% del totale, ma è necessario considerare che, contenendo in alcuni casi (es. per Soliera, Bologna ed Usmate) una percentuale di acqua molto alta, quest'ultima incrementa sensibilmente il peso complessivo.

I fanghi, che ad oggi rappresentano il principale rifiuto non pericoloso derivante dal ciclo produttivo, sono prevalentemente destinati alla produzione di biogas attraverso un processo di digestione anaerobica avvalendosi di società autorizzate al recupero. L'83% dei fanghi del Gruppo sono destinati alla produzione di energia, mentre l'89 % del totale sono destinati al recupero (solo l'11 % va a smaltimento).

#### 7.3.4 Emissioni

Con l'implementazione dello strumento informatico di raccolta ed elaborazione dei dati ambientali degli stabilimenti (TOOL CSR Granarolo), l'organizzazione ha rafforzato la propria capacità di misurare e rendicontare i propri impatti anche in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.

In relazione alle emissioni di CO<sub>2</sub> eq. associate ai processi/attività Granarolo vengono monitorati i seguenti elementi principali previsti dal GHG Protocol:

- **Scope 1:** emissioni dirette provenienti da sorgenti possedute o controllate dall'azienda;
- **Scope 2:** emissioni connesse alle fonti energetiche acquisite per l'autoconsumo da parte dell'organizzazione.

#### 7.3.5 Spese, reclami e sanzioni ambientali

In relazione alle spese per la protezione ambientale, pari a 3.967.931 € nel 2020 per il Gruppo Granarolo, i principali costi sono sostenuti per la depurazione delle acque (63%), per lo smaltimento dei rifiuti (33%) e per analisi su matrici ambientali e di sicurezza (4%). Gli investimenti ambientali registrano un lieve incremento rispetto al 2019, passando da circa 1.594.000 € a circa 1.618.000.

Nel 2020 non si registrano né sanzioni ambientali, né sono pervenuti reclami e/o lamentele da parte di enti di controllo e/o cittadinanza.

Nonostante l'attività industriale di Granarolo S.p.A. non comporti particolari rischi connessi all'ambiente, l'attività di prevenzione e controllo degli stessi (inquinamento ambientale, smaltimento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue...) resta un caposaldo della politica dell'azienda.

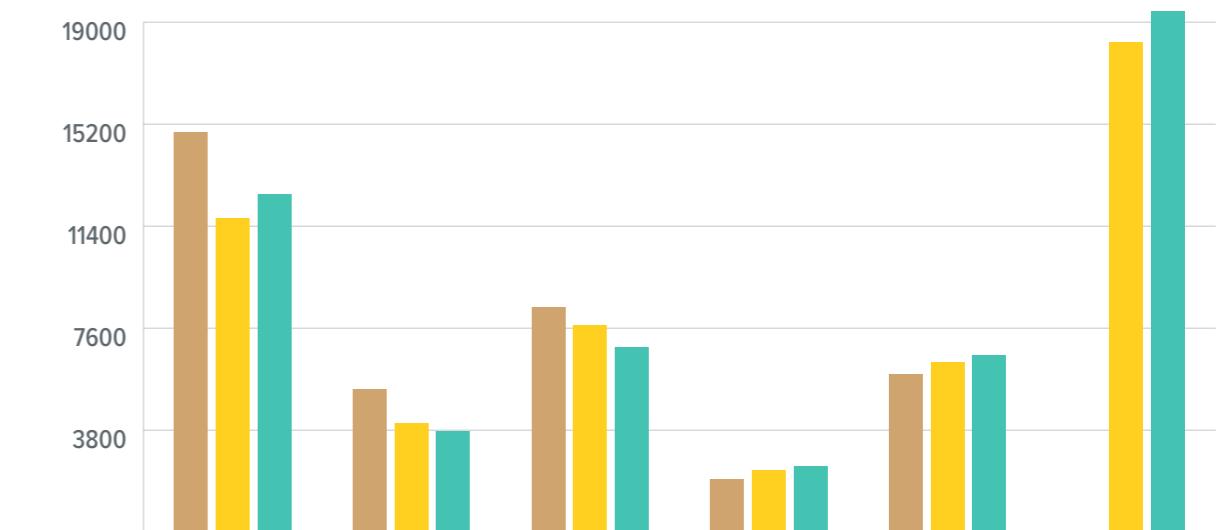
#### 7.3.6 Andamenti ambientali nelle società del Gruppo

Di seguito vengono illustrati gli andamenti relativi alle società controllate dal Gruppo Granarolo.

La diversità tra le società controllate riguarda sia la tipologia di produzione sia la dimensione degli impianti; pertanto, i dati riportati di seguito vanno intesi come meri andamenti per ciascuna di esse e non permettono confronti tra performance.

Di seguito alcune informazioni sui consumi suddivisi tra energia elettrica, metano (inclusa quota parte per alimentazione eventuali cogeneratori aziendali) e altri fonti (olio combustibile e gpl).

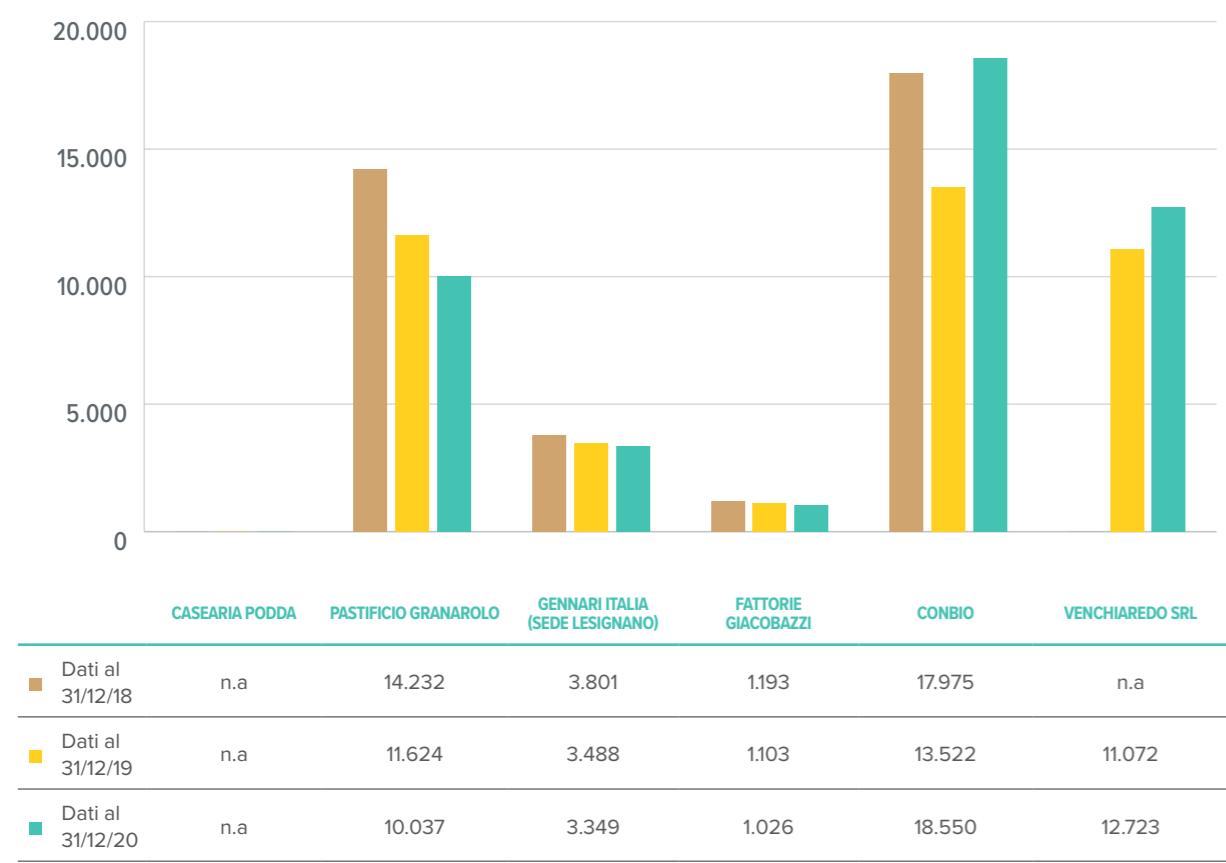
#### CONSUMO ENERGIA ELETTRICA (GJ) TRIENNIO (2018-2020) SOCIETÀ CONTROLLATE



	CASEARIA PODDA	PASTIFICIO GRANAROLO	GENNARI ITALIA (SEDE LESIGNANO)	FATTORIE GIACOBONI	CONBIO	VENCHIAREDO SRL
Dati al 31/12/18	14.904	5.339	8.368	1.974	5.881	n.a.
Dati al 31/12/19	11.717	4.067	7.726	2.312	6.348	18.268
Dati al 31/12/20	12.575	3.754	6.881	2.459*	6.593*	19.411
Di cui da fonte rinnovabile	0	0	0	41	212	0

\*Nel 2019 non conteggiata la quota parte di energia prodotta da fotovoltaico

## METANO TECNOLOGICO (GJ) TRIENNIO (2018-2020) SOCIETÀ CONTROLLATE



Da segnalare l'incremento del consumo di metano per lo stabilimento di Conbio dovuto all'aumento delle produzioni, soprattutto a seguito introduzione dell'*alternative meat*.

A seguire, gli altri indicatori di impatto ambientale, quali gli scarichi idrici e i rifiuti prodotti per metodo di smaltimento.



## ACQUA PRELEVATA (POZZO + ACQUEDOTTO) (M<sup>3</sup>) TRIENNIO (2018-2020) SOCIETÀ CONTROLLATE



Tutti i prelievi idrici fanno riferimento ad aree classificate come a rischio di stress idrico "medio-alto" (valori compresi tra 2.6 e 3.7, WWF Water Risk Filter, Overall Basin Risk)

## SCARICHI IDRICI (M<sup>3</sup>) TRIENNIO (2018-2020) SOCIETÀ CONTROLLATE



## DESTINAZIONE DEI RIFIUTI 2020 SOCIETÀ CONTROLLATE

DESTINAZIONE	PESO IN TON	% DI COMPOSIZIONE
Di cui a smaltimento	0,06	3,9
Di cui a recupero	1,49	96,1
<b>Totale rifiuti Pericolosi</b>	<b>1,6</b>	\
Di cui a smaltimento	193,12	5,6
Di cui a recupero	3.274,82	94,4
<b>Totale rifiuti Non Pericolosi</b>	<b>3.467,94</b>	\

## 7.4 Riduzione degli impatti ambientali del packaging

La Sostenibilità del Packaging rappresenta per il Gruppo Granarolo un valore importante e un percorso di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, specifico per ogni tipo di materiale e prodotto. La presentazione **della Plastic Strategy della Commissione dell'Unione Europea e le successive evoluzioni impongono un cambiamento che richiede uno sviluppo normativo, tecnologico ed organizzativo di proporzioni significative.** Nel corso degli ultimi anni le attività della funzione R&D Packaging sono state incentrate nell'implementazione di tutte le misure necessarie in ottemperanza alle direttive europee.

In particolare, il Gruppo Granarolo quotidianamente è impegnato nell'introduzione di nuovi modelli di produzione e consumo che siano sostenibili nel medio e lungo termine.

Granarolo ha rivisto i propri obiettivi deliberando un impegno ulteriore verso il 2023 che si basa su 3 azioni principali:

1. **Ridurre il peso degli imballaggi primari e secondari**
2. **Utilizzare plastica riciclabile e riciclata**
3. **Sperimentare materiali alternativi alla plastica**

Fondamentale per il raggiungimento di questi ambiziosi risultati è il supporto dei consumatori, che sono da sempre sensibili alle priorità del benessere sociale ed ambientale, e dei retailer che ripongono fiducia nel Gruppo Granarolo e si affidano alla marca anche per la scelta degli imballaggi più sostenibili.

## INTERVENTI 2020-2021



### RIDUZIONE DELLA PLASTICA, UTILIZZO R-PET



### UTILIZZO MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

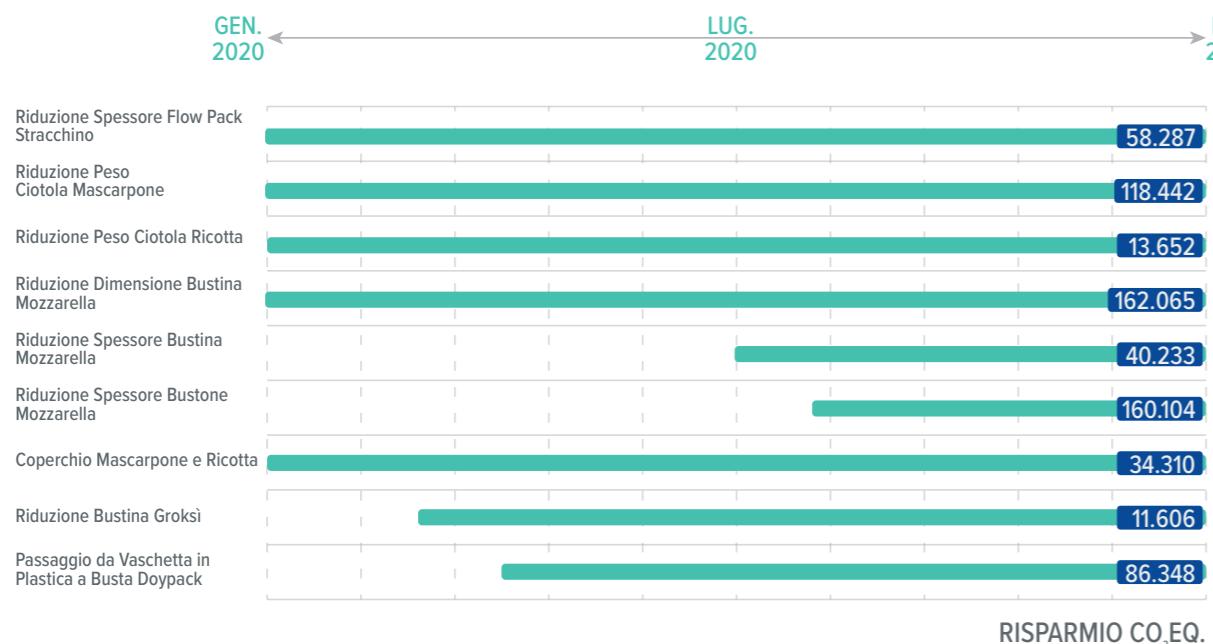
## 1. RIDURRE IL PESO DEGLI IMBALLAGGI PRIMARI E SECONDARI

Oltre ai progetti rendicontati nel corso dello scorso anno, nel corso del 2020 nuove iniziative hanno consentito di ridurre il peso per complessivi **219.603 kg** con importanti risultati in termini di CO<sub>2</sub> risparmiata pari a **685.047 kg di CO<sub>2</sub> equivalente**.

1. **Riduzione Spessore Flow Pack Stacchino** con un risparmio di materiale totale di 23.880 kg
2. **Riduzione Peso Ciotola Mascarpone** con un risparmio di materiale totale di 38.448 kg
3. **Riduzione Peso Ciotola Ricotta** con un risparmio di materiale totale di 4.464 kg
4. **Riduzione Dimensione Bustina Mozzarella** con un risparmio di materiale totale di 38.202 kg
5. **Riduzione Spessore Bustina Mozzarella** con un risparmio di materiale totale di 5.740 kg
6. **Riduzione Spessore Bustone Mozzarella** con un risparmio di materiale totale di 65.596 kg
7. **Coperchio Mascarpone e Ricotta** con un risparmio di materiale totale di 11.223 kg
8. **Riduzione Bustina Groksì** con un risparmio di materiale totale di 19.055 kg
9. **Passaggio da Vaschetta in Plastica a Busta Doypack** con un risparmio di materiale totale di 12.995 Kg

Di seguito vengono rappresentati i diversi interventi implementati nel 2020 evidenziando la data di partenza dell'intervento e i complessivi kg di CO<sub>2</sub> equivalenti risparmiati.

## INTERVENTI 2020 DI RIDUZIONE DEL PACKAGING - RISPARMI DI KG DI CO<sub>2</sub> EQUIVALENTI



Nell'ambito dei lavori dell'European Green Deal il 10 marzo 2020 la Commissione Europea ha presentato un nuovo Piano d'azione per l'economia circolare. In particolare, il piano presenta misure per rendere la norma nell'UE i prodotti sostenibili, responsabilizzare i consumatori e assicurare una minore quantità di rifiuti.

**Anche il 2021 sarà focalizzato per il Gruppo Granarolo su soluzioni di economia circolare e sulla ricerca di soluzioni al fine di aumentare la riciclabilità degli imballaggi immessi al consumo.** In particolare, si lavorerà sulla ricerca nell'Eco Design basato sulla riciclabilità e quindi sulla filiera di destinazione prevalente degli imballaggi una volta diventati rifiuti.

## 2. UTILIZZARE PLASTICA RICICLABILE E RICICLATA

Alla luce della pandemia che ha creato molti disagi nel mondo del riciclo nel corso del 2020 i progetti legati all'aumento della quantità di materia riciclata nelle bottiglie sono stati bloccati. Ad inizio 2021 sono state riprese le progettualità a partire dalla bottiglia di latte fresco Alta Qualità contenente un 25% di R-PET.

**Granarolo nell'arco del 2020 ha consolidato la pratica di utilizzo di riciclato food-grade (R-PET) solo nella prima parte dell'anno per un totale di 205 tonnellate, con applicazione principale sulle bottiglie da latte ma anche sul secondary packaging delle bottiglie (film termoretraibile). Tale pratica ha comportato un risparmio in termini di CO<sub>2</sub> **41.425 kg di CO<sub>2</sub> equivalente** e una riduzione del consumo di risorse non rinnovabili.**

1. **Fardello termoretraibile latte Fresco**, con un contenuto di plastica riciclata pari al 30%
2. **Bottiglia Latte fresco**, con un contenuto di plastica riciclata pari al 25%
3. **Bottiglia Latte UHT**, con un contenuto di plastica riciclata pari al 20%
4. **Bottiglia Latte ESL**, con un contenuto di plastica riciclata pari al 50%

Nel corso 2021 si stanno vagliando ipotesi di collaborazione con consorzi e aziende che possano consentire a Granarolo di acquistare R-PET dall'Italia anziché dall'estero come avviene adesso.

In parallelo si lavorerà sempre più per immettere sul mercato materiale plastico con una filiera del riciclo.

## 3. SPERIMENTARE MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

Nel campo dell'innovazione e nella ricerca di materiali alternativi alla plastica, a aprile 2020 è stata lanciata una novità assoluta per il mercato italiano ossia **Yomo Natura, il primo yogurt in vasetto di carta, realizzato con una confezione 100% riciclabile**. La carta del vasetto e del cluster è certificata PEFC, utilizzando materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate. Yomo Natura è disponibile in quattro varianti: bianco dolce con zucchero di canna, limone, pesca, fragole e more.

Fino a oggi, il mondo dello yogurt è stato legato e condizionato dal vasetto di polistirene (PS), che non ha una sua filiera di riciclo, pur essendo conferito nella plastica. Nel contesto del piano triennale di Granarolo per la sostenibilità, che ha come riferimento il Goal 12 "Consumo e Produzione Responsabili" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, **lo sviluppo di questa nuova confezione rappresenta un ulteriore impegno del Gruppo nel piano della rinnovata strategia di sostenibilità ambientale del packaging e quindi di eco-design**, che prosegue le azioni di Innovazione in ottica di riduzione della plastica e di emissione di CO<sub>2</sub>, valorizzando un materiale riconosciuto per essere sostenibile e riciclabile lungo tutto il ciclo di vita.

Nel dettaglio, tale innovazione comporta il passaggio da un vasetto in polistirene con un impatto ambientale di 301 grammi di CO<sub>2</sub> eq/Kg di prodotto ad un vasetto di carta con un impatto ambientale di 196 grammi di CO<sub>2</sub> eq/Kg di prodotto.



VASSETTO DI POLISTIRENE (PS)	VASSETTO CARTA	PARTENZA INTERVENTO
EMISSIONE CO <sub>2</sub> EQ/KG DI PRODOTTO	301	196
Produzione packaging	241g CO <sub>2</sub> eq/kg di prodotto	182g CO <sub>2</sub> eq/kg di prodotto
Fine vita	60g CO <sub>2</sub> eq/kg di prodotto	14,2g CO <sub>2</sub> eq/kg di prodotto

La soddisfazione tratta da questo progetto e l'apprezzamento da parte dei consumatori ha spinto Granarolo ad estendere nel corso del 2021 il vasetto di carta anche a tutte le altre referenze Yomo X2 (maggio) e Yomo X4 (settembre) con una previsione di risparmio di plastica di 341.707 Kg e di CO<sub>2</sub> di 597.029 Kg.

## I BENEFICI COMPLESSIVI DEGLI INTERVENTI: AVANZAMENTO RISPETTO AGLI OBIETTIVI 2018-2021

Di seguito vengono rappresentate le informazioni sul risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO<sub>2</sub> eq.) ottenibile grazie agli interventi di riduzione della massa degli imballaggi e all'uso di plastica riciclata.

DATI CONSUNTIVI 2018-2019	DATI CONSUNTIVI 2020	DATI PREVISIONALI 2021	OBIETTIVO 2018-2021	RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	%
Benefici complessivi degli interventi	1.051	726	1.061	3.787	75%

*Dati in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti*

Nel corso del 2021-2023 sono in programma diversi interventi che mirano ad introdurre materiali innovativi e sostenibili, allontanandosi gradualmente dall'utilizzo della plastica, con importanti benefici di risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO<sub>2</sub> eq). In particolare nel 2021 sono già state avviate importanti progettualità di riduzione del peso degli imballaggi (spessore flow pack stracchino 170-100-320g, passaggio da vasetto plastica a vasetto carta per yogurt Yomo, passaggio da vaschetta plastica a vaschetta carta per Unconventional Burger, passaggio da vaschetta plastica a vaschetta carta per mozzarella Gusto di una Volta, riduzione peso e cambio materiale con passaggio da HDPE a PET con 50% R-PET per la bottiglietta Rinforzo Yomo, riduzione peso e cambio materiale per la vaschetta ricottina 100g, riduzione peso per vaschetta Gastro per mozzarella pizzeria julienne, riduzione spessore per film estensibile su pallet yogurt) con **un risultato in termini riduzione materiale di 444 tonnellate e un risparmio di CO<sub>2</sub> pari a 1.061 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente**.

Tali valori sul **biennio 2020-2021** significano un risparmio complessivo, derivante da tali interventi attualmente programmati, in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO<sub>2</sub> eq), pari a **1.787 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente**.

Considerando i dati consuntivi dei progetti realizzati nel biennio 2018-2020 e i dati previsionali degli interventi già programmati per il 2021, **si prevede il raggiungimento di un risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra pari a 2.838 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti**.

Ad oggi si può stimare dunque il raggiungimento del 75% dell'obiettivo totale 2018-2021.

Considerando gli interventi in programma e previsti per il triennio 2022-2024, che mirano ad introdurre materiali innovativi e sostenibili, si prevede il raggiungimento di un ulteriore risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra pari a 2.500 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti.

## 7.5 Riduzione degli impatti ambientali legati alla logistica

Granarolo è un'azienda omnichannel, distribuisce sia su canali tradizionali sia su canali digitali interfacciandosi con clienti business e con clienti consumer. Raggiunge ogni tipologia di clientela food: GDO, Normal Trade (che comprende Food Service e Horeca) e da poco anche il consumatore finale.

I canali digitali sono coperti attraverso un portale B2B, myzero4.it e un sito web B2C, lanciato durante il primo lockdown 2020, nominato spacciogranarolo.it

Granarolo ha un network logistico piuttosto articolato composto da piattaforme (magazzini di stoccaggio) ambient (non refrigerate) e piattaforme di freschi. Il network logistico è completato con transit point, base per la distribuzione dell'ultimo miglio.

Le piattaforme sono dedicate allo stock del prodotto finito e alla distribuzione alla GDO. I transit point sono dedicati a servire il Normal Trade e i canali B2B e B2C.

I trasporti, chiamati primari, collegano le fabbriche con gli altri nodi del network: piattaforme e transit point; i trasporti secondari sono riservati alle consegne ai clienti, dalle piattaforme o dai transit point.

Il Gruppo Granarolo ha una visione di miglioramento continuo della propria Supply Chain attraverso diverse leve, quali:

1. innovazione nei sistemi di previsione della domanda (demand planning);
2. processi collaborativi coi maggiori retailer italiani, al fine di snellire i processi di riapprovigionamento dei singoli punti di vendita (CRM);
3. innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane;
4. efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini;
5. uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica.

Tutte queste leve contribuiscono a semplificare e velocizzare il trasporto dei prodotti in modo che il lead time complessivo si riduca, con benefici economici, di sostenibilità e di una salvaguardia qualità dei prodotti Granarolo.

L'innovazione dei sistemi e dei processi gestionali della supply chain si basa sullo studio dei flussi fisici dei prodotti, dal punto di generazione, le fabbriche, fino al punto di destinazione, che possono essere un magazzino centralizzato di una catena di retailer, un CE.DI., oppure un punto vendita.

Le linee di sviluppo della rete di distribuzione delle Supply Chain di Granarolo si possono riassumere come segue:

- sviluppo di magazzini di prossimità di stabilimento, per prodotti che possono essere consegnati direttamente a clienti con mezzi dedicati;
- magazzini di stoccaggio, o piattaforme, situati in posizione strategica con il duplice scopo di limitare il trasferimento dai siti produttivi (navettaggio) e baricentrici rispetto alle consegne verso i centri distributivi dei retailer;
- automazione dei magazzini, per categorie di prodotti ad alto volume;
- efficientamento del picking;
- ottimizzazione del numero dei transit points, attraverso preparazioni dedicate in piattaforma;
- saturazione dei mezzi di trasporto;
- ottimizzazione dello stock gestito nelle piattaforme, attraverso metodi di gestione avanzata per singola categoria merceologica.

L'obiettivo che si è data Granarolo, nel corso del 2020, è stato di ridurre il rapporto tra tonnellate trasportate e tonnellate vendute, in modo da migliorare l'efficienza operativa della propria distribuzione.

**Per arrivare a questo obiettivo di sostenibilità è stato necessario lavorare** sul network seguendo i principi evidenziati precedentemente, ovvero **ottimizzando la localizzazione dei nodi, specializzando le piattaforme per categoria di prodotto, riducendo il navettaggio ovvero i trasporti tra la fabbrica e la piattaforma.**

I cambiamenti studiati riguardano sia la configurazione del network logistico sia la capacità di stoccaggio presso le fabbriche.

Si è ritenuto necessario pianificare l'aumento dello stoccaggio di prodotti ambient quanto più possibile presso le fabbriche, eliminando passaggi che, in termini di sostenibilità, impattavano in modo significativo.

Il progetto avviato a inizio 2020 ha portato ad un ridisegno in prospettiva del network e ad un potenziamento dei magazzini dentro le fabbriche oltre alla revisione delle politiche di distribuzione per favorire ordini dalle fabbriche ai clienti.

Per i prodotti ambient si è deciso di concentrare tutte le piattaforme esistenti in un'unica piattaforma centrale che servirà l'Italia nel suo complesso. La piattaforma sarà in Emilia-Romagna.

Per la parte ambient, Granarolo ha cominciato a consolidare lo stock in due magazzini principali eliminando i magazzini periferici (erano 3). Il prossimo passo del progetto sarà la localizzazione del magazzino unico ambient.

È in fase di completamento il magazzino presso lo stabilimento di Castrovilli per complessivi 3.000 posti pallet aggiuntivi.

È in fase di studio invece il nuovo magazzino di Pasturago per il raddoppio della capacità di stoccaggio per arrivare a una capacità totale di 10.000 posti pallet.

Per i prodotti freschi destinati al canale GDO una piattaforma centrale servirà tutti i clienti italiani ed esteri, al Normal Trade invece saranno dedicate altre due piattaforme posizionate in modo da garantire il livello di servizio entro 24 ore a tutti i clienti italiani.

La nuova configurazione che prevede solo magazzini di primo livello elimina passaggi intermedi e velocizza il lead time di distribuzione permettendo una riduzione dei km percorsi a regime di 1.140.000 corrispondenti a 760,5 tonnellate di CO<sub>2</sub> eq. a regime.

L'obiettivo per il 2021 è di ulteriori 500 tonnellate.

## 7.6 Lotta allo spreco alimentare

Granarolo è da sempre attento alle tematiche di sostenibilità e alla lotta allo spreco alimentare, che porta avanti da una parte con iniziative di allungamento della shelf life di prodotto, ridefinizione delle logiche di programmazione della domanda e creazione di outlet del fresco dove poter acquistare prodotti a data corta a prezzi vantaggiosi, dall'altra parte con partnership esterne con chi si occupa del recupero di prodotti e dell'aiuto a persone fragili.

Il Gruppo Granarolo, a partire dal 2015, ha aperto i primi punti vendita del fresco, spacci aziendali con offerte "last minute", presso gli stabilimenti Granarolo di Gioia del Colle e Bologna; nel 2017 l'esperienza degli spacci si è ulteriormente consolidata con l'apertura di un punto vendita anche a Modena che nel 2019 si è spostato a Castelfranco Emilia.

Nel corso del 2021 altre aperture sono previste: a Milano, a Parma, a Bologna centro, a Torino.

Ad oggi i punti vendita sono degli "outlet del fresco" a libero servizio dove consumatori privati, operatori del settore Ho.Re.Ca., soci allevatori e dipendenti del Gruppo Granarolo hanno la possibilità di trovare a prezzi convenienti un ampio assortimento di prodotti, tra cui quelli del portafoglio Granarolo (latte, yogurt, formaggi freschi e stagionati anche DOP, salumi, pasta confezionata all'uovo e di semola e molti altri ancora, a marchio Granarolo, Yomo, Pettinicchio, Podda, Amalattea, Pinzani, Croce di Magara, Pastificio Granarolo) e una selezione di altri salumi, prodotti da forno (pane, pizza, piadine e dolci), piatti pronti, insalate, bevande e succhi di frutta, la cui varietà sarà differente secondo la stagionalità. I nuovi punti vendita in apertura sul 2021 vedranno, accanto all'area libero servizio, un'area dedicata al banco taglio.

All'interno del punto vendita i consumatori possono quindi trovare freschezza, convenienza e tutte le ultime novità del mondo Granarolo e di altri importanti marchi, oltre alla presenza di un corner dedicato al canale Ho.Re.Ca., con prodotti e formati specifici per i professionisti della ristorazione.

Moltissime sono le aziende che sono convenzionate con gli spacci e che offrono ai propri dipendenti e collaboratori l'opportunità di poter usufruire di un ulteriore scontistica, pari al 10%, in aggiunta alle promozioni/sconti presenti all'interno del punto vendita.

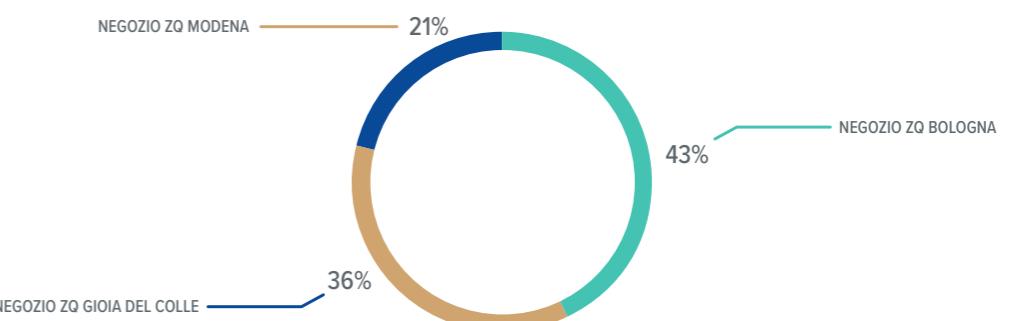
I punti vendita sono stati concepiti in chiave di sostenibilità, per ridurre gli sprechi alimentari di prodotto a data corta e per consentire ai consumatori un risparmio sul prezzo a scaffale. In questo modo, Granarolo opera sulla sostenibilità sociale migliorando l'impatto ambientale grazie ad una riduzione degli sprechi a cui solitamente è soggetta l'industria alimentare. Il risparmio è anche energetico attraverso una scelta di banchi frigo di nuova generazione a basso impatto ambientale. I volumi degli spacci sono cresciuti nel 2020 del 21% rispetto all'anno precedente.

### SPACCI AZIENDALI – ANDAMENTI 2020

Fatturato netto 1.348.454 € (+26% vs 2019)

- N. Scontrini 90.503 (+8% vs ap)
- Volumi totali di prodotti venduti dagli spacci nel 2020 5.206 quintali (+21% vs 2019) di cui **volumi totali di prodotti a data corta venduti 1.301,5 quintali (25% del totale)**. Ricavi in Last minute 377.567€ (28% del totale)
- Aziende convenzionate 220 (+30% vs 2019)

### VOLUMI SPACCI 2020 – PERCENTUALI PER NEGOZIO



Attraverso il recupero delle merci invendute, Granarolo effettua inoltre donazioni sistematiche di prodotti alimentari dirette ad Associazioni del territorio, che li utilizzano per distribuirli a persone che versano in stato di bisogno o per la realizzazione di pasti per i loro assistiti. Nel dettaglio, le donazioni hanno come oggetto prodotti ancora integri nelle loro funzioni d'uso, nutrizionali ed igieniche, che tuttavia sono ritirati dalla vendita in quanto non più conformi agli standard di qualità e servizio. Per la specifica realtà di Granarolo si tratta prevalentemente di prodotti quali yogurt, latte fresco e panna, formaggi freschi e duri, burro, prodotti gastronomici e prodotti vegetali. Dal 2017 è stata inoltre attivata la donazione di ulteriori prodotti, quali pasta e uova.

In dettaglio si tratta di 9 associazioni del territorio con le quali Granarolo opera in maniera sistematica.

In tabella, le Associazioni che ricevono donazioni in maniera continuativa.

VOLUMI DI CIBO DONATO E ASSOCIAZIONI BENEFICIARIE IN VIA CONTINUATIVA - DATI 2020	
NOME ONLUS	TON
BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI" - ONLUS	185,4
BANCO ALIMENTARE DEL LAZIO ONLUS	88,9
EMPORIOBOLOGNA PANE E SOLIDARIETÀ	16,1
ASSOC. FABBRICA DELL'ESPERIENZA ONLUS	8,1
POTOBELLO (A.S.V.M.)	51,5
OPERA PIA PANE QUOTIDIANO (ONLUS)	136,0
EKONVOI ODV - ONLUS	14,1
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EM.ROMAGNA	43,5
CROCE ROSSA ITALIANA - CAGLIARI	13,7
<b>TOTALE DEI PRODOTTI DONATI</b>	<b>557,3</b>

In questo 2020, alle consuete associazioni sostenute da Granarolo, si sono affiancate molte onlus e associazioni che si sono trovate davanti all'emergenza povertà acuita dalla pandemia.



Oltre alle associazioni con le quali opera abitualmente, sono 31 le realtà cui Granarolo ha donato merce nel 2020 per 138 tonnellate:

- Oratorio Santa Cecilia – San Giacomo Maggiore – Bologna mensa per i poveri
- Empori Solidali Bologna
- Associazione della Carità – Verona
- Associazione Gruppo della Stadura
- Cucine Popolari
- Fondazione Sant' Orsola
- Banco Alimentare Parma
- Croce Rossa Italiana Crotone
- Comune di Granarolo
- Banco Alimentare Catanzaro
- Cooperativa La Baracca
- Coop. Sociale Società Dolce
- Caritas Ambrosiana Usmate Velate
- CEFA Onlus
- Associazione Fede Cristiana Fidenza
- Sacra Famiglia Bologna
- Help Onlus – Sambuceto (CH)
- Comunità Sant'Egidio – Fiano Romano
- Emporio Sociale Portobello di Modena
- Coop. di Solidarietà Lautari Onlus
- Fabbrica dell'Esperienza Onlus – Francavilla a Mare
- Caritas di Parma
- Caritas Pieve Emanuele
- Associazione Don Pino Puglisi Onlus
- Caritas e Protezione Civile di Segrate
- Comune di Vernate
- Comune di Milano - Piano Anticaldo
- Iniziativa Solidale Carrello Sospeso – Ag. Locale Sviluppo Pilastro
- Progetto Dispensa Solidale – Camst
- Protezione Civile dell'Emilia-Romagna
- Protezione Civile della Lombardia

Nel corso del 2020, Granarolo ha dunque donato 695,3 tonnellate complessive di prodotti, per un numero teorico di pasti equivalenti pari a circa 139.000 pasti (1 pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 gr di alimenti secondo la stima adottata dalla Fédération Européenne des Banques Alimentaires).

Nella doppia direzione del piano anti-spreco si colloca la collaborazione con Too Good To Go chiusa tra fine 2020 e inizio 2021, orientata alla **sensibilizzazione del consumatore sui tempi di consumo, attraverso la collocazione dei pittogrammi su milioni di confezioni di latte e bevande vegetali e al recupero dell'invenduto in chiave di sostegno.**

Di qui la decisione di collocare su **58 milioni di confezioni di latte (le referenze più vendute) e 3,4 milioni di bevande vegetali** gli eloquenti pittogrammi proposti da Too Good To Go con la quale è avviata una proficua collaborazione nel tempo in chiave anti-spreco.

## I PRODOTTI COINVOLTI NELLA CAMPAGNA 2020

Latte UHT Intero  
Metà Giugno – Dicembre 2020  
Totale previsto nei primi 4 mesi – 57,8 milioni di pezzi

Bevande vegetali in tetrastelo nei gusti soia, soia proteine, riso, mandorla, avena, nocciola, cocco  
Agosto – Dicembre 2020  
Totale previsto nei primi 4 mesi: 3,4 milioni di pezzi

# 8

## ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE



AMBITI	OBIETTIVI 2020	STATO AVANZAMENTO 2020	NUOVI OBIETTIVI 2021
<b>VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO</b>	300.000 Euro alla Protezione Civile dall'azienda  70.000 Euro ad associazioni del territorio in generi alimentari a data corta  40.000 Euro alla Protezione Civile dai dipendenti  24.000 Euro alla Protezione Civile dai soci allevatori  150.000 Euro in 3 anni destinati alla Fondazione Sant'Orsola per ricerca su Covid-19  Progetto "Granarolo e il goal 12" al Festival per lo Sviluppo Sostenibile	300.000 Euro alla Protezione Civile dall'azienda  70.000 Euro ad associazioni del territorio in generi alimentari a data corta  40.000 Euro alla Protezione Civile dai dipendenti  24.000 Euro alla Protezione Civile dai soci allevatori  150.000 Euro in 3 anni destinati alla Fondazione Sant'Orsola per ricerca su Covid-19  Progetto "Granarolo e il goal 12" al Festival per lo Sviluppo Sostenibile	Iniziative di compensazione: piantumazione di alberi in prossimità degli allevamenti dei soci allevatori per promuovere l'arrivo di insetti utili
<b>IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE</b>	+ 1 start-up accelerata	Premiata start-up Simbiosys	+ 1 start-up accelerata

Nonostante la tecnologia continui a cambiare il mondo che conosciamo, un dato rimane fermo: **per creare un impatto positivo e di valore, occorre avere come primo riferimento le persone e questo diventa quanto mai vero oggi che il mondo è stato colpito dalla pandemia di Covid-19.** Con partner istituzionali e non, con i clienti e con le comunità nelle quali è maggiormente presente, o talvolta con quelle più lontane, **Granarolo ha lavorato quest'anno per migliorare la qualità di vita delle persone.**

Nell'essere cittadino responsabile per Granarolo vi è la **condivisione delle competenze in chiave operativa ed educativa**, perché l'idea di cittadinanza attiene a una dimensione etica prima ancora che politica ed evoca uno status di "cittadini del mondo" con **responsabilità e dovere all'impegno attivo e partecipativo** per la creazione di un mondo più giusto e più equo, attraverso la realizzazione di **progetti concreti, misurabili, sostenibili**.

Sono diversi gli ambiti di impegno:

1. **l'educazione alimentare** che contribuisce a creare e valorizzare i talenti dei giovani, agevolando il loro ingresso nel mondo del lavoro, e passa attraverso il sostegno a iniziative che promuovono una vita sana e attiva, fisicamente e intellettualmente e una politica anti-spreco.
2. la **food innovation** che mette a fattor comune le tante esperienze realizzate, anche uscendo dalla logica di business. Oggi che le logiche legate all'innovazione sostenibile del food sono state ulteriormente accelerate dalla pandemia, lavorando con i giovani si intende attivare un cambiamento vero nelle comunità, in Italia e all'estero.

A questi due ambiti di impegno, quest'anno si è aggiunto:

3. **il contrasto all'emergenza alimentare e legata alla salute generata dalla pandemia** sulla quale Granarolo si è misurata in modo significativo in ogni contesto in cui opera e confrontandosi con tutti gli stakeholder a cui si rivolge.

## 8.1 Valorizzazione del radicamento territoriale del Gruppo

L'impegno e la vicinanza ai territori nei quali il Gruppo Granarolo è presente, con i propri allevatori e i propri stabilimenti, rappresentano la volontà di creare crescente inclusione sociale. Per questo, a partire da una mappatura delle iniziative svolte sui territori, il Gruppo si è impegnato da alcuni anni nella revisione della politica sociale, a favore del riequilibrio nella distribuzione delle risorse, al fine di includere un numero crescente di comunità locali di presenza, a fronte di un trend passato fortemente sbilanciato verso i territori di origine del Gruppo (Emilia-Romagna). Nel 2020 il 67% delle risorse è andato ai territori originari e il 33% al resto d'Italia. Vero è che nel corso del 2020 i territori più colpiti dalla pandemia sono stati quelli del Nord, almeno nella prima fase, la più difficile perché il Paese era impreparato ad affrontare una simile prova.

Nel corso del 2020 sono state realizzate alcune iniziative, espressione del forte radicamento del Gruppo nelle comunità di riferimento, con alcuni focus tematici distintivi per il Gruppo:

1. Educazione e consumo consapevole,
2. Cultura, sociale e sport.

### 8.1.1 Educazione e consumo consapevole Visite agli allevamenti e stabilimenti della filiera Granlatte Granarolo

Fin dalla sua nascita, il Gruppo Granarolo ha costantemente promosso le visite di scolaresche e gruppi di visitatori nei suoi maggiori siti produttivi – Bologna, Pasturago di Vernate (MI), Soliera (MO), Gioia del Colle (BA) – e nelle fattorie didattiche di alcuni soci-allevatori di Granlatte. Migliaia di visitatori di ogni età e classe scolastica (infanzia, materne, elementari, medie inferiori e superiori fino ad arrivare a corsi universitari e post-universitari) sono stati accolti gratuitamente in tour didattici relativi al processo produttivo, accompagnati anche a visite in alcune delle stalle di soci-allevatori, con lezioni in aula per approfondire gli argomenti di interesse e perfino laboratori specifici, portando avanti un rapporto

proficuo con le scuole e le università anche internazionali.

Nel 2020, purtroppo, l'attuale situazione di emergenza sanitaria non ha consentito di realizzare le iniziative in presenza e accogliere di persona gli studenti nelle consuete visite guidate ai propri stabilimenti. La pandemia ha mostrato l'importanza delle nuove tecnologie nel fronteggiare questo momento di crisi, consapevoli delle difficoltà che soprattutto i più giovani stanno vivendo. Nel 2020 il Gruppo ha così ripensato la sezione educational del sito [www.gruppogranarolo.it/percorsi-didattici](http://www.gruppogranarolo.it/percorsi-didattici) e riformulato la propria offerta didattica proponendo attività da realizzare in modalità totalmente virtuale a distanza e in sicurezza per il 2021, con l'obiettivo di fornire un piccolo supporto formativo a studenti e insegnanti, nella consapevolezza che altro non era possibile fare.

4 i percorsi formativi proposti:

- **Granarolo a 360°:** tour virtuale dello stabilimento produttivo del confezionamento del latte nel quartier generale di Granarolo a Bologna;
- **The Milk Show:** laboratorio virtuale sulla magia del latte e i suoi derivati;
- **Da così a così:** idee di riciclo creativo delle confezioni Granarolo;
- **Missione Cibo:** un progetto didattico sulla corretta alimentazione e il consumo responsabile per le scuole primarie.

Nel 2020 l'emergenza Covid-19 ha impedito anche le visite delle scolaresche alle 8 fattorie didattiche di soci-allevatori di Granlatte, aziende agricole o agrituristiche, definite ai sensi del D.Lgs. 228 del 18 maggio 2001, che si adoperano, oltre alle tradizionali attività, per coinvolgere il territorio di riferimento, ospitando e svolgendo iniziative didattiche e divulgative, prioritariamente a favore delle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale e di creare una rete di relazioni fra produttori e giovani consumatori finalizzata alla conoscenza della produzione agricola e del territorio.



## 8.1.2 Cultura, sociale e sport

I settori culturali e creativi sono importanti per il loro impatto su economia e occupazione. Inoltre, essi stimolano l'innovazione in tutta la sfera economica e contribuiscono a generare un impatto sociale positivo in numerosi altri ambiti (benessere e salute, istruzione, inclusione, rigenerazione urbana, ecc.). Sono i settori tra i più colpiti dalla pandemia, con la maggior parte dei posti di lavoro a rischio concentrati nelle grandi città.

In ambito culturale è stato confermato il sostegno ai teatri, fortemente colpiti dalla pandemia. Si cita in particolare il Teatro Testoni, che copre la fascia di giovanissimi, 0-11 anni, confinati a casa dai ripetuti lockdown. È altresì stato portato avanti il sostegno alla Fondazione Musica Insieme attraverso concerti online e trasmessi sulle televisioni locali che hanno consentito a un pubblico più vasto la fruizione dei meravigliosi concerti proposti.

In ambito sportivo ed educativo l'emergenza sanitaria non ha permesso il regolare svolgimento di iniziative che storicamente Granarolo sostiene, come la Stramilano, i Trofei di Milano, il Food & Science Festival di Mantova, tutti eventi purtroppo annullati.

Si sono tenuti invece in ambito sportivo, seppur con modalità organizzative riviste, il Giro dell'Emilia Granarolo, gara ciclistica per professionisti provenienti da tutto il mondo e la preparazione atletica delle squadre di calcio giovanili maschili e femminili del Bologna FC, bloccate solo nel lockdown di marzo 2020.

In ambito didattico si è riusciti anche ad organizzare il Cooking Quiz, progetto nazionale promosso dalla Scuola Internazionale di Cucina Italiana Alma, che ha coinvolto a "distanza", attraverso tecniche didattiche innovative, gli studenti di oltre 50 istituti alberghieri italiani.

Sono stati inoltre organizzati laboratori online di riciclo creativo in collaborazione con scuole e associazioni.

Granarolo ha aderito anche nel corso del 2020 a **#SaturdaysforFuture**, un'importante iniziativa promossa da ASViS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, per contribuire a migliorare le abitudini di spesa, trasformando il sabato nel giorno di sensibilizzazione e impegno per la produzione e il consumo responsabili a favore dello sviluppo sostenibile, e invitando i propri consumatori a suggerire azioni anti-spreco. Tre le azioni messe a punto in occasione dell'iniziativa: distribuzione gratuita, e fino a esaurimento scorte, di un prodotto a data corta presso gli spacci Granarolo a Bologna, Castelfranco Emilia (MO) e Gioia del Colle (BA); una campagna sui principali social per sensibilizzare il consumatore a conservare meglio i prodotti nel frigorifero con utili suggerimenti e qualche segreto per far durare più a lungo i prodotti e il frigorifero e facili ricette anti-spreco. Il lavoro fatto con ASViS ha orientato l'azienda a sostenere per il primo anno il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** che si è tenuto tra fine settembre e inizio ottobre 2020. In quella occasione Granarolo ha rappresentato il Dodicesimo Goal dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile. In parallelo ha preso parte al **Salone della CSR di Bologna e Milano**, in sinergia con Impronta Etica, per condividere riflessioni sull'urgenza di una nuova comunicazione dell'impegno, fondata sull'impatto.

## 8.2 Impegno per la food innovation a livello nazionale e internazionale

La *food innovation* è per Granarolo l'occasione per mettere a fattor comune le esperienze fatte e le strategie attuate sui vari mercati di riferimento, permettendo la realizzazione di un vero cambiamento. La volontà è di operare all'interno delle comunità, in Italia e all'estero, producendo servizi o prodotti misurabili e scalabili, nonché margini da reinvestire con la volontà di **rafforzare l'impatto dell'innovazione sostenibile ed essere volano di una cultura responsabile condivisa**.

### 8.2.1 Il progetto Agrofood BIC (Business Innovation Center)

Coerentemente con il proprio piano strategico, Granarolo ha l'obiettivo di essere un player innovativo nel settore agroalimentare anche in sinergia con altri partner.

Ha pertanto contribuito a creare un acceleratore di start-up (AgroFood BIC) dove aggregare le competenze di varie imprese leader nei propri settori di riferimento, con le quali lavorare congiuntamente per cogliere e valorizzare preziose opportunità di business. L'obiettivo di Agrofood BIC S.r.l., nata a novembre 2018, è di rappresentare un polo per l'accelerazione di promettenti start-up nei settori food&beverage e agro-industriale (dunque tutta la filiera alimentare "From Farm to Fork", inclusi business correlati come ad es. packaging, biomedicale ed IT).

Agrofood BIC S.r.l. è nata su iniziativa di **Granarolo S.p.A., Gellify S.r.l., Camst Soc. Coop. A r.l., Conserve Italia Soc. Coop. Agricola, Cuniola Società Agricola A r.l. (Gruppo IMA), Eurovo S.r.l.**



Gli ambiti di lavoro in cui opera sono:



NUTRITION  
AND HEALTH



FOOD PROCESSING,  
QUALITY AND SAFETY



NEW PACKAGING  
SOLUTIONS



SMART AND  
HITECH FARMING  
AND LIVESTOCK



SUSTAINABILITY AND  
CIRCULAR ECONOMY



PERSONALIZED  
EXPERIENCES  
& PRODUCTS

Agrofood BIC S.r.l. **sostiene oggi due start-up (una operante nella sensoristica in allevamento, l'altra che studia il micro RNA delle piante) nello sviluppo del loro progetto imprenditoriale**, combinando servizi di accelerazione - aiutandole a risolvere le difficoltà organizzative, operative e strategiche tipiche delle imprese neonate – con le competenze e gli strumenti specifici necessari a crescere la loro idea di business nel mercato del food, superandone le barriere all'ingresso. Agrofood BIC e i suoi soci mettono a disposizione delle start-up allevamenti, stabilimenti, impianti pilota, assistenza in R&D e l'accesso ad un network di relazioni nella filiera del food che potenzieranno in modo decisivo la possibilità di successo dei nuovi imprenditori.

Tre i soggetti coinvolti che collaborano con il nuovo Business Innovation Center: Università di Bologna, Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e ART-ER, la società della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Agrofood BIC S.r.l. può valutare l'eventuale ingresso di nuovi soci, purché operanti in settori non in diretta concorrenza con i soci fondatori.

Tramite un Comitato Tecnico-Scientifico, Agrofood BIC seleziona le iniziative più innovative fra le candidature pervenute e le start-up presenti sul mercato, prediligendo quelle connotate da fattibilità concreta e opportunità progettuali da sviluppare.

Nel successivo programma di accelerazione le start-up sono sottoposte ad un training intensivo di alcune settimane. Ogni iniziativa ad alto potenziale è abbinata ad un mentor selezionato tra i soci della BIC e ad un progetto di open innovation da portare avanti con il coordinamento del mentor ed il supporto degli altri attori del network e della filiera.

Le start-up possono fruire dei servizi e delle strutture messe a disposizione da Agrofood BIC e dal network: impianti pilota, laboratori, spazi di lavoro dedicati e attrezzature, oltre alla disponibilità di esperti nelle principali aree organizzative aziendali (finanza, operations, marketing, R&D, strategia di business, ...).

I programmi di Agrofood BIC prevedono un finanziamento iniziale di € 35.000 e - a seconda dello stadio di maturità delle start-up – uno o più ulteriori finanziamenti del valore di € 100.000 che potranno essere assegnati al raggiungimento di specifici risultati. Infine, le start-up ad alto potenziale sono e saranno eleggibili per significativi investimenti successivi al periodo di accelerazione da parte dei Soci e/o di partner investitori. Con questo mix di elementi, Agrofood BIC mira a ridurre la distanza tra le innovazioni delle start-up ed il loro mercato finale, combinando elementi ormai comuni nell'ambito delle iniziative di supporto all'innovazione (finanziamenti, competenze nella gestione d'azienda, spazi di lavoro) con componenti troppo spesso inaccessibili alle start-up a causa degli investimenti o della

complessità delle singole attività necessarie (impianti, network di fornitori e distributori affidabili, autorevolezza rispetto agli attori del mercato, competenze iper-specialistiche in R&D, controllo qualità e certificazione dei prodotti).

Nel corso del 2020 Agrofood non si è fermata se non nei primi 2 mesi di lockdown, spostando online gli incontri di Comitato Tecnico Scientifico e ha lanciato nel corso dell'estate una call destinata a start-up e spin-off universitari che ha portato alla selezione di una ulteriore start-up che verrà finanziata nel corso del 2021. Agrofood Bic ha altresì partecipato, anche redigendo un documento, a un incontro istituzionale organizzato da Talent Garden per contribuire a definire un piano di sviluppo efficace sfruttando le risorse stanziate dal Recovery Fund – Next Generation EU.

Dettagli sugli ambiti di lavoro specifici e candidature su [www.agrofoodbic.it](http://www.agrofoodbic.it)

## ZOOM

### LE COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE

Prodotti di qualità e sostenibili, tracciabilità, sicurezza alimentare, corretta nutrizione, stili di vita equilibrati sono temi rilevanti nella cultura del Gruppo Granarolo, portati avanti attraverso competenze e tecnologie ma anche con la sensibilizzazione dei consumatori. L'attività di ricerca e innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti parte proprio dall'attenta analisi dei bisogni dei consumatori, sempre più vari e specifici. Granarolo da anni ha attivato collaborazioni scientifiche solide, sia in Italia che all'estero, con università (Università Statale di Milano, Università di Bologna, Università di Bari), centri di ricerca (Enea, CNR, ART-ER), case farmaceutiche, ospedali (Policlinico di Sant'Orsola), con l'obiettivo di studiare prodotti funzionali che possano essere un concreto supporto al benessere di una pluralità di persone con esigenze molto differenti. La ricerca nel corso 2020 non si è fermata e ha generato importanti innovazioni di prodotto (lancio a inizio 2021 del latte A2, del latte fiato, del kefir, dello skyr, l'allungamento della shelf life di formaggi freschi) e processo (riduzione della plastica e sua sostituzione con materiali alternativi, ottimizzazioni dei cicli di lavaggio e dei consumi energetici).

## 8.2.2 Allattami, una banca del latte umano donato

Nella città di Bologna ogni anno nascono 100 bambini prematuri che lottano ogni giorno contro mille difficoltà, infezioni e gravi complicanze che possono compromettere le loro possibilità di farcela. La scienza è unanime: il latte umano aumenta la possibilità di sopravvivenza dei neonati prematuri e ne favorisce l'accrescimento e lo sviluppo. Purtroppo, le madri di questi neonati, spesso sottoposte a grandi stress fisici e psicologi, hanno poco latte o non ne hanno per niente. Per rispondere a questo bisogno è nata nel 2012, su iniziativa di Granarolo e del Policlinico di S. Orsola "Allattami", la Banca del Latte Umano Donato di Bologna. "Allattami" seleziona le mamme donatrici, ritira il loro latte direttamente a casa, lo conserva in condizioni di massima sicurezza e lo fornisce agli ospedali cittadini.

Sono stati coinvolti nel progetto anche ex dipendenti in pensione e giovani disoccupati che hanno contribuito alla raccolta del latte e alla sua distribuzione, dopo la pastorizzazione, agli ospedali.

Questo progetto ha superato i confini provinciali: nel 2013 è stato incluso nell'ospedale di Ferrara e nel 2016 la struttura ospedaliera di Parma grazie ad un accordo con la Croce Rossa Italiana di Imola.

Questo modello è divenuto un punto di riferimento di collaborazione efficiente pubblico-privato, tanto da venir citato spesso anche all'interno di molti servizi giornalistici.

Nonostante l'emergenza sanitaria, nel 2020 il progetto non si è mai fermato: ai primi di marzo è stato selezionato un numero superiore di mamme donatrici in modo da raccogliere una grande quantità di latte materno, anche allontanandosi dalle zone di raccolta consuete, arrivando a gestire e trattare oltre 150 biberon alla settimana. Oltre 600 biberon di scorta sono stati raccolti in questa fase, che hanno permesso di poter sospendere le donazioni per il blocco forzato del lockdown, per poi riprendere regolarmente a maggio con tutte le precauzioni di sicurezza. In questo periodo non è quindi mai venuta a mancare la fornitura di latte materno alle terapie intensive neonatali degli ospedali di Bologna, Ferrara e Parma.

Dall'inizio del progetto sono stati raccolti da Allattami **30.364 biberon, equivalenti a 3.643 litri di latte materno** (nel 2020 i biberon sono stati 3.220, equivalenti a circa 386 litri), e sono state coinvolte **264 mamme donatrici**. In particolare, le strutture sanitarie emiliane che hanno ricevuto i biberon sono state: 9.911 la Terapia Intensiva Neonatale e 9.183 la Neonatologia del Policlinico di Sant'Orsola, 6.008 l'Ospedale Maggiore di Bologna, 935 il Policlinico di Ferrara, 1.131 l'Ospedale di Parma (*dati aggiornati al 31/12/2020*).

### ZOOM

 **30.364**  
numero di biberon raccolti

 **3.643**  
litri di latte materno raccolti

 **264**  
mamme donatrici coinvolte

**23.911**

biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane

**19.094**

biberon utilizzati dal Policlinico di Sant'Orsola.

**6.008**

biberon utilizzati dall'Ospedale Maggiore di Bologna.

**935**

biberon utilizzati dal Policlinico di Ferrara.

**1.131**

biberon utilizzati dall'Ospedale di Parma.

Dati al 31/12/2020



## 8.2.3 In nome della ricerca contro il Covid-19

Granarolo ha lavorato nel corso del 2020 per rinnovare la collaborazione con il Policlinico di Sant'Orsola, come si accennava, garantendo un sostegno economico utile ad avviare ricerche specifiche per sconfiggere il virus. In dettaglio si è deciso di finanziare con 150.000 euro il progetto **"Più forti insieme" della Fondazione Sant'Orsola** per realizzare un progetto di ricerca sulla risposta neonatale alle infezioni come il Coronavirus e per ridurre le infezioni in Terapia Intensiva Neonatale. La ricerca, affidata a un giovane ricercatore, ha lo scopo di fare luce sulle peculiarità della risposta immunitaria neonatale alle infezioni, anche in funzione degli elementi funzionali presenti nel latte materno e di costruire e validare un percorso virtuoso all'interno dei reparti di Terapia Intensiva Neonatale e di Neonatologia, che determini una riduzione delle infezioni ospedaliero. La pandemia da Covid-19 infatti ha riportato all'attenzione di tutti il tema della prevenzione e della cura delle infezioni, evidenziando come gli ospedali giochino un ruolo fondamentale sia come sede di cura sia, purtroppo, come nucleo di amplificazione del contagio, con un punto di particolare delicatezza nell'area neonatale. Nell'emergenza Coronavirus i neonati hanno però dimostrato un grado di protezione superiore alle attese. Questo particolare scenario epidemiologico è stato ritenuto essere meritevole di un serio approfondimento di ricerca, mirato a individuare **efficaci fattori ambientali, organizzativi, nutrizionali, capaci di ridurre l'incidenza delle infezioni nosocomiali in epoca neonatale** e, possibilmente, **mettere in evidenza le ragioni della diversa suscettibilità dei bambini ad alcune infezioni virali come quella da Covid-19.**

La ricerca è ancora in corso.

## 8.2.4 La promozione di filiere in paesi in via di sviluppo

Alla luce dell'impatto disastroso che il Covid-19 sta causando anche nei Paesi in via di sviluppo e per prevenire il rischio che nuove pandemie si presentino nel prossimo futuro, è opportuno che si avvii un dibattito sulle finalità della cooperazione italiana e sul volume degli stanziamenti in riferimento alla programmazione dei prossimi anni. Sarà opportuno fissare obiettivi maggiormente finalizzati a sostenere le priorità dell'Agenda 2030 e investimenti a sostegno di progetti per promuovere l'accesso, soprattutto da parte delle popolazioni più povere, ai beni fondamentali cui sono associati i diritti umani universali di base, cioè legati alla dignità della vita umana, e per favorire una convivenza pacifica e sicura di tutti gli esseri viventi.

Africa Milk Project è il progetto di cooperazione internazionale per l'autosviluppo promosso da CEFA Onlus in collaborazione con il Gruppo Granarolo. Nato 11 anni fa, il progetto aveva l'obiettivo di sviluppare intorno alla Njombe Milk Factory (una latteria sociale situata in uno dei distretti più poveri della Tanzania) una micro-filiera del latte, un piccolo ma autosufficiente sistema agro-zootecnico, in grado di produrre latte e di distribuirlo alle famiglie e alle scuole, assicurando al contempo cibo e lavoro.

Ad oggi, la **Milk Factory di Njombe prende la materia prima da 800 allevatori locali, dà lavoro a 800 persone, fornisce latte gratuitamente a 26.000 bambini allo scopo di educare le famiglie al consumo di latte.** Granarolo ha sostenuto fin dall'inizio lo sviluppo della latteria di Njombe mediante contributi economici, formazione degli allevatori, anche con corsi presso i propri stabilimenti e con altre forme di supporto.

Dal 2009, il Gruppo ha inteso dare un più forte impulso alla crescita di questa esperienza coinvolgendo anche i propri consumatori, sempre in coerenza con i principi della cooperazione per l'autosviluppo, creando il sito e la pagina Facebook [africamilkproject.org](http://africamilkproject.org). Nel 2015 è stata costituita una NewCo a controllo diretto delle autorità locali e degli allevatori tanzaniani, centrando l'obiettivo del progetto: l'autosviluppo e la gestione autonoma. Con il progetto "Africa Milk Project: ama la tua terra, combatti la povertà, bevi il tuo latte", CEFA il seme della solidarietà, Granarolo, il Ministero degli Affari Esteri e l'associazione tanzaniana di allevatori Njombe Livestock Association, hanno vinto il premio come migliore Best Practice nella categoria: "Sviluppo sostenibile di piccole comunità rurali in aree marginali" a Expo 2015. Oggi la latteria di Njombe è totalmente gestita dalla cooperativa locale Njolifa. Nel corso

del 2020 in Tanzania si sono registrati pochi casi di Covid-19 e la latteria ha continuato a produrre.

Nel 2016 è nato **AfricHand Project**, un'iniziativa per la realizzazione di una latteria-caseificio a Beira, in Mozambico. Intorno ad essa, su iniziativa di CEFA Onlus e Granarolo, si sono riunite istituzioni e le realtà territoriali e sono stati effettuati investimenti per formare famiglie e allevatori.

Il progetto ha ricevuto nel 2017 anche un importante contributo del Ministero Affari Esteri grazie al quale è stata costruita una filiera del latte con l'obiettivo di sconfiggere la malnutrizione dilagante. Nel 2018 è stata realizzata la formazione e l'affiancamento degli allevatori con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche del latte crudo, in un'ottica di sicurezza alimentare. Le ragioni interessate sono state Gaza e Sofala.

Ad aprile 2019 la regione di Sofala è stata colpita da un terribile ciclone; anche Beira, la città che ospita il progetto, è stata duramente colpita. Si è deciso pertanto di **sostenere un'importante campagna di raccolta fondi** con il progetto "Adotta una mamma". Granarolo si è resa disponibile a sostenere economicamente e a promuovere la campagna anche sui cartoni del latte a lunga conservazione. Nel corso del 2020 il sostegno è stato diretto alle popolazioni locali prevalentemente per scongiurare il diffondersi della pandemia, che, contrariamente a quanto avvenuto in Tanzania, è arrivata in Mozambico. È stato annunciato un rinnovo dell'impegno in difesa delle popolazioni mozambicane anche per il 2021.



A large, cylindrical industrial storage tank made of stainless steel. It features a prominent vertical seam and a horizontal walkway with a metal railing attached to its side. The tank is set against a clear blue sky.

9

**INDICE DEI  
CONTENUTI GRI**

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>GRI 102 INFORMATIVA GENERALE</b>			
<b>Profilo dell'organizzazione</b>			
	102-1 Nome dell'organizzazione	Pagina n. 19	
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	Pagine n. 40-43, 86-92	
	102-3 Luogo della sede principale	Sede Legale Via Cadriano 27/2 – 40127 Bologna	
	102-4 Luogo delle attività	Pagina n. 40	
	102-5 Proprietà e forma giuridica	Pagine n. 50-51	
	102-6 Mercati serviti	Pagine n. 40, 95-96	
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	Pagine n. 40, 83, 102-103, 105-107, 125	
	102-8 Informazioni su dipendenti e gli altri lavoratori	Pagine n. 125-128	
	102-9 Catena di fornitura	Pagine n. 97-98	
	102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Pagine n. 90-91	
	102-11 Principio di precauzione	Pagine n. 57-64	
	102-12 Iniziative esterne	Pagine n. 30-37, 46, 208	
	102-13 Adesione ad associazioni	Pagine n. 206-208	
	102-14 Dichiarazione di un alto dirigente	Pagine n. 4-12	
	102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	Pagine n. 44-47	
	102-18 Struttura della governance	Pagine n. 50-56	
	102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	Pagine n. 20-21	
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità (100%) dei dipendenti in Italia	
	102-42 Individuazione e selezione degli stakeholder	Pagine n. 20-21	
	102-43 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Pagine n. 20-23	
	102-44 Temi e criticità chiave sollevati	Pagine n. 27-29	

GRI 102:  
Informative generali  
(versione 2016)

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>GRI 102 INFORMATIVA GENERALE</b>			
<b>Profilo dell'organizzazione</b>			
	102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Pagine n. 50-51	
	102-46 Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	Pagine n. 19-21	
	102-47 Elenco dei temi materiali	Pagine n. 29, 228	
	102-48 Revisione delle informazioni		Non si registrano modifiche significative rispetto al precedente report
	102-49 Modifiche nella rendicontazione		Non si registrano modifiche significative rispetto al precedente report
GRI 102: Informative generali (versione 2016)	102-50 Periodo di rendicontazione	Pagina n. 19	
	102-51 Data del report più recente		Giugno 2020
	102-52 Periodicità della rendicontazione	Pagina n. 19	
	102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report		Per approfondimenti e chiarimenti su quanto rendicontato si rinvia a <a href="mailto:csr@granarolo.it">csr@granarolo.it</a>
	102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Pagina n. 19	
	102-55 Indice dei contenuti GRI	Pagine n. 216-228	
	102-56 Assurance esterna	Pagina n. 19	
<b>GRI 200: PERFORMANCE ECONOMICA</b>			
<b>Informative specifiche GRI: Performance economica</b>			
	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 68-85	
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	GRI 201: Performance economica (versione 2016)		
	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Pagina n. 80	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>Informative specifiche GRI: Impatti economici indiretti</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 206-207	
GRI 203: Impatti economici indiretti	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	Pagine n. 206-207	
<b>Informative specifiche GRI: Pratiche di approvvigionamento</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 97-98	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (versione 2016)	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	Pagina n. 98	
<b>Informative specifiche GRI: Anticorruzione</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 65	
GRI 205: Anticorruzione (versione 2016)	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Pagina n. 65	
<b>GRI 300: PERFORMANCE AMBIENTALE</b>			
<b>Informative specifiche GRI: Materiali</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 175-178	
GRI 301: Materiali (versione 2016)	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	Pagina n. 180	
<b>Informative specifiche GRI: Energia</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 183-186, 191-192	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
GRI 302: Energia (versione 2016)	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Pagina n. 180	
<b>Informative specifiche GRI: Acqua e scarichi idrici</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 186-188, 193	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)	303-3 Prelievo idrico	Pagina n. 181	
<b>Informative specifiche GRI: Emissioni</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 190, 196-198	
GRI 305: Emissioni (versione 2016)	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Pagina n. 181	
GRI 305: Emissioni (versione 2016)	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Pagina n. 181	
<b>Informative specifiche GRI: Scarichi e rifiuti</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 188-190, 193-194	
GRI 306: Scarichi e rifiuti (versione 2016)	306-1 Scarico idrico per qualità e destinazione	Pagina n. 181	
GRI 306: Scarichi e rifiuti (versione 2016)	306-2 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	Pagina n. 182	
<b>Informative specifiche GRI: Compliance ambientale</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 191	
GRI 307: Compliance ambientale (versione 2016)	307-1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Pagina n. 191	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>GRI 400: PERFORMANCE SOCIALE</b>			
<b>Informative specifiche GRI: Occupazione</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 124-128	
GRI 401: Occupazione (versione 2016)	401-1 Nuovi assunti e turnover dei dipendenti	Pagina n. 128	Non è stato possibile rendicontare le informazioni relative ai dipendenti delle imprese non italiane del Gruppo
<b>Informative specifiche GRI: Relazioni tra lavoratori e management</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 128-129	
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management (versione 2016)	402-1 Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Pagina n. 128	
<b>Informative specifiche GRI: Salute e sicurezza sul lavoro</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 133-142	
	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 134	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Pagine n. 134-136	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	Pagine n. 136-137	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (versione 2018)	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagine n. 138	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagine n. 138-139	
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 134	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (versione 2018)	403-9 Infortuni sul lavoro	Pagine n. 139-142	
	403-10 Malattie professionali	Pagine n. 139-142	
<b>Informative specifiche GRI: Formazione e istruzione</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 129-131	
GRI 404: Formazione e istruzione (versione 2016)	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Pagina n. 130	
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	Pagina n. 128	
<b>Informative specifiche GRI: Diversità e pari opportunità</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 125-128	
	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti		Il Consiglio di Amministrazione è composto al 100% da uomini. Il 9% dei membri del CdA ha età compresa tra i 30 e i 50 anni. Il 91% ha più di 50 anni. Il 78% dei dipendenti del Gruppo è composto da uomini e il 22% da donne
GRI 405: Diversità e pari opportunità (versione 106)	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Pagina n. 132	
<b>Informative specifiche di settore: salute e sicurezza dei consumatori</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 161-164	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
FP6: Disclosure specifiche di settore	FP6 % dei volumi di vendita di prodotti con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi, grassi trans, sodio e zuccheri	Pagina n. 161	
FP7: Disclosure specifiche di settore	FP7 % dei volumi di vendita totale di prodotti arricchiti di sostanze nutritive (fibre, vitamine, minerali, additivi alimentari fitochimici o funzionali)	Pagina n. 161	
<b>Informative specifiche di settore: welfare animale</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 117-119	
FP11: Disclosure specifiche di settore	FP11: Animali allevati o processati per modalità di alloggiamento	Pagina n. 117	
<b>TEMI MATERIALI</b>			
<b>Garantire la sostenibilità economica rafforzando la competitività</b>			
<b>Acquisizione di asset e partnership strategiche</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 86-87	
<b>Internazionalizzazione e rafforzamento della penetrazione nei mercati internazionali in espansione</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 82-83	
<b>Innovazione di processo e di prodotto</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 88-92	
<b>Brand awareness e reputation monitoring a presidio della qualità, del Made in Italy e della tipicità</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 93-96	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>Presidio della supply chain orientato al rispetto di parametri economici, di qualità, sociali e ambientali</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 97-99	
<b>Garantire l'integrità della condotta aziendale</b>			
<b>Trasparenza di assetto societario e sistema di governance</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 50-56	
<b>Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 57-64	
<b>Tutela della legalità e prevenzione della corruzione</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 65	
<b>Valorizzare un modello di filiera sostenibile</b>			
<b>Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 110-111	
<b>Supporto agli allevatori della filiera per il rafforzamento delle competenze imprenditoriali e dell'efficienza economica delle loro imprese</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 112-116	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>Promozione del benessere animale</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 117-121	
<b>Tutelare e valorizzare i collaboratori</b>			
<b>Tutela dell'occupazione</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 125-128	
<b>Salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori oltre le prescrizioni normative</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 133-141	
<b>Politiche di welfare</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 142-145	
<b>Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione dei talenti</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 129-132	
<b>Buona comunicazione e presenza di canali che favoriscono il dialogo</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 143	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>Garantire la sicurezza alimentare</b>			
<b>Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 151-154	
<b>Sistema di controlli interni ed esterni sulla materia prima a garanzia di qualità e sicurezza dei prodotti</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 155	
<b>Promuovere salute e benessere per tutti</b>			
<b>Corretto rapporto qualità/prezzo</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 164	
<b>Ricerca e sviluppo di prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 161-163	
<b>Ascolto del consumatore</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 165-169	
<b>Migliorare la sostenibilità ambientale dalla stalla allo smaltimento</b>			
<b>Utilizzo di tecniche agronomiche e zootecniche a ridotto impatto ambientale</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagina n. 179	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA	OMISSIONI / NOTE
<b>Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 179-193	
<b>Strategie di riduzione degli impatti ambientali del packaging</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 194-198	
<b>Riduzione degli impatti ambientali legati alla logistica</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 199-200	
<b>Lotta allo spreco alimentare</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 201-203	
<b>Essere cittadino attivo a livello locale e globale</b>			
<b>Valorizzazione del radicamento territoriale del Gruppo</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 206-208	
<b>Impegno per la food innovation a livello nazionale e internazionale</b>			
GRI 103: Modalità di gestione (versione 2016)	103-1, 103-2, 103-3 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro, modalità di gestione delle sue componenti e relativa valutazione	Pagine n. 209-215	

# Bilancio di Sostenibilità 2020

## Redazione

Questo Bilancio di Sostenibilità è stato redatto a cura della Comunicazione di Granarolo S.p.A. con il coinvolgimento di numerosi referenti sia per la raccolta dati sia per le descrizioni e le note di commento.

Il processo di rendicontazione è stato presidiato da Presidente, Direttore Generale, Responsabile Comunicazione Relazioni Esterne e CSR, Direttore Innovazione, Direttore Assicurazione Qualità e Sicurezza Alimentare, Direttore Sicurezza e Ambiente, Direttore Risorse Umane e Organizzazione, Direttore Budget e Controllo di Gestione, Direttore BU Mercato Italia, Direttore BU Mercati Esteri, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, Direttore Operations, Responsabile Governance - Risk Management & Compliance, Direttore Supply Chain e Direttore Generale Granlatte.

Alla redazione del Bilancio di Sostenibilità hanno contribuito: Marco Albino, Angela Bacak, Caterina Baroncelli, Raffaele Bombardieri, Gianluca Borchia, Matteo Bricchi, Andrea Bruini, Annalisa Chelli, Giulia Deleonardi, Maria Teresa Di Gioia, Mirella Di Stefano, Fabio Fanetti, Luca Ferrarini, Sarah Ferrero, Loretta Filacchione, Roberta Merighi, Maddalena Nardi, Alex Quetti, Luca Rimondini, Andrea Romani, Daniele Rossin, Matteo Scacchetti (Granlatte), Claudia Silvagni, Tommaso Simili, Ioanna Stavropoulou, Marina Sternieri, Rossella Stifani, Ilaria Tebaldi, Alessia Vianello, Giampaolo Zanirato (Granlatte).

Il Bilancio di Sostenibilità migliora anche grazie al contributo dei lettori che possono chiedere chiarimenti o inviare suggerimenti a [crs@granarolo.it](mailto:crs@granarolo.it)

Responsabilità progetto: Myriam Finocchiaro

Assistenza tecnica e metodologica: SCS Consulting

Visual concept and design: Marco Dignani

Foto: Gianni De Luca, Gabriele Fiolo, Lorenzo Moreni, Nicoletta Valdisteno, Diego Zanetti, immagini di archivio



Granarolo ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC® e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC® nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-001093.

FSC® (Forest Stewardship Council®) è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC® sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC® si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

Finito di stampare nel mese di luglio 2021





9  
**GRANAROLO**